Digitized by the Library and Information Centre of the Hungarian Academy of Sciences

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
A. 315.

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
Ltt. 315.

ARADI
EGYETEMI
KÖNYVTÁR

1

Si narra in questo libro del destruttione del regno dal quale di Dio all'arrivo
vanansi di 200 metropli del Regno ; nel tempo del qual
essedio succesa il caso di Ester e persuadendo Dio ad Assuero il ritrat-
ta notte presso la famiglia sua e in poca casa risponde Re
di Persia e gli eserciti Italiani nelle capane sua e gli altri capitani
ben accampati ; notando d'inconveniensa il starsene d'
e gli altri officiali del non opportuno il tempo di star in capa
se p.a non debellato nimico se ben in parte destrutto
Vedano i Giudei in Susan e godino il diuturno allegro di sicurtà pacifica
dopo la guerra e presa e prosperata rovinata anco la metropli
e ogni citta di già 100 nelle i minimi ma i maximi.
e notare victoria in queste capane, stanze di promessa securtà
pagesse nei passati combattim.ti col Nemico Vide con eterno decoro
del nostro nome impugnate contro gl'assedi nostri in difesa, e
guerreggiate con gran cuore nei passati tempi di Giosue pigliate le piante
in mano, rappresentatrici le preclare nostre spat. interne facoltà, attieme
in pacifica concordia unite godendo delle fatiche il premio, e dopo la
laboriosa guerra la dolce pace. Ecco fu il sentim.to di Mardocheo Dove
appare il combattim.to pieno contro gl'inimici e la victoria mercè il diuino
aiuto Ecco l'azzuffam.to Ecco la victoria, ui assiste
come regnale inseparabili la quiete allegra
e pacifica nella nel colla pace interna delle nostre
facoltà interne secondo l'esempio di Giosue
hora del salutifero combattim.to fierissimo contro ; e
a Dio vincitore nella guerra, hora possessore della pace

Erat [illegible] gran Re d' [illegible] accampato [illegible] e l'anedama
col suo innumerabile esercito composto di 32 Regni [illegible]
per via d'ambasciatori
con mille ritruffi, e minaccie spaventevoli intimato guerra
la vera; alle quali cominciarmi rispose
queste ambasciate, [illegible] coi Re suoi confederati tutti quali capanne
questo spiacque ad [illegible] che se ne stava riposando, bevendo, alla vostra in capanne
spregiando l'inimici come chi vive in pace sicuro, e non [illegible]
della sua formidabile sua forza minacciar combattimento
cinge la spada e intima la guerra [illegible] intimata guerreggia con ogni
cinge ed ora nel fodro la spada restituisce, de trionfante poi godere la pace
quillità d'una pace sicura, stare capanne senza difesa; ma tu, d'ecco
non stanco guerreggiante, non stanco vincente, che [illegible] d'una
stare capanne ti fermi, e bevi, come chi [illegible] già vinse e gl'inimici
debellato è vinse in pace. Di voi, che coll'armi vincete, e ogni vittoria
più atterrate, di voi è il stare in capanne delitioso
nel tempo delle grate vindemie
fugate ogni inimico ogni stimulo peccaminoso bandate, di voi è il fermarvi
stare pure fronde, e colla pace tranquilla beanti. e ben da ender rimpro-
verato qual [illegible] chi si pensa poter la pace
guerra, e colla punta della spada, non la guadagnò; chi non reprime il vizio
e non lo debellò, la quiete non spera; e non l'aspetti; vinci
che, [illegible] guerreggiò intrepido e vinse.

Il più terribile combattimento non si legge nel mondo, qual quello di
descritto con apparato di ranno horrore dal [illegible]
intronidice; l'annuncia fra gl'altri profeti di Dio [illegible], e ne rappre-
senta tale che stanno [illegible] tutte le nazioni [illegible], con terremoto
grandissimo [illegible] con abbissamento e apertura de monti [illegible], giorno chiamato
anticamente giorno di guerra [illegible], con spavento che non si saprà descrivere
[illegible], promettendo la vittoria d'Iddio, e annunciando in quel
tempo la general mentale [illegible] delle capanne [illegible]
[illegible] capanne fermarsi, cercando [illegible] più [illegible] si mostrano sollecite
all'osservanza [illegible] che d'altra festività. [illegible] e doppo felicemente
la guerra ben sa il [illegible] e chi seppe salvarsi dal combattimento [illegible] e
difese [illegible] festeggi la stanza delle capanne, e sicuro vivi e in pace
[illegible] e chi seppe riparare dal pericolo d'imminente guerra
[illegible] e menò di esse [illegible], solennizza con allegra pompa il
chi colla guerra la pace si compra.
[illegible]
[illegible] doppo una tal e tanta guerra si promette la sicurezza anco in una stretta
capanna; e [illegible] e il vero chi nella militar spirtual disciplina
appresa si mostra nei suoi esercizi di vivere sicuro e allegro nel
che al fine può giungere chi para [illegible] al fine conduce
condurre alla pace, è la guerra; [illegible] al 60. [illegible] descrivendo vittoria degli
eserciti [illegible], prosegue a dire [illegible] sabitar allegra in capanne e nelle
[illegible]
[illegible] in capanne [illegible] che combatte [illegible] sarà [illegible] felice nella [illegible] e vivi in pace.

d'affetti
e uitij. Chi inquiete le rendeuano. Hoggi la pace ne fa dona effetti della
passata mistia
guerra; guerreggiate & uiuer in pace
arma & si infortisce la beneficenza e & auuicenda la felicita' e la pace che
all arma e alla guerra succede
senza precedente guerra; uostra e' hoggi la pace, & chi uostra fu' la guerra:
fine legitimo della guerra
alla mesta della pace se non paruenute & ffitto della guerra; se non guerreg-
giauano l'anime uostre non il stendardo di Dio e con robustezza non saria
già Dora uostre le capanne in pace e con sicurta. Prima d'arricar
uostro in pace e fermarsi in pace quasi incontri
e la notte del primo malefitio e il giorno del suo chi era & tacerlo; non
gode la pace & non la compra a' costo di guerra; non si guadagna la tranquillita
dei suoi effetti chi non l'acquista nel precedente
e corruttioni. Sarria' bene da desiderare che in si formano
armati passino, e q.to e' il modo di godere uita pacifica in
non potrei
non potrei giungere in e, e fruir in te la quiete in q.to
se non fa con
in si contiene di uita santa e pacifica, se non scritte q.to bellicosa e infuria
contro il uicino, nel ; si canti pur lyssi in lode del nuouo
un salmo in choro musicale si intuoni in honore di chi uinse
e ben giunto a' quel che nel giusto giudicio
uincitore un nouo il bellicoso
padre nostro di cui il nome fu' grande e di ben meritato il nome & la sua
profetta e q.to pur grande di nome & la sua gran forteza
con meritato di hauer la pace e goderla sicuro nelle

mutata la guerra in pace
ed Dora ui succede la pace, quietati i bellatori
guerre
non piu' guerre assalti nel prese
il tutto guerra, ed Dora quiete
con fine della guerra e' la pace, del fine,
chi & chi l'
ma con profondo fine & chi l'adoprasse l'homo in concitare contro gl'inimici
e piu' dell anima sua e uana ira chi
piu' alla difesa d offesa , e uoi fedeli fare
ricostrui se frizzioni e di guerra e alla guerra ui seguira' la pace
douendo uoi offrire a' Dio in testimonio di riconoscenza
come gia' il nostro ed hebbe la pace
guerra precedente al che succede il
di nulla piu' pauentando, ne degli insulti de nemici godendo pace
tranquilla frutto della antecedente guerra; e il spirito humano
cogliera' gli auertimenti sauij e militari humani al ben uiuere quieto
in uenerato e stima nell mondo uiuerin pace
quando uoi hebbe consiglio all eleg.to d'huomini di molta robustezza e bellicosa
& deputarli in capi e curarli
la pace ben uedendo effetti dell armi la quiete, e il
uita al riuerendosi sicuri in capanne rurali, non pauentando
insulti di nemici, inuasion d'armati, nel mezo d'ogni campagna e
quieti senza tema di machinam.
nella ogni senza pericolo d'insidie
nella ogni senza paura di chi seguido
Theologi
nuoua
Theologi insegnam. del che terminata la ogni
di orecchiar i e hauer il capo compendio nei

Delle Sonorenoli vostre fanfare Oggi Laurete anime tante dourinose le vendite,
In questa festività del raccogliere i frutti raccoglierete delle
vostre laboriose. Nel campo della vostra verdeggiante ogni inimico
fugate ed ogni vizio, già la respirata quiete vi dona, e la pace eterna
le spade in vomeri, e le lancie in falci si mutino
e in questa solennità del pingue raccolto gioite una volta in pacifica tranquillità. Guerreggiate con intrepidezza, vincete con gloria, trionfate dopo colla pace
meritato frutto della vittoria. Colla punta della spada a' punti vincete nella
mèta della pace, e colla guerra la pace vi guadagnate; Vivete nelle vostre
capanne sicuri, ogni incentivo bellicoso reprimete, e l'superate; bellate, e della
militar vostra disciplina lauree Oggi in premio la pace; Oggi da Dio Oggi vi
si porge, ed io a' voi la porgo unico frutto dell'opre e fatiche mie nemiche combattimenti.

Historia ij' d'pur favola de' lancia di Romolo doppo la guerra latina piantata
in terra rinverdire alla di cui placida ombra agual fortunate i giovanetti
cominciarla in vita: Se verdica Oggi è' la metamorfosi della lancia
in pianta; la lancia della guerra, de giorni andati
in verde pianta di pace; pero' le tenere Oggi di doppo le
celebrate 4.e piante; Oggi le tue quattro facoltà vuo comporre in pacifica unione, il cedro dell'ilteos il mirto della volontà, la palma dell'inarcibile
il valore della incorruptibile pace guadagnata col esserti mostrato bellicoso
in reprimer e dell'ilteos e della volontà e dell'esecuzione e della corruptione

5

nieu fattore, premio delle sue prodezze e mostrata fortezza nel combattimento
dell'anima, le conquistate ricchezze si contengono; Una grande oratione
facenda דיר al יוס e mirabilmente il nostro Re ospitare esaudirmi, e soffragare
col nostro aiuto efficace gte io sono godere dei beni spirituali, le virtù
ricchezze dell'anima ואהבה את נפשי ma conservare l'anima mia quando
שמע תפלתי האזינה אזני
vuole poi già arricchire di tante le virtù comprese nel attributo
Pietà commendabile presso alcuni la proposta di דיר in cui a'ed da l'epiteto di
il più decoroso di tutti gli attributi e più di pietà sembrando eccesso d'altruismo
il bottare se stesso, e ripugnante ai termini di civiltà morale
ma certo la censura, se il suo insegnatore gte, non gte dei; ben conviene דיר necessario l'aiuto divino allhor che gruppo di acquisti spirituali
e il suo soffragio bisognevole gte arricchire all'acquisto di dovizie e preziose
ma senza paragone più necessario gte la loro conservazione allhor che già acquistate
Le sette continuate giorni e non uno comandato Rio il ritrovare in queste
capanne, merita il riflesso della nostra matura considerazione, e nel vero
se fu di Rio tra gli altri altri misteri delle comandate capanne lo in gta
festività del primo doppo le proprie solennità di pentecoste il fare
compagnia coll acquistare sicurezza e pacifica vita gte grandezza senza difesa
di scappe la pace guadagnarsi colle fatiche dell'animo pugna contro il
peccato, sarà stato fine di Rio nel volerle 7. continuati giorni, l'amicizia
che di scappe acquistare la pace quiete dell'anima impera nella
voglia conservarla e in ליל non un solo giorno ma tutti i giorni,
compresi nel nro settenario di giorni; La יום ליל gte ombra un giorno
ma gte gte una 2a volta, e gte nelloglio sacrificio la 3a volta
scappe יום, e gte fu parere di Rio che chi e conservi la יום di lui
gte dice Rio, gte di vuole conservare la יום ed io uno gte difenderlo da
ogni pena infernale gte la che non consiste il merito nel fare

fare la יום ne dice Rio che magnel cominciarla;

in difesa e non distrutta . I facedemoni volendo mostrare che maggior
cosa fosse il conseruare che l'acquistare punirano quelli che fuggano fuori
nella battaglia non che spada ma la targa . Piangi Dio la morte di Jonathan
e facendogli l'esequie accompagna il funesto morte con un discorso dolente;
ps. lamentandosi che Saulle non il scudo che prigo che l'arco o la
spada più premendo il scudo che la spada più il conseruare che l'acquistare , e da ciò ps. deseruirsene
Dio fauoreuole ad Dio nei combattimenti contro gl'inimici a guisa
di targa che conseruare che quel spada che acquistare
con che essa non ha ; e con questo ha
nel bel mio bel hinno Dauid proponendo ps. guerrieri di targa
battaglia d'Dio , che armati di lancia
che ps. targa che mantenere l'acquisto che lancia che acquistare .
Dauid di Dio , e Saul di Gionata e così gl'uni come gl'altri ps. deseriuono bene
armati del scudo che di lancia d'arco prouisti
I Romani chiamauano Fabio massimo scudo della Repub. , e non La'
dubbio che maggior conto faceuano di Fabio che di Marcello , che più
caro deue fare del conseruare che dell'acquistare ; legge in cic. al il
che chiama Dio in suo affetto Dio nel aspra guerra che egli saueo contro
i suoi nemici ps. 90 che ps. la pelga di impugni la targa e il scudo
per la supplica ad pigliar la lancia e nel uero più necess. il scudo
che la spada , e più premi l'esser scudo qual Fabio che spada qual Marcello
nella Repub. di Roma , par che non si conseruare senza se non cacciò e scudi
e al 24. e al 60. di Dio descrive il mancamento del non conseruarsi l'acquisto
e trascuranza e mal accidia del Re ; rappresentando il rimanere
priuo del già conquistato nella similitud. del rimanere priuo di un Homo
che ha perso come Fabio chiamano scudo

All'acquistare ui uuol forza , al conseruare prudenza
il cuore humano che ama se stesso e fa caso della sua propria acquista
ma il douer esser conserua più già acquistato è meglio e motiuo più efficace e ritroua
prudenza e che sa conseruare può tenir cosa di prudenza
che chi sa acquistare . Troncano i Romani a mal partito a causa
delle Sconfitte dei Galli ; Vinda in quei tempi ebbe gran guerriero , che'ps.
gare con ogni ammiss. della sua grande assistenza in quel stato d'inquietes.
guerra che uolendo la battaglia che chi gl
assistette come capo che conquiste il Dio e occupare dalgiusto , si viene
dell'instanza nel uolere capo in guerra che conquistare , dunque in
campagna ui uolere uostre sourano che conquistare il Dio , Sora mi dis-
derare che piene acquistare e ui uien occupare il uostro stato
guare che ci che riuscirei inuitto doppo in Città che conseruare nelli
acquistare ; regolano l'instanza , mille ragioni dai ps. e riui-
niamo a te ritirando il già detto , ui uorressimo ben
giale d'armi che acquistare in guerra , ma si dichiarano
di desiderare anco in capo agli Galliani Dio altro che non più
campeggiare che acquistare ma in pista quieti che conseruar l'acquis.
Volontieri ma così ci che se mi desiderare uostro d'essere guerre. che
nel uittorie , mi ricercare anco maggi. che mantenerle
e così eseguirono ricercando che capo in guerra , e suggiogare
premendosi esser conseruare habile così al conseruare come all'acquistare
che di poca lode è degno chi acquista e l'acquistare non si conserua .
Tra le maggiori disauenture e più dolorose pari sorte non è la'ggetta dell'esser
stato ricco , e cadere in miseria e poverta' , Saul'r acquistare ricchez
e saulerle poi ps. ; chi mai fu' ricco più men dura comporre la pouer
che chi amicò e imporeni che conseruare proporcionare più l'abitare

e rara' che non si reputi da voi pari la gloria di Dio l'Saluare dato m.to bene che l'Saluare a' noi conseruare, e mantenere noi con quel bene

Iuuene sora che Saluerimo la preda ricca di quest esercito da noi acquistata

e che di adderira' gia' mai al vostro erroneo parere, e reputa preseza non deuono i conseruatori esser defraudati dal lor merito, ma piu[ssi]ma d'quei che acquistano: i 400 combattenti acquistarono, i 200. conseruarono, d'unq pari la gloria che non men richiese il mantenere, che l'ottenere; sanza sentenza e giusta raccomandata alla posterita' status legale e inappellabile

Guerreggiarono i Rom. con. il Rom. aggressore della sicurtà dell'humanita'

e ne riportarono la uittoria gloriosa e l'espugnat. dell'inimico, ma sappiate che la gloria e' diuisa, e non men honorenole il conseruare l'acquistato che l'acquistare — & Rom. (essaru' Augusto raccogliendo nell'era di Alex.o Magno Saluando per 30 anni fece i suoi acquisti e il dominio di tutto il mondo

sapere in che piu' impiegarsi: e che d'auantaggio acquistare, disse marauigliarsi. m.to di quel gran Monarca cosi discorrere come che il conseruare l'imperio conquistato, non portasse a' maggiore gloria che il conquistarlo. Stupi' quel nostro sauio della dimanda insipida e insipiente in che stare occupato Dio dopo la creat. del uniuerso, rispondendo che egli adempiua ogni suo desio che e' d'u' conseruasse il gia' creato mondo, e non minor uirtu' il mantenere il fare, che il fare, come non minor obligo il combattere & acquistare che il ben reggere & conseruare

insapienza' merita' ogni encomio & ma non si scordar del precetto che con tanta zelo si raccomanda di non abbandonare poi l'acquistato & nel combattere acquistare, che se l'acquistato tosto perdi;

Poi gran guerriero hebbe in un secolo l'antica Roma Fabio e Scipione, questo il nome hebbe di magno, quello di Maximo; spiacque a Scipione il uocabolo in minor grado, e come dicea, Fabio che null'altro fece che conseruar gl'esserciti sara' d.o grandi.o che abbracciai in un fatto d'arme un Annibale e acquistai sanz' chiamar grande; a me l'acquistar positivo

a lui il mantenere; non auuedendosi che il conseruare e' ancor piu' che il acquistare. tard. אם עשיר כי ינוח תבואתו וגרן ריקה בחורף

& che si uiua con giustitia e secondo le leggi della equita' e che si uiua nobbata la giust.a, e l'equita' defraudata non saranno mai i nostri sforzi sopra il uolere e oltre il conueneuole, mai

& che uerita' e' che e' piu' alto che dell'alto che conserua e custodisce l'acquist.o dunq. quei che ui preseggono che sono grandi saranno grandi. se conseruatori & che non che acquista e' qual sapiente grande, ma che conserua il gia' conseguito e qual Fabio Maximo. ti meriterai il nome di grande anima in acquistare la mondezza, e la purita', ti meritarai il nome di gran dis.o e Maximo in conseruarla.

e maggior honore d'un Prencipe il lasciare occupar cio' che possede che il non uolere conquistar quel che mai non fu posseduto; fu' auuerso d'Pericle Fabi Front. gl'Ateniesi: e lo considerano in che modo si potra' ogni suo desio che e' d'u' conseruasse il gia' creato mondo, e non minor uirtu' il mantenere il fare, che il fare, come non minor obligo il combattere & acquistare che il ben reggere & conseruare

insapienza' merita' ogni encomio & ma non si scordar del precetto che con tanta zelo si raccomanda di non abbandonare poi l'acquistato & nel combattere acquistare, che se l'acquistato tosto perdi;

Poi gran guerriero hebbe in un secolo l'antica Roma Fabio e Scipione, questo il nome hebbe di magno, quello di Maximo; spiacque a Scipione il uocabolo in minor grado, e come dicea, Fabio che null'altro fece che conseruar gl'esserciti sara' d.o grandi.o che abbracciai in un fatto d'arme un Annibale e acquistai sanz' chiamar grande; a me l'acquistar positivo

tutta consigli sauij, tutta auuedutezza sagace, Ecco la' gli consigli non la' piu' prudenza e q.lo e' il grauo male, che se non l'Sauesse mai Samuta patienza gna Samuta perduta? q.lo e se l'hebbero non l'Sauessero anco in auenire. e sempre sia all'ultimo la conseruasse & ; ma Sauerla, acquistata e poi perduta.

Ciro acquistar l'imperio dell'Assiria e della Babilonia dicea che e' piu' glorioso cosa il conseruar un imperio acquisto che l'acquistarlo. Fauea nella uittoria couou i Re riportato un gran trionfo, dopo il quale acquisto Dio gli disse che non temesse e che s'egli si uerrebbe d. secolo e che il suo premio sarebbe grande ecco il maggior merito promessogli non temendo allhora che gia' Sauea acquistato che l'Sauer acquistato e ben gli disse Dio d'esser uendicato & riparato gl'insulti. de uendicato non gli disse d'esserli stato & ribellar e uincere ma tanto & conseruare

8

ne la più detestata nauica, ne la più nidecta puo già mai ritrouarsi, qual ella
d'un prencipe bellicoso, e'ghal d'armi de m.to oro prosuse e m.ti stanzui
de soldati intertek.
l'acquisto d'alcun forte, e'pur d'esso stato, di cui imprudentem.te, ne
fom.mor. 89
de presto il dominio, e'ne resta primo. maggior disonore e'il non sapere
come
conservare l'acquistato, che il non saperlo mai acquistato. Imperil faria
è il procurare quei beni che poi ottenuti mantener non si sanno. L'anime
bellatrici che al dispetto del Demonio loro antico nemico la grazia diuina felicem.te
si guadagnarono, deuono con non minor fenore adoprarsi al conservarla
di quello adoprare si siano in acquistarla; opportuno auertim.to loro Oggi
conservar quel e d'acquistarle, il che premurosam.te si raccomanda
dal che deve
lar gl'inimici e occupar il loro stato, di quel stato padrone si conservi
e sarà l'Eccellenza auertim.ta a i gritto dei nostri precessi militari stato attenta.
Perseguitauan con seneca due alcune squadre che occupata la Città d'Ipri depredar si
Lauean gl'Habitanti, e le Habitationi incendiate; Hauea il bellicoso capo
600 soldati al suo comando, de quali 400 ne impiega nella fattion di
battaglia coll'inimico, e i 200. alla custodia delle bagaglie; quando ritor-
nando trionfante in colla total sconfitta del p.mo esercito, e così ricco bottino e il
spoglio della diuisa armata, cioè in somma ma i 400. che si ritrouauano nel
combattim.to coi. 200. che custodirono il bagaglio, pretendendo i 400 di hor dis-
esser il bottino, ne ai 200, che non furono nella battaglia pur un minimo dubbio
giusto giudice e ingenuo a'fauore dei 200. decreto, e diuidere il spoglio
di cui la metà ai 200 si deue conservarsi del già acquistato, l'altra metà ai 600. che
di nouo acquistauano

Republica, nè mancarano i seditiosi & contendenti il meritato premio, o im-
pugnarli il giuridico privilegio, pretendendo di strappar dal capo la
corona di capo alle lettere, e darla non a'qual altro d'di fortuna
o di natura, nè lodabile nè detestabile acquisito; Ma, risponde
ne di ciò, mio mi maraviglio, nè mi sembrarmi strano l'occorso
e l'occorso, conviene di ricevere di buon cuore il suo maestro
ben, acquista di buone
piacere al padrone, non così facile al riceverlo: così va il mondo
inclina l'ingiustizia di chi più può, non si piega alle lettere: è ben vero
che altre non hanno e che ingiustizia. Ma se così, è a tal conclusione
victoria l'humanità dovere cader con me al correggimento del grave abuso,
il giusto premio e della virtù e la corona senza contrasto alle lettere
non ritarda mio e la preda del micidiale, ben raccomandabile alla divina
onnipotenza.

Dire però ben vero gli scelti della nostra providenza
videro la mia abitazione, e mi richiesero in Soriano, e
saranno alla università [illegible] saranno senza e da me decretato al primato
libro il [illegible]
e primo (come [illegible]
libro della [illegible] l'epitheto di [illegible]
[illegible] mostrarono [illegible]
vien insegna il libro a un primo, e la mia parola non fu
Ebbe il primato e il premio [illegible] come io il premio con la mia
vicenda da me inseparabile in premio [illegible]; Oggi me ne vengo
in alla casa di [illegible] vicenda in [illegible]
e a un cuore qual cuore deve il suo [illegible] premio di Dio

implicitamente
duplicato Iddio e la sua ; vero però in quel libro de
[illegible] e anco così ultimo non vi vedemmo [illegible] anco
e anco altro
e omega fu' chiamò, e così la parola di principio e fine
per lett. di [illegible] de premio (aggiemi questo il rimanente
e fine', sola dimanda al secolo, che meritar deve [illegible]
meritar deve [illegible] e la sua parola la ; ogni
nè nel [illegible] è imputata [illegible] del mondo
[illegible]
[illegible] priorità del tempo e
[illegible] priorità di età, e [illegible] priorità d'ordine, e chi niega il premio
voglie ogni ben ordinanza nell'humanità, come pur troppo nel fatto
nel [illegible] premio e posta in fine, sin che non fosse del premio
governata il mondo come in premio, prendendosi il premio
[illegible]

la ; la prima in tempo e' la
creaz.e de cieli e della terra
dung. non cede d'anzianita' e vecchiaia a'
le lei la piu' antica , non cede di nien
a' veruno , se lei quasi essercit.e secondaria e instrumentale a'
del mondo e di quanto
e di ciascuna
dung. sempre la prima la ; verita' e'
che le strade di q.ta e di ogni la prudenza
di q.sta legge , e di q.ta professa vera strada
soavita' , e' suoi sentieri pacifici e di quiete e' che se non e' in
appio non pers' con reclami e si risente , e
e' ancora , che ella e' legno de' viventi parlando di quei che se l'appro
no , e in essa si sostengono e che come il legno che sostiene , e' il g.
nel camino , e precorre sempre ai passi di che vi si sostiene , cosi la
precede , e muol il principio ; ma si non lasciar alcun esistenza
nel discorso , e colla maggior validita' di prove incontrastabili convali=
dato , segue ; rimaneva da comprobar con piu' chiarezza
che la non cede di vecchieta , ai piu' vecchij , ne di ricchezza ai piu
ricchi , ella e antica , e dovitiosa e cio' con facilita' lo corrobora
Iddio cielo e terra e cielo colla scienza Dung. fu' g.a la scienza
che il mondo , e non si dira' la piu' antica ? di q.ta scienza offesa ogni virtu
e saviezza mondana dung. la piu' ricca . e se cosi figlio mio se ben
tenero d'anni , ij che si accinge con questa legge che e' q.ta unica che
puo' riporti nel primaro e legge che ha il suo luogo il principio .
Ti dire il g.o profetico di bocca di
bello esemplare che nel suo territorio saudua il , la parte cioe' il
sepolcro che' la parte di terra vera e unica possessione di ciascun
a' dio del sepolcro e nascosto legislatore cosi vide a' se il

prima in tempo scienza divina dung.
del mondo , le g.a del mondo , auanti
; cosi diceva di se stessa prima
dung. non cede d'anzianita' e vecchiaia a' ni
le lei la piu' antica , non cede di nien
mondana
a' veruno , se lei quasi essercit.e secondaria e instrumentale a'
del mondo e di quanto
immobili e dovitiosa q'e' nel mondo
dung. sempre la prima la ; verita' e'
che le strade di q.ta e di ogni la prudenza
di q.sta legge , e di che la professa vera strada
soavita' , e' suoi sentieri pacifici e di quiete e' che se non e' in
appio non pers' con reclami e si risente , e
e' ancora , che ella e' legno de' viventi parlando di quei che se l'appro
no , e in essa si sostengono e che come il legno che sostiene , e' il g.
nel camino , e precorre sempre ai passi di che vi si sostiene , cosi la
precede , e muol il principio ; ma si non lasciar alcun esistenza
nel discorso , e colla maggior validita' di prove incontrastabili convali=
dato , segue ; rimaneva da comprobar con piu' chiarezza
che la non cede di vecchieta , ai piu' vecchij , ne di ricchezza ai piu
ricchi , ella e antica , e dovitiosa e cio' con facilita' lo corrobora
Iddio cielo e terra e cielo colla scienza Dung. fu' g.a la scienza
che il mondo , e non si dira' la piu' antica ? di q.ta scienza offesa ogni virtu
e saviezza mondana dung. la piu' ricca . e se cosi figlio mio se ben
tenero d'anni , ij che si accinge con questa legge che e' q.ta unica che
puo' riporti nel primaro e legge che ha il suo luogo il principio .
Ti dire il g.o profetico di bocca di
bello esemplare che nel suo territorio saudua il , la parte cioe' il
sepolcro che' la parte di terra vera e unica possessione di ciascun
a' dio del sepolcro e nascosto legislatore cosi vide a' se il

che fosse dira' d'appio e principe ; saudua nel sepolcro se il addo=
trinam.to come fosse facile l'acquistarsi e il primato e l'esser principio
in memorandosi d'un che fu' riconosciuto il g.o , precorrendo in grado
al fratello di se anni piu' adempato , e che g.o appio e fondam.to primo
nella e l'esser in appio ; cosi con un tanto esempio moltiplicando
il suo predicato che i capi , e quali dominanti , meritevoli d'esser posti nell'appio .
Vi figurai il modo insegna in commendosi a' cui
non ardisca veruno appressarsi , non che precorrerlo ; appigliarsi ad un
indefesso studio della uno che ; aspiri ad un tal
grado , il primario e sublime che in camminando la via di q.to mondo , non
vogli vedersi compagno che lo pareggi , non che sono che l'auanzi , ma esser
assolutam.te il primo , capo , e l'esser appio e primo senza
superiore , anzi senza pari lo proverai col processo di quel libro che e' appio , se
puo' vivicder che in principio .
ma gia' che siamo con di quell'altra sua narrativa mi diviene ; rispo=
risse che' quando sal' all'alto ritrovo' che Dio legava le corone
alle teste , e che g.o disse' Dio non ui' e' pace nella tua testa' , al che
rispondesse , e ui' venne che da' la pace al suo maestro , e Dio allora
tu' dovevi chiarirmi , ripigliando subito s'avalora la possanza mia
con e diceste quando sal' al sublime del grado piu' eminente , nessuno
ricevuto sovrano addo ritrovo' che Dio legava le corone alle teste
addrando a' che se erasi sollevato sopra g.o altro che Saudua mo=
stato alle teste cauo' che fanno e danno la uera corona , e se ne sta' nel
appio giustam.te sollevato e piu' vecchij e piu' ricchi .
che Dio allora Dio se ben se non ui sera' pace nella tua

e non ne riconoscer il merito impareggiabile, e che il cuore
dica estrema, come pensiamo in teoria reale e nel principio
Vitipeso sacro libro da chi non le assegna il più conspicuo e principal posto
col sacro vostro libro verrà sopra di me, nel estremo nelle par
estremo luogo importionato a' si sublime
ti pretendo non l'ultimo seggio ma il pr.e il più, divenuto
luerai o' mio figlio ad ogni via con tanta osservanza compiacendoti
e fa cio la mia legge come si vuol di vero piacere, do' il cuore che e' il
seggio, e annunciai qta distributiva e atto di giustizia
raggionamento al mio o l'annunciare con avviso premuroso
che non pensino di lasciar il luogo estremo alla che uuol il seggio;
e misteriosamente leggere che uuol dir seggio;
e troverai nel sacro libro a' quel libro
L'arca della legge precedeva le numerose tribù
e la legge e il Profeta arca di scienza considerate qtta legge che uuol il principio
di quel libro le eccelse dottrine rassomigliate all'oglio d'agl'altri legislatori
mostra; pel profeta; governata quel libro, e l'eminente seggio felicemte ti piglia.
sulle porte della tua casa gl'insieni capi di quel volume
e sulle porte della città i precetti in quel libro
seggio e il libro, e il medesimo del libro nei preliminari, e nel principio
interpreta ubbidienza a' qt sacro addottrinamento si deve il seggio; che non
si distingue, divina scienza e legale da principio, ed è conveniente
con questa conscienza.
la scienza rimane di lei e' la cosa che fanno somma grande,
sono lettere insieme nella voce
e seggio e a' lo prende
la scienza è il principio, e come non se
ne sta in principio; ma dunq.

insapienza che non, e se pur ti desideri il seggio e il primato, adornati di sa
pere; e allor dio con te congiunta, cioè che è seggio dell'intelligit
che è la scienza unita coll'intelligenza, dio allora inalzandola, e dandoti di
il seggio inalzata te dal quale è lei inseparabile e solo honorata te dando e
a te il primato il seggio ma l'abbraccij, e da indivisibile
e se la sapienza e tu sarai condecorato e glorioso
adorna l'anima tua di scienza di qt libro come che sarai considerato
vecchio e come sarai lauto ma gl'anni procurando in questo anno pienezza
lui, e tu riputato vecchio, e nel seggio che la sapienza è.
Affrettati pur d'haver il seggio replicava al pr.e
tenero giovanetto non ti scordar della mia legge seggio, seggio di qtta i precetti
sacri e gl'ammaestramenti riponi nel tuo cuore come in seggio reale e in seggio
e avvenga da te medo; a' te che sei giovinetto figlio e di pochi anni aggiungerà
gran lunghezza di giorni anni di vita e che se sei di quel libro scuola
anni penso, se ben hai pochi gl'anni, ti sarà compurati quei pochi da
mte, e senza contesa di veruna sedizione o patto, e altresì che ti compagnerà
a' darti il principato; e se qto hai dalla sapienza, dunque ti conseguirà
ti deve il cuore che è il seggio
e così premessa al savio il publicare di qta verità che l'insuperabile nostra
e con maggiori espressioni poco doppo
felicità che ritrova la scienza, e col bel governimento della sapienza unita e vera
e adorna compiutamente e incontra di nuovo in qta avventurata sorte di sapienti
poi far uscir da se con delicata eleganza e insinuarla ad altri; qt'tale bene al cuore
che preferisce al ricco e opulente altra scienza che non cede
punto alle dovizie sopra e se ne sta in seggio; ne' men cede a la vecchia
za; anzi qta ti ricorrebbe; qual cuore nel mondo più vecchio che

12

בראשית ברא

בראשית

בראשית ברא אלקים את השמים ואת הארץ

Cogl' auspicij della propitia eterna presenza reincomincio del nostro Seminarium il sacro volume, di quel sacro volume il principio oggi ripiglio del solo nel mondo ed e' vero principio, e il principio, e pur principalissimo si prende. Sotto del libro questa prima parte del suo nome inscritto & del libro che ovunque si ritrovi con debito ri- בראשית ספר בראשית verenza in principio di riga sieder deue. בראשית la prima parola di questo libro & del primo opio de universo primo, il darglisi irrevocabile il principio. non offre quel sano e dalle nazioni dell universo tutto ri- uerito libro il vedersi con inciuil spanuchia relegar al 2°, al 3°, forse al decimo, non lo vogli dio all'ultimo nell'ordinanza posto in- feriore; & Protesta dal bel principio di voler il principio בראשית. Eppure del primo cognito, a'chiunq. o'ocularm.te leggendo, o'auricularm.te ascol- tando la riconosce, l'esser sempre nel principio, ed io in q.to nouo oppio del rileggerlo, principio con questo principalissimo principio del douerglisi il oppio.

& di ti rappi che quel sacro libro uuol risieder in principio si faccia sa- cra e al 3° e al 7° del suo dire. & i suoi precetti si vorrebbero scrivere sopra il cuore & nell'anima; degna ogn'altro oppio oltre il cuore; il cuore e il p.o nato, in noi il principio, e nel cuore come in sede principale inten- di fermarsi, e già sapete che: בראשית e ראשי, uno la p.a e ult.a tra delle ל' nell'vna e l'altra che dà a quel libro e alle dottrine sublimi che vi rinchiudono dij il luogo ultimo e le raccomandi alle sua parte esteme del suo indirizzo, può passare a'condit.e però che le scrivi sul tuo cuore & nell'anima che non rinuncia il oppio infermo le esternità non ij la rilegat.e di quel libro alle emenita con questo fine di

disgusti tra i più confidenti, e consanguinei. Ne dice l'esempio in ro, che male
lingua sparla del padre, e la censura ai fratti
con, che explica come explicamo ro parla a fratelli dell
imicitie nascita d'un fratello, e gli discorre l'interesse del
della diuis.e del patrimonio che al moltiplicar de fratelli
tiene la pace; alla maledicenza dennno gl'antichi una face accesa e stim
in mano che la detrattr. accende il foco fomentando gli odij inestinguibili
e ro il maledico ben chiamano ro mare foco e calore
tra padre e figliuoli.
Il maledico qual cane che corre i passeggieri
tocchi ... da cani e già che cani, latra
e dice ro in ro che nell'arca non seppe
e saviamente in
il maledicente sta ben legato ai cani che
latrano che dietro loro continui già che anch'egli qu
cane; che qual cane quanto sol un maledico, che non
pera loro il pane e il detrattore sempre , e morde se non si da lo
alcun boccone e non s'ingoriano; chi osserva la maldicenza anch'egli ha e
legato ai cani ro, che se ancora i maldicenti, più essere legati ai
dicenti che cani; ma ben direbbe ro si dourebbe il mald.e lega
ai cani, si che si dourebbe, ma ciò non piacerà; ha cani arrabbiati
ogn'uno si guarda, e tutti gli dan la fuga; i maldicenti ben veduti, no
lonsen udiri, e prontam.te credeti; Concludo con ro che adunque deuenis
rio causa degl'adulatori, e più causa dei parlatori maldicenti
più il demerirando il che il ro secondo anco il sauio
chi quel cauio che interrogato qual bestia fauente il mondo nocentiss. dis
delle fere il detrattore, delli domestici l'adulatore, notando q.to
cial domestico, quello a guisa di fiera, dai morsi della q.le ci salui

Il maldicente fa' pompa di libertà nel dire; ma non una falsa libertà opprim
la vera libertà; si professa libero, e con finzera inimico della adulazione ma
schiavitudine, e più legato e schiavo de lo stesso simulatore; e in vano è libero
il maledico in quanto non è soggetto alla ragione; con ferrenda eccezione esaglu
contro le labbia adulatorie pelle, e la lingua deve esser libera e parlar con
magnificenza e senza spavento per contro quei che si professano schiavi
padroni del loro parlare liberamente il male
; ma ben contrabbiano il vizio della maldicenza
che predomina liberamente colla penna della censura; ne leggo oggi l'esempio nel ma
dire non condannato col fisso alla semplicità. Ben compensata la libe
pensare in criticare del padre, colla schiavitudine
Il maledico mai si sarà di dire il male, e dovendo uno, lo replica ad uno altro
e par non s'appaghi se non l'immagina nell'orecchio di tutti: Orive
lingua de sparlatori sabbrizzana ed ella camina nella terra
se non si contenta di lanciarlo dove uno che l'ingegna col 2° col 3°
e con tutti, e va ricercando avanti nel dispor di dirlo. ne leggo l'esempio
in non il maldico; che dimenina la maldicenza, e riferisce il detto fattone
a' suoi i dei fatti non dice che ma, ad ambi, ad uno
ad uno; e ben merita d'esser non servo ad uno ma a' più
gran disavventura l'esser servo, ma più grande l'esser non un servo
ma più servi, servo a questo a quello a' tutti, gran pena che un
servo esser e servir più che che di servi comun
nessun servo nissun.
Il maledico non ha rispetto ai maggiori ai genitori, parla con audacia, e senza
distinguer persone, bestemmia ardito.
negligenza prigiona lasciarmi il cuore obligato, nessuno di quei detrat
che non cercando di dire il male dicono male che che di
e censura il compagno merita d'esser discreto ma è più

d'orecchi, e più gonfio di cuore e non solo censura il compagno, ma il giudizio
questo è insoffribile; non può esser tollerata la confidenza sfrontata di chi
dovrebbe i suoi maggiori lacerare: ne leggo l'esempio in non il maldicente
non dice ma questa la sfacciataggine maledice di suo padre cui
cear d'ingenitore; e più misurar dovea il padre con se stesso; anch'egli
era padre e che gli recette parve, e come l'anima soffrirà se mal
trattato dal figlio e colle maldicenze!
Il maledico sparla, e decora; publica le maldicenze, e le ritorna a' publicar
ne fa mai finisce di maldire; la' dove una volta, lo replica la 2°, no mai
si stanca. Vi soccorrono quei sfacciati che sparlano di vera ingiuria
e raddoppiano: ne leggo l'esempio in non il detractore
espone il e il di più fu la sua narrativa protratta, dicea
il male e lo replicava; e ben fu alla colpa portionata la pena: replicata
a' mali doppi
Il maledico non ha rispetto ai maggiori ai genitori, parla con audacia, e senza
non u' è vizio fora che più renda infame un uomo, e lo privi della riputazione
qual atto della maledicenza, dell'infamare un altro uomo, e mancharlo
nella riputazione; quei giovani ed inseguitori erano non giovani
ma non tanto vecchi e giovani, ma partiti dalla vita leggendo
e maledendo, parvero impeccabili: ne leggo l'esempio in non
che dicevano mala lingua è considerato minimo e impeccabile e pur padri di famiglia
Il maledico fa' di piano l'sabio che sparla sin nel cuore d'una piazza ne arros
sisce; il detractore direm che sparla, ma con qualche modestia e
in nascosto merita ogni più severo castigo, ma che
i ponteci sparla non può soffrirsi ne leggo l'esempio in non che sparla
nel cuore della piazza
Il maledico nulli dissemina le zizanie e le fatrie reali che mille cause, diversi o

non merita d'esser esaltato in
suoi imperfettini
souviano agl' altri se il saggio colmo di virtù e buoi mancamenti
ch' esli secondo il comune dell' huomini porta a' dietro
non la porta in mo
che scordandosi de suoi peccati
cio' ch' ei ha' alle spalle de mancamenti suoi proprij, e la correttione di buon cuore
riceuti
le altrui colpe, e le
ma
presume di ritenere non
le altrui colpe, e le
trascurare; non e' conueniente di lode meritevole, e d'esal-
tatione; non lo leggo l'esempio in
di e' decretato
o
e
ma in guisa che mai si volta
alla saggia d'auanti
ben lodabili e gran
pigliano il panno
Col volto a' retrogrado
Ma i
i proprij falli nel saggio di dietro.
condannante poi il rigore
padre di
iniquo
genitore
nione, ed esli ha' un figlio maledico, maldice e sparla di me, e m'è tanto
da sparlar di lui; e' pur
La grauita' dell peccato della maldicenza si fa' maggiore al considerarsi,
d'esser potendo il male più volontieri il parrebbono gli sfrenati,
di maldicenza maledicenza,

non si vede
Ma i maldicenti han il guardo degli altrui errori auanti l'occhio, e
ricerca
ed io rispondo
e Lauda i suoi errori gravi nell' educatione prima d'un figliuolo
e li poneua dietro le spalle, e ua' poi esaminando i falli del
di
e questo di dietro
non stima il suo mio ignominio
da
e' pur
di per male
alcuno
un maledicente abbia male detto
offendono colla lingua, e non poter nocere

coll'opre. Il maledicente e che fu con emenitato castigo
lingua maledica, seduttore alle maledicenze; ben o'ueo che di maledetto si fece
maledico, ma non attualmte. malefico, offese colla lingua, ma non coll'opre; e pur
da Dio gli fu detto che esli Lauda fatto
non operò positivamte. il male.
operare, e la maledicenza malefficenza.
e' maledico non e' malefico,
Leggi in
d'una
secondo me di q.sti tali
mi viene secondo
la da criticare nell'inespugnabile
Ei e' bene decretare iniquo lo rivolge in male, il bel e luminoso, lo biasima
e che offende l'occhio, li muta i nomi e cio' che e' costanza la chiama ostinatione
la liberalita' virtuosa la dice
e la sua lingua calunniatrice cade con disonore
piu' se u'e' ben e male, lascia d'encomiare il lodabile cio' che pur douerebbe,
e tanto la volge e rivolge colla lingua che cade in alcun di' di male che li
puo' essere, e di dannabile, e sopra q.to si ferma, e lo censura e li maligna
ho letto oggi l'esempio in
non si vede
e solo si ferma nel poco imperfetto e trauanda il tanto di bene!

colpa. Il maledicente e che fu con emenitato castigo
lingua maledica, seduttore alle maledicenze; ben o'ueo che di maledetto si fece
maledico, ma non attualmte. malefico, offese colla lingua, ma non coll'opre; e pur
da Dio gli fu detto che esli Lauda fatto
non operò positivamte. il male.
operare, e la maledicenza malefficenza.
e' maledico non e' malefico,
Leggi in
d'una
secondo me di q.sti tali
mi viene secondo
la da criticare nell'inespugnabile
Ei e' bene decretare iniquo lo rivolge in male, il bel e luminoso, lo biasima
e che offende l'occhio, li muta i nomi e cio' che e' costanza la chiama ostinatione
la liberalita' virtuosa la dice
e la sua lingua calunniatrice cade con disonore
piu' se u'e' ben e male, lascia d'encomiare il lodabile cio' che pur douerebbe,
e tanto la volge e rivolge colla lingua che cade in alcun di' di male che li
puo' essere, e di dannabile, e sopra q.to si ferma, e lo censura e li maligna
ho letto oggi l'esempio in
non si vede
e solo si ferma nel poco imperfetto e trauanda il tanto di bene!

Quel dì che dalla funesta inondaz.ne d'un diluvio d'acque felicem.te si salvò, dedicando
in porde fiale il vino commèra Noggi il voto; e così mira doppo
il recente diluvio, aque mancavano di raffrenar i spumanti bollori della figliuola
generosa! poco ne bebe, e quel che ne bebe non pativa un mondo
d'aque, in un fiasco di potente vino affogato! Ma non ebbe a discoprire
sempre non fu, fu' dessa il vino la chiave con cui s'aprono del cuore i più reconditi
più riservati segreti, dessa baco libero che gl'arcani appalesa senza
prudenza, e ne baccanali appendevano le maschere alle piante, e la faccia
svelavano. Noè; ma il figlio che non s'accorse bevette, e con loquacità
sfrenata, che del padre parlò, e censurò! era il tempo della vendemia
e de' giorni della Vindemia piena libertà concedeva di motteggiare
su' ben costume degl' Atteniesi, e secondo alcuni de Romani primieram.te introdotta
da Cesare nel mese d'ottobre; e come io stesso anco praticato dai nostri
di nel tempo de giudici, nell'autunnali vendemie convocati i popoli in allegria
parlarono d'[illegible] e la maledicenza. Ma che sin nel
tempo di nelle vendemie s'usasse la maledicenza! oggi più
a'nostri dì che a' suoi i tempi praticata; in q.o tempo più della vendemia
mi si dì il maledire la maldicenza, come già maledì il maldicente
state avesse.

Cor. non forse vero ma pure favolleggiam.o l'Eaude ogni uomo sulla spalla una
bisaccia, nell'uno de quali che riguarda il petto ripongono gl'altrui difetti
e vizi d'ogni hora, e nell'altro sacco che riguarda il dorso nascondendovi i propij manchi.; così postegati ne' che
avvicende ne pla[illegible] Donde il proverbio antico nacque 'mancia a' dietro
[illegible] che ripieni di difetti gli huomini gl'altrui vizij
censurano.

ò maligne ò
nobil inaurite incaminam.ti? Ser aspettare della vivanda contro
i prenj l'invito Dio ad ocultam.te mescolarsi. ma quégli accampati
eserciti, d'aredosi cio' ch'ei loro dialogavano. evera nel campo confidentemente
e ode l'un, ch'all'altro narrava un sogno ch'io gli dicea io stesso
il sogno ed ecco un pane subitaneo rivoltavasi nel campo di
e entrava nel padiglione lo prende e cade e lo rivolve sopra
narrato sogno. Ne tanto d'errore causò nel petto del compagno ch'l'ascoltò
ch'ei spinto distrusse la armata e vittoria ; dal che prese animo
e si cinse al cimento ; Ser qui (non e' maraviglia) che la narrazione
d'un solo l'animasse , ma molti d'certo vengo non uno del campo lo
stesso sognarono, pero' gli disse Dio , e si soggiunge che udì il n.o
del sogno Che era un sogno sognato da mi ; e se l'uno lo narrava
all'altro e l'altro rispondeva ogni sogno anco io lo sognai
e questa la meditata che accennava i il pan che rivoltavasi il
padiglione da pur rivolgevasi q.to quel che significava ogn'animo
crudo , e vaneggiare a' Dio lo rende che sia il pane si rivolge , sia la stessa fabrica
che instabile ma più mobile che l'mobile a guisa di padiglion
e q.ti sognatori sono quei che radrizzano i Dei retti nostri, e obliqui
andamenti ; e se più frequentem.te da noi si rimirassero le rivolte, e i strata=
zamenti spaventevoli e decretati, e effettuati da Dio, non fia dubbio che con
maggior pietà si mirerebbe, e più dabenaggine. ma di noi molti discendenti da
porci sono d'essere ch'imitatori. Longe doppo il caso della riversa=mento da mano
na, portandosi nel luogo dove poco dianzi fermato s'era d'avanti Dio, e
con attento e fisso sguardo rimira e vede lo stato dell'arca pentagoni
rimira il luogo dove poco p.a rivolto, e lo

vede lo stato rimira all'incontro e vede riverso e la vede riversa
e scorge, e s'accorge che terra pue' arder e volere d'Dio, e rive=
rar rivolta, rivoltata e rovesciata come ; efficacis.mo motivo e farci coi riguardi sempi
fini ad Dio e al cielo, vicendo col volto rigirandone l'insu' corpo
Non già come il primo che testamento d'esser sepolto col corpo bocone' rivolto
all'ingiù, ne diede la ragg.e ne prevedeva che i prenjj erano e por
terra la terra rivolgendola a' rovescio col cader a'basso quel ch'era in
alto, e ascender all'alto quel de al basso, diremmo il supino bocone
e il bocone supino ; anci il contrario succedendo dell'esser volteran all'
insu' e coll'occhio al cielo col rimirar l'ingiù e notar queste
maravigliose vicende, e rovesciate vicissitudini

& far angelizzare gl'Uomini; i [illegible] la mutaz.ne delle vicis-
tudini cde con alternazione marauigliosa si riuolgano, fa far cenno
agl'Uomini
& gl'Uomini insapienziscono, e fanno giudicio, e gli fu dato intelletto, e prudenza
sauiezza altresì
mi siano nelle sferuzze più conspicue, il più, inalzato
ad Honori e commodi, il maggior n.o che la plebe e i ricchi, nel mentre
depressi al infimo delle
miserie [illegible] quest'è una di quelle meditazioni cde fa far cenno ad ogni passo
cd io capace di q.sta verità nella presente vita altro mio bene non cuido
notando cde q.sti mondani mutamenti, i venti diuersi cacciarsi, cd batta-
glie grandi [illegible] i precipizi diuersi reliqui, di grandi fasti basso
quel giouane da bene [illegible] Erasi coll'assor.e della mente cor. volgendo a'
Dio cde rapito in estasi, l'anima era colata ad unirz. coll'oggetto amato
e ritornato in se gli dimandò il padre, figlio cde vedesti
qual fu il motivo al ridurti così separato dal mondo e d'uopo all'omnipot.e Dio
Genitore mio riuerito io uidi il mondo riuolto, gli alti a basso, i bassi in
alto [illegible] ad cde non u'è il più vigoroso eccitam.o a ridurre i
nostri affetti alla tranquillità virtuosa, ne il più obligante di questa
vicissitudinaria comutaz.e dall'imo al summo, dal summo all'imo; il vide
e meditar in questi quotidiani abbassam.ti ad sublimam.to, dalla sublimaz.e
alla depress.e più sanificar l'humanità e spiritualizzarla
cd istruire gl'orchij & meglio astraerzi, e tutto intento darsi alla medi-
tazione di queste terrene mutazioni fatto d'vien Uomo sano, taglia le
labbia e si fa' cauto nel parlare, da fine ab vitio, e termina ogni peccato
Inuitato da quel [illegible] a rimirar dove il cielo colla terra vnitasi
come i grandi sono abbassati sin alla terra; e più cde come bassezza sono i

simboleggiati nella terra
nimi sono inalzati sin al cielo; ne si lasciò condurre con prudenza & dem.to
gioia il donar alcuni momenti alla meditaz.e di questi terribili cambiam.ti
nella ruota della fortuna, il callar del grande cd è cielo al piano della terra
l'ascender del plebeo cd è terra al paragone del cielo, l'abbassarsi del cielo
influire alla terra l'inalzarsi della terra al cielo cde influisce
vicendevole
il cielo era tutto pieno di riceuer i lumi, il cde pur della vita terra
ruota il cielo decaduto dalla sua grandezza; figlia il cesso e lo riporti sin cde fa'
grata e poi riceuendolo gli si rimarisce dall'occhio
esclama cde e qua' ui sono ladri qua' in una tanta esemplar
e terribil caduta del ciel disceso in terra, del grande callar nell'auersa fortuna
ui durano i uinj, ne sono q.sti commoz.ni bastreuoli a' fuggir ogni dannabil fizio
cde sin il fuoco ne si commuo.? la sfera del cielo circonuolg.e, però non lauerà
durabilità il fuoco sopradetto; non continuerà ne il fuoco ne uenere altro
& cde la mirabil ruota della fortuna, cde gira, e confonde gl'alti co' bassi
i bassi co' alti moue a' mta ratificatrice, e spinge al correzzim.to d'ogni errore.
quando comparso Dio sul [illegible], & al suo popolo la legge diede & santificarlo
gli narra cde callò il cielo in terra [illegible]
non seppe con qual simulo miglio mouer l'anime di gitto
ad una vita pia e di santità cde con gitto della mirabilità
del mondo, e del dominio cde tiene [illegible] di far discender il cielo, e l'alto
abbassare sin al profondo, rouesciando sotopra l'ord.e della natura, grande
il stracolgim.to cde si uide & diuina miracolosa opra in gitto comparsa, il
mouer cde & auuiso di [illegible] gli si piegò sopra a' guisa d'una vaccia
[illegible] cde riuolta, si mutò di pieno in cauo, voltan-
dosi a' rouesciarsi, e gli improuisi cambiam.ti non modera

e sulle fiamme della guerra arse le loro legioni, tale dell'armate
vasta il smembramento d'ossenia, e si confuse, ede i Regi in profonde fosse
cadena; l'altre milizie sull'erto di sollevato monte rifugiate; e dove
prencipi, ahi! e dove! fermatevi Regi, sospendete la morta milizia. Voi
incoronati già sovrastanti, in cave sventura profonda! e Voi plebei depressi
all'eminenza dei colli sublimati? ne la bassa forza seggio dei Re! ne
l'elevato monte luogo de plebei! ma sì, se non si vedessero i grandi, rapiti
tratti dal buon tempo spesso sepolti nel profondo della bassezza, all'occhio
de poveri già a' loro soggetti, ora al sommo sollevati della grandezza,
certo loro vivere non si potrebbe, fasti nell'orgogliosa altezzia insoffribili,
guardi, impossibil fie il tolerarne la straniegiante prepotenza.
Ma avvien indovinoso al fato Dio gira la rota della fortuna, con cui
abassa quegli de in alto ritrovavasi, e questi innalza ed al basso declina-
vano. Il Re di morto nelle fosse, la minuta plebe sul monte
Ei fissa lo sguardo in una rota ede rapida si circonvolge, e i spirti animati
nel capo e il capo talmente li si rivolgono ede con velocissimo giro gli va
intorno il mondo, e dove sia, confusa ignora. Ode Dio ede si beffa dell'Umana altezzia fa ben rompere il cervello a' più
restarti, empij uomini, quando vegono la vilta sublimata, e ede ei era
abietto, e nell'imo della bassezza, s'è sollevato all'eminenza del rispetto
e ede la rota che gira la portato il basso all'alto, van colla testa in giù
ne più sano ove s'abbino il capo; Vertigine gli si turba il
vedere, ei niente era e tutto, ei era tutto, fatto niente avvili
mavisono. Ve la fa Dio Tersoni altieri, ol come si ride della
vostra pazzarella vanità, come abbatte la sfida vostra iniquità! e qui
Re, da ove proposto ede avvenne fatta a guisa di sasso
Re, empij e espurgarli dalla paglia dei vitij

e ciò con far girar la ruota della fortuna, al circondare di quella ruota di
fortuna, e fargli veder l'alto basso, il basso alto, come prima s'accorgono
della loro sciocchezza, e si ingolano come vuenavano, punificati.
Il leone, delle fiere selvaggie il più fiero nel veder delle ruote ede con
rapido corso giravano, rimorso si ferì, e si spaventa. Lasciamo i più
fieri ede i Leoni la ferocità loro natia veder
q.le ruote rotavano, e nel con=
siderarle. nel gran lavacro detto mare fabbricato da onde eranvi nelle
basi figure di leoni e di ruote; col fine ede all'accorrere
ivi dei Sacerdoti a lavarsi ivi vedevano i Leoni presso le ruote
e si ricordavano ede Dio il Re delle fere depone la sua fierezza in veder
come l'insù diviene ingiù, l'ingiù insù; e ede gl'animi Umani ma
fieri in rimirar la fortuna diretta da Dio ede già desister pur dovriano
dalla loro ferocità, e ogni difetto mondificare. ne mi maraviglio ede
presso i Leoni, ivi vedevano, e l'unica ovenuta de' facili cambiamenti della fortuna dall'
alto al basso, dal basso all'alto fa santificar gl'Uomini, e di Leoni divenirsi
angelici; e se divenuti peccatori l'Uomo riporre Dio sull'entrar del
i cherubini e la spada ede si rivolge in ogni luogo fu misterioso l'avviso del
non esservi più ede santificati l'anime e le rende spiritualizzate e angeliche
quanto la visione dell'arrotata spada, arrotata e' qual ruota apunto ede
si rivolta. Celebre la scala di Jacob nella quale quei ede ascendevano
e discendevano erano angeli; il vedersi quando
nelle auge della fortuna, quando nell'infimo della disavventura, ora
all'ascendente propizio, ora nella discesa avversità e' dei motivi il più efficace

e queste di Sodoma la bella le campagne amene , della fertile
Napoli le terre queste ! e dove già giardini , e terrestri paradisi , ora
solo orrende ! Ahi città rovesciate , l'immi facto ingiù , l'ingiù
fattosi insù . Inomidisca l'occhio alle fiamme del fumante sulfureo in-
cendio . Ma più il concorbi al strabolgim.to l'alto d'uomini basso , il basso alto
delle città ; e infelice , misto con voi Sogni l'incineram.to , quando attonito ne ottenne il
e nel vedersi distrutto , ribalzando a'ro-
vesci , ribaltare , il notabile rivoltam.to cosa considerando
così dico .

Mal dell'Umanità se di quei strabalzi spesi non succedesse al mondo :
Tra le sdorme e le giornate , se non succedessero di questi strabolgim.ti
nella terra non accadrebbe non partirsi dalla strabolta , e imitar il nostro
mira , e rimira di quel combattim.to mi ricorda ch'ebbero l'armate
d'una e l'altra provincia con sì infausto fine che i Re fuggirono in vece
canee fonte , e la milizia sul monte .

Sul foco vorace elem.to apposto un fascio di
legna vorace suo alim.to , nelle prime parti , il foco al foco vo-
cola , in ceneri cade la terra , e l'aria , e l'aqua in fumido vapore si sol-
vano , rivornando la parte al suo tutto , e il locato al proprio luogo restitu-
endosi . Ma sul foco d'incendio [illegible] accesi i confederati Re di

Verrà tempo dirè יהוה che Dio leuerà dal mondo la morte, e dal volto
leuerà le lagrime, e colla morte e colle lagrime leuando la vergogna
toglierà dal suo popolo כי יהוה דבר and vergogna nel vero il pianger e calm.te
ramaricarti, che spento il calor vitale tra l'aggr.
delle lagrime misc.te d'affetti; bene ne concatenan effetti, e dis-
seguitano conformi; precede l'infermità grave e trauaglioso, ui segue il
cruccio del cuore e la stanchezza degl'occhij piangenti compagne; ne suc-
cede alla pazzia e alle lagrime spesso anco la morte; e ne dà che vedeua
la mala concatenat.e di questi tre effetti, nel non douersi l'infermità trar d'ossa
tali il piano che cauò la morte כי אלה א' ויהוה
Se pieno mille grazie ui porgo che mi saluasse della morte, disobligando
l'occhio mio dalle lagrime col assicurarmi dalle cadute; pur troppo se
la debile, e intolerante nostra humanità ad ogni scossa, e accidente di fortuna
cosi si cuora e piange che nelli segni delle lagrime quasi si commuoue
e disperano pene; e non se la nostra bontà e mta clemenza ui compiacesse
tenirmi lungi da tal esperimento, che se non mi preualesse del pensato
di cadere ma le rouine de trauerse, rischiaua di rillar gli occhij
colle lagrime anco la vita di esso
Hauea ragione di gemer la supposta morte di Ors: ma non giusta causa
di rimaner nel pianto e di dolor marire; con agrauare dalle disauenture
sette giorni piangono i compagni Giob, e lagrimando la morte d'amen
del qual errore parmi che auueduto poi ritrattandosi se stesso corregge
io godeua vita tranquilla e mi piene la cenere e mi ruppe e
ai colpi dardi dell'arco suo degno bersaglio mi fece; ma io nulla
meno io me gli gromeo constante e inflessi ad ogni scossa
Se mi circondino pur gli artieri delle in me concitare ele
mi trafigga le reni senza pietà, e sparga a terra il mio
fiele, e mi ruini con mille rouine, se auuelendomi mi riuocherà nel
futuro come un vero forte e constante nelle trauerse, già mi
riconosco in errore del tanto endermi
il rimandare la morte, eccomi col capo nella pelle, e con ueramte
la pertinente da piangere e inuolto nella polue in segno di contrizione
di esser douenuto dal mto piangere e le palpebre lagrimanti colli
ombra della morte

piangere
e Re all'anima
giusta
del morire d'mandasse
e la d'manda
giusta
e ella giudicava el morire meglio d'il vivere
; e quel
che seppe meritar di non
in un mare tempestoso, non e' da credere facesse naufragio nelle
aque del suo pianto d'otto.

Gran fatto fu' quello dei
nel
; e considerandone come nuovi
e i vicini
loro defonti
e nel
, tanto ramaricandosi: che
in cenere
molti
; la turba popolare all'incendio di tanti estinti desider
ne' quali fosse
desiderio ricercino gli esposti, che questo me' il desiderio fu'
e piange
d'esser anco loro arsi da quelle fiamme
; piangono, e ritornano a' piange
nel vedere
tanti nel campo
, e accorati
s'augurano; e nel non lasciar
anco loro la morte
i loro comodi,
chiamano lagrimando la morte.

piange d'annare
di crudo
pene, e
un spiacere, e
morire
augurarsi: e morire; e
ben meritavano
di morire, come di morte desiderata
fu' degno il luogo
sepolcri del desiderio, sepolcro
da quei disperati
non sanno
piangere e desiderar da morire! così non fossero ricaduti nel medesimo errore
che
ricevuta la falsa informa
tanta fu' del popolo la credenza
che diluviando d'ogni intorno
lagrime accompa=
gnate da cuori di voci, e di lamenti, onde morte ne' si videro l'anime di
quelle genti che disperate
morire di piano! e che l'aque delle lagrime sin ad affogar
l'anima
!

compatire
in faccia
gente, e che il volto e le guance
ne lagrime
ma che come gli occhij e il volto
piangono così
sanno alla disperata
di lagrime di piangere non si saziano
la morte, ed il sepolcro, abbandonandosi tra gl'affanni, ed i malori disperati e
morte.

quel
grande
tanto stimato
Re comandò al figlio
Vitige
visitato in una sua grave infermità, e della quale poi morì, dai discepoli
quando li vide incominciò a piangere
, non si piange
loro tanto
che vedutisi presenti i discepoli
che sapessero che egli allora
piangeva, che l'infermità precedeva, e ne seguiva il pianto, e che il pianto eglie
deve essere
dell'infermità, non dell'infermità causa
di animo che piangere
e la morte, ne sa' nei malori di cuor constante consistere e a' lui aver
fortezza
vivere. e se disse ai discepoli negl'ultimi momenti di sua
vita che da sopra Re di
era incontrato
l'incontro fu' meritato
mondo
, e di un sopra
, più che d'altri. Era
morte
con esercito formidabile
inferno a morte
nuovi
nè più spaventosa travaglio, nè più lagrimevole accader potea al Re
qual
del assedio della sua metropoli, e la metropoli santa
nè ricevuta
il cuore che più supponere proprio d'un afflitto
così acerba, e deplorabile, ma non tanto
deplora, che il pianto
infermo le rende, insofferente i suoi decreti, e abbandonarsi nella
disperata
, che piange
l'infermità, non col pianto l'infermità
compra; e tale pur
Morire di passione!
piangere
essere due
Cielo ravvedersi
, e le lagrime devono rasserenar l'anima, e rallegrarla
e il pianto si pronunciava
; e che le sue
disavventure
in questa terra delle turbolenze piange, e piange
non
affogarsi
, e amalarsi.

il viaggio, ma inutilmte, de conuien la 2ª uolta di uigor destituta formarsi
dicendo come disperata, io non uedro nel morir del giouane ... de pa del suo
morire di passione morirò io, il dolore mi lacera, mi strugge; (–) alza la uoce
e piange, piange dirotte e mal inteso che gli confonde l'intelletto, e qual necessi
alzar la uoce, ad udirlo che ode le uoci anco basse! piange appassi
nata e ora ... ma il pianto non gl'offusca la mente che usa uoce
non sa più ... ciò che si fa nel dolore piano ...; pazza
Vedrò udi' la uoce del uenuto fanciullo, se ben non alzo' la uoce
la corregge l'angelo, e la chiama dal cielo ..., e che fai ... che
si, moderata la passione, e tanto che si oda il uenuto ..., grida ... ene
intera, non temer che oltio la' intera la uoce del giouane ... la ...
ben che il giouane in terra, e egli nel cielo l'udi', e da' ... temi che non l'oda che
alzi la uoce! pero ... la chiama; questi uno ... del ittito
che dalle passioni turbato e dal pianto, non men che l'occhio dalle lagrime
offuscato trauede, pazzeggia, uaneggia; e dalla passione disperato di la morte ...
o se la acquista e ... muore.

Ne pi. momenti del nascimento piange ogni homo, e nel pº natalitio
lagrime sparge sulle arene di qsta terra; uolendo colla natura dirsi, nasce
col pianto, e col riso in bocca morisse; Guai di chi muore piangendo;
mal di chi nella disperate tanto s'affligge, che di passione piangendo perisce;
Per segno infausto si propone in ... il morir nel mezo del pianto ...
e per ottimo si pronuncia il morir in preda al riso ...; morir ... il mo
lagrimare, e tanto auuilirsi nelle miserie mondane che de stilli cogl'occhi
il cuore, e ui lasci la uita ... e la peggiore delle morti. è debolezza
d'animo effeminato michietui il morir di dolore. si lamenta della comune ... che
morisse ... il pianto ...; che quando anco prima d'un pezzo ... l'esser no
d'una anima ... cinguetta il
douesse, il pianto che di dolore morisse.

non u'è pena e' uero che il cuore labbia così costante che nelle dolorose disa
uenture le cose non senta; ne occhio così sereno che offuscato dalle nubi delle
sciagure pioggia di lagrime non uersi; ma le rompenze piogge del occhio
e le scosse spasmi del cuore non deue così ... l'anima ... di disperato
che naufragato ui pera? Deplorinsi pur dall'auuersa fortuna inseguito ... il corpo illan
guidito ... e d'anima abbattuta ...; e pregando gli liberatore
l'anima dalle tante trauersie ...; Graziatemi, dicendo che la uostra mise
ria non è la morte, ne da me tiene inuocata misericordia da disperato
che non pueda dire che ueruno ui ueda nel dimandarla Senza che tal uoto appa
gionato ui disgusti la morte ricerchi, questo non è un comandare, e unifor
marsi, confesso d'esser lasso di sopportare, stanco ... dal lagrimare
ma non mi rincresce di morire ui dimando; sento i contenti e li
ucero, ma li offro.

Non siamo succedute le rouine di ... a'genii del demoniante l'ira di Dio pro
feta ... del che appassionatosi talmte a'cuore se la presse che la morte s'augurò
e a'Dio la dimando ...; lo rimprouera Dio, e da se si riputa buona
e lodabile cosa si appassionata ira ...; tace ... e non risponde
... ; e al momentaneo lamentarsi la pianta, nouam. augurando
l'interroga Dio, e ui sembra comendabile ... che tra dirsi lagrimare e morir tra'l
pianto! ..., dunq. ottenerai segno di lode, tanto accorandosi ... il pian
to dei beni fuggitiui di qsta terra, ... che di fastidio annoiato e piangente
uuoi perire e affogarti; in un fiume di lagrime, () si conserua ... trauerso in
errore e risponde ... contro ... l'ira mia e la passione puo l'esser compas
sibile sin il padar di morte, ma non tolerabile il trascorrer ad augurarmela, a'desiderarla
... ; e se in senso più plausibile interpretar uogliamo le parole d'un profeta
Dio che ... mandasse la morte ... colla condite hipocrisia, se la
diuinità sua in suo meglio la riputasse ... che però ...

All' infausto annuncio dell' immolato pro. in lagrime si scioglie la sconsolata
e all' pegnersi nel figlio il foco vitale, nella madre l'acqua;
e all'uscir delle lagrime, l'anima gli esce, piange e muore
agonizza. Genitrice amorosa ei ai suppone già sparti dolci sangui
del morto figlio mescola la pioggia dell' suo pianto. Morto pro.
ch'era il [illegible] ed al mancar del vita il pianto succede
Quella ch'a pro. Lede la vita, & il creduto estinto pro. la vita perde, e
ne diretti gli sospira, e spira. more che all' annuncio del futuro pro.
sulle labbia Febbe il gia spirato pro.; e all' annuncio del già spirato pro. Fà
sugli occhij il pianto; Venghi con querule voci si lamenti & la morta
e & il suo piangere si lamenti. Duole ad ogn la morte della fanciulla, ma
gli piace a sentire tacere morta piangente; e' pro. & che lagrime
e di lagrime, e di passione morì. Ben sapendo che l'animo effeminato
troppo molle, e' il morir piangente, e la morte chiamare & che tra i
piani, e fra incontri funesti. Sopra i santi sentimi. d' ogn fabrico
il fondamo opportuno discorso, così dicendo.

Il piangere e dolere della fortuna avversa vieppiù tale e si limitato nell'huomo il modo che non
ci tanto delle lagrime il diluvio, che [illegible] colla salute e la vita del
corpo in stille liquefatto di naufragio ne pericoli poi anco l'intelletto; o nella inesti-
gab. dei diuini decreti pazzamte vaneggiando; o nella disperata vilmente
delirando. Languisca pure un arbore il giunto a terra dalla madre suo giovanile
e sua mancanza d'aque, il suo manicamento e la vita; Parte suo e l'abbandono
ma anch'ella lagna e di dolore del figlio Giacca a pena fatto il viaggio d'un
ciro d'arco che languida si forma suo d'ogn Cicuta allontanare e rigetta

26 alle Latbria le loro influenze [illegible]
[illegible] maggiore il peccato nil non vien
[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]
causa la diuotione eminente [illegible]
e non inclinarla [illegible] dio della [illegible]

175

[illegible]

Venu. mor. 134

Gli Hollandij adornauano il Sole del dipo
alla bocca: Hora se nel mezzo del
Sole è risplende, della Luna che men-
sualmte. gira, e il Sole e la Luna
dino il mio cuore ad acquistare
gli il loro essere a se ignoti
e a' uenerare il silentio e della mano

27

nella mte. giu ponemo gl'angeli a'p
pra della scala e d.ch. sopra ui a
consignar la sopraintendenza
ma la p.a d.ctte. a' Sto Zenobi

la scala delle mond. uicende fu' uedata
dapp. de era stem s' terra che la
terrena mutabilita' cangia pur della
scala e d. di la passeggia la positura
[illegible] e lo stato [illegible] n' la' parte aueo il [illegible]
autore delle uicissitudini terrene.

giusto di meno di viaggiare in traccia alle cause, e ragione coll'esame
filosofico alla genesi delle straordinarie, [illegible] non sa'
inoltrarsi al termine del vero sapere, e il luogo nel quale ei si fermi, è luogo
di sanità; ne è raro se non di colla scorta della modestia, l'ingenerosa
fame della nostra curiosità; e il luogo nel quale ei si fermi, e l'in-
telletto nostro s'acquieta, è il luogo di sanità, e dove si giunge l'intelletto nostro
alla sanità, che è Dio vera sanità, allhora si ferma come gia causa e ultima
chiami Dio e gli dia quando ad esser chiamato da Dio nel nido
e riconoscer dell'estranee notizie autore Dio allora è ch'arciprofessa
eletto. Scenelli Umani ch'ingannare e di ridurre le vicende del mondo
spettatore alle nude cause di natura; provare a scompagnarsi la risposta del
così parve a Dio e vi vedere il più delle volte notarle tra le tenebre.
Un arca di scienza è l'ecclesiaste fabricata dal più eccellente maestro
di Sapienze la terra; le più astruse questioni in se vincludo che
promuove posa un intelletto Umano, e le più inviluppate spiega con
grand'arte; e pur doppo d'haver sì altamente ragionato così il libro conclude
[illegible]
l'affaticò per ritrovare parole che piacevero all'ascolto e l'appagasse, e di
raccomandare in scritte pagine alla posterità Ricordi di verità; le parole
degli altri sapienti sono come stimoli pungenti e come chiodi che fermano
immobile quando spingono [illegible] in guisa che i
ricchauti discepoli de quest'insegnamenti raccolgono [illegible]
a guisa di greggi, rapidi, immobili nella [illegible]; e moltiplicato il gre-
gge se le dottrine non d'un solo siano ma di molti, e i libri varij
e di pareri varij, dalla qual moltiplicità la diversità ne nasce dei
pareri che confonde [illegible]. Il fin della cosa, e come lei tratta
dunque remè Dio, e saggi che tutti gl'effetti mondani sono suoi comandi
che quello è tutto il fonte quando giunge nel esaminar le vicende terrene

a confessar che il fine mondano effetto e causa non la hà ma Dio, il
fine nuovo cuoco non il fare o il fischio autore ma Dio fine e il mezo l'
huomo e giorno dove possa giungere, e capir ciò che capir può [illegible]
con ogni operare [illegible] di cui si pretenda dall'huomo parziale e diser-
rente deve la considerazione introdursi d'esser nel principio Dio fonte d'ogni
avenimento nell'universo ignoto e ammesso [illegible] bene o male
sempre necessaria la considerazione del giudizio che Dio ende [illegible] tenebrosa
mente mondani avenimenti ignoti e estranei, ne si spaza nel giudicarle
il cor debbono Dio [illegible] esser [illegible]. Il cor accetto Dio è il contem-
plare d'ogni sapere, sol d'ogni contemplare il risolver ogni quistione [illegible] col
così parve alla providenza divina.

Si fermò 40 anni quel filosofo in una solitudine ma sì eremi e contemplar la
natura dell'opre e al fine non potè acquetar se medesimo non che appagar gli
altri; e nel pelago senza fondo degl'eventi umani nel mondo trovarà
porto di tranquillità senza ridurre alla prima causa Dio; [illegible]

e che può dir che ne succeda alcun ben effetto in cui non ne s'accompagnasse
il particolar comando di Dio [illegible] e che può assicurarsi dal suo actual de-
creto non accadino e i mali e il bene [illegible] e che così ragiona di razze
così senza può ben mettamente ricreare de suoi errori nel mal intendere
e ingannare [illegible] cerchiamo pur e ricerchiamo i nostri varij incon-
tri, e gl'esaminamenti o infausti o propizi con una industria la più di-
ligente studiandone la causa [illegible] che al fine ad Dio ritorneremo, rie-
vocati dalla confusione cominceremo finalmente ad Dio ritornare, e in lui fer-
marsi [illegible], e volendo e non volendo alzeremo il cuore verso
dell'intelletto a Dio nel figlio terminando ogni questione astrusa intorno
agl'effetti della natura colla risposta prudente che così dovevo Dio.

La gravidanza che aggravando della donna il muover de piedi l'agilità gli
vallenta, non fa come della madre nostra che più giorno rende il passeggio
più; e al fine non d'uno ma di doi già formati bambini, lassa non cede!
Forsi al correggi dei gemelli nel ventre ed ella s'inquamina, e come
d'ogni vitio degl'embrioni lascivi spinta, inquieta si move! ma dove
savia matrona! a ricercar Dio nel cielo! e dove non è Dio, o dove
sè in ogni luogo, nè da luogo circonscritto! le cose tutte; ad che savia e santa
ne all'stravaganza del numeggiante inferno combattimento? o causa astrologica
o raggione fisica applicar possa; se da più alto principio l'origine dell'incognito
commovimento non riconosceva; da Dio l'autor delle stravaganze ignote la ricerca
Oh quante volte alle pure fisiche cause s'attribuisce ciò che immediato effetto è
divina providenza; quante le volte e quante che sembran sapute alla nuda
natura s'applicano quest'effetti, dell'interni commovimenti, o esterni che
imparar volesse da sparsi dall'unica gran causa Dio più savia mente lo ricono-
scerebbe. Se non aggrada apprender il precetto dalla madre e
madrina nostra sparsi stacciati attenti.
Hebbe una piena instruz. del riconoscer in vera causa dell'stravaganze l'unico
Dio, con il mancheduare d'Isr. alla falda del monte Sinai. Vede il nubo che
ardendo nel fuoco non si struggeva in polve; Pensa d'avvicinarsi alla maravigl
il profeta novello, e ricercar dell'effetto mirabile la causa
stima d'apprezzare a quel cespuglio di spine e non rinvenir la ragg. dell'
incensumabilità sua alle fiamme; Se stima Dio se non si avvicinare al nubo
che inane del suo ricercarla nel nubo la fatica, causa le saggie da piedi

Se l'Honore cadi dietro, come il zenzo ua' dietro al padrone, ma dietro l'Honore camini l'ozio, e lo zenzo, e da lui dipendi.
Cosi forse di me faceuano seruo dell'ozio l'Honore, e ragione de gli uada dietro soggetto, e uassallo obbedire; ma non s'accuzzano che mal conuiene l'Honore a chi con mali modi l'ozio procura, e procurato in preda serue la pace rapisce ad altri angelli l'ozio e le cose nel proprio come seruo fossero, ma a pena cessata la pace gli angelli uolano a' loro legittimi progenitori cosi chi ricchezze cumula ma di rapina e con arte d'inganno lascia le douitie nella metà de suoi anni l'ozio che muore, e mentre la robba seguir deue alla vita, a' cui le facolta' non gli seruono che alla morte l'ozio e mentre e la robba e la vita seruir deuono all'Honore e qui all'ultimo d'ripurato un ignobile un vile seruitore; il luogo della santità e' luogo e seggio d'Honore sublime, e piu' sublime che la stessa pace; ma dove non ue' e' santità, e ue' e' ricchezza ue' e' ricchezza ma non ue' e' conscienza, iui decoro non ue' ne Honore ch'il non gli si deue ne il rispetto. E pur nell'acquisto e nell'ozio l'Honore seruire; e il ricco honorabile; con cui de sollecitando al cumular opulenza e larghe douitie alla memoria ne comandaua il precetto che l'Honore ener deue preposto alle ricchezze che le procurate honoratamente meritano honore; ne senza significato unisce la voce i doni al verbo honorare.
Il nostro che desideraua pur rendere ben affetto al patto suo, e conciliare il rispetto col rappresentare comodo e opulenza, la via de cui si publica ricco ma pur che precedeua ancora che il ricco tiranno, e che con inganno e frode acquisto' non merita veruna lode e poteua temere rispettato da suo fratello fraudolento e usurpatore nel essere amichevole, e ritornar alla paterna casa d'onde era dipartito povero, e gli fa' cio' sapere, e lo fa' auisato, che se pari' ricchezza

ed Lora ritorna douitioso, non fu' pero' il suo amichevole con fraude come lo piu' si sospetta di chi in breue tempo dalla poverta' alla ricchezza fa' momentaneo passaggio, e cio' indegno d'Honore sono cento anni che mano da voi fratello e in una tanta molitudine d'anni non fie maraviglia se l'industria mi porto' a' tanta opulenza acquistata con tutta giustizia e senza ladroneccio, e rapina che ben mi si deue nel stato mio douitioso l'Honore ricchezza meritata dalle ricchezze procurate colla rettitudine, quanto piu' presto voi seu che fratello e mio maggiore mi sicte, cosi lasciando a noi l'auertimento di giudicar ricchezza e la ricchezza, ma fatta con candidezza ingiusta

comodi di fortuna abbondante e ricco, deue dire il male male, riconoscer
il vitio e dir il vitio, רע רע ; così da lui disparerà la malitia, וחנו
suo gloriarsi e
mentita ode ; che la lode e l'Honore non è di chi ponede ri=
chezze, ma di chi le ponede, e se ne proceda senza vitio, e con tutta
giustitia ; e così de la ricchezza ener detta dell'Honore, non l'Honore del=
la ricchezza ; le douitie dominare e domate dai suoi Honorati ; gli lauori strum:
dell'Honore da lui adoprati a suo piacere ; non l'Honore mal trattato da le douitie
non mancano i benestanti, ma le labbia de auisano il vero ami=
cordarano a' farsi l'hon, e le gemme strumenti dell'Honore, e degl'opu=
lenti suoi lauori valerà a conseruar dell'Honore, della conscienza
dell'anima ; detta Prepo mi Adriani.
ouero de tanto somma come 7. | de è lo strumento a' guisa
cuore ; è come non si moue la mano se non ai cenni del cuore l'agente
primario, così non opri la mano se non a' dispose dell'Honore cuore e
Sempre maggior esser deue l'Honore de l'oro, e ben dolerà un sapiente
di certa gente mercenaria che darebbe cento libre d'Honore per un=
oncia d'oro e non temer de nel vedersi un Homo
arricchire, non parentar de gli ricchezze
lo guidino alla perditione, e ruina dell'anima sua la rouinosa
dannatione ; quando sij maggiore il suo Honore, anci gitto della
famiglia da lui con bona economia gouernata, e se d'una lira d'oro
cento ne habbia di Honore, e se d'oro cento, mille di zelo d'esprimere
così non v'è cosa che quell'oro l'inuidij, lo danni. 13. Già vi dissi
a nome di quel Rosso che l'oro deue venir alla vita, e l'oro e la vita
all'Honore, Ed ora lo seguentemente dirò coll'autorità di uno questo ricco di cui non
deui ; ti uenen cosa parentar la dannata mercè che sempre fa maggiore
dell'Honore che dell'oro ; gli dico douitiosa quel tanto a douitie
di esti a procura, non se la procura ma uiuer che l'oro
gli venii al viuere, e l'oro e il viuere gli venii all'Honore, ne fa'

e sarai informato della causa ☞ che non riuerirà il douitioso e niente più
riputato che il mendico ☞ ; andò a e uide, e considerò l'auaro
uide che il ciclo ^ era tutto finestre, finestre ☞ riceuere non ☞ dare, interes
sato, fraudolente, in una delle quali pose il suo occhio, nel mentre pregaua
Dio, lo supplicaua cioè di non esser usurpato dalla souerana ☞ prouisio
il cenno gli fu' rapresentato ; Ecco intende dire a la ragion che
e il ciclo declinato a' terra e il suo pensier più prestato che l'honore, di
causa m'auuiso, ui sono qua' i ladri e l'infedeltà, e l'inganno
furtiuo sono quei diffetti pessimi che tirano alla terra della disperatione
uiltà i cieli dei penitenti. Così e' replicò il mercante, la sfera celes
del uero ritornare al sublimato & riputato ricchezza d'oro e'
e piombante al basso della ignobil terra ma aspera che destruisca
il mal colto, ne più pena d'arricchire con uie uitiose, e di furto
Bella Ricchezza ti offerisco tra po e ottone, questa gran Monarca, atto della
monarchia p. ministro ; d'ottone legge che con gloriosa pompa mostra
la ricchezza dell'honore del suo uano impero ; che con pompa regabia narra l'honore della sua ricchezza
Imperoche la ricchezza era dell'honore ; in l'honore era della ricchez
e così e' impedisce l'Imperadore la ricchezza del honore, e così esser deue
l'honor dispotico padron delle douitie soggetto all'honore, dell'honore serv
e non in altro modo usare che a' cenni dell'honore, ed adorar il
narle sempre con sancti mezi, e di giustitia, l'adoprarle a' fini ottimi, e
di uirtù. In pro il malcauto l'honore della ricchezza, il che del
regolara l'honor ricchezza dagli sauerì o' desiderati o' possedeti, così
spesso pregiudicata la fama o' che l'auidità di conquistare, o' l'amor
del conquistato, che tirannizzaua la conscientia fa' che tirannizz
anco il compagno, e ☞ l'oro si ☞ da il decoro.

La dottrina è di
Ulisse regina ode ; che possede molti sauerì altro e uiue così

* Fu sentenza di pas: che l'huomo deue sauere
l'argento nella mano che ☞ deue ualorizare ☞ numo e al
modo di mano negli usi mondani i
soglion gli empi sauer l'oro e l'arg. nel
cuore e non nella mano ; che ☞ ciò
secondo me minacciaua dire la ☞ fidà
de peccatori che saranno incontrati dello
sdegno di Dio in sembianza di orso
che infuriato, e che di seuità aguardian

e immeritata. Nel ricco sacco d'iniq. entrarono contro il ripiego d'ingiq che ui misero
dette spoglie inimiche parte alcuna s'usurpasse, erasi clandestinamte appropriata
i danari, la porpora, e l'oro; come sovente il ladro sacrilego: che condotto dinanzi
a giud. generale dell'armi, con gli parla יי ב ב ב ב
non dispiac. non mi pensar con tuoni alla tua giusta ch'io ti consideri
come mio figlio, e il mio piacere in rimirarti maschian di sacrilegio e
d'come d. amoroso padre; ma ora che condannato di latrocinio deponi l'onore
consignandolo in mano a Dio, e ad esso da' la lode יי, ti che eri
il grado della tribù della famiglia, della casa, ora il splendore dei commodi
il lustro della ricchezza, e in mz rispetto quei spogliare, e ripentaglia prendeva dell'
onore e della lode e riputavala corde d'ogni merito. che ricco usurpatore si priva e d'ogni onore;
avvilito con mali modi e dannati, sei indegno d'esser ricco, ciò che
alla ricchezza di diritto si deue. Quella della mia famiglia nelle di cui mani
sarà ritrovato il simolacro a'tre innanzi non vivrà contro i nostri fratelli
non saurà fronte di vivere in presenza agl'altri, vergognoso, disonorato qual
le ladro, e rapace.
che l'huomo non faccia avvertire la sua cacciagg. che grand. il
mal odor dell'inganno di allhora il suo godere sarà un ora lungo, che
se gli fa' pigliare il molesto fumo, e abbastanza della frode odiosa è vana facoltà'
che non conferisce decoro a chi la possede. Grand'annuncio ottre di al
punirà Dio il mondo della sua malvagità
gli empi della loro iniquità, fara' cessar l'alterigia
de superbi e abbassera' l'orgoglio dei violenti, abbassara'
l'arroganza dei tiranni prepotenti, de quali le ricchezze sono cumulate
colle estorsioni e cogl'inganni: ricchezza che non gli rende esaltati e venerabili, ma vili, e spregiabili fara' che il tempo venga in cui gli huomini
honorati e causa del che, e che le sue larghe douitie in prezzo e prezzo
ogni i ricchi non piu' tiranni e la facolta' non piu' figlia della frandolenza

E' allora rispettato e di decoro; La robba, dicea un savio ebreo (cons. mar. 3763)
alla vita, la robba e la vita all'onore; e in tanto si la robba la'onore, in quanto
honorevolmte acquistata; ben' da quel che e' dee honore e la robba si chiama
honore e la vita o'pur anima detta honore si denomina
Robba, vita, e honore sono quei che conseguiscono felice l'huomo e dei quali e' fatto
elegia, e amabile e' la fama nata dalle mze ricchezze dall'argento e dall'oro
sortire il ricco la gratia d'ogn'uno, e con facilita' l'affetto de suoi coetanei si conciglia
he fuor'vegnasi mze contribuire all'honore la ricchezza; conuien ben confessare
ed il douitioso e il povero spesso s'incontrano, e sovente dansi l'un all'altro la mano
e non piu' ricco il ricco de
mendico, con disponente Dio, e la ragg. del suo non esser contadino
dal mendico, che ricco violento, de i suoi acquisti di cadmo e ladroneccio
che astuto vedendo l'occasioni inviarsi di far male si nasconde in aggrega
e al passar dei semplicioni incauti ne riportano offesa o nella salute o nella facolta'
tali ricchi non e' piu' honorabile del povero che il fin dell'huomo
timorosa di Dio, e' la triplice incatenata felicita' di robba, honore, e vita
ma dove regna l'orgogliosa violenza non temente Dio, non succede che la robba
se ne va alla vita, e la robba e la vita all'honore.
Inuitato da quel suo amico mercante a' vedere il cielo che ella
in una di gite appresso il suo castello
terra s'unisca ei si lascio' condurre, e ritornato il cielo tutto sereno nel mentre
si rivolse a far orat. ricercando il cenno ne' piu' ritornando dire qua'
ei sono ladri, ed hebbe in risposta che la sfera celeste gia aspettasse
al domani e ritornarebbe l'usurpatogli
l'inteudeua bene quel mercante o l'espe=
rienza l'hauea documentato a negotiare con lealta e senza frode si meri=
tare nelle ricchezze l'honore, e il rispetto; sei curioso dire il mercante
di veder dove il cielo e' unito alla terra, il cielo del ricco abbassato
a guisa di terra abietta, e non piu' pregiato d'il tetro del povero; ei con

Se come il dar a' ladri, in casa ricevere odiosi ti rupere dagli Uomini Onorati
e di rispetto, così d'obbrobrio esser dovere, nelli orecchi replicata
voce rimbombi di furti e d'inganni, dal propria irreludevole ogetto
desistere dovrei, dal nostro consesso lungi relegandola; ma l'aprire
della fede
in ricettacolo l'orecchio è un abandirla anci e dalle mani e dal cuore.
e nil inrendermi il danno, fuggirla come dannosa. Lodevole copia
dei mali ricevere pari di ladronecchio
a' ragionamenti d'Onore mi invitano, o' di [illegible] il capo de defraudatori
ladroni, e d'infamia notando, o' di [illegible] e fai segnali di furto
calunniare, e da [illegible] di latrocinio con verità accusare
la difesa impugnando
[illegible] ; ma già Re ne leggi e [illegible] consorti criminari di furto danno il bisogno di difesa, ne le frodi di [illegible]
processato di rapina
[illegible] bisogno vengono di placito e offesa; mi resta il
considerarti giusto il maravigliarsi Dei [illegible] che supponi d'haver
[illegible] di mal acquisto non capitano come d'esser [illegible] meritasse
[illegible] col rubbare, e, l'haver a' Onorari [illegible] e con ragione di
indegno di rispetto e di Lode, chi arricchisce con rapina e con frode, lo spie-
gano loro colle carte sacre in mano; ascoltatele.

L'Onore nel vero è legittimo figlio della ricchezza, però dove legge leggi il
la giustizia Caldea
legge il [illegible], e al benestante e doviziosa, di giustizia decreti il rispetto
e la venerazione; ma se la l'acquistata ricchezza spuria, e d'illegittima
Onore nei posteriori nata, e l'Onore che gli si concede bastardo Onore e' da dis-

simboleggiare i cittadini d'Atene felici e respingere ogni impeto di fortuna
avversa come la ragione reprime ogni furia di pelago tempestoso; signi-
ficando che se in loro Atenici si vedesse la virtù amichevole, a cui di natura
sarebbe quel unità, e d'augumentare assuefarsi ai beneficij e obligarsi alla
sociabile amicabilità di che sia conoscendo l'augumento a' fortuni se i fortunati
rassomigliano alla subbia di uomo povero, ma più i disavventurati pareggia-
bili al martello pesante, e percotente.

Nell'esilio d'Aristide dalla paterna casa, il figliuolo fu simboleggiato dal
dal patrio seggio, e suo figlio; e allhor che dal padre allontanato, e nel
più del suo pellegrinaggio piglia alquante pietre e sopra vi dormì, mi-
raviglia il patriarca e le ritrova una piccola l'ornamento e di oro,
di erano in pietre e s'vnirono in una rappresentanza di Scala
e la Visione e al caso, allhora vnito che in travaglio, e al crescer del timore
cresca l'amore; e questo era di Giac. la lode datagli da
Dio quando tra mille crucij e malori, allhora in conversione
Fatemi mie volte pieno di sapere quel suo detto che d'angustie gli allargano
il cuore mai fu detto il vero intendersi; apponendo agli insegnamenti
di tutti i filosofanti. E il cuore nell'angustia di travaglio si dilata, che nel
timore e nella tristitia si stringe, non s'espande il cuore, per detta la tribu-
angustia e nel : ma nel considerare loro che debbe di mangiare e be-
vanda ne travagli d'lavare e ricevere nel cuore mi amici e amarli m'
aumenta come fa acerbe le angustie e i timori d'lavare il cuore
rivolgerem a' pietà e gratiarem, che di grazie meritevole sono quando
solo mi vide e povero ecco la somma delle afflizioni, ma
ma quando solo e nelle disgrazie ritrovo mi riparano i travagli dilata-
dono il cuore alla società di amici, ricerca espansa del cuore
fassa con assiduo studio dall'animo intelletto opporà all'angustia
e offesa delle sciagure.

l'Onnipotente nostra
sentenza, e di parte chiamandola di rose non camini solo
il sapiente, nell'oscurità di tempi tenebrici e infausti vivi l'huo
accompagnato e secondo, e nel crescer il timore de divini castighi,
l'amor s'aumenti coi coetanei non attendi il per altro
che il ritrovar il solo e allhora combattendo nelle disgrazie
e dice secondo la mia spiegare
d'nome di dice il vero; il travaglio di che viene
solitario e ritirato, e vedo travaglio l'allontanare
colla rusticezza dalla vita civile e affabile vende le tribulationi gravi
e molte dure; ma se e' sciagura d'uno che non viene cosa a sé, di anco
al suo publico non vinca, la disavventura gli si diminuisce; per
vantaggio di chi nelle turbolenze mondane o presenza e scolorire, o' im-
minenza e temuta, vuol affabile si fa', e de suoi conoscenti amico vero

fragil vita nostra il fiume, da allora al certo accompagnarsi in amore, e nella santità
vita nostra il fiume, quando e spiegan l'ale alla
la spada va arrotandosi, il mare allora più che in altro tempo di
quiete, la pacifica compagnia necessaria l'esser dei : non uno ; così
ne' rimedi il riparo ad ogni male che se ben spesso il ferro col ferido
portinaio e [illegible] nulla di meno la sicurtà e la difesa si fa' valida,
che ; a condizion che sij vera sincera e fedele, e come il
volto all'altro volto e' a guisa d'aque che detergé e netta, così
e il cuore all'altro cuore a' modo d'aquè che aiuti a purificar
con timido sguardo
miseric[illegible] ne gl'occhij d'un ne l'altro si specchiarano, non
lasciando l'uno di parlar l'altro e sostegnarlo accompagnandosi in amor
In tempo felice puo' uiuer l'huomo col suo bene, colle sue fortune a se stesso bas-
tevole, ma nelle disauenture esser deue in adunanza, socievole
in giorno propitio e tuo felicita' sij con quella felicita' e uiui anco
senza l'accompagnam.to d'altri huomini, come uiuer ui potea, e ui uisse
se ben e poco il p.o huomo, ma in giorno d'infausto auenim.to e mala
sorte deui che dio creò q.o uasto e bel mondo di cui le parti ot-
timo e [illegible] che non il p.o huomo non ritrouasse doppo di se
cosa alcuna, ma il cuore crepar auanti ed egli come ad un apparec-
chio tanto splendidam.te e che in quel stato e che duro' a pena un
giorno essere potè col suo ben senza uiuer e che tutto e cui
unico produsse e [illegible] ; piu' nel giorno di calamita' ordina che eletti
la' face gl'huomini l'un in faccia l'altro, a sij conuertabili, e nell'affab.
humano, e che non ritrouò l'huomo sauio dietro di se cosa veruna,
ma il tutto d'auanti l'habbia, e ne faccia [illegible] ; se non puo'

di meno di non adunarsi cogl'altri huomini e per ripare alle rouine, e sostenersi quotidiane vicissitudinarie
nelle disauenture e
se e gl'altri ad uno.
Che ne sempi prosperi rinunci l'altrui compagnia, abbini se e' d'una sagacia
se inhumana nuocerebbe, non e' balordaggine, gia' che sufficiente a se solo, e d'
aiuto men necess.o ; arricchir il zio e nipote nello la separate
e dell'uno e dell'altro gl'haueri abbondanza, abbondanza d'honestà, pero separabili
e d'aspe e ben pur si legge ambi ricchi, ambi congiugati a se
stessi ; e quando quegli in un ricco e un povero che s'incontrano
e che non ha' alcun bisogno il
e che non mi'n il ricco, s'arricchia col mendico che di tutto bisogno viene, fa'un
passo l'opulente e incontrare il povero, e uno ne' conuiene fa' gsto e fara' all'incontro di
quello [illegible] una grazia speciale d'dio che cosi segua, e che il dourebbe
si curi d'accompagnarsi al povero, ne' non hauerne il bisogno.
Ma nelle hauersita la uerem.te s'abbandonera' e la legitima unione ?
accomian da molestie de malfattori si desideri e cortanto mai sempre
nell'opposite delle cruentissime essecutioni e non sorgendo la notte a' ringratiar
dio de suoi decreti giusti e in q.sti gravi malori accompagnarsi a' contem-
la sperza d'dio [illegible] conoscerla di suo debito ne' disturbi mondani e il
meno uiuer accompagnato, e uiuale ; uedeua che l'amore era un antidoto
riuero contro il timore di rouine imminenti.
A quell'heleniche che capitato in [illegible] presento al [illegible] il mortaio rotto e che
glie lo riunisse [illegible] il [illegible] il pugno d'rabbia e che gliene facesse filtro
confermo' il [illegible] il rimprouero dell'etnico d'Athene che considerati ; [illegible]
a guisa di mortaio pesto nei maloni e disgrate, e a' modo di mortaio poi franto
e in mille pezzi diuiso ; ma[illegible] uiui e che tornati dalle disauenture
piu' uniti in amore e in pacifica concordia collegati
un saggio [illegible] l'inuentore in [illegible] e piu' di unita
il rimprouero al Ateniese prendendogli la rabbia nella quale intese

quotidiane vicissitudinarie

deliberasse di partire la famiglia e gl'Israeli in dor accampam.ti
e il pensar partim.te eseguire, diuise il resto in due squadre
gl'accade nel meneri che passar a' guazzi del torrente e le genti e i pedoni
restaro di qua dall'acque ei stessi nella coscia la grave ricchezza; e poco
poi alzati gl'occhi e ueduto non molti lungi in lieta ordinanza
la famiglia, colla disciplina de' figli presso le loro madri
non più in dor accampam.ti; ma in un sol, e un sol uoler chiamar
da; risolue di farli dor, e li fa' dor, e poi pensio la raccoglie no-
uam.te in uno? si' pensio, s'accede che mal penzo, e mal esegu
a' diuidersi, e partir la famiglia in tempo di
Lauca sperimentata dannosa il pensam.to quando doppo
lontano remonio l'offese dunque la politica risolue di separa-
in parti e parti sperimenta, che in tempo di formidabil guaglio anci pericolosa
l'unione è necessaria; l'accompagnarsi al suo riuscì di sicurezza maggi. e offesa
perpetue i misterij sagri
. Apena staccatosi apo. da gl. a d'incontrare se la
incontro d. mi angeli; stupisce il Diuino gr. dell'autore del mes
quando uide q.st numeroso stuolo d'angeli disse con
ammirar.e q.to c'un sol accampam.to, non come menabo
de quei tanti angeli che li dimanda a' erano
ben che tanti, constituissano una sola squadra, tutti congregati in
uno e da un tal angelico esempio non prendesse documento
a' stringer i suoi in un sol accampam.to che subito quando doppo
e si separassi in due squadre tema di
che timoroso, accompagnato, allhora che gravi i pericoli, e imminente la concordia
maggiore, maggior l'unione; quando le calamita' sourastano, l'esser socie
uole necessario, e sauer aiuto; Fosse imitarsi d'un tal Esempio; questo pensa
do di preservar se medesimo dalle ruine che d'ei credeua communi alla sua stirpe
ritirarsi solo nella campagna monti percosso sul capo da una testudine
caduta dagl'artigli d'un aquila

il mio cuore mi rèma nel petto [illegible] i spauenti di morte
cadono dal cielo [illegible], e se nel inuerno la paura mi
premè [illegible] gli stami i motiui & le cause esterne
de' omi uprono d'gn'intorno [illegible] onde io [illegible]
in un tanto terrore, e trauaglio tormentato che mi darà
f ala à guisa di colomba, che uola alla sua colombaia e sta' in ueriné
coll'altre, e ben una sola ala come la colomba, che stanca anco con una
sol ala sen' vola, non altro ricercando che l'esser unito agl'altri, ma
e se ne ritirare e stringo sarò forte saluo se non da altro dal precipitio
uento che ne diserti infuria; [illegible] nouo esempio che nella rèma delle calami-
ta' allhora che uso nella calamita' ineiampa e perè.
L'homo è animal uicinoli, & che in gri stato d'accompagnarsi amorosam.te all'altro
ma se già mai umito al suo publico, uene il bisogno,
grande lo tiene nelle pericolose, è imminente sciagure: e l'argum.to fù d'one
dei dor che delle loro fatiche sanno ben premio
dei dor che dalla [illegible] de l'uno da se solo dio
[illegible] d'dor e l'unione tra i conuenu d'una vita felice & pur se ben
tra le prosperita' di un stato formano, e nel quale non tanta è la necessita'
dell'un'homo all'altro homo, non è che non sij frequente la uicieta' ciuile
che se poi di dor si parla o cadere e
di aiuto non si prestano quai nelle tempeste non esser ratabile e du-
rano, che mancano allhora i rapporti, e di necessita' si perè;
nel suo Paradiso uisse solo l'homo, e uisse anco la felicita' non buona
ne men in Paradiso sta ben solo; ma fuori del paradiso, e da quella vita
felice prima, tosto nacque l'impossibilita' di uiuer solo; però appose sui
liminari del [illegible] i cherubi u'appese il [illegible]; la spada rotante, e i dor
in effigie di fanciulli a' pena nati, quando anco fanciulli e' bene il
non esser soli ma a' dor a' dor accompagnati, e uicinoli, e molto più
nella presenza dei pericoli imminenti della spada che sta per cader della

בס״ד

ויגש יהודה

ויגש אליו ויאמר בי אדני ידבר נא עבדך דבר באזני אדני ואל יחר אפך בעבדך כי כמוך כפרעה

Nell' invisibil campo dell' aria vagante il vasto spirito d'inferno
a' [illegible] il sano l'insidie vendendo già molto era che in agguato l'inse-
guiva. Più d'una volta erasi posto in prono a travagliarlo, e con assalto
improvviso venear del Patriarca robusto rovinava la caduta; ma più d'una
volta ancora erasi dal sopirgli e combatter o assicurarlo ritirato, nella inespu-
gnata difesa d'vasti fidi guardi avanzar d'anni, vasto forti negli
animi, e di molti servi non men fedeli che intrepidi che l'accompagna-
vano. Inabili si rendon ad offender [illegible] tra i guardi di vasto inimico
che con 400. armati l'incontrava, però anch'ei [illegible]
Ma ad disavventura, si trova [illegible] pose il pellegrinante vecchio dalla
famiglia, e momento s'allontana da servi, quando vestito [illegible] l'invi-
sibil demone humano le spoglie impetuoso l'investe, l'abbraccia, il com-
batte, le sbiga il femore, l'azzoppa [illegible]. Dell'humanità
padrone ragazze, non ardivi ad! avvicinarsi, se solo non lo vedevi [illegible] e d'orrore
Lama infernale mai t'assicurasse d'colpirlo nella lotta, se in quei timori
di vero che giungeva e tra le notturne tenebre compagnava non [illegible]
Demonio d'averno ben conoscevi che in tua preda cader poteva [illegible] allor-
che trovato [illegible] gl'imminente pericolo e palpitante [illegible]
solo e lungi da suoi assalir [illegible]. Credevala che se già mai
conviene esser unito agl'altri esser col suo publico, conviene spesso re-
calamitosi tempi travagliar è d'imminente pericolo, e chi non lo crede al pericolo
del demonio espone al vero s'oppone, e morale e legale che di piegar l'ora
or'accinge.
E [illegible] ricominciare con [illegible] è grande che [illegible] il prossimo incontro di vero,

Se ne scorda gor. ; più non spera d'esser riconosciuto q. suo benefattore
ha retribuito il mal q. bene più spesso, non impara più a fare memore delle ricevute
grazie de se e q. non si partirà la malitia dal suo interno cuore
la sua diligente opra si scemerà mai fatto di perfetta purità ; la seccura gor.
il peso se immenso de sua colpa. ○

Molti sono i gradi dell'ingratitud. ; L'uno di chi non benefica il suo benefattore ;
l'altro di chi dissimula e finge di non haver ricevuto il beneficio, q. non
renderlo ; il 3° di chi affatto se lo scorda. Sin de Speron non beneficiava
era un ingratitud. di 3° grado ; sin che dissimulava di non esserli obligato, era
di 2° ord. ; ma gle non più s'arricordava del ben riportato dal prossimo gor.
era una ingratitud. ultimata, e la più detestabile, de mosse gor. a non gradir
cordarsi di gor., e degenerare gli memoria sorsero. Ma de s'Laura al dire
dell'ingratitud. più avanzata sin al render il mal q. bene ; d'un simil ingrato
non dovra' scordarsi anco il benefattore e scancellarlo dalla sua memoria ?
Quando doppo i dui anni (que Sper) s'arricordò il Speron di gor. e lo mosse in
terprese de torni a Laura ne men si degnò di recitarlo col suo nome
sprio gor. ma con attributi e titoli de l'annobliano, lo disse giovane
lo chiamò l'appello mai di lui parlando l'addito q.
nome
sono epiteti di bassezza ? e un ingrato da scordarsene, e la ragion
gor.
○ non s'arricorda il Speron di gor. sin de i favori anco recenti
di rend. gor. del Speron e difficil di più haverlo favorevole de se non si
fu' grato, quando grotesme le memorie delle grazie hauute, ma meno allhor
de nel passar degli anni invecchiate ; non si mostra cortese gle vicino
il beneficio ma meno quando sarà lontano ; q. indegno de de di lui
memoria più, s'labbia sorsero.

Ma così odiato a Dio c'l huomo al suo amico al suo maggiore ingrato, de altro non intendendo de offendere chi
lo favorì così si conciita contro il divino sdegno, de q. contrapporsi al suo inigo
genio e malignio di mal vedere a chi ben gli fece, se esso si scorda del suo
benefat. e Dio se n'arricorda ; quando Gideone fatica ma varij disegni il
è l'angelo q. divino comando ogni suo pronim. gli trasformava
mutandogli le vicende in meno q. de s'arricordasse di procurar la mutatio
di vita nel suo benefat. gor. ; legata la cinta, s'aggrupava i crestimi
è l'angelo e la cinta slegata, e i gruppi sciogliea, q. de pur con gio
slegarlo e sciogliarlo si ramentasse di adoperarsi in soffragio del suo
q. liberarlo dalla prigione, e sciogliar le catene del suo seruaggio ; ma inu-
tili i motivi, gli auisi influenza de Dio in oblio gor. non se n'arricorda
alhor gli dice Dio tu di lui ti scordasse, ed io non mi scordarò
la sua obligatione ingrata obliga me a favorirlo q. . Ingrati huomini
Laudes mal trattare pur con villano inhumano quei ai quali vivere
tenuti sin de lauderne fiano, de mentre pensare di offenderli, anzi gli
gioriare, mercè de Dio nimico appo degl'ingrati, se q. altro non si move
a' proteggerli, q. mortificar la vostra q. fida natura a' patrocinarli
s'impegna ; Oh fuggesela dal vostro cuore

41

decoro il vino [illegible] caldo pungente il [illegible] le negri i pueri
fu: un riempirli di fiemo ; favorir dell' inalzarsene, si gonfiano
[illegible] per d'arroganza fumosa, che gli fa perder la memoria d'esser stati
fanciulli ; ma quai s'esclami collo stesso di quello che sublimato
la superbia gli fa obbliare che non s'incordano poi de loro doveri coi magi-
strati, coi genitori, ebrij dal vino dell'alienazione.

Alemando il grande [illegible] il cervello dalla quantità grande de molti vapori
[illegible] il vino copioso occupa in testa, offusca anco il lustro della sua
493 fama col dar la morte a Clito uno de suoi più fedeli seguaci, a cui
era tenuto il suo scettro ; e il vino della superbia, ovvero la ebbrezza,
che mal riconosce i benemerenti, e li mal tratta ; così oscura il proprio
a il rende odioso. [illegible] arroganza è antica causa della smemoratezza
Il superbo non si ricorda [illegible] delle continue sue grazie si scorda ingrato
e [illegible] si profonda in essere immemore de suoi doveri, quando anco
[illegible] de fosse come un otre col fiemo come un otre di fiemo col vino sragiona [illegible] e
dal mal genio dell'ubbriachezza dell'ambizione, e smemoratezza, non fu mai
tale che si confondesse l'intelletto e la memoria che non sapesse e non
[illegible] i suoi doveri.

[illegible] documentarsi e prender dal miracoloso esempio norma di miglior vita
più corrette più grata ai benefattori
ingrato de le attribuii ; con l'iniquo ebrio che scancella le memorie degli favori
grazioni mi aiuti, e ingrato mal s'adopra contro chi lui ben s'adoprò : e l'esem-
pio e la parabola del pino ben valebbe in bocca [illegible] di maligni, e di sazio grato
il suo cuore altiero [illegible] che le grazie, le reputa un richiamo ; della mano
di questi [illegible] che ben può dirsi ebrio che non s'arricorda del favor ricevuto
ben varebbe [illegible] loro hieroglifico raggruppamento la [illegible] natura che quel pino elevato
e fu esaltato in Re dalle altre piante, vista come le nasce e come [illegible]
[illegible] in un cumulo grande di monte pietre [illegible] ogni giorno grande
[illegible] e rigettata come un peccatore [illegible] rispetto al monte numero
di sassi che in quel mucchio s'accumulano [illegible] che da' al ignorante
[illegible] pianto che d'ogni malvagio honore e la benefica [illegible] e l'esalta, e come gli dava

l'humiltà e il riconoscer se stesso è quella virtù che giova molto a conservar la
memoria illesa ; In più luoghi di Dio si comandano molti precetti, aggiungendo
nel fine del comandamento [illegible] t'arricordarai certamente di menar
il precetto con pronta obbedienza [illegible] e la memoria del primo
tuo essere vile e in duro servaggio ed all'humiltà ti obliga ; sapendo ciò che
già eri, e se libero ora sei, [illegible] di ciò sei, ti obligherà pur anco a memorarti
sempre il debito di rendergli ossequenza divota alle grazie di chi tanto ti favorì.
ma [illegible] non si pensi che di gio-
vane tenerezza s'arricordi, e ben tardi [illegible] ; non si ricordano
hora mai dell'altra particella del sacro [illegible] si scorda del padre
[illegible] gran tempo, ingrato il coppiere di lui si scorda, e [illegible] si scorda anche del coppiere
che si rij di lui scordato, non fa riflesso agl'ingrati e scorretti suoi trattamenti
[illegible] scancella dal nº de suoi conservi e come mai medesimo [illegible] saviezza non se li
arricorda, [illegible] ; sono gl'ingrati un ordine d'huomini de quali può ripetersi
come primo ogni prudente [illegible] ; quelli miei allievi e obligati alla mia
humana ma dolcissima benefficenza che con odiata scortesia mi ripagano come mal
bene, onde ne segue una privata all'anima mia [illegible] che non [illegible] nel foro da mio
[illegible] esser considerati
[illegible], e come più non vorrei scordarsene.
Fu [illegible] ripreso opera di misericordia il non far bene agl'ingrati non dar
loro nova occasione d'esser ingrati ; s'avverta della pessima ingratitudine del
lo condanna meritevole d'esser posto in dispare e non esserli più benefico
Ben è vero che l'incontrar ingratitudine in tal uno da se favorito, non deve
rendersi difficile a favorire altri ; poi che si vede mal cambiato dal
si scorda del padre, del padre solo, non lasciando d'esser con altri e corte-
Dice Seneca dell'ingratitudine parlando esser vizio tanto grave et esecrabile che nelle
le leggi lasciarono di proporsi supplicio condegno e punirlo, e a bello studio mas-
sero, e si scordarono di dannar l'ingrato e l'ingratitudine ; poi si scordò
dell'ingrato [illegible], degno odio da esser posto in dispare, e più memorato

ed egli così cortese, che abbassandogli con sommissione la cenere di gratitudine
ranea benignità il capo un anno non ricordò; colla interpretazione del sogno lo
consola; e d'un tanto benefattore si scorda! oblicione d'ingrato, immemore de' benefizij, e obliviso. Favoleggiano pure i Poeti del fiume Lete che l'acqua
in una larga coppa dall'uomo al primo entrar nei corpi
si potente che bevuta fa dimenticar le cose anche; che di Bacco è la tazza
ne fa obliviosi; il vino è padre della smemoratezza; bandonatore della memoria
ove all'entrare del vino ogni fantasma parte di
ebrio uil non conosce le figlie della sua immemorato; l'ubbriachezza fece immemore
il coppiere de suoi doveri, e ingrato al suo re. Era il soverchiante alle
canare; capo dei bevitori, e che invitano al bere e da un tale s'aspetta
a sperar memoria de' ricevuti benefizij. Diciamola già apertamte e senza
metafore. Chi si lascia inebriar il capo dal fumante vino della superbia, e colla
tazza del ambizione bevè in l'oscurarghi del cervello, non s'arreca di dover
a memoria di lo favori; e gli è mai grato; che di poi s'arricordi il primo
e coppiere, la il vino in mano, anci l'ha nel capo, e perciò suo
tui se ne n'arricorderà; nota in grazia, quando doppo dei anni l'arricordi,
più che voler di Dio, che per sua grazia; disse
dunq. in quel dì s'astenne di memorar
qual penitenza di bevanda già ritrovò; non memorar di egli era stato, e in
fu, e come trattato da poi; reputava a disonore il ricordare, e mai lasciar
che si sapesse che poi lo servì con tanto amore, che poi gli fu maestro nel ripo
sogno; arricordarsi che lo grazie, che gli fu preceduto; la superbia è quel vino
che solleva tanto fumo e tanto di tal vino
che oscurando i caratteri delle grazie ricevute
della memoria, ove non ricordarsi altro.
coronar Bacco resta del vino con rami d'edera, ma Idea d'animo ingrato
con Plutarco è l'ellera che dissecca la pianta col cui favori si sollevò da terra
mond. fa memorar; la superbia ingrati; la solerta ubbriacarsi
limb. 322

maraviglia che immemorato non sia chi sij ma non lo conosce ancora
la superbo, lo chiama l'istoria sempre un uomo duro, grafio nelle sue ricchezze
cenerice, e colla sua ingegnarchia propria degli orgogliosi; emille piaceri ricevute da
e dalla sua sorte, e si pone a se ignoto
nella notte doppo il primo lauro convito fatto da adottato fu' del monarca
si inquieta il sonno che facevi legger gli annali, e il libro de registrati
benefattori al suo regno riscuoto benemerito e non riconosciuto.
Il vino primo genio dea gitele già si stanca volta la
memoria se non era dio de la superbia; Il fumoso vino dell'arroganza
nel sollevato sublime suo stato d'imperadore e gran monarca immemore lo rendeva
de benefizij ricevuti da . Fu' chi mon. limb. 322 notando intrinseche al gen. la scortesia del
spino A' apena dagli altri arbori eletto in Re, minacciò il fuoco ai cedri del Libano
il vitio di certi indegni ai rimbolzisce dagli amici e congiunti
Re sublimati e favoriti non sono ricono-
scono i benefattori che col fuoco delle offese, e delle malefizenze: colla grat applicazione spiegano la risposta del spino agli altri arbori leggiadramente
e minacciarli poi anco di peggio se ricusano di soffrire l'offesa
se ne dolena altamte
gli uomini spinei che lacerano di
la giustizia sano in se sempre il fuoco della malizia, fuoco che pesa e fa
insuperbire; fuoco che con simile spettacolo si dilata ogni altro vizio
fulo, ed ogni pianta così succede altri sollevati a grado di

non è
poco che ci
la memoria
non si perda

O all' commiserante mio cuore i moltiplicati mali del ^ jor. unicamte
hoggi in ע"ב descritti, memorando, prestare voi l'vedremo discorrendo
lo spirito; o pure dalla lettura futura ספ che del opprimere jor. il risorgim.
ui narra fonte, motivo voglieri di raggionam.to donatemi. Di jor. prepar.
ui l'odiata da fratti amabile pratica, Eurido il discorso
si lasci. Di jor. considerarui l'invidiata sorte, מעבד אקל, molesto il
tema s'omeri. Di jor. predicarui il medicato fratricidio, la crudo uccidita
lo spoglio spietato, noiose le narrati, di fassi. Di jor. ramentarui
la carriera calunniata, l'innocenza incarcerata, la fedeltà mal trattata,
tedioze le memorie, s'abbandonino. Di jor. l'arricordarui il ricordar
merito del obligarsi jor. , e di questo pur volentieri mi ricorderei,
che indegna di memoria rimemorarla si indegna, se non che lasciarmi
questo pros. l'ultimo degli hodierni, o di tacere oggi affatto conuenirei,
o di non raggionare di jor. di cui è il giorno. Per non scordarmi dunq.
oggi di jor. come se ne ricordò il jor. , di questo postremo della pros. corrente
resto memorabile, v'arricordarò coll'spiegarle le due piaghe jor. gli
l'una, tacerò l'altra, siate attenti.
E questa al genitiss.mo jor. La scrittura delle tante ricevute corresse dal jor. quando in
carcere rinchiuso col padre? la grandezza questa? è risposto il coppier maggiore
del Re pros. antico col panattiere, accusati di maestà lesa in vicinezza prigione,
dove già carcerati ritrovavansi jor. , al loro pari è considerato jor. dal capitan
delle guardie, ed ei li serue jor. , non è riputato punto al loro inferire
ma ben vien comincio dal custode a jor. l'esser con loro jor. non a loro offesa

& Re ed esti, ed i suoi successori saperono i Regi esser Regi & i sacerdoti, e i grandi grandi se del Divino culto conservarsi illesi, e dal culto divino dipendere; così [illegible] coll'olio consacrato in Re da [illegible]; quel [illegible] Re sanno che secondo gl'insegnam.ti del sacerd.te e leggendo e leggendo [illegible] le quello non supine Re con legame indissolubile si unisce al sacerd.te, e al sacro culto s'accompagna. Regnava in quel tempo [illegible] Roma crudele e tiranna, quando vedono acclamato in Re [illegible] e non da [illegible] guidò disperata, il legame e' legame [illegible]; si così era, il legame vero legame l'unione d. sacerd.te e Re invincibile; presidente al suo publico [illegible] dai fini sanci dettati dal sacerd.te, presidente insuperabile [illegible]; si così fu, e sin che unito [illegible] sacerd.te che 130. anni unito, fu d. [illegible] Re resse il governo e giusto, ma al slegarsi il nodo, morto [illegible] il governo in regimen rilasciato e scandaloso [illegible]; onde avvenne [illegible] Re e sacerd.te la compagnia solida e stabile [illegible]; ma al mancar del sacerdote mal del governo, che divulso e disciolto si corrompe. Reggiuse [illegible] dell'odorato e sanno oglio & consacrato del preparato tempio i vecchi vasi; comandando l'insigne [illegible] e i figli sacerdoti con quel sagrante ligure [illegible] e minacciando morte all'anima di chi osasse d'ongerli; tolto il sacerd.te [illegible]. Ma oltre i sacerdoti non s'ongevano i Re! si & certo, fu'ono [illegible] e m.ti altri! e & che dunque non si particolarizzano gl'incoronati Regi attieni coi Ministri sacerdoti? per me non si spiegherebbero da voi i Re & che è così stato il legame del Re col sommo sacerd.te [illegible] Re nel proprio consacrabile con quel sanno oglio il sacerd.te ne s'intende consacrato anco il Re così unito esser deve il legame della sovranità colla sanità. Il che presente fosse si significare [illegible] a' giorni quando alla figlia del suo sacerd.

gli diede in consorte [illegible]. gno. tu' presiedi al mio popolo, giungere al sommo degl'Onori coll'autorità suprema e il comando assoluto [illegible] hora sappi che mal riuscirai nel governo se al governo il culto religioso non accompagni, e come tu' congiunto ad una sacerdotessa, così la tua auctamara sovranità congiunta alla divinità sacerdotale. Celebrati hoggi gl'Istessi nostri misteriosi [illegible] nei quali unito insieme il Divino culto col politico reggimento ogni spavento vole insulto della antica Greca Monarchia felicemente respinsero de nemici riportato il vessillo & che non dipartirono dalla antica [illegible] trionfarono gloriosi. & se non sanno colla corona in capo quanto colla Divota sacerdotale nel cuore; misto de sudditi l'impero col sacro ministero, da loro preferito in gl'giorni i gl'doppo la ricuperata colla vittoria [illegible] dominante libertà. e questo bene si promette da Dio del politico reggimento che s'unirà col culto sacerdotale, al venir di [illegible] e seguirlo immediatamente il Re di [illegible]. [illegible] e in quel modo che l'angelo o' pur l'intelligenza è motrice della celeste sfera, così il [illegible] nuovo angelo motore del sovrano di [illegible] e che gli andoli la strada venia, lo seguirà [illegible], motrice che precorso dall'angelo il [illegible] e non separata la seguirà agl'Uomini della divotà a Dio, così [illegible]

in faccia all'esercito inimico con torcie accese in mano
ed esso di'al spuntar dell'aurora presentava il sommo sacerd.e d'amana Alem.r
calla il monarca dal cocchio suo trionfale e piegava s'inchina . Maravigliosi
l'esercito d'una tanta sommis.e e a' Parmenione con tuono nostro, e'ad altri
rispose l'effigie di questo sacerd.e in ogni battaglia mi precesse e guidò
delle vittorie ; sempre in faccia Lavedea Alex.r
il p.r monarca della terra l'imag.e del sacerd.e

Se l'auro rimanesse a' successori che non va' disgiunta la corona
dalla mitra, e la dign.à del culto mai disgiunta della suprainendenza
e dal comando ; simboleggiava nel passeggiar che facevano i sacerdoti
colla torcia in mano ; il passeggio raggir.e il suono che qual celeste
sfera e' in continuo movimento il ben regolam.o degl' influssi ne
corpi sublunari ; e l'inseparab.e torcia semplifico del sacerd.e
che qual luminosa intelligenza i più lucidi modi il ben vivere
espone . D'ogni ornam.to degno che nel p.r entrare dei nostri
dal lato del p.r occidente d'uscio la terra santa, delle aliene,
levassero le comando di Dio dodici uomini, scelti l'uno di tribù, dodici
pietre, dalle q.li osservano i piedi dei sacerdoti, portandole sugl' omeri e collo
candole in quei confini della santa provincia
Rappresentavano quei 12. elett. i principi delle tribù e'loro
sovrani e gli di che l'invenc.ne sempre di ben conoscer accompagnati
ai sacerdoti, l'inseparab.e unione significavano nelle pietre calcate da
sacerdoti e da loro portate ; e l'indivisibilità necessaria di ottimo e ordinato reg=
gimento di queste pietre, che e'd.e d.a q.sta terra e degl' uomini che in
risiedono ! Collo stesso ogli e il Re unti, e il sommo sacerdote unto di
sapeva eminente il Re sopra gl'altri, di che sopra gl'altri eminente il
sacerd.e, e la sovranità de grandi unita, in quanto aveva sempre

al culto sacerdotale . Aveva considerata con ammirab.e unità rapita l'unione de sacerdoti maestri del
vivere pio e virtuoso, all'ottimo reggim.to del Re o'principe, al
notando il misterioso l'ongere collo stesso oglio il Re e il sacerd.e
al quale pur preparata la veste da vestirsi quotidianam.te ; e'il
il seguente ottimo unione di due dignità sacerdotale e regale
considerab.e, che qual era l'oglio ottimo e sacro con cui ongevasi il capo in
il Re scendeva sulla barba, e'l'oglio che discendeva sul manto d'
inunima il segno testimonio d'inseparab.e ca la grandezza di chi gre=
siede, e la divozione di chi sanctifica .
e' invitato da Dio a' formar corone d'oro e d'argento e porle sul capo
imponendogli d'avvisarlo che ripullarebbe il Regno d'
coronato sovrano che' stava sul regale suo trono nello stesso tempo sul regio
suo maestoso signoreggiarsi il sacerd.e coll'unione necessaria di Re
e' sacerd.e ; e l'accompagnam.to indispensab.e di sovranità e sanità
di comando e impero culto d'uomo e sincero . Si distribuisce alle tribù
le conquistate provincie, dal capo del popolo ma
che' distribuz.e giusta e presidenza inventariata vano s'aspetta dal giudo
separato dal sacerd.e ; e'dalla grandezza disgiunta dalla divot.e religiosa.
Risiedè il Re nel trono era tenuto scrivere il libro della il sovranissimo
dei Sacerdoti ; dovea sempre in faccia la santità sacerdotale .
Se tu' dice stà con me sacerd.e non paventare che ch.i ricercava l'anima mia
ricercarà l'anima tua ; dunq. le due anime ridotte come in
una del Re, e del sacerd.e ; e'il gran Re d'

46

Dal Cancelier dL Podestà

così prese il Principe d'Re (e già m'espresse d'intendere il Re ogni grande
e nella sua adunanza a grado di preminenza sollevato) dico prese Labbia l'
intelligenza d'un sacerd.e distaccare del culto sacro, e veder angelo
e lecito in duramo d'Re e' incaricato sempre in faccia del
sacerdote ; e così consistebbe sicuro . zelante del
ben reggim.to del suo popolo, pugna negli ultimi momi di sua vita Dello fa la
mia d'un Re sopra ogni radunanza e più soppone che ne voleva
uno che li precorresse nell'anday e nel venire un 2.o rebramava
Re facesse e uscire e venire e i condott., e il condottare ; e fu' esaudito
e in condottare, e loro e il condottare condott. dal sacerd.e
la terra d'ogni radunanza d'Uomini uguale dal Cielo d'alcun rapporto, ma e
la terra di ogni congr.e, e il Cielo del duramo dall'angelo d'essi, e dall'
intelligenza del sacerd.e, e del sostenuto da lui sacro culto. Anco mai si
vede senza ; di rado il Re o' regnare senza il sacerd.e
e quando ascende il monte con il , [illegible] nell'alto del colle
discende con suo gran sacerd.e documentando a' non disunirsi già mai dal
culto sacro la grandezza ; Fu' Historico che si decretasse de' dio in
consorte a' sacerdotessa figlia del sacerdote di ; e Re transportando la
di nota la puntualità del culto sacerdotale dalla Idolatria tra la quale già
col padre sacerd. commercio vivea, alla legittima adorat.e del vero Dio, come ne dice i regnanti più con nel circonciso
cordasse mai negargli il sacerdotio dal comando, il culto dall'impero.
Miracolo successo fu' ratto di il sacerd. sommo come si narra in d'
Iaddo come si riseppe dal con Alexandro il grande. Avvicinavasi
il trionfatore del mondo a' per occuparla ; quando deliber. vestir
degli Sabii sacri, e colla mitra sul capo accompagnato da gran seguito d'altri
sacerdoti inferiori nel mezo della notte sortir dalla città e passeggiando

congiura troppo alte cose; non è grande il grande se Dio non è qual racco-
glie sacro; e Melchi-sedec Re di Salem; e a Davide ben fu detto dal profeta
Christo sua sacerdote, e del suo Dio ministrante dinanzi
farti Re giusto e sulla mia parola sarai Re di tutta insegna e giustizia
levami dalla umanità il culto a Dio, non è più una prerogativa
e esaltan David in Re
e eletto e guida d'armi, e secretario di
sua la cura, anco la degnità de sacerdoti,
come figli di
così i figli di sacerdoti
sacerdoti è mio applicare alla
Alle falde del monte
stato più felice
in cui non separata la sovranità dal sacro culto
Dio in pace come nell'egizio
Re, e incoronan dell'adema
bile si volle da lui la grandezza reale dalla dignità sacerdotale. Levarne l'epiz
di fame, e appropriarsi anco i cittadini dei loro poderi i soli sacerdoti dotati le
loro terre non alienarono
del Re
dalla sublimità regia, la sacerdotal magnificenza, e pari
della real corte il sacerdote,
dell'errario provisionario. I presidenti e curiali sono nella terra e tra
la moltitudine degli uomini plebei e terrigni a guisa di
però i principi, i Regi incoronati, e nella circolar sfericità della corona
la rotondità emulante dei cieli, e nelle gemme del ricco diadema la lumiera
delle del firmamento
mai s'allontanano le intelligenze assistenti e promotrici d'ogni loro mo-

48

Se il nato mio sacerdotio di quei rispettati ornam.ti al presente mi decorabbe, de
quali ne primi tempi i miei antichi proavi gloriosam.te [illegible] pompeggiarono
nello splendor del sacro vestim.to venerar e nella santità del sublime ministero eseguirvi di sacer
verne hoggi sollecito desiderei & non offendere dell'ascoltar col orecchio col
dismanare acclamare nella stirpe mia sacerdotale anco me stesso. Ma lungi
ogni sospizione d'interessata canaglia, nella stessa della mia non men de
della nostra casa, peregrinante presso [illegible]. La festività che dei
miei & sempre famosi, sacerdoti Macabei hoggi si celebra, e l'accompagnam.to
maritale de di jer con sua figlia del sacerdote [illegible] hoggi &
celebra [illegible] & amano me [illegible] considerandi nella festività i nostri sacerdoti
come ed uno della nascita esaltati, e imperanti; nascenti nella vera
come [illegible] al vicendevole dell'egitto jer ad una sacerdotessa accompagnata.
Nunq. si vedrà in mano ai Sacerdoti e Principi non vi sono? Nunq.
si vedrà in maggior la figliola del sacerdote? e nell'egitto una Principessa
non si ritrova? Vi piaccia, [illegible] d'amor le [illegible] sentire la causa;
& [illegible] a' Sacerdoti il bastone del principato, e & che al principe jer una
sacerdotessa, accluse.

Dalla stima mia deve compagnare il diadema, sempre unita la
corona reale alla Tiara sacerdotale; quasi di tale grandezza che non si
stabilisce nella solida base del sacro culto e legale. Il primo Re
d'Ebbe la divisa fu primo Re di cui integrità e vera giustizia fu; &
che sacerdote a Nio del Divino culto vendicatore divino e negozio
pure Re & fece jer; voglio vedermi da un Re, l'intrinseca bontà sacerdotale
non è & fece Re vedere; ma lasciata le vesti di Re, e principe in questo

mano autorizata col anello regale [illegible] e fratta di mezzo d'un Reame. [illegible]

mano c'pur encomiato nel panegirico fattosi della mano [illegible]

q.ta mano ti porrà [illegible] sul occhio [illegible] riminarla [illegible] ammirarla e ueni

dar il bio che l'esalta e confessar [illegible] fatti ai [illegible] e mutatore. [illegible]

presenta e curarsene assi altri [illegible] abbassato, e ignorata, [illegible]

ritorto, ingrandir, [illegible] obedito: il soffia [illegible] il soffio [illegible]

[illegible] uiligere offesa [illegible] colla mano elevata

[illegible] e uedra succedi inarcare [illegible] come [illegible] spremi, andera la fro

[illegible] presa la mano [illegible] e q.ta la mano sul occhio, non [illegible]

i nostri occhij, Occhij di nostra in facies di tali, succes. di natura

o di giorno. [illegible] a' nri [illegible] esprimerebbe in q.te maraui

[illegible] Esempio della sua occhij, e che raggio che chiude d'una

mano credeua [illegible] è ueramente non intendere, ammirare non esaminare [illegible]

Ma se la una mano si [illegible] occhij [illegible]

è l'auizo, e il buon. ricercante

l'occhio humano deue riuiare [illegible] la [illegible] di statura creata, a dif

de' [illegible] animali [illegible] occhij de' guarda la terra [illegible]

de' [illegible] riuira i' cieli, la mano di dio ui mira [illegible]

e il cielo corona di [illegible] e nel corno di dio ui scrisse [illegible]

[illegible] occhij ad Adam nel [illegible]

hauere cura [illegible] e hauerui scritto una mano [illegible]

mano de' dona gratie, de' uerga [illegible], premia e castiga, e altra mano

non ui e che la sua, de' compone con giust. i malui e i fauri

di dio [illegible] e la sua diuina, de' diuide e diminuisce a' tempo,

mano e debole e impot. la forza la uera mano e sua.

Da dio il cuore procede: [illegible] il discende

[illegible] ascendere da dio: [illegible] scala di [illegible]

alcuni andauano [illegible] altri [illegible]

ma e del cielo, e del [illegible]

dii inegual

~~alcuni~~ alcuni in su, altri in giù, ma e del salire, e del non salire causa Iddio ; tutto dalla sua mano con equal guardo si mira . Iddio il promotor, l'autor del tutto e gio: glie l'accenna additando colla mano spiegata, e più alta degl'occhij, e della sua, e dalla sua mano il tutto procede

Datemi mano sig.ri a rilevar di questa marauigliosa, mano stesa sopra gl'occhij, stimarò primieri insegnam.ti ; e in vero, con gli occhi le tante marauiglie attento, della mano, il magistero ammira, di ne rimira il ministero, la mano data in individual priuilegio dalla Sua all'huomo, stupefatto s'affissa, di la structura d'una sol mano mira l'organizatione, l'artificio, l'idea, la proportione, il lauoro, la vaghezza, la leggiadria, la flessibilità, la robustezza, l'ornatura, le giunture, i tendini, le dita, uniti insieme, e disuniti, s'i raggruppano, e si separano, s'allargano, e s'accorciano, si rannicchiano e si stendono ; poni vna sol mano d'auanti l'occhio, e stupirai sopra, e spia il suo rotto nella mano la inuguaglianza delle dita di longhezza, di grossezza, di situatione, tutte vnanime nell'operare e pur disuguali : e nell'inequalità anco la bellezza, la forza, e l'uso, de le quali indi ne risulta a chi la riguarda scritto d'una mano Riparo il palchro La vaghezza, e harmonia dell'

mano dalla sua mano con equalità ne riceui
Iddio il promotore, l'autor del tutto
e gio: glie l'accenna additando colla spiegata mano, e altam più alta degl'occhij
dalla sua mano il tutto procede

Datemi mano sig.ri a rilevar di questa marauigliosa mano stesa sopra gl'occhij, stimarò primieri insegnam.ti ; e in vero
di con gli occhi, della mano attentam.te il magistero ammira, di ne rimira
il ministero, l'autore, [illegible] la mano data in priuilegio all'huomo stupefatto ne l'affissa
di la structura d'una sol mano mira l'organizatione, l'artificio, l'idea, la proportione
le giunture, il lauoro, la vaghezza, la leggiadria, la flessibilità, la robustezza, l'ornatura, le
articolat.ni, i tendini, il rigiro, le dita, uniti insieme, e disuniti, s'i raggruppano, e si separano, s'allargano, e s'accorciano, si rannicchiano
e si stendono ; poni vna sol mano d'auanti l'occhio, e stupirai
e spia il suo rotto nella mano la inuguaglianza delle dita di longhezza, di grossezza, di situatione, tutte vnanime nell'operare
e pur disuguali : e nell'inequalità anco la bellezza, la forza, e l'uso,
de le quali indi ne risulta a chi la riguarda scritto d'una mano Riparo il palchro
La vaghezza, e harmonia dell'

Se dall'alto del ciel calla l'anima ragioneuole, e s'immerge
sorrer nel fango di q.ſ. terra
di Dio ch' pronto a' saluarla q
lasciarsi in sicurtà d'un tanto
occhij
q.ſ. anni di' questo m' accingo
furono i moti humani
m'ammaestra in saluifero precetto il por.
consignandomi
uita
e nel uiaggio disastroso d'questo mondo, doue non bastano occhij
periculi, non uenè auerta prouisione, e preuenti sapere
uarsi dalle insidie, por la mano sopra gl'occhij
ani d'occhiali, e camochiali procederà
un abbisogna ch' uedere riuedere preuedere
e Giudeche, e andar alla
diuornar porti l'anima dal
ricordare il fine quanto
peccatinosi, tante comparte uitiose, tanti exemplari malitiosi,

agli altri, abbassan, adorano, quasi sotterrato; indi-
rizzato, ingrandito, obbedito; il saggio il saggio e
ten nell'ombra uibrato, offeso, ne uscirà colla mano elevata
uedrà uedrà giuochi inaspettati quando
smarrita ogni speme, andata la forza, posa la mano
la mano sull'occhio
ma questa mano ch' si rende da gor. sopra, e più alta degl'occhij
, mouo auuertim.to addita. L'occhio humano rimirar deue
l'alto del ciel, patria dell'anima, però l'huomo di statura eretta, i
Bruti proni, che guardan la terra
chi rimira i cieli, Iddio in quelli, e la sua mano ui mira
; e' il trono di Dio
e sul trono di Dio ui uide l'onnipotente sua mano
Alzò gl'occhij a'Dio nel ciel, e riferì d'hauer
affissati occhij uedrà una mano
, mano ch' profonde grazie, che uersa
disgratie; ma mano che comparte con giustitia o fauori, o malori;
, la mano d'sua insegna, che insegna docum.to a'ch; la
rimira ; sua diuisa, che diuide, e distribuisce con misura,
sua arma, che offende, e difende; ogn'altra mano è debole, impotente, è
mano equiuoca; la forza, la uera mano è sua. Da lui il tutto pro-
uiene, il discendere, l'ascendere; nella scala di Gen. s'incaminano

La mano d. gov. spiegata d'auanti gl'occhij d. gov. le prugne ope
rose all'altrui parere, da vera norma del consiglio dei maggiori
il suo occhio non e' fedel giudice delle sue operaz.ni
que' ingannare, e ingannarti; l'afetto l'appanna spesso, l'accieca
Il tor zelo di padre, o maggiore le cerneri, o le bd. di genti
gov. figlio e discepolo da gov. padre e maestro. Obbligo dei figli, debito
dei minori per la mano d'auanti gl'occhij dei maggiori e farla
giudicare; debito dei padri, obbligo dei maggiori il lasciarsela
porre e giudicar a gov. d. gov. Gl'occhij del maggiore non sempre
i loro sguardi di correz.ne o applauso, di comendare, o condannare
la mano dell'inferiore aggiusta, esporta, e disporta a
ricever d'aut. o correz.ne. ma o.a di giudicare ben examina
distinctam.te sperare, e con ambi gl'occhij vedere una gl
mano, d'età ne, con gran maturità, e replicati riflessi;
pronunciar di una mano giudicio, e rivederlo
con più mano di giudicij della mente
del oggetto la mente
Il giudicare difficile e fallace, ricerca consiglio, domanda più parti
che concorrino in uno. di gli occhij dar parere d'una mano
dei gl'occhij
Spesso o gl'occhij sono di corta vista, o gl'oggetti troppo distanti
o troppo il splendore
e che abbaglia, e la visione si difficulta
L'Industre artificio vigor una mano gouerna gl'occhij
e presso le ciglia, e la vista s'affina, la lontananza non
impedisce, e l'eccess. lume non offusca; la vista mentale
d'ogn. debole mn. degl'oggetti intrigat. troppo lontani

La mano d. gov. spiegata d'auanti gl'occhij d. gov. le prugne ope
rose all'altrui parere, da vera norma del consiglio dei maggiori
il suo occhio non e' fedel giudice delle sue operaz.ni
que' ingannare, e ingannarti; l'afetto l'appanna spesso, l'accieca
Il tor zelo di padre, o maggiore le cerneri, o le bd. di genti
gov. figlio e discepolo da gov. padre e maestro. Obbligo dei figli, debito
dei minori per la mano d'auanti gl'occhij dei maggiori e farla
giudicare; debito dei padri, obbligo dei maggiori il lasciarsela
porre e giudicar a gov. d. gov. Gl'occhij del maggiore non sempre
i loro sguardi di correz.ne o applauso, di comendare, o condannare
la mano dell'inferiore aggiusta, esporta, e disporta a
ricever d'aut. o correz.ne. ma o.a di giudicare ben examina
distinctam.te sperare, e con ambi gl'occhij vedere una gl
mano, d'età ne, con gran maturità, e replicati riflessi;
pronunciar di una mano giudicio, e rivederlo
con più mano di giudicij della mente
del oggetto la mente
Il giudicare difficile e fallace, ricerca consiglio, domanda più parti
che concorrino in uno. di gli occhij dar parere d'una mano
dei gl'occhij
Spesso o gl'occhij sono di corta vista, o gl'oggetti troppo distanti
o troppo il splendore
e che abbaglia, e la visione si difficulta
L'Industre artificio vigor una mano gouerna gl'occhij
e presso le ciglia, e la vista s'affina, la lontananza non
impedisce, e l'eccess. lume non offusca; la vista mentale
d'ogn. debole mn. degl'oggetti intrigat. troppo lontani

La mano d. gov. spiegata d'auanti gl'occhij d. gov. le prugne ope
rose all'altrui parere, da vera norma del consiglio dei maggiori
il suo occhio non e' fedel giudice delle sue operaz.ni
que' ingannare, e ingannarti; l'afetto l'appanna spesso, l'accieca
Il tor zelo di padre, o maggiore le cerneri, o le bd. di genti
gov. figlio e discepolo da gov. padre e maestro. Obbligo dei figli, debito
dei minori per la mano d'auanti gl'occhij dei maggiori e farla
giudicare; debito dei padri, obbligo dei maggiori il lasciarsela
porre e giudicar a gov. d. gov. Gl'occhij del maggiore non sempre
i loro sguardi di correz.ne o applauso, di comendare, o condannare
la mano dell'inferiore aggiusta, esporta, e disporta a
ricever d'aut. o correz.ne. ma o.a di giudicare ben examina
distinctam.te sperare, e con ambi gl'occhij vedere una gl
mano, d'età ne, con gran maturità, e replicati riflessi;
pronunciar di una mano giudicio, e rivederlo
con più mano di giudicij della mente
del oggetto la mente
Il giudicare difficile e fallace, ricerca consiglio, domanda più parti
che concorrino in uno. di gli occhij dar parere d'una mano
dei gl'occhij
Spesso o gl'occhij sono di corta vista, o gl'oggetti troppo distanti
o troppo il splendore
e che abbaglia, e la visione si difficulta
L'Industre artificio vigor una mano gouerna gl'occhij
e presso le ciglia, e la vista s'affina, la lontananza non
impedisce, e l'eccess. lume non offusca; la vista mentale
d'ogn. debole mn. degl'oggetti intrigat. troppo lontani

La mano è la legge scritta dalla diuina mano non aiutasse la picciola vista
e troppo incerto ed oscuro è il discorso dell'occhio al
cenno ne mano della ragione, e ciò è alle esame degl'occhij al
riferiamo la mano della ragione, e accompagnati ciò che fabbrica

Inscienza inauertenza d. pellegrinante inauedutezza, che dalla necessità
o dal genio, dal natiuo in aliens paese, e ignoto portarsi, dei costumi
e trattam.ti di quei, non ben grand uedersi popoli, non si forse p.a, potendo,
distinctam.te informarsi. Troppo pericolo corre, chi tratta con altro huomo
ne sa di qual indole sia l'anima, e riparartsi ouuerendo, o dalla mali-
ziosa sua doppiezza, o dalla giudiciosa sua sagacità; se spesso ne pur basta del
l'Esperto, e con cui familiarità conuersare e resistere alle insidiose
ideate persuasiue inuidie quel accortezze sue circuitioni. Se comanda Dio all'huomo suo amico il lasciar
la patria, e andar in sconosciuta terra
anima d l'obbed.a, ma forsi seruo suo seruo, e dall'appruu.o del
conuersare fra non praticata gente, l'assicura con la promessa di
farsela uscir uccelli e se nicchi d'ogni necess.a notitia instructe.
Se forastiere si considera in q.ta terra, e pellegrino
uiue però quieto, e che certo di riportar da suoi saluezza
auuisi, e auertim.ti di difesa. Se ua colla famiglia in
clausura di pellegrini, seruira de uitij, incontro di pene esecutiue
il sossopra nella corrente Iddio assicurandole che gov. già prouisto del paese le spie-
gherebbe la mano d'auanti, adottandole ogni prouid. precauz.ne, e come a man aperta
le spanderebbe sotto l'occhio i più rari a lui noti, consigli

contemplativa nelle speculabili; l'occhio della mente עין l'opra
della mano מעשה; ancheor sul monte del merito, e della gloria
chi è retto di mano, e puro di cuore ... ; sanno nell'opre, e chiaro d'occhio mentale; a'talle-
vata grandezza giunge, e riuscirà, chi all'occhio unirà la mano;
acuto nel speculare, giusto nell'operare מעשה לדרוש צדקה
occhio perspicace, mente sagace e gentilativa, e mano operativa. Dei
organi dè si vogliono uniti nel fedele, mano, e occhio ...
... ; contemplare i divini precetti, e farli; vigor e
degl'occhij, e della mano; anci più grimarrà l'opra se il spec-
chiare ... ; preciale una sol mano a'doi occhij;
men di sapienza, e più d'obbedienza ... doi, è una,
... e p. l'opra ... e olo dè il contemplare
... mano e occhij, studio ...
e opre ... .

La mano sopra gl'occhij ... Il corpo e l'occhio dell'universal
humanità, è come l'individual d'un sol Uomo. In questo l'un
membro l'altro soccorre. Il minore è d'uso al maggiore, il
maggiore di sostegno al minore; la mano è guidata dall'occhio
l'occhio nettato dalla mano; muovesi il regno e reciproco.
e nel civil reggimento può scambievole il soccorso. La mano strumento principal
mento del tatto; l'occhio organo del vedere. Il tatto della mano

fra i cinque sensi il più materiale, l'inferiore. La vista dell'occhio
a cui i cinque il più spirituale, il nobile. Di corta vista e
come cieco ... chiama in aiuto della debolezza dell'occhij la mano
... ; è come cieco ... invita in supplimento dell'occhio
la mano è fa buon giudizio, ... Non sdegni il superiore
l'amista dell'inferiore, ne goda vi fuci di quello il soffragio
come c'ammonisce ... appoggiarsi al ... , con tutta la maraviglia
... a la vista e da lui ... e dei fratelli
tuoi di lui maggiori ... come la mano ha vaita
cogl'occhij, anci tal volta ... agl'occhij ...

tale l'uomo, tal' gl'humani andamenti; lo stato di lieti giocondezza non
è mai permanente seggio, e se anche hoggi non più fossi d'mani; un hora di
felicità, l'altra di cruccio; ogni giorno ha il chiaro del dì, l'oscuro
della notte; e a queste vicende conuien esser preparato e quietarsi,
ineuitabili queste reciproche metamorfosi di sfiata
; tolto che la diuina clemenza
il rigore della giustitia
lacera
duplicata l'attacca
; et altro bella
e vaga, et che varij e vaghi, compagni e inegual: bello il mondo
ammirando
ove siamo, e grade vaij, i suoi auenimenti.

L'assistenza di Dio c'promessa a quei nel vicendere e più
efficace e duplicata nel riguardare
; non colle mani alla cintola da negligenza, e disperato
abbandonato
; ma l'humanità
Gl'occhij
aspettano e aspettano
industriosa la mano Re s'adopri, e opri
, discende hora, e ascende
e cho in soffragio
ma anch'ei dij la mano et aiutare
s'e caduto et sabre s'e declinato
la mano sopra gl'occhij, vero modo d'ascender in grado, e nella riguardeuol
e buona fama sublimarsi. Due sono le felicità
che ne formano una perfetta, l'attiua nelle facende agibili, la

el homo

hucomo

homo homo

homo homo

homo homo mio buono

homo bono

homo homo Io

nuovo nuovo nuovo

57

Le scompose figure farebbe mai [illegible] col suo pennello
e esperta nel pingere, se non fosse ella
seguitata, assistita dagl'occhij. Chi
uno l'opre sue effette, e ben delineate
non scompagni [illegible] dalla mano dal applicar
gli occhi, e la faccia di
Dio, e gl'altr[illegible] opre sue effette
immacolate [illegible]

occhi gli parrebbe la sua mano sopra gl'occhij paterni augurandosi
d'hauer le mani del padre, quando anco hauer douesse gl'occhij suoi
oscenebrati [illegible] : otta mano che sin nel momento del nascere fea
prodijj nel prender il calcagno di [illegible], e giostrare acerrimo inimico
del [illegible] ; e questa co'l'applicare della mano agl occhij in
mille guise misteriosa, anco gli aiuta di [illegible]. Et altresì riceuerà il
dolce giogo dell'obbedienza a Dio, quando applicarà le mani agl occhij
[illegible] ; [illegible] la mano sopra gl'
occhij inuocandolo a'rimirar l'alto sperando in Dio che
il tutto può ; la mano nell'occhio si ponga chiudendolo ai raggi
ribuenuti d'un impenetrabile Dio ; la mano sopra l'occhio non rimirando
l'impenetrabile ; la mano sopra l'occhio ricordandosi che quanto
vede tutto è mano di Dio o'l d. sua mano opra cuella. la mano che mouve
l'occhio è memoria che la nostra compire e del che persone oppera altrui.
la mano [illegible] e di qst. tal organo le marauiglie rimiri, la mano esponga all'occhio
ne stij nascosta a'guisa del pigro e disperato, la mano dell'operatore agiunga
all'occhio delle contemplatrice, la mano ponga d'auanti l'occhio, e le
sue opre [illegible] ; e così più sagra più colla sola mano sopra operare
che gl'altri e colla mano e coll'occhio il che gli d'ogni [illegible]
nell'occhio del quale bon era inuocare il
[illegible]

58

arte de' cenni pag. 102.

metter la mano sopra il ciglio

e' non di voler vedere bene una cosa
che fa o' per troppo splendore che abbaglia
la vista, o' per troppa distanza, o' altro
accid.e non si era ben veduta. Narra
per esprimere di sopendo la sua vista da
raggi del sole e dallo splendore dell'angelo
abbagliata si sforzava di meglio vedere
dice.

ond'io levai le mani in alto la cima
De le mie ciglia e fecimi il solecchio
Ch'del sovverchio visibile lima

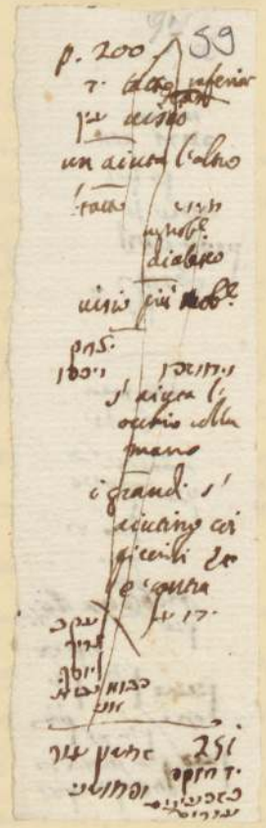
יבין ידו על עיניו
בתקוף אפוא עשה
פעין זה: מלה
ובעמוד ימין
סימב.

pag. 114.

metter le mani agl'occhij con diuersa
guisa.

osservai in fine ch'al contrario per lettar
un cavaliere dalla sella
figuratam.te, come mano mutata
nella palma

per far cenno
e dar la mano in
assecurare del contrario
a' suoi amici e coi
nemici mira e ben
mirata, non offende
ma non si fida
da la mano ma guarda altera
e non è così facile credere.
e che impraticato
con circonspet.e e riparato nella virtù
civile dalle sante leggi, e fraudolenza
che un'huomo l'accostarsi e



nel fine entrare di ogni Lunno

60

Incauta inavvertenza di Pellegrinante inavveduto, che dal
natio, in aliena e ignota paese si fosse, pretendesse, dei costumi, uso, e trattamenti
quei non praticate popoli pretendesse non si fosse pretendesse
infermasse . Troppo pericolo corre chi tratta con altro Uomo
ne sa' di qual indole e l'anima da' ripararsi dalla
malizia ma doppiezza, o' dalla nascosta sua ingiuria
se non bastasse di conoscerlo l'Saverlo e con cautela
conoscere conoscerlo e salvarsi
dalle sue maliziose circuizioni. Se Pellis comanda
all'obbligo suo amico, non il lasciar la Patria
e andare in terra
dall'straniere di conversar con genere
non praticata genere, l'assicura, con
la promizione di fargliela vedere e vincerlo
d'ogni necessità natura insinuas. Se
Si considera in q.sta terra e pellegrino
uzue pero certo de Dio
non attende ripregiarebbe di
avisi, e precetti
ingenni. Se dedur
alla famiglia
e sentina delle malizie, il rischio nella corrupta
Città avvantaggio de' gio. le pregiudizi, ne
ricevere di nuovo il sapere colla diligenza fare
acquisti colla buona condotta tanti pericoli, dei
sovrani maliori, e a' mano aggrada
piegarebbe come l'occhio i più savi consigli
Il Discender in q.sto mondo malle

Se discende dall'alto del cielo, e discende
all'anima razionale
in q.sto fango

gio. infermasse
si pregiarebbe
la mano
Vaviana

Calcando

e la mano operativa o mancante, o depravata: non fauorisce Dio
in uno quelli dei organi, congiungendoli in concordia amico di virtù speculativa
e virtuosa operativa, non lo patrocina Dio, ne lo esalta.
S'aggiunga che quello da Dio l'esalta che piega la mano d'amare il suo occhio
esamina le proprie azioni, e con diligenza investigatrice ricercandole a minuto
e questo è l'aiuto la mano verso l'occhio, e questo è un preparare all'
esaltare ed alla gloria. Più veder con occhio benigno non giudicare
che giudicare l'altrui mano, non a guisa di scioccamente con ogni giudicare
incerto, ma d'amoroso zelo animati a ciò conviene, e con affettuoso
modo regolar le moderatrici correggibili. Più veder la mano che
non mal opra, all'occhio che non soffre di vedere mano che mal opri
diceano i vecchij senatori della città, ed ecco la mano di Dio esporta all'
occhio di Dio e che la veggia, la riveggia o la correggia, debito inseparabile
d'ogni animo moderato, e più de' severo, e meritar d'esser tale
sappiasi ancora, che ben giudicare d'una tal mano, appena bastano dei
occhij e l'esame che deue duplicato, accurato
e di honesta, con che si rende conspicuo il savio, e venerabile
e di quanto saper meritorio dovi sarà l'effetto di Dio l'esser dagli
altri diverso e singolarizzato; Di Dio manca l'occhio supplisce
la mano; e semicieco nell'età sua decrepita di cui che manca
l'occhio supplisce la mano; Vi vede e vede che sinistra posta da destra
nel capo e che sinistra infermi gli occhij
onesta che mal ui utilica, e pensa di nascosti le mani ma mal
la capisca che meglio adoprava la mano con gli occhij ecclesiastici
di quelli che egli cogli occhij sani e lumiroza; con l'aureo me il promisi

Chiudere nel viaggio di questo mondo, dove non bastano occhij
a riparare dagli inciampi, non nel acuta vista
assicurare i pericoli, non prima accorta
assicurare dalle insidie, per la mano sugli occhij
sopra gli occhij non vedere, anzi con gli occhiali e gli cannocchiali
provedere
meglio vedere, e prepara per via la grande luce
illuminare gli occhij con il riflesso di ad
un pellegrino altro cui non abbisogna di vedere
vicedere prevedere e provedere
e nel viaggiare di questo mondo, ben ricordi il per
la mano sugli occhij di Dio? Bene
l'ricordi; non ci è di bisogno passi l'anima
ad un'altra vecchia fermarsi ne mezzo, e fare
ricordare il fine quanto gli occhij ad uno oggetti
pericolosi, tanti compaiono errori, tanti compaiono
malitiosi, che non l'accortezza a per la mano
sugli occhij, e le impedisce loro l'ingresso, nel cuore
alle veggia cure, e l'uso a non vedere, in vista di molto
vicina fa sua salvezza, e gli occhi ricevano mi
di accennano gli. cui l'esimi da ogni ostacolo
scandalosi, respinge ogni ostacolo e d'
ingombro
e giù non tutto di Dio vedere e che non ne
a cui capire
usare
a che viaggia, raccolti
in deserto fruttuosi, quanto di bello, quanto
vago ameno
di visto e in casta
varie ostacoli del viaggio

come la pratica gli di ci fa sapere allo cieco
del bene più dalli occhi si lasciano
ed egli

62

e l'eccl.e Essamo non distrubi
la vista mentale debole
Lasciami מאחזי, la mano della
Hadi.e, la legge deriuata dalla diuina mano.
non acciara a vista poco vedrebbe, poco
intenderebbe di certo, e gli all'esame
e riscontro degl'occhij s'aggiunga la mano,
mai si separi
ciò che hab.e come in mano, e teniamo
di scuola gli Hadi.e

maggiore il giudicare il futuro.
La mano in aggiu. agl'occhij presenti gio. ; e nel mira. gl'occhio
accentam.te della mano Humana rimira il magistero il ministero non può
non inchinarsi d'auan. le grandezze di Dio che auuen. di hum.o sì mirabile
la sua inesprimibile omnipotenza sia nel fabricar della mano, con euidenza dimostra,
e non basta il vedere ma con occhio studioso la struttura d'una mano, l'artificio
l'idea, la propor.e, il lauoro delle dita, la leggiadria, la robustezza; snelti,
inuguali, disuniti, uniti, quando aggruppate, quando separate, hor si rannicchiano
hor si distendono gio. e mill'altri riflessi che può fare in una mano l'occhio sapiente
la mano dice che da un sauio può argomentare demostratiua l'infinita potenza
di Dio, e la sua adorab.e e giusta prouidenza. non turbara dimq. apr. nel
rimirare diceva che entrasi principiata nel futuro l'azzione gio nel pre-
sentarsi gio. la mano d'auan. gl'occhij la qual ultimam.te con aggiu.ar
rimirata più under conf.e l'animo in Dio, che tutto può fare che tutto
sa fare, però vuol farlo, e di fatto promette
Ben è vero che la mano d'auan. gl'occhij con raff.e oppone gio. dice
se ben promette Dio di sublimarlo non lascia colla mano alla
cinsola, scioperato abbandonandosi nell'abbamam.to di pregiudizio; discende
pr. e Dio gl'assicura di farlo ascendere ma a condiz.e ch'auan
ei si dij mano; d'auan. gl'occhij la mano gli pone gio. additandogli, li
aiutara colla propria mano altrui se è caduto, e Dio allhora risorgerà lo farebbe.
Ben sta la mano gl'occhij gio. ; quello ascende a grado
d'occulta e riuerita grandezza ch'all'occhio la mano accompagna
vede e opra, nel specolare, sauio nel fare ; e che giova
l'esser occulato fisicale, sagace nel penetrare coll'occhio della mè

e con divota fermezza senza vedere sperare, confidare

Oh che mano questa di Dio mano posta negl'occhij di Dio: Patriarca al
presente cui dicendi andando nell'Egitto, ma vidi bene che risorgeva
sollevandosi all'alto ed io che tu come loro non sai essere grato
ne'minori esaltazioni e Dio ch'anco ci n'amico, e pur i fratelli non poter
vedere come fossero essi essere futuri quei preveduti inalzamenti
Dio porrà la mano sopra i tuoi occhij; fra l'occhio e l'alto
impedirgli lo riguardo Dio in atto di venir gl'occhij basti e colla
modestia divota ricevrà i decreti dell'eterno, non investigati.

Oh destra mano posta sopra gl'occhij
e considerare che nell'alto altro non vi vedi appunto che una mano una
mano nell'altro trono di Dio; alza gl'occhij ed vedi nel
cielo e si protesta di non saver vedere Iddio se non come in
guisa di mano; Oh primiera vera magne
non disubar nella speranza, non vacillar nella confidenza; Dio
impazienza negl'avvenimenti mondani, e che apprese la mia possanza
mi conobbe tua mano, mi ritenne tua forza; ed ogni sopra i tuoi occhij
porrà la mano, e che nel rimirare in alto saggi che tu t'affissi nella
grandezze di Iddio oh è tua mano tua vigor, mano che profondi ogni
mano che versa i cavalli, e che ben sa far discendere chi sali, salir chi discese Dio
Bella mano del bello Dio oh quanto di bello ci porgi quanto di amaena
Ben tu a Dio dir l'esaltarebbe, varia il bene del doppio del male Dio e che Dio gli
vedrebbe la mano negl'occhij; quasi dia culla mente mostrandogli in documento
emergar Dio che gl'occhij miei sono occhij humani, di vista
che non mai vedono, e spesso travedono, ma non dir che non gli abbiano
dono, dunque ardirebbe grande sarebbe l'esplorare coll'occhio nostro il gran

Oh la mano di Dio spiegata d'avanti gl'occhij
di Dio, gl'è di scuola, le spiegate ogni
esposte all'altrui censura vedendo all'altrui parlari, riceven
norma dal consiglio dei maggiori; l'occhio
non è fedel giudice dell'ora
sperato, giusto inganarsi e ingannarsi l'accecarsi
l'effetto, le fatte giuochi apparenze
e falsità, riportarsi all'amori fissi
e alla censura di chi con pronto zelo di storpiata via
e corresse
dirigendo gl'occhij del maggiore, e talvolta non vedi
gli occhij e qualche giusto i loro sguardi o di correzione
fida maestro dei fissi o d'applauso degl'altrui fatti
obbligo dei minori
Dio la mano di Dio gl'occhij dei maggiori il giudicare
giudicare ben esaminati, e
vedere una cosa alla volta, Oh e' dir con gran
maturità e riflessi applicati
di una mano prepotente dell'altra
la mente e bilanciar nella sentenza
sentenza sopra le cose.

Oh quanto è facile il giudicare e fallace, se ricerca
consiglio sede riedere più attenta e la
vista replicata
gl'occhij pensi sono di corta
vista, o'l vedere oggetti
e la vista difficoltà,
e'l vizio indurisce
il vizio una mano
posta sopra gl'occhij
grave la vista e la vista
e ha l'ostinatezza
non impedisse.

gl'occhij a' rimirar gl'astri: Mi piacerebbe, ma in un aspro viaggio, in un
diserto incomodo, lasciare alla coda i nemici, d'auanzi la spiaggia rouinosa d'un
mare! non vorrei che u' auuenisse come a' ql sauio che con la fronte alzata
e cogl occhij fiss: rimirando le stelle del firmam.to trabboccando cade in una
profonda fossa, con riso de spettatori che nel loro inuolto a'terra lo videro, mentre
lo sguardo fissaua nel cielo. Hauete una fossa, ma un oceano, un abisso in
faccia, e la mano alzate inuitando a' leuar l'occhio al cielo? Non fie che
esponghi quel piede sicuro che non mi il piede suggello in caminar da se
senza la scorta dell'occhio; ei auuandos: nella terra, e'l'occhio
raddrizzandos: alzasse gl ne mouj la mano degl'empij, che addirano sem
pre, e inuitano allo sguardo altiero gl che quegli che da simil inuito
lusingati troppo sollevano l'occhio, con loro ignominia rouinosam.te giù ca
dono. Non dunque alzar la mano e sollecitar a' rimirare L'alto
quale il fine Dio cercò colle alzate dita voi inuitare ogni occhio a' ve
nerare di colà su' nell'alto il trono di Dio, e da lui la mutabile
delle stelle pensare al sollieuo decoroso, e da lui pur la differa ascendere ad ogni
imminente ricaduta: Ammiro la causa, e me ne auerto colla lettura del sacro
testo che segue: ויראדו תלגי אחריהם וגו
continua l'inseguim.to ויראדו תלגי, e i gli occhij alzano gl'occhij
gl'occhij inalzano al cielo per ad inalzarli, e quanti tra loro
e così lontani nello stato di cruaglio mutato in contento il passaggio
dalle schiauitudo alla libertà; e di nouo così comincia nel cuor nostro
molta distanza gl'inimici con pericolo di nouam.te mutar il contento in cruaglio.
Tutti noi bisogno sanissimo d'un gio gl'alzarse la mano sopra i nostri occhij e
ci memorasse ad inalzarli alquanto, e non scordarsi che il cuore da Dio
viene, delle nostre riuolte vera causa, e principale; delle nostre sollecitate a
afflitte legittimo principio, e vitale. Discendersi, e poscia ascendersi sempre

fedele, disse Dio a יעקב, ne ij a'te la mutar.e difficile
auuenandos: l'elevarsi con rotare la grandezza d'un Dio che mai può, che una simil mutar.e
marauigliosa merito' in יוסף che di cui seriano diuenne ricco; qt יוסף nel quale
la diuersa fu'ascesa; lo callano i fratelli nel profondo del pozzo e di pre-
gia mano lo fanno ascendere sollecitandolo dall'ima caua, e gli יעקב
disse Dio a יעקב e a' יוסף pur dir possa; così può יוסף l'esperimentar alzar
il Dio gl'occhij gl che rimirino con ueneraz.e l'altezze
non ij di stupore Patriarca il mio prouuedersi, il sollieuo doppo la caduta
יוסף ponga la sua mano sopra i tuoi occhij gl יוסף ij di docum.to il tuo dileg
e la sua mano d'esempio gtta mano di יוסף a' cui eran consignati dal prone
tutti i suoi carcerieri ; gtta mano di יוסף a' cui eran donati il
dominio di tutti i prigionieri dal custode delle carceri יוסף
gtta mano di יוסף che m'inuito' d'auer decorata coll'anello e delle vesti
gello tutto e questa mano marauigliosa di cui da יוסף
porta sugl occhij gl rimirarla gl ammirarla, e venerar il Dio che l'ordì
e confessar facili ad Iddio queste mutazioni, gl יוסף.
Ol che mano questa di יוסף porta sugl occhij di יוסף, da Dio si propone gl ac
tarlo nell'annunciargli inalzam.to doppo la ingiusta depressione יוסף gl
se non intendi come ij gl accadere un tal sublimam.to presso un tanto
precipizio e non mi marauiglio; non sono offesi gli occhij, ne
il Dio imprudenza, ne i miei offesi di providenza dura reale raggi risplen
sono senza offesa della mia cieca incontrar dall'occhio debole di nostra
l'esperimentar in queste marauiglie sauio יוסף porta la mano sopra i tuoi occhij gl chiuderli יוסף
ricordandoti a' non fissar lo sguardo nel ignoto; colla mano ti impedisca
il rimirare con troppo curioso impeto l'imprescrutabile; venerar gl
cannini diuini non esaminarli; por la mano sull'occhio, e non
[illegible] a' noi conoscere come; ma coll'inuiolabile fede ordire
della nostra redentrice inuisibile mano

Non tanto sul più allegro del convito augusto, assonni si videro col monarca
i satrapi altieri alla comparsa di quella mano, che sull'alta parete
della sala reale gl'enigmatici caratteri ivi scrisse; quanto stupefatti riman-
sono loro i spettatori attenti all'inalzare di gio. la mano sopra gl'occhij di
עבד יוסף ידין
Se non che ivi tra l'lusso d'una scenica mensa, e minacciata
qui tra l'lustro di mensa spirituale, e consecrata
solo d'un spiegatore di sacre cifere glossate le note; qui ad ogni savio intelligibile
esposta ivi la mano al cazzijo e terrore; spiegata qui a' docum.ti ed Amore
là ad idolatri inebriati, qua a' fedeli illuminati; l'esposta mano cuori di gio.
che nello spiegare, sopra gl'occhij parevi ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~
~~occhij~~ del patriarca sano della dizesa annunciata ma della duplicata
azesa añes accertata, hoggi addotano; e la dita di gio. Leggi in
oggetto apunto ti esponga, sporgendo la mano di lui unica sopra gl'occhij
vostri invitandoli a rimirar la ~~sempre il fisso e ricercarne con grazie~~
d'non ricadere doppo ascesi
Già dalla rovinosa caduta e profonda in ~~[illegible]~~ risorse l'istesso popolo di Dio
sormontata la sublimità più eccelsa, dalla יהודה alla שבה; quando
scontrasi pochi giornate dall'egitto, sulle spiaggie del mar rosso, il
giogo dell'eresia inimica lebbe alla coda. Sono poco lungi le squadre
di פרעה e i figli d'Isr. marchiano colla mano alta יוסף בי אלף פרעה מלך
e che addotare fratelli colla mano sollevata ביד רמה? e qual di questo inal-
zamento il fine? ti intendo, voi l'un all'altro mostrate il fisso, invitan-

Non intendo di contender ai filosofi esser propriet' del luogo il conservar, e
forse alterar fisicamte il locato, compartendosi le proprie qualita, o' corrumperle;
ben pretendo di mantener convertibile la proposta communicata dal locato la qlità
fermo, o impressa al luogo, come dal luogo al locato. Scorrer le mte diverse
dei nomi, e ritrovarne in quante occasioni il luogo prende nome
dell'avvenimto accaduto in quel luogo. Ma ogni ritrovo d'esso; Incontra nel
separarsi da Lot una numerosa squadra d'angeli buoni e chiama il luogo
con accampamto divino e chiama il luogo dei due accampamti
Lot; Esavia [illegible] parte e s'avia alla sua cara
parte
e nel momento della separato ritrova la compa
guia dell'angeli buoni che vedeva da esso Dio il suo patriarca quivi
c'un accampam.to di spiriti angelici quivi ma il pmo da qui partendo
in pmo luogo
Lot del separarsi da pmo era un accampam.to di spiriti demoniaci, che tale
coi suoi assomiglia da ombre diaboliche e infernali; per cio' chiama il luogo
dei accampam.ti [illegible] il luogo non e' uno e sempre lo stesso, ma mutabile
prende il nome dal locato, il locato stesso, e il luogo [illegible]; il locato
profano anco un mondo del [illegible], e il luogo un altro [illegible]: cosi metaphisica
& la varieta' d'essi ne vi vede. [illegible]
saranno detenuti gl'empij malitiosi & e nella lor terra subentreranno gli
d. Dio [illegible] e mutara' il luogo locato; ma ancora q.to poco di piu' Levi con
[illegible] che dove la mutato dei locati nel luogo, e il luogo si dira' muta
& la mutato dei locati, che al non esser nel luogo piu' l'empio edito
in examinando il luogo che fu' gia' [illegible] osservarai il luogo che
La' mutata naa, e guado, ne e' piu' lo stesso luogo d. pa [illegible]; ma altro luogo
& che altro e' il locato; la [illegible] e antica [illegible] e in se evidente
non degni d'esame i testimonij della [illegible] e [illegible], adversus

della [illegible] non corrisponde alla [illegible] che e' dell'Uomo; e la [illegible] & locato
e pur e' luogo [illegible]: ma & che tu' sappi cosi il luogo mutabile & il locato
come il locato [illegible] mutabile & il luogo la [illegible]. Apprendi l'anima il
[illegible] e riuscira' piu' mongerata e mentitrice [illegible].

67 della francia. Inuzzero fra loro due lor disputarono di dissidij il luogo e nella conuersatione, ed nel
sieder a'mensa, e in ogni altra unione. Il Re di giudeio uenuo con sagge
arte alla discordia prouide fatta apporre una tauola orbiculare e rotonda
d'intorno a quale sedendo in sedie eguali tutti i gran cessarca de luoghi
la differenza, e la querimonia di disparita'; stijno in giro e come'altauola
rotonda, e cosi la uilta' sara' come l'altezza il pis come il nel
piu' ornata d'indolenza e dicordo piu' decoroso. Ma con oppor-
tuno auertim.to dica al nostro caso di capricorno d'empij impios, mun-
do luogo e si conseruara' che la uilta' come pareo la sublimita' dove nel giuoco
quel luogo e formano, e la causa del nobili e ignobili sono detti i luoghi giuoco; e che il locano fa'il luogo
Dionisio il Re tiranno mal edificato d'Aristippo, Filosofo accettato nel suo nobile
Theat. l'inuito, ad una cena, comandando come fosse sedere nel luogo ultimo e inferior
uita a'tutti i conuitati; ma il sauio non offendendone'punto, con gran
liberta disse al Re, Voi sire, come io uegio, intendete d'honorare questo
luogo, significando che la uilta' del luogo non annilisce chi ui risede;
ma ben la nobilta' di chi ui risede lo rende, e decoroso.
Un simile insegnam.to legge in alcuni Rabbini, che se ben predicabili alle
Corti e ai cortegiani, in se pur contengono [illegible]
pelo di buona uoglia riceuuto senza m.to esame, che gl'honori honore ma se gl'
none conferito dai Re, esaminar la conuenienza grauita e il grado [illegible] ciò che m.to uolte e un honor che
e non il suo disonorato pregiato, e cosi accade nelle cort. di quei che
cieli nell'eminenza del grado, doppo poco sapeno uil terra
bandita; ma dunq; si douuolle esaminar l'honor dato dagl'huomini, e dai
grandi, ma che quo'fare il cuore dei Re, non pare esame, ne quo'
penetrare di il Re stesso l'honorata ascita termina in un imperiata caduta

e in quella guisa che l'orefice forma pero il uase e fino espurgando l'arg.to dalle
misture impure, cosi con giustitia si distribuiscono le cathedre dal sauio nel non
sauio prauo il conoscitore che le trasformi [illegible]; ma ui che non uengia rico-
nosciuto il suo merito, ne'a'lui succeda il rendere accreditato. Dauano il Re
ui che non si conceda a'te degno d'ogni honore il sear nel luogo de grandi pero
pero come quel filosofo in sito uile, e il piu' infimo; e che e'poi meglio
[illegible] essere detto ascendi qua', qui so in luogo inferiore fa' che ti sollenj, ne
la uilta' del luogo ti preiudichi meglio dico che tu esalti la bassezza del
luogo, ed ineminando nella liberalita' de che ti sollenj e tu'abbassi quel gran
quel luogo done Deputimi mentre sederai qua' ti seggio di redente piano.
Legge d.to che formina nel suo luogo, e di sine cui pur legge che rife-
sca nel tempio di Dio; dimando ai espositori, e le done
dormina? e mi rispondono ch'anch'essi nel tempio di Dio anci nelle
stanze piu' interne, e di piu' nobil grado; ed io replico l'istanza
e che dunque di sine dirti ch'era nel tempio di Dio, di te ch'era nel
suo luogo proprio? ambi nel sacro tempio p'uero; ma se gia' i figli
immediatamente di quel luogo, non u'era come in tempio sacro, ma come
nel suo luogo; ed essi il locano il nome dalla al luogo.
Succede naturalmente al luogo cio' che gia' miracolosam.te successe in [illegible]; che la' done come
ciechi ritrouauansi [illegible] iui in cimeris.m lume stauano [illegible]; un
solo il luogo che la varieta' del locale natura mutaua d'oscuro
fatto luminoso di luminoso oscuro [illegible]; quella stella che
gia' d'immediatamente ell'immediatamente e uile e tenebrosa, al ritrouarui il meritevole sua
decoro diuiene, e risplende; quella che gia' del benemerito era pura splendore
e honorevolezza, al riportarui l'indegno d'ora ombra s'inuolue, e spe il

castello sua patria. Menando il b.° a riveriamisi Ferrara dove nacque

he dio' che' da ריבר ricercando: d'onde vien la reienza, e qual il luogo della

prudenza, qual della terra sia più seraue de sapienza, più

comodo alla prudenza, rispondendo esser il luogo più temperato, e la

contrasegnata distribuz.e ^ più

tutta il luogo più sano, e honorevole. Nemmaspeso

intelligenza, che l'assignarmisi in luogo di sanità ne

pieno e d'honore, il terrestre Paradiso, quello

il luogo honorato d'honore. quivi dunque il reiebe

de luoghi riposto il p.° homo, pecca del pecca, e dalla sanità sua decaduto, lo

chiama dio e gli dimanda dove sei, ui capisce la risponde

uoi mi in qual luogo io mi ritruo, io sono nel paradiso

e dilettevole: ho che più non sei nel honorato de luoghi, e da che ascoltasse la

della donna diuenuto effeminato e peccatore il paradiso si muto in un inferno

il luogo benedetto in terra piena maledz.e disonorata

e causa tua la terra disonorata, tu' il luogo dai la denominasse

e confessi questa uenita' ^ che all'interrogo dove egli era rispose

sin che ascoltai la uostra voce fui nel paradiso ^ ora che' udij la voce

della lusingheuole donna non piu' nel paradiso ^ che il luogo

di mia locata si cangio infelicem.te in luogo immondo, in un inferno di

in un inferno; per il peccato di adamo apersi gli occhi miei del

e la spada fiorente ^ spirito d'inferno inuoli, custodi

del già angelico paradiso; fu' non che' mutato luogo mutato il felice

luoghi in horrido, ed infelice; noi siamo suoi figli, ed a noi pur succede che

riposti in sede riuerita qual honorato paradiso, se immeritevoli il luogo

honoriamo, a sede ignobile lasciamo e d'inferno; e di gloria

nel essere non in primaria sede e honorata! per lo contrario uanti d'accorrano in sede

che il luogo rende honorevole il luogo. Partito ad. da amica nel luogo, dove

fu ala, piglia alcuni pieghi del luogo, e posta la guanciale si rende e risponde

quel luogo ma! non sapea nome quel luogo, che rempre

chiamasse coll'attributo di luogo il luogo era

ignobile, e così vile che era innominato, al formarmisi di adamo una di notte

tanto acquisto di luce e di sanità, che meritò d'esser detto cam di Dio, porta

del cielo la terra porta

il luogo ignobile è innominato piglia nome e si nobilita. erano in quei momenti

il sole da quel luogo; e al del sole, mi prende l'alloggio

quasi ammaccato dal sole il splendore. Dell'altri el'andò egli e rasi fermato

e senza suo disonore in quel luogo ignobile. Un saui accusato d'errori dagli amici

& enerò trattenuto in luogo disonesto e men decente al suo decoro; Anch'il sole

risorge nel fango rende i suoi luminosi raggi, ne però la sua nitidezza punto

deturpa, o macchia veruna ne riporta. In quel sito vile erasi trattenuto

quei momenti il sole, e pur era sole, e il luogo luogo da sole; Visi trattenne

che il luogo era da .

Et io medesmo il sole, che il luogo è in

differente e che dove e' giustizia ini può esser

l'empietà, e dove l'empietà ini la giustizia concludo. che il luogo

castiga l'empio, premia il giusto, non il luogo della giusta o dell empietà

& che e il tempo e il luogo sono indifferenti e al ben e al male; il tempo

il luogo ; dunque l'attributo di santità o honorevolezza, di infamia, o

disonoratezza non e' del luogo in quanto luogo, ma in quanto in se

tuttavia cio' ch'e' vale il sole risplende si dice ben che fango, e vile.

la reuerenza di Re gl'empij caminassero in giro, e la uista come l'

alletta agl'sorpigni mi faceua uenire il sacro desio la cagione

di precedenza nata tra gl'ambasciatori di molti Prencipi Legati presso Henrico 4.° Re

69

Nello studio de suoi coetanei, ch. del Louuoglio luogo decoroso a' corpo difunto
d'occupato mania inquieta, o'ch. a' posto Conservatore immeritamente
esaltato con odiosa Hemidezza un risiede albero, [illegible]
e questo la sfumante albenizzia, e quello la mania impatiente, albenizia
ch. luogo vile, pianura inculta, Comido diserto, piantato di rovi, d'aspri
spine piegato, terra di sanità dal tribunal di Dio, decreta, [illegible]
ch. calcato da [illegible] il Legislatore, il Santo [illegible]
Lasciate dunque Ora mai d'adorarvi dotenti nel vedervi collocati in seggio
men maestoso alla vostra elevatezza, e voi d'immagini vanarelli dell'
alta sede indegnamente sormontate, pur una volta desistete se il luogo
Honorato non Honora l'Huomo disonorato, ne il disonorato luogo l'Huomo disonorato
disonora, ma e' l'Huomo ch. colla nobiltà, o'ignobiltà de costumi, e nobilita il
luogo vile, e' il luogo nobile avvilisce; Sopra qto luogo risiedera' il mio
discorso fatti vedere il locato esaltatore del luogo, non il luogo sublima-
tore del locato, non vi movete dal luogo sin ch. del luogo io vi ragioni,
attenti.

Un quesito da disciogliermi propongo all'avvertenza de miei ascoltatori i più intendenti;
Nel mondo ch. col occhio tutti noi stupefatti vagheggiamo, così vasto, e
tutto bello, qual è luogo diresse il più conspicuo, e Honorevole; Non ch. ch. interessato
asserto ciascun di il suo come già tratto dall'amor della sua patria sostenere
vi la più temperata delle terre il suo clima; Ippocrate, e Galeno il
4°. clima dove di qto loco, e sitta loro patrie; Avverro il 5°. dove fondata
ch. fu diede i natali; Il nostro Avvenzoar medico famoso pur il 5°. de veneni

70

Che mirab.e fu certo il propagarsi e dei pesci, e degl'huomini parteggiani ai pesci, e gl'uni e gl'altri che contro la loro propria specie imperando, la propria destruttione procurarono, però tra tutti i miracoli della particolar divina benedicente providenza singolarissimo fu quello che in un certo tempo ogni pesce che nel mare nacque, o che in esso si ritrovava più d'ogni altro pesce si moltiplicò, e fu in tanto numero cresciuto che non solo il mare ma il fiume ancora ne fu ripieno. Il più miracoloso fu che la balena grande e di tanta mole

di meno si compensi si incompensibile il numero de pesci; si divorano da se ne pesci
mai
estinguono o almeno non s'imminuiscono gl'individui; quest'è grande
provvidenza di Dio e massimo dei miracoli
divina provvisione di Dio, e il grande dei rimedi che si mangiano gl'uomini da
se, nell'inimicizie, nelle guerre, e lasciar qui le guerre, si lacerano, si di-
vorano, si divorano, e l'umanità si conserva, e il numero degl'uomini
non si scema. Non altro che d'un Dio d'una tanta maraviglia l'autore.
In me stesso ritrovai
Pensando io, che non conviene Dio d'saver profondato me nel abisso d'un mare
ove le nuvole, inghiotito nel ventre di quel gran pesce me stesso, forse che non
bastava l'esser sepolto nel ventre del infuriato pelago, e nel ventre della
balena non lo rinserra. era di portarmi alla salvezza di quella popola-
ta città, nella quale in dieci milliaia annidavano gl'habitanti
e questa la maraviglia che rana il numero de cittadini e pur pensami, tiranni
fraudolenti, usurpatori; quasi che non capisca come si conser-
vano e la comincia Dio a distruggere tra loro così si divorano; lo appaga Dio col pesce, rammemorandogli
la natura del pesce che è di divorare e pur nella sua specie si molteplica;
e tali pur gl'uomini che divina provvidenza non si frappone, e pur s'ingiot-
tiscono. Spalancano gl'abissi l'acque precipitano colle d'immani dalli
alti Cieli cogl'universale colla morte d'ogni vivente e raginevole
e irragionevole aereo e terrestre i tali pesci non paiono
era il peccato di quel impuro secolo giunto al sommo della tirannia
della prepotenza vivendo nella vita, divenuti come
pesci che il grande divora il minore e che dovendo giungere di-
nuovo di mai annichilare l'umanità coll'acque; ma che pia tiene consi-
derabile se ben diversi della propria specie, i pesci molte conservano ne
quali maraviglia può notarsi: l'esser mai divorati dei loro simili.
E maraviglia nei futuri secoli s'osservare, tanti gl'uomini, e pur sia loro
stessi giornalieri spietati inevitabili.

l'autor D'enigmi sacri propone d'Sansone uditori una rana ingiottita
da una balena, e la balena divorata da un corvo. che con molta speditezza
portata sopra un arbore. Egiziaca. che se essi non si fosse
ritrovato presente al successo maraviglioso non v'sarebbe prestato
fede; gl'uomini sono come pesci; che è
piccol pesce a paragone rana, che più potente, pesce d'immensa mole
terribil balena; le rane miserine sono divorate dalla balena
i men potenti con ingiuriosa abbattuti dai più vigorosi, ma viene il corvo
l'uccello d'infausto annuncio, araldo di morte, divorator de cadaveri e
divora la balena; e nel determinato suo fatal giorno perisce il divoratore
e sarà anch'esso divorato, dal che portato a volo la balena fu esser-
giudicata al tribunal di Dio e l'arbore eccelso d'onde venne q.e erat. fruttifera della sua
abbondante fertilità trasse; o gran forza di q.t'arbore, Dio
l'albero fecondo che di benignità abbonda, e di veneficenza
che lascia le balene divoratrici delle rane sin il determinato tempo dell'esser
anch'elle divorate dal corvo della caducità Umana nel mortal loro
fine portate sull'cuspide dell'arbore e dar minuto conto de passati andam.ti
Quest'è gran provvidenza e miracolosa il frenare che si divorano
suoi fini ne pesci passino l'Umanità il struggim.to; e ben se io
presente non fossi a quest'effetti miracolosi, e coll'occhio mio proprio
non li vedessi, non sarei credenti giammai ma ogni giorno la vediamo
che siamo pesci che il grande inghiotte il minore, e le rane poverelle divorate
dalle smisurate balene, ne le balene periscono se non al tempo decretato
al venir il corvo della morte che le immola
ne pesci l'universalità degl'uomini s'annichila, ed'anzi si moltiplica. miracolo dell'omnip.te Dio.
Il sanio vecchio nel benedire i promessi sposi e seco l'instruzzione moltiplicabilità con spirito annuncio gl. permanenza a guisa di pesci

e ogn'ho da un più crudo e potente tiranno crudelm.te trangugiati. Per il che fra tutte
le specie de viuenti, le due degl'Homini, e de pesci sono dovrebbono sempre
in prossimo pericolo d'estinti; e il continuo diuorarsi dei loro individui, il che
nell'altre specie o' mai o' di rado accade; e pur, gran marauiglia, fra tutte le
specie d'animali le due degl'Homini e de pesci crescono quasi che all'immi-
nabilita' [illegible]; effetto di magna prouidenza, e dell'omnipot.te Dio gloriosa gerarchia
si mangiano i pesci tra se, il maggiore il minore, e il massimo e il minore
e il magg.re trangugia, e pur sempre tanto i pesci; l'ingiottono gl'Homini tra
se, il men pot.te dal più robusto diuorato, e ambi loro dai più vigorosi diuorati
e pur sempre tanto il numero degl'Homini; Veneraua secondo me
questo mirabile effetto di natura nel Dio [illegible] in cui accoppiate assieme le due
sembianze di Huomo e pesce, l'equal marauiglia ch'in ambi loro s'ottenea
nel culto falso adorauano, riconoscendone altroue la statua [illegible]; Ma patti come manifestato
spezzi l'insensata vostra Deita' l'arca di Dio che rappresentatrice del vero Dio
ui faceia capire essere esso l'autore delle marauiglie di natura, e d'ogni
La grande delle marauiglie, comune e agl'Homini, e ai pesci, che cosi numerosi
minore tra se si diuorano.

Fu' ch'io il nostro Filone Ricerco gia che nel creare in sei giorni l'uniuerso dai pesci incominciasse
Heat. Vit. P. 355. risponder che cosi richiedeuasi secondo gl'ordini di natura, dall'imperfetto
incominciando, e proseguendo al piu' perfetto, e gia che 4.to uno i gradi degl'esseri
con ogn'ordine disposti che gl'inferiori uno gl'aquatici, succedono i volatili,
seguono gl'altri terrestri irrationali, e nel ultimo della perfet.ne i ragioneuoli;
pesci spiacque dai pesci, passando agl'augelli, poi ai bruti, e terminando la
creat.ne cogl'Homini. Piaue pero' a me l'applicare l'ord.ne al dato principio
la Dio con ogni specie de viuenti che una delle maggiori marauiglie
della creat.ne comprende in se i pesci e il fine coll'altra specie che l'istessa marauiglia
in se pur abbraccia gl'Homini; marauiglia che i pesci tanti e pur tra se
si mangiano; marauiglia di Dio che gl'Homini si conseruano tanti e pur
tra se si rodono, si consumano, si diuorano;

Varij furono de Scrittori i sacri, e cruti dotti, loro pareri sopra il quesito perche
i voli e gl'Homini e pesci fossero da Dio col benedetto crescite et multiplicate ecc.
; non gl'angelli ai quali Dio in
3.a persona si dice da Dio [illegible] non gl'le tante specie de animali terrestri.
Diciamo noi nei voli pesci, e negl'Homini volli facesse di maschi uariare Dio i tempi
delle sue benedizioni; non cert di facile era [illegible] antedere lo struggim.to degl'altri
uiuenti. de quali l'uno [illegible] non assale ne esanima l'altro individuo della
propria specie, come facilm.te era l'annihilare de pesci, e degl'Homini, se di questo e di
ogni pari la crudelta' del diuorarsi il minore dal magg.re; ambi li benedica
e il crescim.to gli promuoua; cosi cercando nel mondo la marauiglia dell'esser
i pesci cosi crudeli fra loro e pur cosi numerosi, dell'esser gl'Homini fra loro
tanto crudeli, e pur cosi aumentati.

e nel certo in che meglio comparisse la potenza di Dio che nel riparare alla defi-
cienza mancante ai pesci e agl'Homini [illegible] l'eccidio che a se medesi tra loro si fan-
no [illegible] i miseri pur l'anima a magnificare Dio
le tante sue mirabili creat.ni misti mostruosi animali
vigorosi, e quasi aerei terrestri irragionevoli animali. Descrita con
si bella eloquenza nel primo che nel libro tratta gl'opre di Dio uno mara-
viglioso si reputano [illegible] la moltiplicita' degl'individui che in ogni genere s'ottenea
[illegible] testificano tutte la sapienza del creatore loro Dio e che [illegible] riempi la terra
che nel genere degl'augelli non una e' la colomba, non uno il corno ma molte
le colombe molti i corni, negl'irrationali terrestri non uno il bue, non uno il
cauallo ma i caualli molti, molte le giumente; i pesci insomma la diuina sapi-
in tanto moltiplicate nei generi e specie, e nelle specie gl'individui [illegible] una sopra
il tutto maraviglia delle maraviglie, super opra tutte i stupori, il mare grande
ed ampio [illegible] oceano doue sono i rettili tanti, i pesci che guizzano senza
numero [illegible] e pur iui sono gl'animali piccioli coi grandi [illegible]; i pesci
di mole maggiore che stanno nel mezzo i piu' minuti, gl'aquatici di piccola corpulenza
che stano nelle viscere dei corpulenti che [illegible] da loro ingiottiti [illegible] e che nulla di meno

Ammirazione delle divine grandezze il profeta 2v. nelle viscere del gran pesce
Vinni canta a Dio, e dal profondo dell'abisso sin all'eccelso dell'empireo
di Dio le più sublimi voci intuona e divote, e sacre. E noi osservanti
attenti dei Legali annuimenti nel leggere Voglio benedire dal vecchio pa-
triarca Giacob esser col proprio annuncio d'innumerabile moltiplice
a guisa di pesci, il miracolo propagare e dei pesci, e dei figli di Gia-
cob ai pesci paragonar considerando, la maraviglia ci notare del loro rapido molti-
carsi, e pur viviente non v'è qual il pesce che d'annidare più gusta
sabbia di cauto nel progredire tra se, e l'un l'altro inoltrarsi
nel quale la providenza di Dio attenti saremo nel conservare numerosa sempre la prole;
Il discorso sarà teologico morale; naturale se nel giorno e che nasce
tra se già nel venire del pesce il profeta
ravvisiamo; di questi quadri momenti, così contemplando.

Miracolosa fatta fu ogni volta dell'Idolo דגון, quando dai Filistei suoi divoti
adoratori posto gli fu presso la prigioniera arca di Dio, la mattina si vide
il דגון gettato a terra, e la mano reciso, in modi fetti infranto, senza
capo, e senza mani, e פלג e ogni sul suolo caduto
era quel Dolo secondo la comune storia una statua che nelle parti inferiori
l'effigie tenea di pesce però d'oro דגון, e nelle superiori l'imagine humana
secondo me
Adoravano forse i Filistei nel Dolo דגון l'effetto maravigliosa che nella natura
d'ognuno con stupore nel che i nostri gli Hebrei Gentili a guisa di pesci מדם כדגי הים. Non meno
delisci vorace animale contro l'altro della sua specie; nei soli pesci tanta
la crudeltà che il grande divori il minore, e il minore e il grande buongusto
pasto di un di loro maggiore; e gli Hebrei non altrimenti che i pesci tra se
pur divorano, il piacere ingiusto dalla voracce prepotenza del superiore, e gli

כל בתיכ אשר ביאור לכם ובדיקם אשר ביאור תוכם .

חבקוק לקוט

ישעיה אדם כרוב סיפי תם דניאל כל בניהו תחבורת בולה חבורת אף בם אדם לפלא תורא תלמון עלמים כל בניהו תחבורת בולה חבורת ומיוחא דיא ל' תשעה מין בכפיל אותר פני תקלה בזולתם אל תלמון שלמה תורתה איה אין רשעה מיכ בלעו .

Ammiratore delle diuine grandezze il profeta ירמ nelle viscere del gran pesce Einni canta a' Dio, e dal profondo dell' abisso sin all' eccelso dell empireo di lodi le più sublimi voci insona e diuote e sacre. E noi ponderatori accena delle rilevanti historie legali nei ~~terreni~~ pesci del nilo morti dal 9mo flagello cruciante l' Egitto le diuine maraviglie adoriamo. Miracolosa Dio delle vostre tante maraviglia maravigliosa. Voi i pesci creati de diuersissima in copia e nelle specie, e negl individui d' altri animali e adrei e corrosivi di molto eccedono, e pur tra i viventi all' annihilarsi più pronti nel struggersi fra se e l' un l' altro ingieri divorarsi. Voi gl' Uomini facesse altrui di numero sempre molteplici, e pur tra se gli ingiustamente che quasi ירמ בן רשעה . Piccioli pesci nell' Egitto sembriamo, aperto nell' acque בתוך מים בלעו da quei latrapi pesci minuzzati e da mostruosa balena מלעו בלעני miseramente divorati; e pur aperto più divorati, tanto più propagati פרו ורבו . Appunto gl' Egizij incominciò dalla mortalità dei pesci מיין בן יהיה נהר יבשו a cui ammirando di Dio l' onnipotenza nell annichilar contro natura l' ubertosa moltiplicità dei pesci, d' ammirabile la forza anco s' ammiri, allor che nella natura tanti sono i pesci, e pur tra se si struggono, e a' guisa di pesci tanti gli Uomini, e pur tra se si hanno fiano. Tre giorni e tre notti nel ventre del pesce si trattenè già ירמ il profeta, noi nel pelago tratti dai pesci per questi pochi momenti ירמ in meditazioni sagre, e noi così contemplando

disponendo dei miei movimenti, non in modo che non siano io mosso d'essa
alligante, ma di voglion genio e anima operante; e qual certamente colui
più veemente battendole [illegible] quando con voi Dio che mi promettete non
vi s'accompagni qui in terra il mio buon genio e volontaria propensione
al bene [illegible]; ma v'è un evidente impedimento e una brama di cose me
stesse compran delle due parti corpo ed aria non del solo divino impulso
bonorum [illegible] nell'altra mia parte Dio, in parte del mio
movimento al bene non il tuo, e vera causa del mio muovermi, in
guisa che in niuno modo non mi concorrerebbe la prontezza del mio cor
che cessa violenza sarebbe e non durabile, ma del mio movimento
in parte vuole Dio, ma il mio cuore anche ogni principale nell'oppo
e qual vasto nobile robustezza [illegible] e Dio più; così ne seguì la fer
mezza e la perfezione che altro mai s'unisce colla violenza.
I movimenti di [illegible] al giusto rilascio di Dio non riconoscono forza effettiva
altro che Dio, che non era causa particolare ma totale nel suo dir di rilassiamo
il suo cuore forza nulla vi concorreva; diceva di liberarli ma forza; vedete
di qui che Dio non durava nella promessa di liberarli, e il violento non dura,
in quel modo che non l'aveva il cavallo se non si tenne dalla
dolorosa forza [illegible], ne il giumento se ne va se non è sollecitato dal
stimolo pungente, nello stesso modo il volo non si muove se non vien
battuto il dorso; così e del cavallo, e del giumento e del volo i movimenti
sono violenti, però non continuati, e che non li batte sul dorso che
percuotino nel corso, si rivolgono a diverse instabili; così il primo [illegible]
del movimento all'uso di che è mosso, ne da se si muove,
se formava Dio l'impeto, e sempre qui non ingrandiva le
[illegible], simile al cavallo che percuote una volta ma si
ferma se non ha sempre in esercizio la forza, e bep

simile al [illegible]; così Dio se deve restituire che s'sforzare
di che è mosso da esterno che lo violenta, se non continuava Dio
lo sforzo [illegible]; giunti al giumento che punge dal stimolo ma
d'arresta se non replicano le punture e bep già che Dio
e i [illegible] parecchiati [illegible] già da [illegible] impegnati e morti colla mo
cella di giumento [illegible]; e così [illegible] con [illegible] nel liccenziarli
[illegible] [illegible]
li rilascia allhor che punge, si ritrova qto non più e come, e di
nuovo li libera, qto novamente mosso [illegible]; non dura nel proponimento
che s'applichi alla giusta ma forza d'impulso esterno; e
da se il sabbia la legge di Dio nelle labbia sempre con l'osservanza de suoi
comandi ed una santità constante [illegible] ne' Dei con mte matrimonie bal
e varii artificij
raminevoli che Dio li causò forza dall'egitto [illegible] a considerare
quanto fatto la difficoltà [illegible] in rilasciarsi; e quanto le volte mancò della
promessa che promettendo sforzano, e non di buona mente, ne' andò poteva
il suo moto se non incontro non forzato se violento, e che di qui
sarà la bontà momentanea se da volontà interiore non provenga
e inclinato di ben operare geniale e spontanea [illegible] e cos

si sodisfa in ascoltare l'imperfetti non operando secondo il genio arbitrio
e & inclinare libera, le azioni sue gli si rendono laborioze e stancandosi
non le & spetta. In guisa che di p.o Eterno tali i generi sono nell'opre; alcuna
& mancanze, di fu e sarà sempre la stessa che sarà & fatta qual già la fece
immutabile, nella quale senza pentim.o ei & procederà, mai innovando la & sua
e q.a d'l'opra Sumana spontanea, in cui nell'effetto e il genio ei concorre.
Ma ecci alcun'altra sua spra, che essi con verità potrà dirsi, q.e' nostra
e quel che ci fece già fu' ne tempi andati, ma di presente non ci comanda
e in modo che si rendono così varie le cose Sumane che le p.e non possono
memorarsi colle penultime, ne le penultime colle postreme, & che incompren-
sibili in un solo genere, e tra differenti e q.e anco l'opre fatte non
genial e di suo spontaneo volere, ma alcuni prepotente comando, o fine estra
mutabile, che obligandolo con violenza, non si fa l'opra stabilmente, e con
& mancanza; ol quanto i che di vivificanti bene fare, & che visi-
sono di ben fare ma & forza, e la loro bontà imperfetta & che violenta.
non può durare se non è radicata nell'interno, e in un genio stimolo e continuo
& comandi di Dio e per desiderio eccitam.o eterni, che l'interno movimento delle
anime al spettare, dette in cui si tiene con
Dio la ma conforto che in q.ta vita q.e vegli l'anima d'buon genio condu-
vivi; ne sì il morto tuo da causa esterna e violenza; comanda Dio
a' suoi che non vadi & il non vi va ma sforzatam.e, e viene sempre
il desiderio di andare, non c'grata a Dio simil obbedienza; di non andare
ma & forza, e q.to poi & ad'mine la partenza & s'adira & che essi
andava & come & che come nel andare, egli andava di & suo genio non
come comand.o & ; così nel non andare, non andava & che mantenuto
ma con repugnanza e violenza. & disse che Dio addi
ma di' la strada tu vi vadi da te e non sforzato &

ma non però senza l'intrinseco accompagnam.o dell'Eterno e del suo interiore
condotto a mano & forza & che Dio l'Ancestor pigliava e come
sulla strada della santità, e & impulso esterno ma coll'inclinazione interiore
ripugnanza che v'andava come da se solo ; quindi il viaggio suo
nel sentiero della & spettazione, e intanto i secoli ranni ne quali ei visse
Il p.o impulso & governo e da Dio, ma vi regna il genio interiore, e volon-
così sarà la buona & spettazione. Il p.o fuoco sull'altare dal cielo
ma quotidiano legna apponevansi dal sacerdote sull'altare, e così conservavasi
inestinguibile. & ardente zelo e infervorare alla santità d'vita
& promove da Dio nell'anima altare da indurre & a lui sopra victime d'opre virtuose & gradite; ma q.to coll'
& impiastra di comand.a bontà dovrà esser fomentata sull'ara
dell'anima nostra coll'genio disposto alla bontà, colla mente inclinata
alla virtù, e sono legni e pabulo al fuoco dell'inspirat.e, e così si conservava
la fiamma della zelante pietà & spettazione; & che spontanea non violenta.
io sono di continuo con voi mio Dio e la mia rassignazione
& spettazione & che non vivo in q.ta violentata, ma di
spontaneo genio dell'anima mia; il primo impulso e vero da voi mi viene
voi mi muovete & la destra & aviarmi al santo del vivere; ma non
e però la mia bontà un moto prodotto vivo dall'esterno vostro eccitam.o
in pigliarmi & la mano e condurmi a forza; voi mi guidarete col vostro
consiglio, e le inspirazioni divine mi saranno consolazioni & gusto e doppo l'
invito divino, e mio movimento tu o mia anima mi piglierai

q.ti parlavon di meraviglia, come i turbati dal vento, e nati di aborti nascono gl'aborti di violenta causa e che gli turba, e q.ti empij giusti e cause violenti, e estrinseche che li sforzano a' declinare a' retti e giusti. Stan
gli intorno il velano, e velen di serpe d'aspido che si cura l'orecchie, ne' asp
l'incantatore sapiente. Ma il giusto rivolandogli i denti, rompe
i mandibuli da Leone che e' dice nostra Re
di loro rigore, giudice di severità, e x. vedrano pene in appar
sumitati scorrere sempre al fuoco della madre come acqua
loro la compunta al comparir morte adirato e severo; ma che la loro bontà
forza, e tema del castigo e ciò, e come la lumaca che nel andar si bagn
e come l'aborto di donna che nato muore non vedrà un sole, appena durabile
nella bontà un giorno; non la vita l'aborto, che non nasce da ppio interno, ma da
causa promouente con violenza; ne' la durabilità la bontà d'esercitam
Insano di mente che furioso delira da sciolte fuori legato, insapienza pur sempa
e di sani sentimenti e prudenti ogni mongenatrice promette, ed ogni giuoco;
ma sciolti i legami, e la violenza deposta, nel p.o senso legato e libero
le patrie ripiglia, e vive in furia. Il peccatore, insano d'intelletto
colle corde de travagli da Dio ricevuto ogni correzione promette, e x. giurerà
rotolare; ma il corrompim.to violento, per ciò poco durabile; e al sciogliere i
nodi ritorna nel male, e vive empio.
Secca l'empio, e a' mancanza delle sue dilinquenze tali li si mandano da Dio cas
tighi, che inseparabili dal peccato gl'istessi peccati possono dirsi che
le legano l'uno all'altro; così legato nelle turbolenze e nei castighi che sono ord
del peccato si sostiene alquanto meglio reggendosi, e in vita più sana
ma che il ben reggersi e far bene che legato, e un insapienza
forza, e il violento non dura; quindi che al p.o rilascio che sensi

delli fiumi, quando non più dalla spada del castigo violentato
tornando nella p.a positura che stava di natura, e patio più che
del p.o fatto; e il suo insapientire poco si conserva che violento.
Oh quanto e' l'avanzaggio dell'huomo, esclamava nel ppio del suo
e l'avanzaggio dell'huomo in ogni impiego facciosi che sue ingenerano
e di genial inclinat.e, e non violentate; q.to l'avanzaggio che esi
lurata in quell impiego in avanzare sempre sin che saura vita
ne' habbiamo l'esempio in tutti i 4.o elem.ti primi principij dell'universo che nel
loro incominciato ministero sempre costanti continuano che connaturale, non
da ppio estrinseco violentante originato; si muovano i mobili, e si rinovano, e la
terra fissa nel centro dell'immobile dove pure sua stessa si ritrova
che da il ppio intrinseco di gravità che nel mezzo la ritiene, ne' dalla terra
violenza, se ciò mai si mova dal suo p.o esule. Il fuoco secondo elem.to sormon
ta, camonia, replicando nei giri suoi invariabili quotidiani, nell'ecclitica formi
e con costanza e che egli quel che risplende a' nel cielo
non e' violentato da altri il suo moto perpetuo. L'aria 3.o elem.to si move universa
all'austro, quando gira all'occidente e gira e rigira, e sempre
e il suo moto.m.to costante e che ritorna l'aria sopra i suoi giri
sono da ppio immanente, non da motore estrinseco che la violenti, per durabil.
L'acqua 4.o elem.to ne fiumi corre al vasto mare, ne' l'oceano già mai ripieno
e dove si portarono una volta i torrenti colà eternamente ritornano
che sono loro che si mossero e l'intrinseca propensa propellente non
esterior violenza imitante; quindi seguono il moto che non violento.
Ma nell'huomo sovente accade che le cose sue riescono facciose stentate
nelli quali durando difficoltà a' continuarsi le abbandona nel mezzo e muta
che ogni huomo che mentre poss. parlare ripiglio all'altrui violenza
ne l'orecchio suo s'appoggia in nel vedere l'opera sua, ne' l'ovvehic

Al giacchiare delle rane di milanesi [illegible] con parola veggia promette
tacciono le rane e di parola manca! Nella miseria delle fere rapaci l'uomo
pegno un miserio di liberar il popolo [illegible] e al ritirarsi delle fiere
più che p.a infierisce contro il popolo imbestialito! nella grandine inaspirata
intuona con grandine del milanese [illegible], cessa la gragnola dell'aria
e nel mancar di fede cresce la tempesta delle tirannie e violenze! Per le
locuste rinnovate la libertà, e liberati dalle cavallette fa le cavallette e in-
ganno e all'soffiar del vento spariscono colle locuste anco le promesse!
pel morire dei primogeniti mortifica l'ostinato e li rilascia, e partiti vedi-
mi uccisa rilasciata la barbarie di rincrudirgli [illegible]. Ha promesso e manca
e Re e si ritratta! e la parola regia così s'annichilisce, così è infama!
Non mi maraviglio; sai ch'è con altro ben opra ma di forza, il fonte a
presto s'ammorza. Ha promesso [illegible] ma violentato da violenti esterni manca una, manca
cinque, mancara cento le volte. E così cessano fatti di forza poco durano nuovi
non finiscono; Della loro breve durabilità di ciò parlano [illegible] non finiscono.
Bontà nata da esterna violenza è un parto immaturo di vita breve e le proprie
pene; è un'abortiva di [illegible] pregnante e è appena nato muore
[illegible]
e nel cuore in ciò io taccio e non mi dolgo [illegible] e nelle parole e nei fatti
non apparite [illegible], parlate giustamente, operate rettamente [illegible]; ma nel cuore [illegible]
non fabricate mille volte contro il compagno [illegible] ben in terra e sull'occhio
del mondo non bilanciate il torto delle vostre mani, e [illegible] mostrando di [illegible]
gesto nel esterno ozzimi, ma nel petto ria occulta la malizia; e certamente [illegible]
gli empij vostri pari sono differenziati e strani dal venire nel [illegible]

1279

[illegible]

AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

applicare alle colpe, e de qua' [illegible] in tutti i congiu-
gi s'intenda come riconoscendo della sciagura causa il peccato; Nunziamo
pur fatica lyri a' capirli, non sono indotte no' le tribulationi, de se applicate
ai delitti, accompagnandole alla popolare voce, ne si vien all'esame
qual sij o la publica o' la privata colpa p. rimediarui, ne ritrouata se
si rimedia; E de venir quel vedere il diuino, quel sapere di' e'effetto
del nostro vitio, se non si ricerca qual vitio, e rimedio non si emenda;
Mi fa' auuisato [illegible] insegnamto di [illegible] de se l'Huomo vede di' i flagelli
le circondare, esaminara' le sue opre, p. qual fussino dei suoi malori
le cause, e le correggera [illegible], ma se non ua' in traccia al saprimto
delle cause de sono i delitti, non de', o' non vede, o' imprigionatone
vede, ma se e' [illegible] come de [illegible], e s'non e' [illegible] non e'
il veder la tribulat.e e' inuestigarne la causa, e qual peccato ne fu l'origine
non veggia uil e la famiglia sua non ueggia la tribulat. di poco, veggia
e' un veder vano ogni di uil, vede il flagello, ma non vede qual peccato
l'efficiente di quel flagello e de tribolata ane estinta
p. de [illegible] de [illegible] de [illegible] obscena, la radice [illegible]
e tanto e meno che vede uil il flagello ma non la causa del flagello, di anch'egli e' uso
loggo Molte figlie dell'istessa colpa [illegible]; puo' dung. di meno uil di
veder la sciagura se non consiste nel vedere, ma nel prouedere.
Veggia padre nostro che non solo vede la tribolat.e, ma vede la causa e
che cosi sij: rimira [illegible] e [illegible] e l'altre sitta peccatrice
e vede che ascendeua il fumo dell'arca sentagli come il fumo della
fornace, [illegible] riconosce [illegible] come una fornace [illegible]
[illegible] fornace [illegible] da fornace
che fornicatrice e il fornicare assimiglian dal [illegible] alla fornace
la vede come una fornace nell'incendio [illegible]
[illegible] cosi vede [illegible] arca [illegible] e q.a e la tribulat.e [illegible] ma vede la causa.
Della tribulat. il peccato e qual peccato [illegible]

[illegible] [illegible]
Discendenti d' [illegible], quando o' nella [illegible] publico malori in-
sorgono e flagelli, Sabbiamoli d' auanti gl' occhij, e' rimiriamoli, ma assidue
ricercare di quei flagelli le cause, de come sono di ceretta i peccati, cosi
esame richiede, quai i peccati, e' quanti, in cio' seguendo l'orme d'
il padre nostro, e precetore; cosi di tui discepoli [illegible] facessimo. Se
de la tribulat.e a' guisa delle bastine deue esser vedeua p.a de [illegible] veggia, pero
[illegible] nei gl' albori del giorno e si porta
p.a [illegible] nel giorno [illegible] vedendo, Incomincia l' riuendo gia' [illegible] il sole
[illegible] s'affaccia a' [illegible] nel giro dell'aurora
secondo la uera [illegible]; Pia' vede [illegible] la flagellatrice
vedeua [illegible], cosi vede non solo il tranaglio ma lo
preuede; da noi uera prole se non si preuede, si veggia e si proueggia
[illegible]
[illegible] l'auuiamo l'sabbiamo hoggi nel mistico appres. del [illegible] in faccia
alla [illegible]; de se nella [illegible] simbolizziamo l'occhio e corporeo e
mentale, nel [illegible] l'apparato de beni mondani, o' lauri e vitee, o' sara-
e mendico, l'auuisa vediamo d'hauer sempre in faccia e [illegible] gli occhij gli o' la [illegible]
o' [illegible] o' infelice o' prospera, p.e' il [illegible] de cosi de sij il
o' se [illegible] nell'angustie, o' [illegible] nelle prosperita', sempre [illegible]
d' auanti gl'occhij, non dietro gl' lumeri, rimirarlo non [illegible]
cosi sij [illegible].

averra i giusti dementicati, se con precauta prudente e con veduta
de sij anco preveduta, ogni sua specie e respinta, e il travaglio vinto
ma se pur dal riguardo suo pestilente veduti, la miseria grave, e il
pericolo imparabile וגם ראם בעב ויסוף ובריאי עבת l'annichilano la veduta la
sciagura, e con ui pone ripara ואם ma i solidi ragionano veduti non
vedendo il basilisco della disgrazia, e rimangono offesi בו.
Ma del che non si previde, e non si vede; non rimirano quando immin.
non rimirano quando prevene. Padre nostro, tanto Patriarca ורבנו d'al
mondo tutto insegnaste a fissare nei tribolanti cattivi. Lo sguardo, che
Dio non l'inculcate ai figli vostri בנכם, e noi בנכם dove
che nella scuola d'un tanto maestro non si disciplinano; non già la pre
sente il genitore antico. Dominiciano il Dio è ridonar i suoi
luminosi raggi all'orizzonte della pentapoli infame, quando, horrido
spettacolo, piove fuoco dal cielo dilunia zolfo, e le città incenerivano
פלגיהם ויגזר מהם ישובה לפי מעשה כל פלוני ואלמוני ובריאי עבת.
fiammeggiano le case, abbrugiansi le campagne, incendiano i pri
Regni; lagrimevole fato che a' comiserati move il lobo ricordato
all'orecchio, non che il Signore vedendo coll'occhio; ורבנו nel mentre di giu
rischiarar di quel incendio s'umano mattino sorge sollecito, e portasi in sito
eminente, d'onde scorge, e scorge coll'altre città distintamente sopra
la rovina della rovina. ויבט ורבנו בבוקר ויסקף אשר שבר שבר אן שם
Come sarà, e qual cumulo di
spine a' veder disgrazie! e pavenevole! e chi
u' obliga a' rimirar si horribili spettacoli! fiere pure di cuore
pietra, e u' affacciate a' visione di foco, che dagli occhi fa stillare le lagrime
e' fortunato insieme non esser presente ad horridezza spaventose!

e voi che lungi siete e absente, allo spettacolo u' appressate, e coll'occhio
attento alle fiamme ! Ma ciò che più stupefatto mi lascia, a'
vil si comanda che non si guardi a' dietro, e l'arte prescritta non rimiri
la incauta sua moglie, che rivolta le rimira statua di sale ויבט אשתו מאחריו ויהי נציב מלח
e voi ורבנו in faccia al castigo sorrendo ivi fermate !
Chi e' figlio di ורבנו e della sua progenie sij anco discepolo e della sua
scuola; si ponga di rimpetto ai tremendi giudicij di Dio, e con applicato
studio li rimiri. Beato, che li ha d'avanti l'occhio, e seguitò venera
l'onnipotenza del giusto Dio delle tribulazioni e delle miserie,
ma ciechi siamo, e non vediamo il male, cadono i flagelli dall'alto e non
si vedono, o' ui giriamo le spalle e non ne si riflette; evidenti appariscono
gli avvertati del divino Scrino, e non ne s'applica, non documentati da
che da un eminenza lo sterminio della condannata vostra esempla;
e non uno fora fuochi orrendi che minacciano imminenti! non uno mabri
inaudito che portandone in qua dopo progressi fumanti, e non si vedono?
Sento chi ai miei reclamori con non minor indolenza corrisponde, e escla
ma a' cose chiamandomi, e non si vedono, del mio dire offesa grida,
e non si vedono le tribulazioni, se tutto giorno ויבט, di qua la rimira e
la piange, di là la vede e se n'affligge, in un angolo se ne parla, nell'
altro se ne ragiona, e riprende che le tribulazioni non si vedono. Che n'
accorga, vaneggiano, non mi uno a' dovere esposto, e preso mal inteso;
non mi dolgo dell'non esser vedute le sciagure, confesso non essermi cure
che non le vicino, orecchio che non le veggo, che non le lagrime, ma mi querelo
che vedute non sono ch'è dir contemplate, meditate, e applicate alle nostre
colpe, riconoscendole parti infelici delle nostre scelleratezze, e però intenti nel
dir le sciagure non vedute; fatti a' disciolga i nipoti che vedute cioè

Lasci dire una cosa ... gonga la disauuenura
... d'auanti gl'occhij ... e lo uegga
... de questi diuini giudicij deuono esser posti d'auanti, e non ... gellati
... ella ... e nella mano la bacchetta
... ch'era: uuolta in serpe ... acqua, e sugl'occhij del Re
... e fiumi sangue ... ineuitabile scelerateza
... la spalle al Nilo, e ritirarsi nel palazzo suo regale, lascia pensar
... chi pensar ui uuole, ... ; l'acque ritornar ... grauè flagello man
lasciò la Dio, e uolta il dorso, e lascia in abbandono il giusto affli
non queste sono i modi di ben e re e gl'altri drizzare, aspri di castigo
cielo, e non uoler uederli, e non considerarli; i giudicij di Dio deuono
esser posti ... in faccia
nel uero che sentimi mostro di uil anuella ... senza ... Mancano
acque all'esule afflitta, langue il figlio ... e ... gra
perire, lo getta alla ... ... alcune fiumi, e uuolte le spalle
l'aiuta lungi dal figlio ... che disse di non uoler ueder il fan
ciullo spirante ... ; chal inteso consiglio di donna impietosirsi
non uoler ueder le disgratie, e non considerarle ... ! e a'belli studi
uolger gl'occhi, e non pensarui! Se sentimi da femina, s'allontana
e piange ... ; lagrimar la tribulat, e ritirarsi non uederla
la disgratia, o d'un priuato o d'un publico fo deuersi rimirare, con
uederla, considerarla, e poi piangerla, ma lagrimarla con l'occhij che
... e sopra fanci le debite meditationi non uolleno
Ha' giusta causa ... d'auisarla che la' ascoltata la uoce del giusto
... la uoce d'huomo udita, non gia ...
... lungi ... non rimirarla la sua disgratia, e sperarla

... d'rimediarui: se pur uuoi, dissi Dio ad ... , d'io ascolti te, e soccorri
alla sciagura, deui prender il fanciullo ... mano
hauer l'occhio alla disauuentura, e contemplarla, che ella figlia
in mano il serpe ch'era bacchetta di ... bacchetta di ... ritorna
Ti ... grand'angustia ui ricorda nella quale ritrouarono i popoli di ...
nel fo regnar di ... il formidabil esercito dei ... ; di ... d. 30
falcati carri, ... cauallieri, e fanti innumerabili come l'arena del mare
s'accamparono in ... spiegati in battaglia contro ...
... Hora in un cosi terribil disturbo che ueda Iomsfera e
lauda nel poco giusto uiuere uede ch'era angustiata ... cio che il
popolo era oppresso, ed erasi nascosto nelle spelonche, nei pozzi dei mon
nelle rupi, nelle roccie e nelle grotte ... ...

... questo è esser Iomo ueder l'angustia, e considerarla ... e
anci cosi uederla, che la uedura sij moltepplicata ... ciascun Iomo uegga
come se fosse molti, con tanta e si replicata applicat la uegga; ma
Dio manda le tribulationi in castigo e non si ueggono, fa' che il buon
Sostenim anzi diuenga che minaccia e made, e si uolgono
le spalle, e non ue si fissa lo guardo, e pur i giudicij di Dio esser
deuono d'auanti ... ; anci deuono gl'occhij nostri ueder
le tribulationi, che le tribulationi col maligno loro aspetto ueggano noi.
Sij fauoleggiam inanci che il Basilisco animale pestifero se o'il ...
Mond. a' fissar gl'occhij nell'Iomo irreparabilm l'uccide, ma se dall'
simb. Iomo e' ... uederen, ... cade ed estinto; che uenira d'pero inconi=
trastabile; che la tribulat uera basilisco che coll'aspetto uenefico

l'occhio, e con riflessi maturi ed giudizio di Mosè considerino
dosi incaricano ed io che la sua
morarvi, che le grauii, o' private, o' publiche disauenture deuono esp
rimirare, non rabbuiandole
porre d'auanti gl'occhij, non deue gl'homeri, non le riuolgete voi
ed io dico
(li all'horrida presenza de, mirarli auenim.^ il dorso riuolgi, e con ripu
do d'auersa contemplar^ non li rimira, dell'errore suo con
do, si informi, e si corregga. Stanca il arciperfetta colla miracolosa
bacchetta nella mano, quando lo chiama Dio, e gli dimanda che vede
tu nel pugno, la verga gli risponde, e comandandogli che la getti
in terra diuentò serpente, fuggì dalla sua presenza
di fuga si inopportuna lo riprende Dio, e nel chiamandolo col comando
di prender la coda il serpe, pigliandolo li si mutò subito in nouella
verga di prodigij. Sin che nella mano hai una bacchetta
di comando, verga di terrore a Faraone, sferza di castigo agl'egitij, bastone
da reggersi ad Hebr., ricercano che hai in mano, ne vedendo
vera distinta, ne sai il nome, sin che sia le contentezze di vita
quieta tu godi, quell'allegrie rimiri, e viui in gioia; ma al mutar
del bastone di difesa in serpe d'offesa, alla mordente biscia delle di
sauenture uolgi le spalle ne vuoi vedere; cosa grande che
fuggine da dalla presenza del aspide, che si ritirano alquanti
lungi passare, ma che nel istuggire la presenza del, che vedere, e
per l'allontanarsi bastaua; questo merito il diuino correttore,
la mandata da Dio
il serpe della tribulat^, deue esser presa in mano, e rimirarla e
maneggiarla, e contemplarui, e con maturo consiglio così discorrere

e come mai fu che il bastone di contrar^, la bacchetta dei miracoli, lo stato
di tranquillità, e' degenerato in serpe di spauento, in apparato di formidab^
horridezza, in mostro di stupendo infortunio; e con q^o pigliar in mano
la disauentura, e maneggiarla, e vederla, con felice transform^ ritorna il
serpe bastone; ma il trauaglio non si rimira, no' che non si rimira
e l'infuriato serpe, non ritorna in verga d'honore, e la tribolat^ ostenta
Beni fissar l'occhio nell'opra di Dio, e rimi
rarla con circonspetta, ma applicata speculat^ che vede una
nouità di terribil aspetto, ed e' opra di Dio e tu' apri l'occhio e rimira
che Dio può raddrizzare ciò che esti distorto Taurui nella mano
una bacchetta retta, che colla sua virtuosa d'appunto e di guida sicura
Dio in serpe che in giri e curuità inordinate si circonuolge, e ciò ch'era
come accomodato e corretto con proportion^ di tanti anni, tanti lustri,
tanti secoli, ha interrotto Dio e qual il rimedio di farlo
ritornar nel primiero suo esser, e il serpe obliquo della sua
in verga raddrizzata restituire. il vedere il fatto, e meglio
qual fu il rimedio contro il serpe che mordeua a tempo di
il rimirarlo; piglio un altro preso e sopra u'apparse il
serpe, e ui raddrizzauano lo sguardo; eccoui la dottrina, il
palo retto, il serpe obliquo, il serpe si raddrizza, e alla rettitud^ s'adatta
del legno, nouo degenerato del uno in uno dell'uno in altro mentre che
rimirato; ne altro modo u'e' che considerar la conuersione
del ben in male e ridur il male nel bene
Goder il ben, e la tranquillità in di felice e in di infelice
veder che Dio, e l'infelice e il felice, in modo che non si

e quest' sono i giudicij, del tribunale, i terribili decreti!

Un padre di natali liberi, comprato in servitù. Un padre che l'espone
diede alla figlia che l'esper le toglie, e la vende in servitù.

Un uomo interessato o per fortuito caso o per tradimento invidie
Un altro gravemente ferito in battaglia; Una Donna fatta abortire
Un uomo dal buon proposito e morire, ed che accorre funesto,
lacrimevoli eventi! quel giovane d'amenevole il di cui giorno s'cade
in una rovinosa fossa, e perde, o s'offende e more
o vien rubbato e lo fede; quel misero fortunato il di cui
poderi devastati da prepotente, da inerudito incendio
quel meschino spogliato, i di cui Lavori rubbati
gl'armenti depredati; ed che disgrazie commiserabili, deflebili
accenimenti! e queste della giustizia di Dio le sementi ramende di
uno, succede un privato male, uno ne accade universale, e questi uno
i divini giudicij, e tu poneglie d'avanti di gli
successi infausti a pubblici dell'Umanità peccatrici d'un dopo delinquere
non passano giorni d'alcuna di gpie infelici novità, parti di terrore,
morti d'Invidezza, con acerbo doglie della partorente Umanità,
sensibilmente non rafsano. Ma dell'umana sfida, si pongono dietro
le spalle e non s'osservano, si dano all'oblio, e non si rimirano,
ne fa' de tue glie li pongli davanti, ogni sempre dove

87

Alla parata tauola del tempio con tanta maggior auidita' dagnosi
quanto maggiore fu' l'astinenza, e di doi . Si ripisti hor omai
il pascere l'e anime coi cibi della mente, e i spiriti de comunitati
refocillino. Spiriti fiacchi che nelle tribolationi laboriose di q'sto
stanquidiste, all'hodierna mensa ristorati reinuigoritevi, mensa
con gradite' viuande di Paradiso imbandita di sauillar le menti e
dilettarle. Anime semimorte che nell'humidezza dei malori cotanto
patiste, senza costo dispendio, e col solo corso di breue tempo sogni ris-
ciatemi. e' parata la tauola ; ma p.a di vedere e sappiate
che di rimpetto di tal tauola sta' la risplend. lumiera
suoi dichi a' tauola vede alla cieca e non rimira. Sempre in
faccia, e stara l'occhio e corpores e mentale nella
giaca lo stato nostro infelice o' prospero. Sij nel
nell'angustie, sij nelle prosperita', sempre sij
gl'occhij, non detro gl'homini, rimirano, non trasandano; le compar-
tite da Dio o' gratie o' disgratie vedute col occhio meditate col
cuore. l'offerta in mente passar deue all'esame & esdeuno
auertim.
presentarci l'amicordo pensano, del pur i diuini giudicij d'auanz.
gl'occhij
illuminato che dal di rimiri

futura promette che saranno portati i figli fra le braccia e le figlie
spalle e che saranno i Re bali, e le principesse bali
felicita' beata i conduttori donarano ai condotti le spalle portando
ma li piglieranno anco in braccio: apponendoseli al cuore, e i governan
le poppe porgeranno del sapere ; tempo felice nel quale non
saranno i conduttori solo bauli, o come volgarmente si dicono facchini di
spalle, ma huomini cordati e di molta sauiezza.

Quella Republica fu' creduta felice da Platone nella quale i filo-
sofarono e i filosofi ui regnarono ; che se il Re o' principe e'
il popolare il suo popolo, pero' deue i principi e che sono;
e sono spalle in sostenire ; ender deuono anco tutti cuore nel giudi
e il loro cuore nella capacita' e intelligenza
Pero' deue il sourano star nel suo douer esser tutto cuore e prudenza
ed insieme nelle lettere di significata l'unione di spalle e cuore
Acclamano un Nome l'unione del potere e del sapere, ma di lui parlo
tanto secondo me l'accompagnamento accennauano nel Re che deue nel
potere del sapere, e uolere, col potere
il senno, e la sua buona direzione, deue esser la uolonta' del
Re una uolonta' ragioneuole, e sempre unita al buon giudi
cosi che il Re il buon Re, formauano gente che
al suo reggere, tale fu che nel esser Re e' deue potere,
uolere, e sapere, porre, uolere, e rappi ; rappia cio' che deue
uolere, e porre cio' che uuole, ma se e' uuol uolonta' e auuer
che gli faccia uergogna, impedi e reprima sara' l'ira di
potere senno che mal potra' incontrare nel suo genio, ne

gouerno di stato : cosi necessario in che gouerna il potere,
quanto il sapere, in modo che Il sapere dj mano al potere, il potere
con reciproca scambieuolezza
forza presti al sapere : e non zoppicare con dui equali piedi camini
chi regge ; l'uno della potenza, l'altro della prudenza, e cosi al sommo
arriuara' del rispetto, e della uenerata.

Ma raro e' quest accompagnam.to di sapere, e di potere, e che dal direttore dar o'
si rappia, o' si ponga e spalla e cuore ; e cosi raro che doppio mai si
ritroui e sapere e potere in un luogo e dopo in huomini : non che innumeri
non si siano saluati in loro nella serie di centenaia tante d'anni
huomini al publico souerani, prudenti non meno che potenti ; ma non
ui fu' che in un stesso luogo riponesse e la maestria dell' ingegno, e
l'auarica' del suo Regno ; tenendosi in tal equilibrio che l'un l'altro
non superasse, ma d'ambi fosse uno il grado e lo stesso sostenendosi.
il sapere col potere, e il potere col sapere sostenendosi ; mal condotta
l'humanita' se che chi sa non puo', e chi può non sa ; solo spenandosi una
tanta felicita' nel quale s'unira' il sapere col potere

bona spalla e portarsi, e miglior cuore ha ad portare [illegible]
ui dissi io nel proe di quei dodici miglia da [illegible] uno la tribu'. Passate
è il comando d'[illegible], pronte d'auanti l'arca santa della legge, e alzate
ogn' uno una pietra sulla spalla, che qsta pietra ivi un segno nel uostro
interno, quando ui dimandarano i uostri posteri ivi risponderete, che qsti
auertim.^ qste pietre a'voi la pietra rappresentano le 12. tribu' e
ogni tribu' portata dal suo gouernatore sulle spalle, che qsta pietra ivi,
qsta pietra anco nel cuore a'guisa del sacerdote che sulle spalle
nel sopralumerale porta i nomi delle 12. tribu', e anco nel pettorale,
e ivi portaua dal uostro il uso publico, ma anco con ben giudicio, e con
talento di sauio cuore prudentem.te portare; misticu auertim.to significano
in queste pietre che si uogliono sulla spalla, ma anco nel cuore
Vn bel passo di scrittura mi [illegible] da spiegarsi con uostro stile, e forsi
lodabile uaghezza. Ai 600 di uscir essi legitimi [illegible] mila
D'alieni egitij, [illegible] erano accompagnati [illegible]; questi dunque alieni
geni uscirano nel diserto le scritture contano il suo benefattore d'[illegible]
inuitandoli ad apprezzare cose e commandando [illegible]
ne l'artificio fu senza effetto, che mos. conosciuti [illegible]
e pianse con diuersi affetti [illegible]
Ode poi il rumor del pianto [illegible], e Dio l'[illegible]
s'adira che [illegible] il tumulto non si fosse mosso [illegible]
e poi gli sembra rigorosa l'ira, e men giusta [illegible]
ad acquietar gl'interni orrori, e ad ubbidir con soggetione [illegible]
[illegible] dicendo e che non riesce di me pago in [illegible] prova la pouertà
sopra ogn'una di che [illegible] o madre, o padre di cuor questo proposto mi riputare in obligo di portar
cuore non solo sulle spalle, ma ecciandio nel seno [illegible]

[illegible] in debito di portar i suoi subordinati nell'[illegible], e insieme [illegible]
[illegible] donare alle tribu' a lui consignate [illegible] pazienza humerale nel portarsi
e la cordata prudenza nel ben portarli e [illegible]; non disdegnar del
uederli tenuti con tanto quel popolo nel qual erano non solo i legitimi
più disciplinabili, e mos. alieni di mente torbida e [illegible] nacimi
che il Rettor d'un publico deue nel ministerio suo poter dare e la spalla con santa
pazienza sofferendo gl'incommodi del reggere, e il cuore con sauia prudenza
rimediando ai scorsi nel reggere; qual di quel popolo che s'portaua
sulle spalle ma non nel cuore; mal grado di quel uniuersita' che [illegible]
inipienze tutto spalla e con niente di cuore. Onomasto gl'Astrologhi
che dicono a'riuscir ma sempre infelici. Che quando [illegible] primoria a'Re
Ezechia Re non fosse dati distornam.ti uitiosi leuato l'ingegno, tolto il
cuore, [illegible] però li si dana [illegible] compagno il [illegible].
Fauoleggiano gl'antichi d'Atlante che sostenghi sulle spalle il mondo, che tolto
il motiuo al fauoleggiam.to da un monte di Atlante; che uenis.mo e di
superiori ad una congregatione d'ecclesiastici deuono atlanti con robuste spalle
per sostenere il peso del gouerno; a'condit.ni però che non siano atlanti
cioè mons. e puri sassi di solidezza, ma [illegible] e sensitiui nel
composto [illegible] onde monte Atlante, e sostenitor del mondo, non men
collo spalle che col giudicio; dice a'Dio il [illegible] e lo prego che
li conceda [illegible] di sauia giustitia [illegible]
& che i suggetti, ch'hanno a'monti Atlanti che sulle loro cime portano
la pace e la tranquillita' [illegible] il popolo [illegible] portar deuono la pace sulla
giustitia aperta in modo non [illegible] compagnato il giudicio dal sauio
giudicar [illegible].
Onenco l'annuncio profetico di [illegible] che al 49. parlando della felicita'

con tutto 'l capo la moltitud. sourastava della turba ; Gl'anno
in secolo
cia il Diadema, e con mist. segni il verdico oracolo gli conferma ; parte
il regnato in Re, giovane felice, e nel volger la palla si partire dal gio-
fera, e Dio li rivolge il cuore, e in un altro lo trasmuta
di Saulo mistero : quella spalla rivolta fine novello Re con cui
sopra gl'altri, e colla quale era si rivolge il pondo del governo
reame : parte Iddio si riceuer negli Homini il peso del governo ; ma
Iddio sé non è conteno s'abbia dal giumento al scettro solo spalla si
portare e sopportare, se anco cuore savio non ha', e ben intendi-
gli rivolge il cuore in meglio riempitolo di spirito divino, di sapere
a mirabile
e sappia governare ; Ben vedeva il piovo Dio che misero era
essere lo stato publico d'Isr. se le si esaltava in Saulo un
con spalla si reggere, ma con poco cuore si saper reggere, e
e si riempie alloppiare, e se rivolge spalla Saulo e dice
nel sopraumerale sulle spalle e promette pazienza e obbedienza nel
seguire alla loro direzione ; ma resiti alcuni ; loro nomi
pettorale sul cuore, promettendo giudiciosa, e intendente
ben maneggiarli ; avvertendo che si precetto positivo d'incaricare
sacerdote a non slacciare il sopraumerale dal pettorale, ma an-
nodarli insieme con anelli d'oro, in guisa che l'un dall'altro
mai si separasse
spalle dall'Saulo nel cuore ; Poco gioverebbe il suo
la spalla si conduttli, se non porge, o non può porgere un cuor
si ben conduttli.

Il reparar il per dal male era peccato con grave se non s'espurgava con
col sacrificio di
Gehisee Dio a Saulo i suoi favori, e
con promessa di constarlo ; e Samuel
il cuore a governare il popolo e discernere il bene
dal male e che ei può giudicare a sua volta pesante ; notate che la
considera pesante ; si che già l'autorità riceuta negli homeri, e ne sentiva
e ne soffriva il pondo, ; ma nulla rimutava l'Eterno dalle spalle.
se un cuor sagace non si dava e che la condotta fosse savia, e i primati
ricevi. Quando partivansi i sudditi dalla scola di o pur di Sinai
i nuovi maestri sono d'incarico
nel partire dalla lezione sacra il merito del peccato grad. ;
valutandolo Dio degno di portar la pesante somma del governo e che
savio : non pensi di ricever sulle spalle la carica rilevante di manuduttori
d'un publico e che oltre le spalle cuor intendente non abbia ne possi arri-
vata idola agli altri ammaestramenti nel esserli ; ne il proposito di
il carico poderoso di guidar una moltitud. negli homeri di chi, altro che Sa-
muel non abbia, e nulla di cuore, d'ingegno nulla
Se s'incaricasi Dio uno i savii maestri e che oltre le spalle hanno anco
cuore e negli effetti e ministeri si portano non men colla forza che colla destrezza e ingegno
succedono le rovine e i disordini ultimati non men con facile i più minuti
inconvenienti, e l'incominciar ad usare l'ordine dal suo accomodato con
certo e giustissimo non l'odono i clamori nelle pubbliche piazze
le mal regolatezze ; ma se i suppini colle mal'e carriche
del ministero governo i nomi dei ma non uno
primi di cuore che sia di sapere, e i disordini, e le rovine e le spinte
si moltiplicano ; e beato quel popolo che sa' eli i duoni

92

Cle sulle spalle del saccrd.e summo, scolpiti in due smeraldine pietre i nomi di tutte
delle .12. tribu, non stupisce chi sa', che il sopraniedere
e' un donar le spalle agl' inferiori, acquierandosi alla fatica del portarli, alla
sofferenza del sopportarli. Ai dui fratelli che il panno portarono
sulla spalla si denominò dal genitore il principato; il 3.o
Secretario al vassallaggio, che non sa' esser la verga di comando
godersi appunto sulla spalla di chi ne viene decorato. Nell'entrar in
.12. rappresentarono i capi delle .12. tribu, .12. pietre portarono sugl'omeri
& protestarono portarsi dei loro i loro sourani. Fra l'innumerabile
del popolo, auvezzo all'inarmonia del p.o Re in Sme Isr, ei venne ad amarne
col nome di, dalle spalle agl'altri sourastare d'altezza
fero porre sopra i nomi dei che portar li deue, e sopra
vesti. ma che vuole una volta nel sopra Sacerdotale sulle spalle, la 2.a si
ripeterebbe nel pettorale sul cuore, [illegible] come che sopra
dal po ai loro le spalle, anco il cuore, q.to diamo il mio cuore
a' ricercarne la ragione, la quale più facilm.te rinvenir.mo se nell'
Lodierna inuestigat.e al mio i vostri cuori intendimenti
(ti al no o' numeroso e picciol publico deputam.te presede, o spalle sauer
dela e cuore, e le spalle e il cuore al primo reggim.to donar con
pronte.e, douuasi in Sme p.a mutar la forma del Gouerno e in-
voglian del monarchico eleggersi un Re. onde Sme gran pro fera
& auuis di Sua Sme giouanni di giouera statura, e che dalle spalle

pari proporz che la cali i douuri

93

e fa' Dio si goda il merito passato e s'astenga, nter e chi non impara ogni cosa
Tam.o ne si informa che non il non accrescer la bontà e un estinguer la
e in debito d'apprenderla ecc.a, e fra' d'altri che si tenne della Legge
e ne legali ò raeni ingiesa cui professori di vita esemplare e divota
deue sempre mutare in meglio, e se fu buono, fia migliore, le migliori
ottimo fa: Che d Dio, e fabbro il cominciar incominciar il canto
con cuore si alto, che non conuiene egli abbassarla, ma qui nel mastro
dove solo di saero si tratta, la voce nel progresso sempre si rinforza
ne s'augumi. dung. e incominci dal più alto suono e nell'alto ascenda
senza giungersi a' gradi e gradi, e ciò che l'Humanità è tale e Dio al sommo
non arriua senza passar il basso Vedi Psal. 88 p.ma 1. col mto della sua
pietà, e grande misericordia alla corrett. dare mano del quale
cuore scelerato che nel maggior culto pretende di discompagnare la
voce che nel progresso si rinforza, e colla mta clemenza gl'donate
(ignoranza, ma più la malitia di chi o'non sa' o'non sapere che colla
di ogni laeno minuendo la voce
semplice reverenza sempre cresce, mai calla.

Se l'impiego saero aspettante all'intelletto o'alla volontà, o'all'
irascibile o'alla concupiscibile, le quali primarie sempre facoltà
sempre ij il saero impiego in atto d'esaltarsi e l'esercitarsi di de-
gradare e indi annientarsi

94

Matt. Del lib. 1. cap. 86.

Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro del Libano; la palma è il cedro più d'ogn'altr'albero eccellenti. Il cedro è detto del Libano, sopra gl'altri come ne riniuono i naali, la i rami del basso fin alla cima escono dal tronco intorno con tal ordine, che vanno immiscendosi quanto più s'elzano verso la cima, così rendendosi la pianta del cedro a guisa di piramide, lata el basso, nell'alto acuminata e ristretta; La palma tutta conviene al cedro, descritta a' modo di piramide imperò, colla punta all'ingiù, e la base nell'alto, nel suo più che'è dal tronco ristretta, e alzandosi s'ingrossa; V'è tal un giusto, Ascoltiamo, che è qual palma nel suo più ristretta, e che allontanandosi dal suo ceppo sempre si dilata, ed essi inoltrandosi nella bontà s'avvalora e l'augumenta; Vuoi tal un altro giusto che è a modo di cedro nel suo tronco basso, e inoltrandosi dal loro ceppo sempre si restringono, e dalla sua forma vuoi sempre maneando; ma i piantati nella casa del Signore fioriscono attribuiti alla palma non al cedro ne callano dalla loro incominciata bontà, anci si rinforzano

Dice ben un Dotto che i principij partecipano della natura dei uemi che cominciano gagliardi e finiscono deboli; ma d'avanzo un uomo grande e forte principia, grande il uomo ne suoi principij ma che sempre più infortuasi nel progresso; anci nel principio fiacco geloso col carattere femineo, nel progresso ardimentoso e col giudizio virile e di robustezza e così conviene nelle cose sacre, e divine e sara d'inferior condizione ne suoi mori del ceppo siano ghiacciati e al contrario di una quiete si portano, non è così paz. ne loro movimenti; Cade da cattiva sorte peranze fanno, q2. uebbe il suo moto nel principio del discendere come celere sarà nel progresso della discesa, accelerandosi sempre la velocità del corso

Parte con principio di movimento il fedele, acciandosi al centro della vera tranquillità Iddio, e in quel suo moto s'andara' rallentando, e non sarà più veloce il progresso di [illegible] e non sarà filosofica vera speculazione o'non l'udisse da se stesso

Audi de sapientia et Deo grande sia Iddio grande in infinita e eternità grande [illegible] grande effetto è grande il effetto in gno creare di queste parti celle estreme e ruy parti della terra che non inficerisce, ne si stanca nel suo tutto anci continuando nel moto incipiato di raccogliersi al centro il moto accelera; e così cognisce o da se appresa, o da altri da' al grave tirore, e di giacer accresce la forza ad imitare della terra e d'ogni altro mobile; e pur succede che in luogo di crescer forza, declinano; nei ministerij sacri deuesi mutar forza se nel più la forza d'un grado nel progresso diuenga con altra forza di dui gradi, e inoltrandosi forza di tre gradi in quel modo che nel moto dei gravi e dei levi l'accelerazione fu osservata da filosofi colla proportion del 1. al 3. del 3. al 5. del 5. al 7. sempre inoltrandosi nel acceler, come nella discesa la terra di me nascendosi e del cielo Taceiamo lungi le genti, e con men parole e più fatti mutino forza facendola discesa che' massi, e con ulteriore grado ringuata s'accostino; ma incominciano il moto s'animino al viaggio, s'incamminino era all'accelerazione più velocemente, e più sicuri e così dovendosi anco di Dio in che altro non fa' che incominciare la fama che [illegible] quel che' nel 1ij de la fama la fama di bontà ricchezza deue sempre crescere mobilità vigor circa acquirendo, e chi non l'aumenta con nuovi meriti fede anco la già compita

allor se fugata del cuor l'ombra, d'ogn'inverno risplende l'orizonte, e fiameggia
decoroso; così e la legge, e i ministerij legali augumentano sempre di lustro,
e si rinforzino [illegible]: Il contrario accendendo nelle maggiori occu-
pazioni de' decretori, singolarmente; e nel vedere la via dei giusti
ne loro incaminam.ti e come la luce dell'albeggiante crepuscolo che va vie più
risplendendo sin che nel mezo giorno giunge, al colmo della chiarezza
crescono in lume di gloria sin che al termine giungono [illegible].
Laddove
Laccendon e'predicatori del tua con alte strida (dalle guarnite
dell'aurora sin il mezo giorno) invocando la deita loro intercessa.ce
callar del foco sull'imolata vittima () inalzate haueano ma in vano
le voci [illegible] hei p.i alberi del giorno incominciarono le ombre del tua e già
mancò il sole di ferir il vertice del loro capo e recar il primo meridiano
quando fermate le voci, ne più v'era chi orasse, ne chi nelle orazioni rispon-
desse, come ben si vede in compenso di molti che pregano, gl'uni dicono,
gl'altri rispondono [illegible], sospesi dalla mattina sin vicino il
mezo giorno instante il mezo giorno, tacciuti; ma non
con rimprovero d'incostanza verità di loro si beffa nel far del meriggio
consigliandoli a'gridar con voce maggiore, e fra l'altre ragioni che
del loro evidente era dio, e se dio, le cose mute e divine vogliono con fer-
mezza come dette [illegible] calla, il bene [illegible]
cignano che sempre si rinforzi il mio del ministerale, e la voce s'in-
vigorisca; [illegible], e ivi a'guisa del splendor mattutino che fin il meriggio
s'aumenta allora che i corpi non fan più ombra; cessano cominci
e inalzano la voce sempre più [illegible]; ma che
falsa non era il loro culto che adulazione e d'ipocrisia, come dich
mancò il giorno e cessando dal zenit o meriggio il sole cominciando all
ombreggiare [illegible] così la lor mancò nè dei tenui de 450. erano
più sentirsi la voce, non di in choro non di nel choro rispondere

non più [illegible] che cessando di crescere principiasse [illegible]
ma qual maraviglia così poliscono l'anime con falsa culto educate, o
con adulazioni ostentatrice, incominciano con fervente zelo, e pro-
seguono col cuor lungo, e tanto più [illegible] con [illegible] memore, e pro-
gredisono con vigore d'applicazione e di fervore.
nel vero e'de imitare: il fiume de quanto più dai principij s'allontana
tanto più si dilata, ed abbonda
dice dio bocca hijsrael io vi adiro il modo d'approfittarsi negl'incaminam.ti
di sua vita [illegible] e se tu haurai [illegible] ed miei ammaestram.ti
l'incaminam.to nella [illegible], e la tua giust.a de fiumi tumultuante e rapi-
dosa e'a guisa delle onde d'un mare rapidoso, nel quale la p.a onda e sempre
più [illegible] che la 2.a monta della p.a, e la 3.a men de la 2.a e così successiva-
mancante sempre [illegible] nel impeto e il rapido nell'andeggiare, e la bontà
che tua [illegible] sempre s'impreziosisce [illegible] sarebbe come il fiume che la'
minimi i più e i grossi lavi ed abbondi [illegible]. Ma questo bene che
la bontà di [illegible] mare, le di cui [illegible] sempre s'imminuiscono, fiume dura-
ghi che al scostarsi dai più sempre s'espande, non lo godremo [illegible] avvis-
pur di haver visto che nell'ultimo de secoli il beato [illegible]
allora come [illegible] di dio diventerà fiume rimorso di dio si dilatarà il suo
die più sempre espandendosi al bene a'guisa di fiume che incomincia
angusto, e in andando si dilata [illegible] che si voltarà il tumulto del
mare [illegible] dove p.a era la tua bontà come un pelago immenso che nel luogo
p.o del turbine [illegible] uno magno, ma in distanza impiccioliscono, e la
tua bontà pur tale grande ne più e più declinante, si mutarà in se-
gl.a vanità d'annata di vino rapidoso, che calla e và al niente, e
divenirà a'guisa di fiume [illegible].

miracolosa, & che il suono di cheuer gli deue comba & accelamarne
la fama, alzo incomincia e s'imminuisca, voce nel principio eccessiva
e tosto infiocchita infiacchirsi; ~~e la voce non mi si fa nel progresso~~
~~voce eccessiva, ricredo oggi contro il principiar nel fatto con~~
~~gran rumor di Duoli~~, e nel proseguim.to illanguidirsi, aiutatemi
voi all'attento & proseguisco.

Con un ardir, e al fedele ^ senno di chi ode, irriverente, anzi il maluagio che
di far mio il marzaro a'callard ^ propone, non vorrei taccia^ta, io sia,
e siamo forse l'audace, il lacerato tante volte dai flagelli, il
straziato, in una bottega di tre stracce fora siamo, che fermar l'aundo
di compra di callar ^ pocia ^ il patt! nel torbido cervello del tuo capo stam-
tato non generi che grandine di maldicenza, uenga di ~~fulmine~~ fulmine
d'offesa, nebbia di vedi.to, con mancam.to di ogni rispetto, con protesta
di si vana apparenza di calo patt ad un ricco e temerario non am-
mirai! calla tu' ~~otta~~ tua faccia iniqua, e il cuor giusto correggi.
callar del promesso a' ricco e non prezzato che ne darai giu' della
propria vilezza del gioco. Troppo mi riseaba il parlar con voi
Romani ma noi, e con quiete; sospirano le rane ed egli ter-
menzo strepita di rilasciar tutto il popolo, tutto uno pensiero.
Alla novita' delle fave, la data parola ritorna di mandarli tutti
tutti; tempestano il cielo e la promessa ritornella discen-
tiarli tutti; e poi di mandarne parte propria
non tutti, gli assempari, non i fanciulli, gli termini non
gli armenti, già tutti i stranieri, fora partir, già
tanto fora mancio; e con si dileggia l'onore di chi

nella mano viene la sferza di Dio con ~~cipio~~ duro, e con un Dator
di leggi così si mal tratta! ^ far il mercato a'callare: nel seguir dio
s'incomincia dal foro, e passa al mto, poi dal mto al foro, e 'l piazzo
pallio, e 'l canaccio, la' dove di liberarli tutti; e fora non tutti? li manda
tutti, e ne dara' de suoi anco.

(vedi pistola) Vedi l'universo in un indivisibil instante, e nel p.mo inco-
minciam.to ogni effetto donargli, ma informe p.ma lo fece, e in un confuso
chaos, dandogli in sei giorni poi l'integrita', e la bellezza, acciò documento
ne prendesse l'uomo, e nell'opre sue principiate con facilezza e imperfette
con vigore proseguisse, e perfezionasse

dell'uomo che Dio nel principio di cielo fece e gli elementi tra se inordinati e
sconvolti, & che disse Dio, questo modo di creare un acceso lume
sarà & manudur l'humanita' fra le tenebre dell'ignoranza, & insegnargli che ben sta' sempre debile il principio, e il progresso robusto,
acciaborare nell'opra, non infiacchirsi, e così fu' vario; la divina
virtu' di fare risplendere venia; quel forza luminosa che l'incaminam.to del
vivere agl'uomini addita, col divino esempio ammaestra, a cominciar dal
poco e imperfetto, e gradualm.te al m.o inoltrarsi e all'effetto, non principiar
col tutto, e ~~subitamente~~ e poi degradare, e così fu', di lucido avertimento
Ritornato dalla cattedra' Ballarmino molte parole di ~~consiglio~~ consiglio
nella gran piazza di
a cielo da nel di festivo la lettura della varata legge dal p.o schiarir del giorno fin
il mezzigio; dal mezzigio poi fin la notte dando a' ricor-
dazioni terrene, convitti e luoghi, ~~lasciando~~ lasciando a' posteri il sacro
che del loro si ha uso, e ben le ore sacre dall'aurora fin al mezzo giorno, le
mondane dal mezzo giorno fin le tenebre, le sacre devono sempre crescere di splen-
dore, in quel modo che il lume dell'alba ~~va~~ rinforzando fin al mezzigio

uore d: redirsi tumulto i muta ed la raggi ser de la voce d' uarra
laggio d'uor promesso a Dio, non deue guardi tanziare, ne men infiacchirsi, ma auua
rare; pero' io Oggi se la uoce infiacchira non mi' si infiocchine este
mare intendo conuen il principiar nel zagro con gran bremor d' d uoc
e nel proseguim.to illanquidire, animarmi uoi all' attenz.e e pro:
seguirco.

בס"ד

קל בכוח מלך ומרם תמיד ~ .

וקל זועה מרם תמיד תמצן בדיוט כי זכות מלך עמה עד כמן כי זכות מלך קולו תביא
ולמה כי תמצא לשכך מה בעונן מה זכות יכולה לעמוד .

Se cuore u'e' di fedele piu' lenta nocemmeo d' intelletto che la terra, di volonta' piu'
inquieto che l'aria, di irascibile piu' ardente che il foco, d' concupis=
cibilita' piu' fluitante che l'aqua e all' appetenza, e all' essandescenza, e
al uolere, e all' intendere, con quella legge che da Dio data si descrisse
sul monte Sinai, e norma con agitaz.e dei quatro elem.ti. In terremoto spauen=
toredo crema la terra del monte terra tremuit ; si scote l'aria al
tuoni et fulgure tonitrua ; si commoue l'aqua in folte nubi, e precipitose piogie
si accia il foco come in fornace fumante ; legge d' Dio
dell' omnipot.e Dio legge ueneranda, mercy d' elementi concia fatta la natura
le miliari s' inchinano ; l'aqua ponderosa in aggruppata nuuola e pesante
se sta nell'alto e non discende ; il leuis.mo fuoco e calla
d' terra piombante . La terra massa d' sua immobilita'
si muoue inquieta ; l'aria tenue di marauiglia effetua
agli spiriti dell empireo ; con rispettata la legge
parlarne con tenore suon di rombi l'accompagna pra uoce hpr
ma suono che andaua uie piu' rinforzando il moto d'
et impetus buccinę paulatim crescebat in maius
suono che sempre mugoniua mai decresciua
con modi e per uie corrispondeua
con modi e per uie legali
legge accompagnata da uoce di gran tuba de uie piu' sempre s'aua
lora, e con uenerata dagl' elementi, dagl' elementati eseguita.
Meraviglia pero' non fie', se piu' non comparisse questa legge fra gl' elem.ti

La salubérrima tempérie de' mesi ch'ei sin negl' ultimi momenti del vigésimo
sopra il centesimo anno d' sua vita florido le conséruo' l'humido ginn=
nogenio, e il calor natiuo sempr' viuace, cosi vigorosi nelle facoltà
tutte i spiriti vitali, e nelle prencipi, e nei sensi cosi lucidi d'animali
dispergeuasi: ond' è che fie stupor' come callato alle falde
del monte, del rumor che nel campo strepitoso rimbombaua l'auisato
sembro' impred.' l'auiso; all'orecchio del discepolo non cedeua atto del pri=
cedente; e se sensi' egli il rumor' ben potea persuadersel giouane all'
eccedic anno d' vita; (se se ei sogni nella profetia d' ioel e gia che d'anni
tiam praticato ad vsd l'instante partenza d' sud la risposta meritauano che
più d' loro lo sapeua ; e tre a' suoi, discepolo mio diletto
non mi pensar d' cosi duro orecchio che non si sij da me udita la voce
del popolo numerosso, ed io quante se l'ode una non e' voce
d' annalorato, ne uoce d' infiacchito la voce di questa
gente che già a' Dio protesto' pronto l'orecchio non s' imuigorisce annalorandosi nell' obbed.a, almeno forse la stessa
uoce se ben infiacchita, e men di pa vantaggiata, è un altra diuersa
uoce già di diuoti fora di ribelli. Si uno promette
con alta voce vassalli a' Dio, e al sacro suo culto obbed.', ed ora la voce
che douria sempre più ingrandirsi non solo non s' ingrandisce
anzi non solo s' indebolisce che va al niente e in altra contraria

con [illegible] di quel popolo inobbe[illegible]

se non se e' il [illegible] nel fasto ; considerate Re Dio di [illegible]

il 2.° in pane e gg pane che la conserva [illegible] e del miracolo della ma

na che la conservava [illegible], ma in quel giorno douesse riporare

Re senza il seriare dall opera non e' giu[illegible] ma [illegible]

del [illegible] [illegible] con mori dal ringraziare seclino [illegible] nel giorno

seclino, e col non operare seruno al [illegible] nome di [illegible]

Re inuetta gli denominare dalla natura della cosa denomi

Di Domeneo discorda, allora chiamarono il suo nome manna

già [illegible] cibo celeste Lauidano dare il nome di manna, [illegible] ne la

glica secondo me si riferisce [illegible] al cibo ma il 2.° giorno lo Re

manno manna [illegible] del [illegible] ; ben conuiene uole al pane il nome

di manna e [illegible] de confirmare il pane dal magg.° dei miracoli

la manna e [illegible] de ripeta nel suo uso in essere del pane, da

esser non solo [illegible] pane ma ottenne [illegible] pane ; e [illegible] de la manna

cibo del corpo il pane cibo e mana dell anima [illegible]

di manna il [illegible] [illegible] de radolcire l amarezza de trauagli [illegible]

massime [illegible] nel [illegible] dous unica Solecta fra i tanti amarezzi la quie

del pane . In [illegible] dede Iddio il pane dous l'acque amare

radolcirono all immersione legno ; e il pane e' quel legno

de dulcora l'amarezza [illegible] acque [illegible] del [illegible]

[illegible] il pane non [illegible]

in Iddio omnipotente il dire e' fare [illegible]

Re parlo' Re e' una cosa, io ne capisco due cose

il parlare e' il fare [illegible] ma misericordia grande di [illegible]

Re pagarle l'Omo come la sua operare [illegible] ay ben Re Dio col nome

[illegible]

MISSING PAGES

con ... di quel popolo inobbe... S. ... e a lode il ...
... se non ve n'è il ... nel fatto ; considerare che ... il ... in ... e ... ne ve ne contrasegna ... ma in ... giorno dovere ... Né senza il fenare dall'opera non è ... ma ... l'altro ... con ... dal ringraziare ... nel ... ultimo, e col non operare devono al ... nome di ... Né invelta ... denominare dalla natura della cosa denom... Diamone ricorda, allora chiamarono il suo nome manna già ... cibo celeste lasciano dato il nome di manna, ... plica secondo me ... riferisce ... cibo ma il ... giorno lo ... manno manna ... del ... di manna e ... che confirman il ... dal magg. dei miracoli la manna e ... che riporta nel mare in estimo del ..., da esser non solo ... ma ordine ... ; e ... che la manna cibo del corpo ... cibo e manna dell'anima ... di manna ... addolcire l'amarezze de travagli ... mattino ... dove unica solleta fra i tanti amarori ... del ... In ... dede dolci ... dove l'aque amare addolcirono all'immersovi legno ; e ... è quel legno che dulcora l'amarez... aque ... del ... Che ... con ... e dedo ... il ...

in Vdio omnipotente il dire e' fare ... Se parlo' che e' una cosa, io ne capisco due cose il parlare è il fare ... ma misericordia grande di ... Se pagarete l'Uomo come la sua operare! ... Dio ben che Esso col suo Nome attendere ed al nome proporioni l'opra ; Paula Dio nel ... e nelli ... e nel ... ... e con un precetto c'invita ad amicordar il ... giorno del nome ..., e praticare nel ... giorno il riposo significa. nel nome ... ed osserva nella partic... e le Dio benefico, e ... munificenza, la beneficenza giurata in pagar l'Uomo ... l'operare suo, non ... il dire ... ma ... il fare ...

Sabbato, e da Agioni si ij signata de gg de riuanar da cena, piaghe Ihu
in lingua egitia sabbo nel 7° giorno e si chiamare e si slemnizzare poi il
7° giorno el nome di gne. Vanira chimerizate nel mezzo della loro ignoranza
e poca informat. nelle cose sacre. Neras gne gg che ui vigore Volse
ma la sanctificare gg fare non solo gg detto giorno di riposo
dire in mezzo sei giorni s'operi e nel 7° si sabbato
sabbato, due volte gne, una volta gne in quarto cosi che
mezo gne vocat. di sanità portando impressa nel nome la sua
sua pretogatiua, ma duplicato gne circa negli effetti separandosi dalle
occupatione corporale alle meditatione e attioni di spiritualita uerso signo
nel quale impiegarsi all'oratioij di preca, e di ringratia dal giorno
ad gio cui raddoppiano gne gne nel nome gne nell'osservanza.
Apponeua il sacerdote nel giorno di gne il pane sulla sacra mensa
del tempio gne, apparata la sancta tauola in d. di
in d. di, gg cadre gne gne di nome in memoria che ui
dette Dio ma gne di in festo gg il nostro feriamus dall'una
e due facete tauola quel pani all una riguarde la memoria
del passato diuino riscatto dall'egitto e q.° e il nome
all altra il presente impose feriare nostro e q.° e il pane
un pane di due facete, in un inseparabile il dolo del pane
erano deputati alla fattura di quel pane gne, de quali s'ha
q.° a loro era consignata la preparat. del pane delli ordinanza
gg preparare un gne
ribuiuersi quel dolo pane sei gg ordinanza
ori significauan la relat. dei sei giorni al 7°
l'una in memoria del gne R.° e il

t'alta gg l'osservanza pero il fatto gne
pero le due si aggiungono come una e in mezo
e quel gne; cosi preparauasi un gne pane duplicato gne chiamato
e fatto gne; e il nome non differendosi dall'osservanza.
Beatifica gne quel Dio che fara q.° gne
quando da Dio ui si comando', e che allhora prend.' il gne e gne dre'
dir tranquillita' le nomini, gia' che di requie le fa' gg che osserua
il gne ne le profana con opre uietate, e al gne unisce il
gne dica il gne che si prende reparo di Dio e suo ualore
non dica gne ne le nomini, dicendo in tua disgra che Dio le separo
dal suo popolo e che gg non esser comandato num fano il gne
ma il gne non le dica dunq. gne e gne non le fa' gne
concludo e del gne e del gne e gne in premio del mer
gne, e gne e gg il millenario
Italiano raccolta doppia la misura di manna nel 6° giorno il gne
nel gne quando si dice oggi mangiarela; gne che oggi e sabbato
gg che oggi non le ritrouarete nel campo ma gia' preparata nella
ma preduceua la inosservanza degli inobbed. risponde con profetico progno
tico che 6 sei le lauriano raccolta gne e che nel 7° giorno non
raccolta gg che non dizanderebbe non pero' rubbo
preced.° R. inosseruanza Asiriano contro gg raccogliesta, e cosi fa'
che nel 7° si portauano gg cosi come
giorno stanno non gne gg cio che se non osseruato gne ingegnarsi
gne ma giorno 7°, chiamato gne gne gne di dolga Dio allora

Cesare noi abbiamo un aroma, e il suo nome è ... che pone nella vivanda
la condine con incomparabil dolcezza ... ; la grazia che ma
il 7° segno di altri giorni si rinserra nel suo nome ... voce che riposo
importa, e quiete, quello è il condimento con cui spiritualizzano questi giorni
in delicato alimento si pongono all'anima che separandosi dall'uso mecca-
niche e terrene tutta alle meditazioni ... conviene, quando in
oratorii diuturni, quando in ... raccogliamo ... piedere ...
vedesse fra' suoi innguate, con molta lode, e merito pari; non s'inorni
il Romano ... del Romano ... rassembla ... donde
il Imperadore nell'allegorica risposta del savio ..., e prendendone
il suo senso superficiale replica ... se la soavità portava a questo
giorno li si comunica dall'aroma proprio, che è l'esser detto
nome grazia che denotano quiete, che ... che appropriarsi ...
... e non all'altro ..., confessa che io e i miei fabbriamo pur
questo aroma che le sue fragranze, comecché che punto me pur sij, se da
me pur chiamato ..., che fabbrano pur detto nel ... spiega allo
... la risposta ... ; dice che la fragranza si ricom-
... parte dal nome ..., e nel nome cui conviene riposo, detto
ma poco giova il detto riposo se non vi si aggiunga il riposo, detto
ma fatto ... Parve ... jeronimo della corretta fatta da Mel-
il grande adoperato ... del suo ... che Alemanno chiamava
d'ignoto dire le sue azioni degne di questo nome, o deponi il nome
te indegno; ... aroma il nome ... ma l'opre ... o non
sij detto ... o ... ... si riposa. Oh come ... dentro
il cuore, che più d'un ... la ... che è un fiore che
di ... il medesimo rimprovero di chi bestemmia nel
... del ..., scandalosamente la profana. Mosso da sano zelo

il senno di Nicanore nel 2° tempio, con gran libertà se la prende
contro i primarij e principi di ...; Vede i Tirij popoli alieni
che nel 2° giorno ... portavano e altri mercanzie in ... e le
vendevano ai nostri ... con gran ... ;
i primarij di ... riprende, o che gran male è il vostro che voi fate
e profanate il giorno di ... dicendo con molto calore
Nei Tirij ... e idolatrano facciano, portano mercanzie e
trafficano di ..., e pur anco essi ... dei
del 7° giorno ... quiete; di loro ... potrei esagerare e del
chiamarlo ... ; ma di voi tacer non deggio
nè voglio, di voi ... nè mi giova trattenere il rispetto dovuto
o alla vostra nascita e nobiltà illustre, o alla vostra ricchezza, e
opulente dovizia, o alla vostra dignità e grado cospicuo, o
come grave è il vostro delitto che voi fatto il giorno di ...
e il profanate ... ; i Tirij lo chiamano ..., ma non il fanno ...
voi coll'innato obligo di farlo dite il detto ..., e profanarlo
con negotij ... : doppio peccato, e incondonabile ... : voi col pre-
cetto di chiamarlo ... e profanarlo con ..., con
diligenza, con opere di ... duplicato errore e imperdonabile!
nel ... capo di ... avisa il saggio cronista che Dio termina la cre-
azione nei sei giorni, e cessò nel 7°, lo benedì, e ... dal operare
lo santificò e fatto ... che al 7° giorno decretò fu ... che si facesse ... non
che si chiamasse ... fu pure nato ... da ... e chiamato
e celebrato da noi il ... in onor di Bacco, che con altro nome era detto

Da'ché l'umanità ardita in fabricare la famigerata torre di Babel
confusioni architettura divenne, e colla dispersione degl'operanti altri
e le lingue in varij idiomi si distinsero, così diversi restarono tra
poche le tinte degl'interni fantasmi significativi, che se bene una
la cosa, differenti nella pronuncia le voci che la rappresentano.
Una fra le innumere parole, comune resto alle nationi, e di favella di-
versi, l'espressiva del 7mo giorno nomè Sabbat, che con poca disparità
di suono, dai Greci, Arabi, latini, francesi, tedeschi, Spagnuoli,
Italiani, Turchi e da noi si proferisce; In tutte le lingue il 7mo della settima
detto resta la denominata dal suo idioma, il suono; così
la tutte le nationi detto il 7mo, dal fermar dall'opra e riposarsi
e esaltare in giorno di requie.
ma dalla sola, in di' suoni riceuuto e conosciuto
dice il profeta in noi; tutta le genti dal corso dell'oceano comunemente
nel chiamar il 7mo giorno detorta l'etimologia dal riposo festivo, ma
i soli universalmente appellano usarsi dall'opra l'onorarsi
di fatto di quiete, gl'altri consentendo nella voce di
ma il cor di noi lo faranno, così segno distintivo
da chi non curanza. Dio del esser nominato
dal riposarsi, se non ui si riposare
col nome ma assemi onorarsi nell'opra di quiete
i soli le nationi ma ; Una annunzia
al dell'universo felicità e terrena, e spirituale, a chi fa' coll'effetto il
e dall'opra certa in honor del Dio creatore dell'universo le sei giorni
lo formò, e nel 7mo si formò, e anco chiama il 7mo con voce distinta
detto e riposo di quiete e giorno di requie lo chiamò

l'honora col nome di
ma l'honora anco coll'effetto, non operando
mercantando
ma se al suo
al 50 con mano
libera sua lingua dardo di ripieno pungente, di quei del suo proposito
leuasi che solo chiamauano il 7mo giorno di riposo e
riposauano; e al 50 gran bene annunzia
allora enumerati così
Rappresenta il giorno d'amare Dio meritare
non lauda compagno, mentre gl'altri giorni accompagnati
tutti i giorni della settima sarano compagni i Romani
considerarono il Giouedì, e il
vi sia e il nominato già che di voi e l'onorarlo con
Ebr. Dor si che ben sia il dito e al detto s'unisce
il fatto Dir la parola ma anco nel operare effetto
i giorni
sono accompagnati, e gl'effetti non discordanti dalle parole
venia detto ma non fatto ne alla mano unito l'effetto
sola che applica al detto il fatto.
Curiosa, ma allegorica fu la domanda di quel antico Imperadore Roma a'
nella
che le viuande del giorno 7mo detto essere spirano tanta fragranza che
il solo odore alletta ma anco
che nelle pagine sacre con tanti encomij si sublima più degl'altri il
il 7mo giorno, che dalla disposta della legge si porge cibo dell'anima il
più odorifero; e spirante manna Iesse radice, fu la risposta del
interrogato sapiente che con allegranza allegoria all'Imperadore rispo-

Se le ~~mirabili~~ conspicue maraviglie della natura, che rarce sono quanto è quella
~~mirabilie~~ maraviglie s'enumerano, dall'occhio spettante ~~ammirate~~ stupefatto & miracoli non si
ueggono, & che sempre si ueggono; e le maraviglie contro natura con
tanto più attonito ciglio s'ammirano, quanto più rare si rimirano, come
e' che fra' i tanti miracoli contro natura quello il più ammirabile che più
a'lungo durò ad anni ed anni. Innumerabilium maraviglioso, foco
nel nubo che non struggè, aqua nel nilo che si fa' sangue, aria
diurna nell'Egitto che diuien tenebre, terra tutta rop che s'apre
in uoragine; gran miracoli ma più terminati; Maraviglioso
transformarsi d'una uerga un serpente, d'un sasso un fonte,
d'aque amare le dolci, d'arido legno fiorita pianta; gran mi-
racoli, ma non ma prostrati. Prodigij maravigliosi, il mare ~~gia~~ arans
sondato, il deserto campo di coturnici ~~mirabili~~ miracoli, ma d'
momentani, & giorni. Grande de miracoli la manna, ma mi-
racoli la manna, miracolo dei miracoli la manna. Miracolo che
cibo del cielo, miracolo che imbandisse a' douitia il diserto,
miracolo che con quasi e ragni il palato gratificasse
miracolo che raccolta con estrema ~~ma~~ diligenza non infracidisse, mi-
racolo che nel uase non si corrompesse, ma sommo dei miraco-
li che & 40. anni continuasse, e nelle ~~due~~ sei settimane dei 40
~~anni~~ nei dì giorni scendesse, & nel 6° duplicata, e mai nel 7°
e mai nel 7°; & 7° giorno sanctificato con un miracolo di 40
anni, conservato all'eternità coll'asserzione di ~~2~~ cento e più
settimane, quelle quali solo nel 7° quietasse la manna, quietasse
suoi stessi che & quello giorno 7° ~~non~~ per ~~ui~~ e il ~~riposamento~~

Preferì in un fiato, miracolo ben facile
ad Iddio, provenire in un indivisibile
l'avvicendarsi ... col mancare ...
il fatto dal detto, il nome dal
diversificare dall'effetto, l'effetto non
discord. dal nome ...

106

Notano i Dottori delle parole
sacre, dove ommettasi nello parlare
di Dio quando il Vocabolo dall'
universale, come Decalogo ai 10 ...
intiero, ... comanda in 4° ...
precetto il nome del sabbo con gli parole
sanctificare ... sabbath ut
sanctifices eum.
ma nella replica dello stesso Decalogo
registrata nel Deuteronomio la
santifa del sabbo raccomanda con
gli parole ... sabbath ut
observes diem sabbati sanctificare
eum: quasi vuol Dio s'ommetta la
dove si nomini sabbato, qui premere
il nome ... ivi gli effetti.

nè raccolgono doppia la misura nel 6°
giorno ... Così vuol Dio. Dipoi
allora ..., domani è il riposo sabbatico
sacro al Sole, cuocete hoggi ciò che
volete fare domani ...
domani è il riposo sabbatico ...
ma qual replica ..., riposo sabbato, la
non già da si spiega riposo, e sì sabbato
riposo, ... riposo sabbo; non potrebbe esser
di nome, non riposo nell'opre; nè da
d'offrirsi la Dio questa discordanza nei suoi
vassalli;

terra, allargando al d. fenile e istanza gli sabbiani, e gianai gli conuenga
e al d. fuori inalzando l'escauata terra d'ogni intorno la caudina a'mo
di muro parapeto o'argine e l'architetta la formica, e'ti fuori esser
architetto e fabricarti delicioso case, ne però sarai che non possi esser
sapiente, se la scienza ti fabrico la casa macstra
Fatti politico o'economo in ordinar la bona disciplina della formica che nella
loro moltitudine ciascun e'intento al suo ministero di portare di riportare dop
impedirsi l'un l'altra [illegible] e ti applicasi all'economia, o'politico
simile ne però sarai che non possi esser sapiente se la scienza manda le
sue giouani disponi delle cose domestiche; ane: delle ciuili e publiche ad
Fatti cuoco in ordinar l'industre arte della formica, che quasi cuoca
fenita preparata nell'estate il suo cibo
al foco procuroni, e goder l'umido che conobbe corrompersi [illegible] e cio
el'è mirabile e la limona pratica cuoca, il cercar ad uno ad uno i grani
e coi denti roderli la punta, gia che non germoglino altrimenti, ne la cuoca
che leua dai cibarij l'inutile [illegible] e il cuoco già preparato pone nella
dispensa [illegible], e ti dedichi a'ministero il giu' utile ad'esercitar
cuoca, ne però sarai che non possi esser sapiente se la scienza stessa
e'cuoca [illegible]. Intanto non credere incomportabile l'onere nell
altro de pensieri celesti, e nel basso ancora de necessi ingiegli terreni

בב

[illegible]

Troppo [illegible] con impero e crudele tiranno si fece l'hipocrisia tiranna del mondo
tutto altro sono gli huomini di cio' si, o'con odiosa iattanza da se si pro=
fessano, o'con affettata ostentatione dagli amici si publicano, si fauoreggia=
dori gli fauio ed e'la stessa ignoranza, si protestandosi giusto ed e'la
istessa ingiustitia, questo si chiama liberale ed e' prodigo, quello parco frugale
ed e' auaro; forse si pronuncia il temerario, l'astuto prudente, fauello
il scurrile, accorto il maligno, e con nomi di tutt'apparenza, e specioso
virtu', la spauenteuole del vitio tristamente mascherato si nasconde. Humana
malitia che dilatatasi ai misti inanimi, alli merci, e ad ogni altro o'sos=
tantial ente, o'accidentale, contrarij sempre fuori delle cose i loro nomi;
e Dio, amico del conuenir il nome alla natura, mal intendendo che
ordinasse si chiamasse il 7°. giorno e col riposo, ordinasse non si facesse, conuocando tutto
il popolo d', che si fermasse la
gran lezione, che le cose comandate da Dio
douessero non solo esser dette, ma fatte; la celebrate del
raccomanda [illegible]; che non entri ancor ogni nella serie delle tante
simulate menzogne di nomi non corrispondenti all'opre, ma il chiamar
di' di riposo [illegible], di di riposo e [illegible] si facesse, non bastante si chiamasse
e la publicate di q.e documenti chiamagli [illegible] e la sua spiegate ci
chiamo in Oggi, assistetemi.

la scienza si partisce in molte sopra
le subalternate si legano tutte insieme in una, e molto più le compitte
nella vera scienza di tutte le scienze, quest'una, comprendente l'altre
non pensar già che come fu' data in un diem, così subito a' studiosi
negli eremi ombrosi, e fra l'soavidezze d'una musical cagianna che
i giorni passare e gl'anni spendendo, con fuggire le Delicie della Città
e d'una bella ornata casa, che se ben è scienza d'architettura e di fabbri
una habitazione con pilastri, sfondati e colonne, marmi pitture
da pittorini mani; può goder le Delicie di fabriche; e appartamenti
e casa: Ne la Ne scienza ivi tenuta rinunciar ogni diversione
da le vanità delle edifizia
di cucina, non di canina, o del vinello?, e in ciò sei in errore, che
se ben è la scienza, nella cucina si
nella cantina si gusta, e scielta de vini, e nel vinello gusti si ripo
e distribuì il tutto in ordinata misura
ne a' lei convengono quei impieghi materiali! e quistera regina
da simili diversioni, che se ben
Invita pur all'imbandita mensa
e poi li presenta i cuochi non solo, ma gl'invita a far da cuochi limi
bando
godendo fra i limiti della temperanza
non derogando ai sapienti i godimenti della mensa, ne
implicando incompatibilità, e ben nella
Le disse insegnando nella
e nel suo soffitto, gli accennava la copia dei cibi
Ne il gran dotto
e l'olle occupavano nel

Ora si mandi il savio a imparar sollecitudine dalla formica
varia da provida prima economia il vivere, da perita architetta la
casa, e da attenta cuoca il cibo, e insieme l'accorti de' il
divenir o' diligentissima nel provedere il vivere, o' industriosa nel fabri
cari l'abitare, o' ingegnosa nel apparare l'alimento non vana'ch
esser una parte nella speculativa, e nella vigilanza
Ben puoi condurti ed apprender avvisi d'industre economia dalla formica
e in uno esser anco sapiente nelle contemplazioni che non implica
l'esser alla terra in esercizi corporei, e al cielo in meditazioni e
dotte; fatti avvertire nel osservar l'artificiosa magistra
negli edifizi della formica, quella strade profonde che si vanno

nel suo culto sacro quando p.a [illegible] il principe de cuochi

Si può spiegar il ricordarsi del divino amore nelle canine? la spoglia in cui si rappresentava condotta a discrimine nella stampa del vino, pur lauda [illegible] la bandiera del suo affetto

non so che io mi fra i passatempi e l'allegrie, e nella prosperità dei contenti maggiori, ricordandomi nella cella vinaria cosi amici e [illegible] che mi ricordi del sacramento vivere, che mai pur del vecchio d'Ischia mi [illegible] di liquori i più soavi, e con bicchieri di rubicondo vino nella mano allora rinvenirmi che non mi vada in giro il capo e mi vacilli il piede; e nell'esser io nelle delicie [illegible] i miei confratelli fatti quando disacerbarsi mi vedesse informa del divino amore [illegible] e in alcun modo mancante nel dovuto ossequio, affetto riverenza; e dopo ricercarmi di bicchieri di falerno, e sostenermi a stento, condurmi nella cella del vino ne' [illegible] memorato per in oblio la sanità.

E scandalizzandosi tal vino [illegible] leggere di [illegible] nel core. Se sapeva preparare in [illegible] modi i convivi, variando e le vivande, e delle vivande la disposizione nell'ordinarie, e in tante guise, quanti sono i giorni dell'anno! [illegible] o Re pessimo cuoco [illegible], o [illegible] Re pravo vitto! e un [illegible] si vergognava in lode [illegible] ingegno industre nell'arte coquinaria! o stupido! dunque savio non poteva esser [illegible] e santo, e vitto assidui e cuoco! non si vergognò qui di Zenone filosofo antico e Principe de Stoici, di in un suo discorso dicendo, che il Sapiente tutte le cose ben fa' ridendo un tale, dunque disse sapia ben cuocere anco la lenti; di Zenone rispose, ridendo un proverbio Aelian. Zenonis est de lenti coquere, [illegible] la dottrina di q.o Genio l. 4.

Re imprigionato ingiustamente

[illegible] il principe de cuochi

[illegible] dal vino

[illegible] Re

[illegible] Re

[illegible] Re

Ma mentre tra le vicende, e gli ilo pas genena; laure mentre di? ... mi confondo, l'impero da ... nell'odierna ... ad ... e i figli ... cedroni i sapori mi raddoppia ... dung. ... con quattro figli cuochi ... e il sacro tempio e cucina e tinello ... e gli uscir porpora e gemme, collo mitra risplende, e col d'adama sacro ... i panni d'negra affumicate alle? ... forse come già era ... Artemieri presidena i cuochi ai sagrificij? e ... il p.o sacerd., e nei ... giorni del suo sacerdotio si unol coi figli cuoco? ... celebre cuoco; al compari di quei nobili forastieri ... d. fior di farina e farne panis, pigliò un montone vitello, e coll'aiuto del giovane, ... cuoco, affrettossi ad apparecchiarlo, spiega sulla mensa ai viandi, burro, e latte e il vitello. E di lauta preparato come se stato tra i comuni, e dei comuni ... i dei suoi figli educò ingegnosi cuochi; ... celebre cuoco ... cuoco perito ...; Il generoso Heroe d'Isr. cuoco. Scrivono di Achille il menimo campione di Greci che nicchiava in sua casa lungi dalla pace, ... le viande, e alcune, e con lancetta un comune apparecchiò ... che preparò in varij mingoli un capretto, fece il pane, e come una ... quercia il cuoco a quel ignoto angelo ... e che il grande d'Isr. non è cuoco? al 29. di ... gli comanda il cuoco ... la carne del ...! E Isr. profetta miracolosa anch'egli cuoco; la profezia, ed egli pigliato un paio di pingui buoi, cucinò la carne, e numeroso popolo banchettò ...

nobil comitiva de cuochi ... non è se la nobiltà, dignità, ... coquinaria, o più tosto la nobiltà de cuochi annichilire! Per verità sarebbe d'Homero, se vanti, fora temerità il ... non acclamarlo come che non possi dirsi vanto, l'Homo sano se ben cuoco e dalla cucina, dal tinello, o dalla mensa esule la sanità, e sbandita: ben può sanificarsi l'Homo anco tra le contrarietà, ed i comuni, quando tra i comuni, rimuli alla disposizione e si sanifica. Imuita Iddio ad onde suo fe... del vassallo ..., e l'anima di benedi ... Ricreo poi ch. lo benedisse e quando, e ritorno ... in tempo che l'Isaura regalava di ...; nella vista ogni vivanda, ... comprende nel ...; ed eccoci la p.a volta benedi ... anei volta gusto i cibi Regali, e vini da Re, ... acciò si sappia che d'incompatibile la sanità e la benedi. con veggia comuni, e delicati. ... e vendusse a ... primipe de cuochi, secondo l'interpretat. di ...; Visse in casa del più celebre cuoco dell'Egitto, ne è però che santamte non visse. Ch'gratiosa l'ordinat. di chi non vide la vendetta la più famosa dell'antichità cioè Troia dal cavallo fabricato da un tal Epeo cuoco, e la sua sanità di ... arsa da ... capo dei cuochi deducendone l'anima che la sanità stessa di Sabbe all'animi più ... dall'intemperante Eola; non però che non vappino vivere in casa d'un principe dei cuochi e vivere sani. Anei quando nel carcere, visse assieme col principe dei coppieri, e col principe dei prigioni ... sempre il ... sano, ammirato del ... che quando del mio al ... anei allora benedì ...; Lode datagli dal ... con ... espresse alle canzoni, e al mio compagno sturano ai forni era il giovanetto e pur vanto ... anei con ... ammirati.

all'Eumgnira'

e penicolozo il peccato grande nei pochi, come il peccato lieve nei m.ti

e d'umili ci diffendi Dio

בזו אן בכסר מקה אכל תוגד ושם נאכלו אוקן ואן פלחם אזר

כל כחלוקים כאשר לגיק לאחר אכלן

ובמו יאכלוכו .

ובפיו נשאתן בחוקך .

e di quai sapori condimenti, e vivande Delicie à' miei invitati Oggi imbandiro' io splendide il convito? e d'onde tanto mi si porgeranno le piacevoli tanze? regalare si numerosi gli ac corti? e banchetteranno Questo il 2.o dei dui giulivi giorni 14.o e 15.o di Nisan dalla Divinità' a' lauti convitti, e vicchi pasteggiamenti deputati

Hoggi nel 2.o giorno di Purim dal convitio de profeti chiamati i più celebri cuochi a far gloriosa pompa della loro industre maestrezza

e che ne dite? Già nella Republica d'Atene l'ordine dei cuochi de senatorij publici convitti fu dichiarato; ma Ieri ed Oggi nella Republica d'Ester in tutti i cuochi a' comandar le feste vivendone, e che ne pare? e non sapeuanni solennizzar i divini miracoli e fra' i dilettevoli lauti mense, e vini delicioni! Dunque nella fragranza de piatti fumanti e tazze rubiconde grato spirano di Giordani fedele l'odore! e alle larghe grato riceuute da Dio saluatore d'Ester perseguitati da pro cosi riempire di viuande le mense e inaffiar di vino le cantine si corrispondera'? ; non pretendo Lauanni Lauanni lontani Dalle quelle tauole che dagli inspirati da Dio in quelle di' ne si apparecchiarono, anci intendo di tutt'Ora d'intorno l'istesse Lauanni visicedenti, e come nudrim.to ne prendeste al corpo, così e almeno procurerete all'intelletto, che nel comando dei convitti spleno, alla sanità del comando con que considerationi d'appetti.

fallo licue notis.o al suggion', e che gli ni fa' negl' occhij, ne gl'
e pur gitta scio[illegible]ggine, e fallo di stolidezza ma comunicandosi al
publico culto, e ni dilata senza termine contaminando gl'animi enes
più nobilmi, e i vasch. in mano de q.ti c' la dirod. mano al basso, non
rivedono nel loro posto d'impero ff rimediarci ; che se il sen
lasciar dove il suo luogo se non rimedia agl'errori gravi ff che intanto
se ben non estendi, lasciar dicono i suggion il loro ministero, se
non procedono agl'estremi se non vieni ff che non intendi, contando docentandoti
ff piaga intera, la piaga ma di qualità, come la piaga dilatata se
ben di qualità benigna. Il picciol peccato quando è peccato d'un publico
di peccato grande ; e alla picciolezza della qualità, la moltitud. suggiune
e la quantità di chi ni incorre ; [illegible]
gli ciò d'esempio il nostro grande [illegible]
[illegible] ordinabile periodo [illegible] dung. il [illegible] piccol peccato, peccato grave ff
nascera lepra, e lepra [illegible] dilatata [illegible] che non è ff una
nel moltiplicar degl empij s'ingrandisce il delitto [illegible] che
[illegible] piccol nel essere [illegible] pochi, imondezza [illegible] apparisce
e a' dismisura cresce, in quel modo che in un panno, macchia non ma
lorda, se picciola, e [illegible] parte del drappo occupano, inconsiderata
passa, e apena ni rimira, ma se gran parte dell'istessa [illegible]
lo ricuopre, se ben lieve macchia e non ma' sordida, grave ni reputa
e il universale annolisce, e da ogni occhio con ignominia di chi la
vestì ni rimira ; così ff aguisa il picciol errore ma dilatato ai ma'
s'ingrandisce ne ni e che non lo veggia ff così la [illegible]
[illegible] ff che è una [illegible]

Poi ch'ener la bontà in tal vno solo, ma non comunicata agl'altri e ppetua
e meritoria ; ener più nello stesso ma alcer diffusa negl'altri
c q.ta l. maggior merito [illegible] l'ener non solo intenso il bene
ma essenza le rende acclamabile al sommo ; fu' in se bono [illegible]
ma ener bono agl'altri, e bono così altri, fu' più attaccato e a lui
connesso inseparabile la premura che ni dilatasse il bene non
solo s'encatenasse inseparabile la sua d'eio il merito
la sanità e gli s'annichila in, sino[illegible] aggiunta alla pg e più gravata
non comunicata ai ma' e q.ta ora e grave, ener più nello stesso
ma disgiunta da lui negl'altri, e q.ta c' gravis.a [illegible] l'ener
non solo intenso il vizio ma estenso, dannabile all'eterno le rende.
fu' in se iniquo [illegible] ma l'esser fatto gravi agl'altri, l'ener grave
agl'altri grave così altri, fu' un demerito a lui attaccato, e
quale si more più applicato fermandosi [illegible] doppo che [illegible] ; e gli
si enumera in demerito aggiunto al p.o e più rimarcabile [illegible]
dilatata nei ma' che attaccata in [illegible] stette nell'alto della gloria
e all'eterno del paradiso [illegible] ; vizio diffuso nei ma' che attaccato
in [illegible] nel baratro della dannat.e, [illegible] nell'profondo infer.o
nale. Non i segni ni appongono della lepra, e segna immonda ; il pelle
del suo natal colore alterato che la constituisce di qualità maligna
e la dilatat.e della piaga che la dichiara per leprosa ; l'un alto
dei dui segnali la decretano infett. contagiosa ; la qualità e la
nella piaga non dilatata ma maligna, la dilatat.e nella larga piaga
e ben benigna [illegible] ; così volgabile dal civile comportio

non può divenire il suo, però le misioni raddoppia, e ciò che nello stesso
pº non vide, nel 2º discacciamtº scorge; ma non in un imy cepribile
instante il suo rimira
oppresta ui vede, qsto
e le due fa de nella pª decreta il castigo, non l'ammuneia, nella 2ª
e lo decreta e l'ammoneia
la giacetta del
particolari ; nella 2ª uccidea rimira il peccato in quanto
nell'umanità e d'altare
nella 2ª il vitio quasi dell'istessa terra
diffusosi in modo de nempirea la terra
nella pª che il peccato giace in qualità
il decreto è ingiusto, ma non publicato ; nella 2ª che il peccato è grande
de anco essenza, il d'Iunito publicato ; la 2ª degno
peccato de la salute de mte anime infelicemte offende,
qsta della le mte trarre misereor spre può
vendicare l'Iono che ij ripugnara gloria del
dell'incesta ingiurii acclamasori, applicandosi a qsta che comune e diffusa
qual ella si ij in se stessa grado ; applicando più tosto ad un
ben lieue di qualità, e d'esser coll'altri, che ad un più rilevante e di
grado più intenso, ma men esteso ; deici esser accorto nella misura qua
lieue, come nella graue, che tu non sai il premio meritato dall'opera
che la lieue non men che la rilevante la il suo merito, la rilevanza che
sua natura e qualità intrinseca, gloriosa la lieue la sua quantità
estrinseca che è d'esso che eccessa nei mti ; e tu comparar il disegno
d'un opra più maniera

di in sua natà e qualità è di poco merito, ma può all'incontro quello
di singolare esemplarità che riar d'esacta, nel mte a cui compensa il difetto
della sua tenue qualità dell'eccesso della sua larga diffusº, all'incontro d'un
opra degna, e rilevante grande il merito la sua ponderosa rilevanza
e qsto il , ma alcuni deficiente nel esser d'un solo non dei suoi
e qsto l' ; è l'iscopa contemplate, applicat. al vitio che il
merito del non essere d'esacta compensa il danno della sua gravità nel esse
, e il danno dell'essere comunicato al publico ; ma quest poco
di merito ch'esacta in quanto vitio licue e condannate.
diligenza dei sacrami raccomandata e la radicatº dei peccati
gravi non d'esacta, e l'estirpatº dei peccati licui è già a molti del popolo
communicata ripugnata è d'egual peso il giusto
peccato e veniale ma in mte al peccato grande
è mortale ma in pochi ; che se graue licue
Se in pochi, quello sua natura licue, e graue Se in mte ; però
d'uno al sacrano publico con ragionata ; se hai spirito grazia di prevedere al
governo e reggere la radunanza d'huomini non lasciar il tuo luogo, ne
abbandonar l'honore tuo congiunto ad ogni abuso rigiudicando
sostenendolo con decoro se non la
lentezza dell'incaminamtº grave nel dolo delinquente Cattivo formar
i peccati loro natura gravi, e di pº grado che non s'inducino, e
ad altri di communichino, ; se peccati gravi sono loro qualità
se ben che non cessano e
de in pochi , non devi dalla diligenza desistere e pre-
vedenti ma mal offre diceva onde che sano s'adopri il mez-
all'estirpatº del grave vitio non di esso, e non applichi del sueller il vitio
lieue ma communicato ; Se io veggo tal hora un male, ed un peccato
ad uno nel Divino signor e occulto
ne d'esacta se non ne ci rimedia, e de evidente ; ed è un
peccato lieue, quale transcorso, e fatto anco condonnabile, è qsto

le piaghe d'Egitto ; l'estensione nella quantità, l'intensione nell'alterata qualità. E l'una, e l'altra delle due cause concorrono a produrre il morbo magno, e contumace ; piaghe dell'anima nelle due guise si dicono magne o'ff che inualsi ; o'ff che espansi. Del che il peccato, sia ueue, non ma è un popolo dilatato in molti, ma essendo e' di pessimo, doppo che in quantità s'allargò, in qualità anco si rinforzò e la piaga che la prima si rese, legata si accrebbe, se ben ff la qualità il nome di lepra non li si douerebbe. E auuenne in disputa qual degl'antichi edificatori la torre di Babel fosse il peccato, e ff il quale lo sdegno di Dio li fulminò ; molti dei sforzarsi sacri asseriuendolo a temeraria e sacrilega deliberatione di quei idolatrani alteri di voler il dominio del supremo Dio ; Dio che uedeua stato il sommo dei delitti. Presso me pesò, sostenuto dal literal senso dell'Istoria in ciò, fu l'errore in se non molto graue, e ff l'esperienza sua transcorsa anco memorabile, una fumosa vanità d'eternar il loro nome e in quei e nei secoli posteriori, rendersi famosi all'eternità con quel edificio sontuoso, in modo che non fosse dispersi, e per nel mondo, e morire morta la loro memoria ; il peccato non tanto graue, la nauarella brama del più degli huomini di perpetuare col nome in statue, fabriche, o'altre magnifiche opre, dai denti del tempo inuidiabili ; nota Dio il loro peccato con dreudo e uerità che il peccato loro non è nulla qualità sua dei graui, è però comunicato all'humanità tutti in accrescer da qui fiumi d'alterigia ff il uitio, e' dilatato nei molti, se ben poi e' piccioli uitii e tra i compatibili, un di quei più trascurati nei quali soglion di facile trabocare gli huomini, ff il desiderio di spiegar i uani, e uolar colla fama, ma se e' piccioli in qualità e intensione per sua essa di peccato, è però grande in estensione ff espansione

dilatata

in tutti ff ; è poi facile che dilatandosi il piccioli uitii nei molti si dilati il uitio maggiori, e tutto ciò di danno che le nuoua il graue ff ; tanto ripugnante da Dio quel condonabile errore, che contaminaua l'unicità tutta degl'huomini, ff che l'obligò a proui riparo, il rilegò a confondere le lingue di quei popoli congiurati che fulminargli la torre cieca, o con impeto di terremoto rad-cangiella ; in auuisi che non risentissero dell'errore, ff che Dio, quanto della dilatata dell'errore nei molti. Ma fatto un passo addietro, dal a Babel e con me fermatomi nell'intelligenza dell'Istoria, in corroborata della prima grande ff che fa del peccato non tanto ff la sua qualità, quanto ff la sua estensione e comunicabilità : grande ; Vide Dio che grande era la malvagità dell'huomo nella terra, e che le imaginationi e i pensieri del suo cuore altro non erano che male ogni giorno tutti i giorni ; e tra se cosi disse io struggerò l'huomo che creai di in su la terra, ei con quello e di uiuente e di non uiuente fatti pure. Ma Noè trouò gratia agli occhi del Signore. Questo doppo la descrizione che Mosè fa del diluuio, ove dice Dio uide la terra ed era corrotta ogni carne hauea guasta la sua via sulla terra ; e che ogni carne finisca. Allhor disse Dio a Noè, e giunto il fine di ogni carne ff che la terra è ripiena di fraude ff loro causa, ed io gli struggerò espremi colla terra. Fatti un arca di legni resinosi fa nell'arca delle celle, e calfatta di dentro e di fuori con pece. E questo è il modo che farai, trecento cubiti la lunghezza dell'arca, cinquanta cubiti la sua larghezza, e trenta cubiti la sua altezza. Farai una finestra all'arca, e la finirai a un cubito di sopra, e la porta dell'arca metterai a lato, farai di sotto, di secondo, e di terzo. Ed io ecco che io fo uenire il diluuio delle acque sopra la terra, per distruggere ogni carne che ha spirito di uita sotto il cielo, tutto quello che è nella terra spirerà. Ma farò teco il mio patto, e entrerai nell'arca tu, e i tuoi figliuoli, e la moglie tua, e le mogli de' tuoi figliuoli con te. E di tutti i uiuenti di ogni carne ne introdurrai due per ciascuno nell'arca, per conseruare teco, maschio e femina saranno. Di uccelli secondo la loro specie, e di animali secondo la loro specie, di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due per ciascuno di tutti entreranno teco per conseruare. E tu prenderai per te di ogni cibo che si mangia, e lo raccoglierai appresso di te, e sarà per cibo a te, e a loro. Fece adunque Noè secondo tutto quello che gli hauea comandato Dio, così fece. Disse poi il Signore a Noè entra tu, e tutta la tua casa nell'arca, perciocchè ho ueduto te giusto dinanzi a me in questa generazione. Di tutti i animali mondi prenderai sette per ciascuno, il maschio e la sua femina, e di animali che non sono mondi due, il maschio e la sua femina. Anco degli uccelli del cielo sette per ciascuno, maschio e femina, per conseruare la stirpe sopra la faccia di tutta la terra. Perciocchè ancora di qui a sette giorni io farò piouere sopra la terra quaranta giorni, e quaranta notti, e cancellerò dalla faccia della terra ogni sustanza che io ho fatta. Fece adunque Noè secondo tutto quello che gli hauea comandato il Signore. Era Noè di seicento anni quando il diluuio delle acque fu sopra la terra. Entrò adunque Noè, e i suoi figliuoli, la moglie sua, e le mogli de' suoi figliuoli con lui nell'arca per le acque del diluuio. Degli animali mondi, e degli animali che non sono mondi, e degli uccelli, e di tutto quello che si muoue sopra la terra. Due per ciascuno entrarono con Noè nell'arca, maschio e femina, come Dio hauea comandato a Noè. Auuenne poi che passati i sette giorni le acque del diluuio furono sopra la terra. L'anno seicentesimo della uita di Noè, nel secondo mese, nel giorno uentisettesimo del mese, in quel giorno tutte le fonti del grande abisso furono rotte, e le cateratte del cielo furono aperte. E la pioggia fu sopra la terra quaranta giorni, e quaranta notti. In quel giorno medesimo entrò Noè, e Sem, e Cam, e Iafet figliuoli di Noè, e la moglie di Noè, e le tre mogli de' suoi figliuoli con loro nell'arca. Essi, e tutte le fiere secondo la loro specie, e tutti i animali secondo la loro specie, e tutti i rettili che si muouono sopra la terra secondo la loro specie, e tutti i uolatili secondo la loro specie, tutti i uccelli, e tutte le cose alate. Entrarono con Noè nell'arca due per ciascuno di tutta la carne che ha spirito di uita. E quelli che entrarono, maschio e femina di ogni carne entrarono, come Dio gli hauea comandato, e il Signore serrò dietro a lui. E il diluuio fu quaranta giorni sopra la terra, e le acque crebbero, e leuarono in alto l'arca, e ella fu alzata da terra. E le acque furono accresciute, e multiplicarono grandemente sopra la terra, e l'arca andò sopra le acque. E le acque furono accresciute grandemente sopra la terra, e furono coperti tutti i alti monti che sono sotto tutto il cielo. Quindici cubiti sopra passarono le acque, e furono coperti i monti. Ed ogni carne che si muoue sopra la terra, così degli uccelli, come degli animali, e delle fiere, e di tutti i rettili che si muouono sopra la terra, e tutti i huomini. Tutte le cose che hanno spirito di uita in terra morirono. Ed egli distrusse ogni sustanza che era sopra la faccia della terra, così dall'huomo insino al animale, come ai rettili, e agli uccelli del cielo, e furono distrutti della terra. Ma Noè solo rimase, e quelli che erano con lui nell'arca. E le acque furono accresciute sopra la terra centocinquanta giorni.

Se nel mio sacerdotio con quell occhio acuto, e corposo, e intelletivo
rimirare la lepra potessi, col quale gl'antichi miei maggiori
occhiata l'immonde piaghe prontamte discernevano
malagevole non mi sarebbe il fissar lo sguardo oggi nei precisi delle
cutanee infezioni, e i sacri misteri felicemte contemplarne. Ben tosto la ragg.
dei divini decreti intenderei, e con franca lezione da me correzza
ne laureiste. Ma caligante nel sacerdotal la pupilla, d'oggetti si oscuri confuso
riceve le specie, e confuso poi il giudizio ne porge. Dei tanti però un
solo comando misticamte contemplare non dispero. Quella piaga di
pelle che della carne sana più profonda apparisce, e di cui il
sopranavgli pelo e bianco e lepra, e dall'umana società si veloga
; ma che anco al maneggio di questi doi paragnomonici segni dell'
infetta immonda, lebrosa sia giudicata, se solo s'allarga e scorge
questo all'annotare mi sollecita del tanto riguardare l'infetta di qualità
fraua, dai doi segni del imbiancarsi il pelo, e oscurarsi la carne indicata
quanto quella dell'estensione ingrandita addittandomi non
che l'immondizia di piaga grande
men stimabile la lieue ma dilatata, e negl'effetti dell'animo tanto
considerabile un minuto difetto ad un publico comunicato, quanto un rilevato
in un individuo solo; l'impara io oggi, ed oggi nell'impalpabile
dell'informe e pericolosa
Grande la piaga, o di qualità sua fraua e maligna, o di estensione
sua, che occupa gran spacio, due condizioni ci appalesano di

Il giorno azimo ~~di noi mangiamo~~ la mormonia ogn'anno rinovella dell'
improvvisata nei giudicij di Dio come in q.ta notte; erano comandati
di non lasciar fermentar il pane, ma quel tempo che dar poteano
essendo occupati, occupavano in dello spoglio delle ricchezze Egizie
Iddio che intendeva dimostrare omnipot.
coll'improvvisa sua destra, fece che non potè la pasta non
~~fare~~ cosa far che si dilungasse il giudicio
che inspiratamente attendessi alla partenza
se ciò comandarono doppo partì, in modo non al forno le paste
già preparate senza fermentare, e che non fè che fugasse la partenza
e non ritardata; rendendosi Iddio tremendo ne suoi giusti
giudicij, coll'improvvisata loro discesa, cogliendo i contumaci ogni
più sicuri in pensieri, e sulle tenere piume e nella mia notte
di quelle improvvisate con cui si ne' ne' peccati non
d'un pensiero ripose
al subitare
improvvisata la quiete de rei malviventi che la mia notte facciano
ripensare; ma somma, dell'improvvisare sarà l'ultima
per a favore d'Israel come già allora in abbassa
dell'Egitto annunziata da

MISSING PAGES

gl' astri ... e aspetar di morte, e nonamte l'opposero alla
salvezza di ... due volte, e se la g.a non peri, soccombe' nella 2.a
alla sentenza fatale, e quando meno l'aspettai; confitte mi fure le milizie
e dalla furia del ... la offesa. ... e q.to d'rai di lui ... e'
Dei cia ... non d. me che scapasse con prontezza ... ;
da qui a dietro ... forza sperando di rimediarmi ... ;
argomento aspetto, e che ... ; i fieli ministri della divinita', e
della sua giustizia combatano eli e' in difesa del loro ... Dio, e d'non
lo fulminano sulle prime, lo medemsimo poi all'impensata, e l'impro
viso dei divini giudicij spaventose.
Non fu' un improvisata formidabile quella dei morti sul campo ... anche
battemi del vegno ... come in guerra notte di ... Figuratevi di
sentire ... i medi sentimenti ... massime appresi nella ... sola
della balanzona ... balordaggine. Posta il monarca al rischio di torcer
del capitan suo spesso ... ; e senza il
... Dei ... Dio mi supponi andavano di questa maniera
Dio m'ha data ... provincia d'Egitto, e dagli il guasto
Già, come legge Sauea douastate le terre d'Egitto, e l'altre fonde di
... ; restandogli da espugnare l'unica
sotto la quale accampano con argomento ... e pur essa ... ;
rovinate tante città che le diede sacre, e il qual disastroso ...
meritando d'esser fulminato; ... negli arsedij, negli apali, in tanti incen
se Sauea meritato il castigo da voi supposto, gia' sarei castigato; ma
Iddio mi vedeste e vincitore, in testimonianza del mio sauerci con

... Dio, dunque io bacio q.to mura con suo
piacere ... , se mi sauesse dovuto punire gia' ne sebbe ... le occasioni; l'insorgente della fallacia nel argumento; Dio non si mostro
teco adirato in tante ... nelle quali poteua mortificare
il tuo orgoglio, e la passata in bene, dunque non dei in sua grazia e la
passarai sempre in meglio; la conseguenza ... c fallace di negli
... , non si punisce in tante
... occasioni di punirsi; i giudicij di Dio sono imprevisate; nel mez
della notte, nell'ore men credute colpisce; ... ere dormono nel
campo ... quel pesce guizzante nell'acque, quel
... uccello volante nell'aria, sfugge piu' volte l'impreggionata
... ma all'ultimo quando meno l'saurebbe creduta allaccia
... si vede, e senza liberta' ... fuor dell'... pericolo giunge
... Dio il delinquente, ... e in quel mor
... dei pesci s'impegnano nelle reti e gl'uccelli nel laccio,
dal qual in un piu' d'incontro si saluarono, e gl'Egizi s'attrappano nella
rouina ... con terribile improvisata ... cade sopra ... ; mi diranno
turano, sara' una disavventurata ... io l'sauro vedeva, e ripararomi piu'
volte ... , ed Ezra senza auuedermene mi seguiva, ma qual maraviglia
il vedere e la ... il sole ... e' grande ... in tanta via
mo cauti, e diffidenti dei pericoli, in quanto ... il sole,
e col ... splendore ... d'luminoso, si vede il pericolo; ma al tra
montar del sole, nel fior del vigore, alla mezza notte, quando non
si vedono, e di cui altro pensiamo che di periclitare allora ci
colpisce la Giustizia, e della nostra sceleratezza paghiamo il fio ... nelle
miserie inopinate.

in ispalla le porta in su'la sommità del monte dirimpetto a' [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
La porta, e poi da presso non vedendo dagli insidiatori, si apprese la porta,
l'asportare al monte! A' mio parere si fermarono tutta la notte alla
porta, ma sordi e muti si fecero tutta la notte, abbandonati in
preda al sonno ed alla favella voglie e l'udito, così da loro vicefimi
e in risposta a' chiunque tentare consumata
La loro risolute di scioccagli vana, che incendio d'atterrare in agguato un
in gruppo si consignassero alla sonnolenza, in piano tacciano la
risposta d'anno in l'aurora risorgiamo, e nell'albeggian del giorno il
trafiggeremo di notte potiamo dormire, non uno Dio da viaggiare, non
uerra A' al risciarare del dì: pensamenti dei anei segni apunto da
addormentati, non di notte, ma [illegible]! anei d'notte
all'impensata, e nel mezo della notte, tempo del più profondo sonno
quanto più ui alienate al pensiero, dalla uenuta di [illegible], tanto più
e' le passarei d'auanti gl'occhij, e le porte levarui della fuga
fida e così dire Ddio l'empio, e quando men ui pensa, lo colpise; non
uede castigare nel tempo dei maggiori spauenti, e si persuade sicuro, e
allora lo coglie e uita estinta. Vaneggia il pazzo come già e di
la il fine funesto. Con diuersa sperienza attacca la zuffa contro
dei mille suoi combattenti; sono rotte le milizie di che lasciano il
carro suo falcato a' piedi fugge , segue la vittoria, e da
l'ultima scompiga all'esercito, non ne lasciando in vita pur uno
fugge si ritira nel padiglione di e nel sonno riporta la morte
e [illegible] ; Il perseguitare di gl'inimici duplicata si riforme
forti Re diuisa coll'interposta quiete; perseguita l'esercito, e l'anni-
Rita e doppo fermatosi ripiglia il corso inseguendo . La fuga pur
duplicata si dereuine; fugge nel mentre segue il dispaimo
dell'esercito , fugge si raccoglie in casa di e dorme
Così fu il seguente, ascoltando, ricercano ritrouo , nel veder in confu-
le sue squadre ma pa tanto Re dei lor qua' lor la' tremante
luogo ricerca di salute prosiguendo la
uittoria tutti gl'inimici uccisa gli , il seguito
sotto le tende di e grida ; Via se così discorrendo
perseguita il mio esercito, e tutte le armate, ne pur uno delle tante
mie milizie sopraviuere, tutte morte, e sembra quietata
l'inimico mio pra, ed è ben poco uiuere sicuro della Vita, se forti
douessi sonnire, mentre stato interpreso quando perirono le tante mille
delle mie falangi, dormirò riposato, e senza battaglie
sapeua della semplice uoce del suo esercito di ciò a lui dire
distinto, di rai non u'è più residuo dell'esercito di
è annientato ; così nella fragile colonna del suo vano
discorso l'edificio inalza dell'arroganza confidenza e ardita a fallare
che Re non era nato nei bollori della guerra, si conuenga
sciocco come l'umanità; nel sonno, e quando meno la notte
vigorando, all'impensata l'arriuata Ddio, che con terribili
improuuisate uoci d'seguire i suoi decreti sdeuti.
non pericolo l'empio in mille e mille incontri di simile ardenzie
e si salua, e questo sarà sempre salua! quando meno si

Et i cassi sopramanigno inopinatamte, e nel
il
nel vero che chi non pensa alle divine impro-
videnza
uide e non le [illegible], all' improuiso e colto e perduto.
Quel gran fatto di
mai mi parte dal cuore, ed [illegible]
Lingua Aquel Heroe augusto [illegible] da Dio
con soli 300 homini [illegible] ; Già oscurata era l'aria, e fuora
notte, quando chiama Iddio, forte campione e'tempo d'assalire l'
inimico, uscita nelle tenebre che la vittoria e'tua
e se pauenti il cimento, entra tu' e il tuo uedere nel campo inimico, anzi
tarai ciò che deono, e preso animo, t'appiglierai all'impresa
entra [illegible] che ui uccise l'historia [illegible] potrete dedurre non auuertim.
all'animo, entra nel campo, penetra nel piu' intimo dell'esercito le
squadre erano innumerabili, come le locuste nell'aria, e come l'arene
nel mare, ma tutti addormentati
ionte però fra' i tanti uno il regno narraua ilella forteuezza nubicenità
con gran danno riuoltasi nel campo, e il compagno l'inseguitaua
l'arme di [illegible] ; ode [illegible]
anima i suoi 300 colla certezza della vittoria, ne' de uno nostri, [illegible]
i 300. in tre squadre, tutti colle tombe, colle fiaccole accese, e coi tutti
ignudi in mano; entra egli coi suoi contro [illegible] parte nel mezzo della
oscurità della mezza notte d'altri lo seguitano e
confonde gl'inimici, li disperge, li strugge [illegible]
[illegible] ; Questo e'il successo che [illegible]
rimpiedi, ma come straordinario marauigliare, e non e'straordinario
che il regno d'un solo nel tanto [illegible] ; e
l'animo [illegible] ; li sentirete, ripigliando [illegible]

la certezza della vittoria; sono innumeri gl'inimici e tutti intenti nel campo
addormentati, non [illegible] di poter esser sorpresi all'improuiso
e d'improuiso colti, anco di mezza notte; Un solo fra' i tanti che narra
al compagno il regno precedente il pericolo, e saputo meditato nella vigilia
minoran i fantasmi nel [illegible] ; e gl'altri tutti sonnolenti, senza
considerar che di mezza notte fuori dell'humano pensamto colpiscono i diuini
castighi; q.to basto a [illegible] fatti concludere esito della sua diuotatrice
spada, era del [illegible] distruttore; ode il numero del regno, e inanimasi
alla diuina protez. assicura i suoi 300 della vittoria [illegible]
Perspicace riflesso di [illegible] il numero del regno fu [illegible] delle sue speranze
E fra tante migliaia di militi dei soli ueggiani, e che pensauano
all'imminente rouina, gl'altri tutti addormentati, [illegible]
l'annotatrice nella fiducia; se mti fossero stati i regnanti [illegible]
dedotto l'argumto che i mti ui pensauano, ma che dei soli soldati il regno
[illegible] che quei soli soldati il pensiero [illegible] all'immin. sterminio
[illegible] che erano [illegible] ; e all'improuisa, coi-
tutti che d'improuiso colti, e nella 2.a parte delle 3. parti della notte
[illegible] nel medesimo profondar [illegible] confidar in una vana
sicurezza, [illegible] ; Tali sono i colpi della spada [illegible] colpi di
questa notte [illegible] spauenteuoli.
E [illegible] uccide come gl'inimici di prima. Ritrouo il forte
Horse in atto, circondano i rispetti la città, fermano in appunto nella
porta della rinchiusa fortezza, e si fanno sordi e muti tacita la notte
[illegible] sin il rischiarar dell'aurora e l'uccidermo, dormendo
sin la metà notte, e nel giubilar di questa [illegible] da di piglio all'ucciso
della città con le due porte, le spica assieme con la sbarra e uccatelesi

Ecco impensata attenebrafse l'egizio
i primogeniti accerra
nella meza notte, quando spenierati sulle tenere piume riposavano, e
d'improvviso; nell'ora del più profondo, e ragionevole colgono i fu
mini del Cielo [illegible] nei divini giudicij quanto terribili i rei, tanto fav
dabili l'improvvisate, sentirono alquante ora fuggire.
Guidavano i quattro vittoriosi Reggi, delle domiciate spoglie dei cinque re
volo, ma della pingue preda di sui largamte arricchiti; e dell'
vigore le piacete membra vefocillavano, quando coi suoi fidati guerrieri
inseguisse [illegible] divisava, la notte
e nella ponderal sua meta' ne fa' sanguinosa strage e li seguita sin a'
e qual, o grazia, o politico riguardo, o stanchezza di forze il corso interrupp
all'incominciato felice inseguimento? li seguita sin e si ferma,
ne seguitò l'impresa; e sopravenuta la meta notte ripiglia
poi il perseguitarli, e con glorioso fine [illegible]; e questa un improvvisa
Dei divini giudicij; Eli da' dietro sin e non li giunge; prendono ani
i Re dal non vedersi offesi, e da interrotta la marchia, non ci fa
colà ora ch'era in via, più da noi non si paventi; s'abbandonano
alla quiete d'un profondo sonno, non più pensandovi; ed esempij, e del
improvvisa nei mari sopravvenne; al mezo della notte, lontani da ogni timo
si rinova l'inseguimento, e la rovina tenne riparo [illegible]. Vi pensavano
sicuri e ch'io vi seguiva e non vi colpì; I giudicij di Dio sono tutti
improvvisate, e stupendi; ne' vedi che la scapolasse in un o' più incontri
di pericolo, si evita salvo; ed ecco il giudicio di Dio inopinatamte arriv
e alla meza notte, nel più bel del suo spensierato riposo, colpisce sempre
rimedio

[illegible]

mi affidai con sollecita premura, mio Dio all'osservanza dei vostri voleri, non ritard
d'un momento l'incontro della vostra grazia, le grave compagnie
degl'empij seduttori mi prendono per distornarmi dal tramite di virtù
ma io non mi scordo della vostra legge nelle quale le memorie ripetute
si leggono del vostro coglier gl'iniqui all'impensata, e di meza notte
e sorgo in piedi di voto a lodarvi la mezza notte per i decreti della vostra
giustizia con riverente ossequio confesso ben da voi intesa
l'ora della mezza notte per eseguir le sentenze di severità, e il
tempo appropriato all'esercizio dei vostri giudizi; e in fine men
creduto osservando i colpevoli, come molti se ne narrano gl'esempij,
nelle pagine sacre, delle quali non mi scordo mi tengono quanto sanno
i vizios, e non colto con travagli inopinati, accolgo la inopinata della
anima mia ben sapendo
che nei giudicij di Dio sono volice l'improvvisate, che spaventano.
Un lione era appeso sul letto di Dio, e quando arrivava la meza notte, il
di se
di terrorizzare soffiava, e il lione ruggiva, e Dio risvegliava nelle legali spe
culationi divertivasi
Il veleno d'aquilone ed'è la tribolate e il flagello, veleno di castigo scatenato
dall'ancro delle sciagure e comis. non dell'ecco favoloso ma dell'omnip
giudice
in tormento alle sumanità peccatrice
spianca, distrugge, e il lione da se ruona, e glorifica Dio
da se rimbombando in divina lode il suo coglier all'impensata
e Dio consolo di questa ben evid. verità al sacro si consegni e riparo
alla tribolate nell'ira

[illegible]

122

la Divina sapienza in separare e render discordi gl' animi de mal uniti
de' in annichilarsi nel p.o urtar del campo del diluvio divenne la terra
una valle de morti [illegible] più; nel 2.o della torre edificata divenne il mondo
delle disparate [illegible]; e nel 2.o il dissentire consultori [illegible]
casi; e del detestato [illegible]; mercè de più spicca il ravvisare nuovi [illegible]
domar i voleri humani & e confonderli, ele no[illegible] le loro vite e
struggerle; quest'è più ignoranza, quel è sapienza
L'ultimo miracolo divino [illegible] la [illegible]; la somma delle divine
maraviglie il seminar discordie e dispareri nel campo, anzi nel
mare de malvagi; la magna delle sue grandezze il spezzar in mille
squarci & i consigli le assemblee, i consigli degl' iniqui. Ben vedete
che l'ultimo de miracoli fatto dal miracoloso Dio fu il squarciar
il torrente. Straniato & corretto. Segue poi il suo maestro di cui già
prossima era la partenza; non lo lascia e va seco fin a' fiumi non li
abbandona, e lieto bacia le sue orme fin a' piedi. Non si stanca
e con lui viaggia alla volta del rapido Giordano. Già sono ambedue
vicini del torrente. Ritorce Elia il mantello, percuote l'acque e subito
le divide, ed prodigio [illegible]; nel miracoloso passaggio
dice Elia al discepolo domanda grazie p.a che io li lasci
sono amicato al non plus ultra dei prodigi, l'aprirmisi l'acque del
mi dichiara giunto al sommo delle glorie, e al sommo delle glorie il
cielo esaudì di nuovo; l'alta virtù di spezzare [illegible] non è non
d'Uno che più vicino sii al cielo ch'alla terra; col favore del
nostro spirito [illegible] che ch'Ena il comando alle acque del dipartirsi in
squarci [illegible] sii concesso a' me [illegible] e dove in voi fu l'ultimo

delle miracolose vostre attioni, dove mi sia la p.a [illegible]; Giudicò il
precedente difficile la grazia [illegible] e la grazia grande
assicurossi l'acque [illegible] esequire [illegible]; con stupore
degl' altri condiscepoli professi di concludere riposare il zppo d' [illegible] sopra
di [illegible] se squarciasse d'un furioso fiume. Questo le maraviglie
nei rami di Dio quando già sani; che l'acque s'aprivano,
e lo sbandamento de sedizioni inimici, e della quiete di Dio turbarsi
felicemte ne vedevasi. Ma di presente spesso accade il dover commiserare
di Dio lo stato, e con esso compiangere. Sono la fortezza [illegible] dei
voto. de nostri portatori all'espugnate. [illegible] ne restano meno nel campo
gl' altri inseguiti, rotti, sbandati, e il cuore del popolo liquefatto divien
acqua [illegible] si squarcia i panni [illegible], e altretta cadente
[illegible] con gli [illegible] di Dio. Del Re dice e di
facendo passare facendo passare q.a gente il
consignarli nelle mani dell' inimico Re ci struggo [illegible]
[illegible]; Il conservarsi della Medaglia; Già passano in
passando il [illegible], in segno de
si saviano rotti trionfi i consigli de gl' inimici, e le loro unioni
squarciati, ed Dora rotti i [illegible] di nemici a guisa dell' acque
alle quali p.a promettevano partigiani [illegible]; squarciarsi [illegible]
e non gl' emuli loro. si squarcia i [illegible] e exclama
Gio a qual fine voi facendo passare le tribù vostre il [illegible] fu il
passaggio come duplicato [illegible] l'uno appartiene, l'altro misterio
rimbombeggiando il fiume loro rompe le mura, e lacerarle; e de' fra

e Sora uno accampato in due squadre / per in necessita' di combattere
con obligo di squadrare il seguo e ordinar milizia
con Dio e non soccorrerebe in mio danno: saluatemi Dio
il passaggio l'un torrente. mi uolse una promessa che non mi fuo'
lasciar perire; nel squarciarsi di quelle aque, intendere pur d'annun
ciarmi la separata degl'inimici quando pensassi d'incadermi
e affogarmi; ed Sora 400. con Dio? voi non mancate dalla a uoi
diuina; ne la parola uostra fu' altro ch' un dire squarciarsi dell'
aque ch' opposisse non lo cominciarono e felicemte lo fanno?
Arcolrano; Cosi e, la giusta fu' di Dio la promessa, e se li squarciarono
l'aque; li si diuisero a' maraviglia gl'inimici; non mi lascia
menare il mare che leggendo ritornano Dio a' Dio senza offesa di
Dimanda, ei 400. guerrieri di seco Sauda Dove erano
risponde ad uno ad uno, inamorito di, posti in fuga di ad uno di
ad altra parte portando, disperse nel uiaggio, restando solo d'abbandonati
o ciascun de se solo
ogn'un dei 400 separatamte, squarciata la lor lega, come già li
squarciò miracolosamte il mare.
Vedete
Amalita dai come la dissipone ne uede a' guisa d'aque diuise
nella ualle di Rafaim d'accampano ma i Filistei
i nuoui uniti, riuniti, unanimi, ne squadroni ben legati;
dopo una graue sconfitta disfatti, dissipati, come la dissipone
d'aque in uarie parti smembrata
Dio chiamato il loco con Quello nome delle dissipationi
ma come, non e Dio nome, dato al luogo per la ricente successi

dizzat, se già Dio l'auuanti cosi chiamatasi? e p.a del nec[essa]rio non si
narra, secondo il Caldeo comune che uenne Dio in Dove Sibbi
poi la uittoria ; negotio il chiamar il luogo dal euento
se già Dio ! non secondo me quel fatto
di pace p.a dell'auenim.to fomentare, ma essa Dio
come che lui rimanar douesse ostinato
luogo cosi d.o ma tutto l'esercito nemico, ualle dei morti
nuoi i filistei quiui accampati? ; dimanda Dio
opra degl'huomini Dio e Dio io cimentarmi con quelle
tante militie, e mi si annuncia da uoi una Dio
intiera sconfitta ; si risponde
il successo Dio parte di Dio, incontra la uittoria che
io darò i filistei nella uostra mano
Dio dimanda orientale
risponde
Dio, Dio che uedea la sconfitta
e la morte dei Loro piu' principali ; Intende
il miracolo diuino che Dio esser apportata, e l'annuncio che l'annuncio
era felice ma che la sconfitta esser di molti di quelli milizie non di tutto
e gl'altri posti in fuga, separati, per uiaggio col sudione delle di-
gestioni con aiuto di Dio il p.o delle diuisioni Dio
Sauda implicitamte annunciate e quiui secondo il profeta
oracolo ne uccise alcuni, gl'altri fuggi Dio all'
Dio all'oceano, furono come aque squarciate
gl'ei chiamo il nome del luogo non piu' ualle de
morti ne quali i morti, ma i disfatti; ma Dio se maggi.

d'Iddio che coll'onnipotenza sguarda q.ti mari, e divide i loro animi, e m
cosi si salutiamo; si canti [illegible] a Iddio con
questa è providenza amorosa di Dio della quale [illegible]
tanto convinsi: incontri [illegible] nel sollevarsi d'un sol loro
al moto di quel uno gli altri tutti insieme commossi, ei tranquillizzarsi
con rabbiosa furia [illegible], e al sparafarsi delle p.te acque, tutti
altri, le p.te seguendo, ei lauriano affogati, e il torrente tutto sopra
insultar da uno, assaliti da tutti ma lode ad Iddio che non ci fa
i loro denti tutti che di già divorati ma se ne sta parte
nel torrente delle acque fa' ingoio, Iddio stesso sguarcia, e divide i loro animi, che
da essi perseguitati, da quei patrocinati: la nostra vita come augello
che si salva da un laccio de traditori il laccio si rompe
e noi salviamo il laccio e' formato dalla moltitud. degl' inimici
la nostra salvezza sta nel sguarciarsi d. q.to laccio, e se le sue parti
i sep.ti uniti, rompe q.st' unione che l'un sep.to vadi ad unirsi
ad altra parte si porti, ch'ei inseguire chi ci favorisce, [illegible]
il laccio, disciolta la loro unione e noi salvi
che solo può operare dalla diffesa del creator onnipot.e
di cui unico e' il diuider quest' acque de sollevati empij, in
che Licini a piede ricevo il [illegible]
L'Imperator Adriano discorrendo col [illegible]
scarta una inerme e innoc.te agnelletta fra m.ti lupi
rispose al monarca [illegible] essere che guidata da un pastore
la salvia è li rompe in tre pericolosa [illegible] ammiran delici

La divina providenza che consociarla li separa tra loro che se gl'uni
la discacciano gl'altri l'abbracciano, chi la ributta, chi l'aiuta, quelle
la ferisce, quel la guarisce: insomma con [illegible] sguarciar questa
unita mare [illegible] la gloria [illegible] finire il
[illegible] l'instrum.to d'offesa apparato a tua rovina non [illegible] luogo ne' fiu-
[illegible] ad una [illegible] e quest' e' la providenza antica giustificatrice [illegible]
conoscerai da Dio [illegible] che se ben tanto [illegible] non mai vinti, ma
aque di tumultuario mare contro [illegible] sguarciare [illegible]
Miracolosa Dio mia tanto le grazie che profondete nei vostri diletti, sono distinti segni
timonij della vostra sopranza, ma questa ben vi dimostra d'amore e d'affetto
effetti infiniti. Ajuta eleggere in vostro [illegible] che virtù [illegible] di sguar-
ciar il torrente [illegible]; acciò la grandezza vostra s'abbassare nel vedervi
lacerare dell'[illegible] vedendo il loro minaccioso orgoglio con diuiderle.
Ha' l'avviso il Patriarca [illegible] dell'avicinam.to dell'inimico fatto [illegible] che
con 400 armati a' piani vebbri à lui s'avviano [illegible] spogliarlo della
facoltà, [illegible] privarlo della vita; Eli ritorna di spavento il cuor nel
petto [illegible] non potè tanto che fatto in cammino aveo il capo [illegible]
cinque il cervello [illegible] alla diffesa non si preparò; dispone anch'egli [illegible]
sulle sponde del [illegible] dopo rivolto a' lidi, [illegible] disse Addio del mio
[illegible] e Pié che mi chiamaste con promessa di patrocinarmi
[illegible] confesso incapace di tante grazie, ma grazie che promesse
venità e succedono quali da voi si promettevo, me conosco indegno
[illegible] altro non seguendo finalmente che [illegible] il
a' piede a questo [illegible] giordano.

Di Dio prima e' il separar aque da aque ed e l'unisle ; nel 2.º giorno
dell' universal relatº le seguio ; nel 3.º le congiugo
Fu' più pompa l' adorata sua potenza nel squarciarle, ed nel
forza dell' adorabil suo dominio massima comparisse nel distornar l'unione
degl' empij, aque inquiete di pelago infuriato, squarciare il mare de
malvagi ed non s' uniformino. L'ultimo e maggior miracolo
e' il passar quasi dure pietre in mille pezzi l'aque
grande delle maraviglie nella providenza di Dio il confonder
Egitij, ed dove erano a guisa d'aque continuate
come aque squarciate dividevano, ed ubbidiente ad una, ed ad altra parte
niuolo
Erano aque seguenti lo stesso corso
vecchio lui erano veramente nell' inseguire
nire, discordi nei consigli, vani nelle deliberationi, ecco come Egeo nel
entrano i
ui veggono dell' aque divisi nel rapido torrente a
di quei Gentili.
l'aque ed si replica ; al pº entrar dell arca d' Dio si squarciano l'aque
poi l'arca nelle spalle de sacerdoti nel seno del largo fiume
e empio sopra ogni spanda di nuovo in molte parti l'aque ; aque
l'aque ed dalla natura hebbero insita la proprietà del seguitare
un medesimo passo, e verso un' istessa meta, ed dove vanno le prime
e l'altre vanno, si videro separate e sciolta l'antica legge
di un simile miracolo
nire, discordi nei consigli, vani nelle deliberationi, ecco come Egeo nel

Apena sentirono quei incoronati Principi, ed lasciano i loro stati e' primo
il fiume Giordano e contermini al mare, il miracolo dell aque divisi
del Giordano come già nelle del Mar Rosso, ed vena pari maraviglia d'vedersi i loro
cuori quasi d'aque, e liquefatti (come) erano divisi nei pareri & la differa
conseglio ed chi in un, ed chi in altro modo l'incendeva, ne in cuor erano
lo stesso spirito, ma quanti e cuori tanti i consigli ; e sembravano aquose
l' aque del Giordano già continuate e di buon concorso fluenti, poi squarciate
in varie portioni, e varie, favorisce la mia applicata il leggere al pº
ed publicarsi la fama dei progressi di Giosue fra i popoli incolti del monte
del piano, e del mare, si congiurano apreme & prevenir la battaglia
a Giosue e di ad una bocca
s' adunarono & guerreggiare ma nella bocca erano
unite, ma cosi animi inquieti, ed l'Eburia desiderava ad una
via, ed in altra guisa ; ne il spirito era concorde e uno
paragiabili all' aque del Giordano non più secondo il loro natural instinto
venite, ma seiolte ; e qui la forza d' Dio ed a' gli' mani di
congiurati spide scelse il concetto della concordia, a' gli giordani di
adunanze empie levo il consenso dell' unità, ed li disse
si a' salute d' Isr squarcia il pelago impetuoso dell' mare, e fece e fa' che
mai siano uniti quando pretendenti d' affogarci
Lo vedessimo sempre nelle nostre turbolenze ed si seguitano dagli
uni, colli dagl' altri, se aggredisi da un da un altro sollevati, se
nel Giordano scacciati, nel mare affacciati, dal mare fugati, nel
ricevuti, anci nello stesso lusso, non lo nagassimo ne mai andare in quiete
dal pericolante & l' uno malefico & gl' altri benefici, insomma

L'adulatione simiama profumare alla fumosa alterezza de grandi, nell'
Nemo. ricevere di fino orequio, alla mastra d'un antico Re della Bretagna
Nor. di nome e di senno, non so d'età, Canuto, così erasi da Cortigiani
Ne. intitolare, de Re del mare l'insolavano. S'infastidì da quel avvo
fumo il capo del Regge adulato, e fe sgombrar il fuliginoso vanezzia
Ne. meno di lì dirli del mare, al largo della spiaggia la sede sua Reale
Ng. pose, dove in trono siedendo, all'insensati onde rivolse imperiosam.
comandò, poi che parte vieto del mio Regno, obbedirmi, e rebellarsi
Al comando regio, parvero, se il vero riferisce l'Istoria profano, non
solo non ritirarsi l'aque orgogliose, anci con furia assalirlo, e farlo
ritirare; allhora rivolto il Re a Cortigiani, Vedete, disse, che non io ma Dio
è il signore del mare. L'apprese dal Re dell'eterno, che con
sicurezza ardisca del gran Nilo publicamente; si pretese il
sacrilego in faccia all'aque suddite gli scorrino e si squarcino a' suoi cenni! comandò e
diviso in parti si separino! faccia che l'aque di natura loro con
giugabili e sempre unite si disponga la contrarie si disgiungano? Di Dio
il mare Di Dio l'aque e di Dio il dividere l'unione loro.
Comprese i miracoli della sua onnipotenza, l'adorano del squarciar l'aque unite
del mare; e grande nelle maraviglie della sua potenza il separano
gli emgij uniti, nemici della sua vendicatrice loro sceleratezza, non si separate voi
sin che alcuni squarcij di discorso sopra il squarciar mare ui presento,
emendare

Cor. porta di miracoli evidenti ma dagl'occulti differenziante
e lo stesso Dio che già fu operator de miracoli e loro ma che Lora
si nasconde, e mascherando i prodigij per non conoscerli col velo della
natura ogni [illegible] è il Dio antico d'Is. a loro salvatore
e patrocinante. Il mascon modi miracolosi nascosti che sembrano naturali
ma dell'estraordinarie dagl'animi non appassionati considerate sono
veri miracoli si riconoscono; Godemmo

Godemmo adunque i miracoli occulti fra i quali il grande celebrato
oggi nella Ispirazione di tutti i secoli; Partiamo dalle ragioni
fondamentali nei miracoli occulti, e nel nascosto patrocinio di Dio meritiamo
meritiamo di ravvisare i miracoli palesi nel
Il che significa di mio parere
l'affettuoso patrocinio di Dio e i miracoli aggiunti, quali fedeli che ave-
ravansi del suo aiuto e appoggiati nei miracoli nascosti
con tre annui voti abbondavano e gl'Ebrei e le famiglie
da noi più dei miracoli occulti, ancor favoriti dei miracoli espressi,
che ci sostengono che ci difendono, ci riconoscano i miracoli
e del loro non nascosti non il patrio della natura, ma ancor
prodigiosi Dio si vedrà le grazie, e meritaremo di passar dagli
occulti ai palesi; cantando allora con

gia', le evidenza apparisce mio Dio non più
e le dovute grazie con umil ossequio
che già venivano da lontano e quei che già

nel giorno vostri consigli miracolosi che con modi benigni e di ma-
ravigliosa estravaganza a favore nostro succedevano, Lora d'vedervi
veri, e patenti miracoli così al mutare del miracolo
Già [illegible]
miracolosamente. di occulto in manifesto e la fede in voi di fiamma
e feminea [illegible] fede stabile divenne civile; come già
nella [illegible] all'evidenza del miracolo
; allora pur
di cantare [illegible]

apriste le porte e u'entri la gente giustificata che onorava le fedeltà
sapete quali prémo mi queste porte, i miracoli, porte le quali l'ingresso
agli cuori e ancora ad inclinarne la maestà; porta ulteggio destra de
i miracoli i testimonij della divina onnipotenza
sono i vostri miracoli, gli ineffabili dall'anima
del suo creatore divota venerazione; i miracoli sono una porta
nel Cielo che spalancata che illumina le vostre parole
al spalancarsi di raggi di sapienza e
inesperti; e quelle porte di miracoli apparenti, ne' encara che
con labituata e soda fede fede imperfetta
nel

Accade a noi cio' che gia' ai nostri nel deserto; Dove miracolosamente provvedute di cibo,
d'aqua prodigiosamente, questa che gli stillava dai sassi, quello che gli scendeva
dava dai cieli, e non contenti della manna ; erano i miracoli piu'
evidenti e irrefragabili, ne s'acquietavano ; manda Dio i
che mordono molti di quei inquieti, e era un miracolo
ma occulto, se naturale del diserto l'ende stanza di serpenti e vipere vedendone
ma miracolo che ; allora ponga il serpe sulla alto d'un
e colta spiegata di mo: l'esponga il miracolo e riconoscano
nella forma del risanare miracoloso, e il rimedio e il male
effetto di sopranaturale maraviglia, e immediata ordinata di Dio, non
sola natura ordinario avvenimento ; cosi, che non fisso in un evasi di divozione
il veder dei miracoli parlo che, estatico divenga di
presenza dei miracoli occulti. Ch'io dalla quale gia' mai si scom
pagnarono i miracoli, che nei stupori de prodigii piu' che apparenti
non fermo l'inconstanza, si ravvede una volta al frequentare in lei
le maraviglie nascoste, di tribolazioni tante che le minacciano in q.sto
diserto di malori lo languimento, di serpi invidiosi che colla lingua
fischiano sibili di veleno, col dente vibrano pungere di morte
che subito avvelenano morte di ragione, cosi si vinggono in catene di peccato
col piede spogliano avere d'inedenza, tribolazioni ch'hanno il sembiante
di vicende mondane, ma sono divine ordinazioni, e n'e'
il testimonio il modo del salvarsi per grazia ; attorniato
da serpi e come non pronunciabbe indegitabile la distruzione, e
ordine di pura natura sarebbe la speranza piu' in Dio vedendo
di sopravvenire ; quest'e' miracolo ma occulto.

I medici dal modo del risanare d'un infermita' ne'giorno in cui
qual fu' l'infermita', e la ignota causa comprendono, che se la
salute si debbe coi refrigerativi d'un morbo caldo trasmutato l'
inferno, se la ricupero' coi calefacienti di mal stolto patimento.
Qui' si de dal vedere risanato il morso dal serpe con modo sopranaturale
e miracoloso, e il male esser stato non naturale miracoloso s'argomenta; Sentire
parea effetto ordinario di natura che serpi ne fossero in un diserto, di natura pure
ma non di serpi mordesero; e pur esi era miracolo di
sopraordinaria provvidenza di Dio, ma occulto ; questi miracoli occulti
non movono i cuori; a Dio comandi il pur il serpe nell'alto, e spiegato
il miracolo che rimirano risanamento
era miracolo le mordesse il serpe col veleno e miracolo
ha ricevuto il male come il rimedio miracoloso di noi nel pre
non sono i miracoli manifesti, ma ben riconoscer si possono i mor
serpentini nelle tribolazioni sopraordinarii e non naturali o casuali, dal
modo con cui sono medicati certamente e non ordinario, concludendo
il male dalla mano divina, se il rimedio effetto della sua giustizia
destra, cosi dell'opportunita' l'esempio mi si presentasse recente nella
tribolata pericolosa di q.sta numero di serpi arrabbiati che ci insidiano l'occi
considera il come del rimedio, e il rimedio e il male
effetto di miracolosa provvidenza, il male di divina sapienza irritata,
il rimedio di divina misericordia impetrata; e come fu' miracolo l'ina
spettata, la momentanea sedazione, mercè la clemenza di Dio, e l'
infiammata unanimita' di cuori di preghiere e dei popoli cosi di pre
sano impero, e sopranaturale fu' l'incominciante pericolo

providenza da Dio! Ecco come
Venerdì e se s'danno a salvare
ella è simile ad un fanciullo portato sulle spalle del genitore amo-
roso; passa un conoscente e gli dimanda, Lauretta, ti avventuri sul
mio padre; tu mi sei sulle spalle, dice allora ridendo il padre,
e dimandi, ecco se ti getto a terra, e verra' l'inimico e ti
combattera'. Portati sulli ali de miracoli indiputabili, nessu-
meri della sopranat. e sopranaal Divina providenza, e non basta
i miracoli trapassati ritenerci nella fedele divota i cuori
ai soli miracoli occulti, valuati dall'inimico pure ma in modo
se non così evidente la forza del miracolo, se ben miracolo
noi non vedessimo le maraviglie, allora che a [illegible] palancati compariano
sugli occhij de spettatori avvezzi [illegible] sono, avvezzi dei miracoli [illegible] che conosca in quanto
[illegible] considera la maraviglia ben occulta ch'il nemico in tanti miracoli
d'anni non seppe vigore de d'ingannarci non d'atterrarci
che mai potè se non spetar il vostro nome venerar da loro, non
[illegible] le memorie [illegible]; miracolo nel corso che [illegible] non
[illegible] dilegiare il Divino nome non dileguan, miracolo ma del genere
dei non evidenti; ma se! non s'lasciamo occhij [illegible]
i prodijj agli, meno [illegible] ammirando i coperti

[illegible] manifestarci come con [illegible]
miracoli ai soli [illegible]. [illegible]
[illegible] providenza da Dio! [illegible] come grandi giudizij manifesti, e [illegible]
Venerdì [illegible] e se s'danno a salvare [illegible] il miracolo occulto;
ella è simile ad un fanciullo portato sulle spalle del genitore amo-
roso; passa un conoscente e gli dimanda, Lauretta, ti avventuri sul
mio padre; tu mi sei sulle spalle, dice allora ridendo il padre,
e dimandi, ecco se ti getto a terra, e verra' l'inimico e ti
combattera'. Portati sulli ali de miracoli indiputabili, nessu-
meri della sopranat. e sopranaal Divina providenza, e non basta
i miracoli trapassati ritenerci nella fedele divota i cuori
ai soli miracoli occulti, valuati dall'inimico pure ma in modo
se non così evidente la forza del miracolo, se ben miracolo
noi non vedessimo le maraviglie, allora che a [illegible] palancati compariano
sugli occhij de spettatori avvezzi [illegible] sono, avvezzi dei miracoli [illegible] che conosca in quanto
[illegible] considera la maraviglia ben occulta ch'il nemico in tanti miracoli
d'anni non seppe vigore de d'ingannarci non d'atterrarci
che mai potè se non spetar il vostro nome venerar da loro, non
[illegible] le memorie [illegible]; miracolo nel corso che [illegible] non
[illegible] dilegiare il Divino nome non dileguan, miracolo ma del genere
dei non evidenti; ma se! non s'lasciamo occhij [illegible]
i prodijj agli, meno [illegible] ammirando i coperti

Che [illegible] rivelatemi gli occhij, e col aju della
nostra generante inspirazione levatemi le cataratte dell'inavvertenza applica-
e uzza dalla relaz. della nostra [illegible] come presenti i miracoli tanti
che registrati vi si leggono [illegible], e allora non mi sara' difficile stando
in q.to pellegrinaggio, ramingo, solito [illegible] il rimirare i miracoli nascosti, e non
mi sembrare i nostri comandi [illegible] ne mi sara' ignoto che piu' d'un mio
avvenimento in q.to peregrinaggio è sopranaal nostro regolamento, e degno del
nome di miracolo, ben [illegible] avere l'esterno sembiante d'evento naturale
[illegible] ne perciò senza miracoli ma [illegible] occulti [illegible]
[illegible] e fia che vi ingrandisca [illegible] i avvenimenti del mio popolo dice Dio a Jesus io continuerò
nell'eternità [illegible] ad assistervi con miracoli secondo il promessovi
ma sara' ogni miracolo occulto [illegible], non lasciano avvezzi nei [illegible] di far
i loro incaminamenti [illegible] prodigiosi, e dalla mia sopranaal diretta [illegible]
ma i prodijj non così giudicati [illegible] ne vi saranno più savij e giudiziosi,
de con divine avvedutezza riconoscano nelli avvenimenti dalle maraviglie gli effetti
[illegible] ne deriverà che Dio d'avanti [illegible] e in [illegible] maraviglie, ma al
[illegible] ordine di natura s'attribuiranno [illegible] grande ora ignoranza
non sapendo de gli accidenti dell'[illegible] sopranaali e miracolosi, se ben non evidentemente [illegible] tuoi miracoli; del di questi de
[illegible] presumono di passar coll'avvezzo loro insendimento [illegible] i monti e profondar in loro stabilità
de i consigli, e i miracoli siano occulti e da Dio de gli avvenimenti occulti
e Dio, è coll'oscuro delle sue opre; de sembrano all'estrinseco più occorsi
di natura è non il velo d'apparenze e ne gravi effetti [illegible], e poi dicono che ci crede che si conosce, quasi
[illegible] devesse in pugno al caso, abbandonarsi in mano alla natura [illegible]
si confessa pure d'avere del nostro braccio con miracoli occulti Addio, regolare
delle nostre vicende Addio

audeva e non sbuggiuari [illegible] , e tra se si proponè d'amicinarsi e
udir quel miracolo grande [illegible] ; gli era gran prodigio che di=
mancare la pianta e non incenerirsi, ma quanto che fosse di là
passar Lauriano con un occhiata pietosa il fuoco ma senza po=
tersi più oltre se consumassi il spino o' miracolosamte conservato
era miracolo e come grande, che Dio fosse nel [illegible] avr. dalle fiamme
Dio [illegible] ne annichilassi, miracolo, ma occulto, conservare tut=
to il resto senza applicarsi, vedevano l'incendio del [illegible] ma non il
miracolo del conservarsi Dio, [illegible] miracolo grande del genio di
occulti, che accompagnano anco nei [illegible] ; e d'un [illegible] il vederli
e considerar come frequenti i [illegible] a differenza dell' [illegible] nel [illegible] i come
[illegible] . Vede Dio che non [illegible] occhio e conoscenza [illegible]
[illegible] dai miracoli se non evidenti, occulti [illegible]
e già [illegible] è veramte [illegible] , sfuggirsi non [illegible]
non osservar il miracolo, e consolarsi.
Compone un [illegible] frammento [illegible] il privilegio di Dio nel [illegible] ed è il
nel quale con profetico spirito [illegible] i persecutori malvagi [illegible]
illumina le [illegible] quali riflessi [illegible]
[illegible] noi siamo, che degnasse contro la
nostra ingrata inobbedienza, siamo nel profondo delle tenebre
ma ben conosciamo che qui pure ci vuole il popolo dei miracoli ma
occulti; e che! dovremo esser soggetti delle vostre maraviglie i morti
con far che [illegible] risorgano! ed io vi dò che se risorgessimo i
morti tutti ci vedremo [illegible] , sarebbono miracoli così evidenti
che comincerebbono le insensate pietre non che gli uomini ad

inchinar la vostra miracolosa onnipotenza; le vostre grazie dovranno esser
profuse nei vegetali, resuscitando non solo i morti di fresco
rari e [illegible] ! ed io vi dò che così si propagherebbe senza fine
la fede della vostra grandezza [illegible] , che variamo miraco=
bili [illegible] agli occhi di tutta , e varrete con prontezza [illegible] il
Dio d'Is. nell'evidenza de' prodigj maravigliosi; ma il vostro miraco=
lo è d'altro genere, miracolo nascosto [illegible] i miracoli occulti che
guadano ad Is. nel [illegible] qui conosciuti non [illegible]
vari [illegible] e pur miracoli. ma il popolo d'Is. che era già il
popolo dei miracoli palesi, sarà il popolo dei miracoli occulti. Rimane=
vanti in [illegible] i nobili atti dove mancare l'acque da cui vasto ravvi ne
[illegible] che abbondano [illegible] spegnere la sete di quei tanti milioni
Può darsi miracolo più evidente con duro marmo [illegible] fonte insana
Chiama il luogo [illegible] le ragioni registrate nel [illegible] ma appena [illegible]
mi il gran miracolo e evidente del diluvio [illegible] la pietra fiumi fluire
[illegible]
tosto doppo [illegible] si videro in faccia li squadroni [illegible] che
con improvviso assalto attaccò [illegible] nostri militi, le quali con gran fatica
si ripararono dalla furia [illegible] , ne ben come avanzarsi furioso battaglione l'inimi=
cone fabricar un altare da [illegible] e il mio miracolo lo chiama
Il 3° miracolo [illegible] delle acque stillanti dal macigno, miracolo manifesto, e
che denomino anco il luogo [illegible] . Il 2° miracolo dell'infaticabile
esercito di [illegible] miracolo occulto, e che potrebbesi applicar alla sola
natura o all'accidente ma miracolo [illegible] ; così degradano dal
favor dei miracoli palesi [illegible] miracoli non evidenti
[illegible] nella presenza delle manifeste maravi[illegible]

palesi evidenza, questo Re ne men desiderabile, d'invaderci miracolo occulto, ma quanto men evidente tanto più venerato e più pio. Per ciò se
leggi doppo i celebrati manifesti miracoli, ai miracoli occulti l'Isterna mia contemplat. assegno, e già che il miracolo è padre del silenzio
obligando ogni ad una attenz.ne taciturna, e me obligava ad una celere taciturnità, tutti venerar tutti assieme con tacita ammirat.ne dei miracoli occulti la maraviglia.

Fra' le tante proprietà che singolarizarono l'Ente onnadistinguendola dall'altre prima quella fu sempre riguardando dell'esperienza la data
la prerogativa dei miracoli, che conspicua la rese, e venerabile; ne
dimandò secondo me la grazia ad Iddio il legislatore, di render e il nostro popolo i maravigliosi miracoli siano proprij dell'Ente; e la grazia ottenne.

Non fu dei miracoli che la fecero gloriosa; alcuni palesi, come
nei sei passati giorni di Maggio; altri miracoli occulti, come altrove
dimostrato delle provincie da cui i marchij e non ebbe e deplorare e occupare
nelle oppressioni maggiori d'Israele poco men che soggiogati dai Filistei; e
spirato il gran campione Sansone ad impugnar il brando, e non il giogo.
Così aggravato l'omero di Dio, ma colla vocal animata preghiera, se
non volet e salvar di mia mano Israele, ecco io pono in su l'aia
la lanura della lana, se la rugiada sarà nella lana, e la terra arida
io conoscerò che salverete Israele per mia mano. Così detto, spremè la lana, e
la rugiada è una piena coppa d'acqua vitrea. Così soggiunse allora, vogliate che la lana sia asciutta, e la terra

nuda
vivificata
e così restò, la lana arida, la terra umida

Nel primo prodigio con la rugiada s'imbibì della lana, ma ebbe
poca cade sulla terra; nella 2ª maraviglia la sola terra non la lana
si bagnò. Ed ecco i doi miracoli il nascosto, il palese; il primo
fu occulto, acceso che all'occhio del spettatore di primo vedersi notanda:
e la terra e la lana asciutta; e solo al spremer della lana ebbe
stringerla riconoscere il miracolo dell'esser in maggior copia nella lana.
il 2º miracolo evidente che sola la terra irrorata. Ne fu pago
dell'esser assistito dai miracoli del primo genere occulto, se non li si promet-
tevano anco i palesi; che gli uni e gli altri necessarij a accertare di-
salvar Dio e ridurli nella primiera libertà. Accomodata spiegazione
dell'Istoria che mi dimostra amb le classi de miracoli assegnati in considerazione,
della loro con ambe singolarizzata; e nel certo se privi nel primo dei
miracoli manifesti, resta loro esempio de miracoli occulti ignorati
che non li piglia per mano, e non li spreme, come già non evid.
il primo prodigio se non spremeva la lana.

Non può far pompa nel presente primo dei miracoli palesi; ben può
consolarsi nella continuat. dei nascosti. Non passa secolo, ora non accre-
sce nelle sue miracoli non accadono, ma come nascosti non s'osservano
Anco nel primo di Israele occhi stanchi in Dio i miracoli, ma occulti
che quanto più perseguitati, tanto più moltiplicati non senza gran ma-
raviglia ma del genere delle occulte, e però non osservata; che
che lauca miglior occhio e più accurato anco il miracolo nascosto
diligentemente rimira. A piedi del monte Dio si compiacque in faccia
la fiamma discampante nel nubo, vede che il roveto

La taciturnita' figlia dell'ammirat.e nel ritirare nro nascondim.to non tanto
insterilisce che madre feconda d'interni pensieri ~~inenarr~~ di varie
meditationi numerosa prole non generi. Nella nostra mente la me=
morat.e de prodigij eccelsi in questo anno instupidita, l'accompa=
gnatasi alla stupidita' silentio prudente, massime di pia rassignatezza
santam.te partorisce. Quindi nel solennita' dei miracoli in cui
stupre duon non cosi ammirabilisce ch'a'ragionam.ti di speculat.e
sublime sin l'animo de giouanetti indegn. non inuiti
non che gl'incauti sapienti . La decenna delle
diuine marauiglie in fu l'ultimo numero che con vieneta di fauo=
rabili uoti e la grandeta del creat.e esalto', e la bassezza della creatura
all'humiliat.e piego'. Splendori stupefatti, i tanti miracoli dell'omni=
potenza adorarissimo , e nel raddoppiati
Normanni vien il tacere nella noueta' del misterio dei stupori
Ed oggi dopo la celebrat.e di tanti miracolosi portenti, nouo miracolo
all'incredula tacitumita' si chiama
andar dei maschij a' ; gran miracolo, e il
Regno in abbandono ! gran prodigio e le prouincie e le case, e le famiglie
e gl'Lauori senza difesa ! gran maraviglia, e le citta' e le fortezze
senza presidij, e non depredarano gl'Lauori, non occuparano le terre
non trucidarano le famiglie i confinanti proprij mal affetti ! no' de
nulla gl'interessarano di far una scorreria ; gioue il
grande dei miracoli : Tanti, ne scorsi giorni celebrati, miracoli

e finalmente nell'Inferno, dove se s'affaticano
altro difesa, dalla detestazione
comend. li predicatori
ma sopra un culpire, dove dell'raffrenamento
uno, nel fratello se ne offende un altro, e'l
namti se ne [illegible], cresce, la
immensita' sua si restringerebbe.
ricevere i preces. vostri, e fauorendoli
ma nel studioso ministero e nella contemplazione
conoscer nei risentimti dei prossimi
fine, e rispetto prude
ciate contemplationi se ben in se lauda
ma distratta, e contratta dal non detestare il
non se ne risenta il peccatore, dal non accusare il
se ne offende il prossimo; ma
primordij del
dizioni e risponder
Se si dilatassero; sono i seruj d'animo candido, e puro, e retto
di tutta bontà
della diuersità
legge
si dilata, e cresce d'ammaestramti
nouano
se maligni nel misurare d'un
una correzione predicata, quando

con ingenuità
e maledicono ogni
dal regolo grammatico
; non u'e' chi non
infinito
la
da' gli argomenti
ne risentisse
a poco a poco
un altro, e'l
ragionamti se ne
, la
sien a rendere angusta, e
con fauore
ma nello studioso ministero e nella contemplazione delle de sacri mysterij
Dalle correzioni
offesi
; confesso che di gra
Già
vedesi il fine delle meditate, e pronun
se ben in se lauda
e senza fine la legge
ma distratta, e contratta dal non detestare il peccato
il vitio
amicizia
Dio
raffrenamenti
in suoi affermarsi nelle
e ascoltar le mie
e non dolersene, e così dar campo alla
; sono i seruj d'animo candido, e puro, e retto
di tutta bontà
della diuersità
legge
si dilata, e cresce d'ammaestramti
nouano
se maligni nel misurare d'un
una correzione predicata, quando

legati ragionamti, e moltiplicarli, de' conuerrebbe restringerli
Dio affatto annichilarsi; ma
spiriti non tanto maliziosi che
e ascoltarli se ne querelino
il
nata candidezza
la limita
e gloria di
purità dei cuori che non malignano nel ascoltarli, ben vedendo
che non puo' discorrere di virtu' e d'vitio, che d'una linea retta, o d'
traviare non punga il vitioso; e ben conoscendo che homo
e senza qualche difetto
non potra' non fauellare discreto;
gere; e
pur de' il riprendere
dolendosi della correzione
libero
do del tuo ragionare si
duplicare l'opra
a' suo genio, troppo si ristringerebbe angustiata
in comendarsi de miei sempre
da che nel presente ministero mi vedeo
pre gentilissima benignita', mai interpretando a' mal senso le esagerationi
o' dolendomene quando
rono della
animare al doppio
doppio sperare il frutto delle fatiche, ad honore
di Dio, e a' gloria di q.to

raddoppiare, e con conuiene
duplicare
in causa che l'ascoltante pecchi
offesa, peccato grave; che
a' suo piacere
il raddoppiare difficile.
cortesi
ne qual
ingenuità
sempre lauro il campo mi lascia
se non elaborare
spargerui i semi delle mie fatiche composizioni
al doppio
, al qual tutto deue, e tutto

non torre mai sarete passar il Giordano, comanda Dio in Gios, che rizzare alquante
pietre grandi, e incrostate con bella maestria di calcina vi scriviate
sopra tutte le parole della Legge; e queste pietre le collocarete nel
monte Hebal, sulle quali pietre sijno registrate tutte le parole
della Legge con ogni chiarezza
e nel monte di Hebal sul quale sarete di porre queste pietre, ad alta voce
maledirano i Leviti i trasgressori della Legge con i dodici rumori
risponderà tutto il popolo Amen; questo il comando di Dio descritto in Gios, e
puntualmente eseguito da Gios. come nel suo libro si legge al 8°.
L'angusta area di quella bontà magna unisce pietre & la scrittura sacra
in se adunanza notabile maraviglia; e quando anco il quadrato
al parere d'alcuni mirabile noviamo che scrisse con stile
vera, ciò che sembra angusto si fa' a maraviglia ampio, e di mille augumenti, e infiniti sensi capace della Scrittura, applicabile
a' varij concetti, e con innumerabili commenti interpretati
& che questa pietra sia ; non mai scarseggia, e ogni giorno sasso, la Legge
sia ne presta sempre senza numero e nel poco u'è il molto, u'è il
ma sai dove, nel Deut. ; qui fa' pompa la Legge della pienezza sua singolare
di comprender in se ogni dottrina, e in se abbracciare ogni disci-
plina, qui' nel Deut. dove i Leviti con voce alta detestano
non solo i vitij, ma con esecrate horrenda maledizione i vitiosi
in faccia d'una ridevole pienezza di tutti
e gl'ascoltanti rispondendo Amen; q. il luogo dove la Legge fu
largo campo di dire, nel quale gl'ascoltanti non si vieta

correva il vitio o'
se e' ripreso il vitioso; Sul Deut. dove se ai si presentano i Leviti
di Dio e della sua Legge ignorantj sapienti, e con altra voce, e libera
maledicono l'idolatria le idolatrano adorandoli dell'ignoranza degli Ebrei
non se n'offendono gl'adorati, e dicono
spiegarsi. Sul Deut. dove se normorano i Leviti e sgridano
con molta forza gl'imprudenti ai loro e saggiori e maggiori
non se ne chiamano offesi gl'ascoltanti, e rispondono Amen
la Legge e' capace Deut. Sul Deut. dove se compariscono i Leviti
e con gran furore s'infiammano contro chi occupa con fraude gl'altrui
sudori, e con traffici illeciti arricchisce, sono ascoltati e
applauditi, la Legge e' abbondante Deut. Sul Deut. dove
se declamano i Leviti contro i gravi consiglieri, che fanno
errare gl'incauti e l'invidia Deut. Sul Deut. dove
tono dall'udienza corrisponde con
un Amen planario, la Legge e' feconda Deut. Sul
Deut. dove se si fanno venire i Leviti contro gl'ingrati, i superbi, i crudeli
non u'è chi si lamenta. la Legge e' ingrassata Deut. Sul
Deut. dove se i Leviti con quadrupli carri la lascivia abbo-
mina, l'inconsideranza brutale condannano, non u'è chi si dolga
la Legge e' campo fertile Deut. Sul Deut. dove se si la pigrizia
i Leviti contro gl'adulatori, gl'empij traditori
chi si querela non u'è
Amen la Legge e' immensa Deut. Sul
Deut. dove se ripigliano i Leviti l'avarizia, e l'avidità dannata
nemici gl'acclamano Amen la Legge non e' scarsa

Laurei

nell'ener ... ne l'largo campo d'dir, anci anguste e impoverite.

Le moralis.e sentenze dei cinque ... con questa ... si concludono

... pompa di legali ... motivo, ... nuovi pensieri ritrovarai nella vecchiaia, e ultima decrepitezza, ... cio' che p.a non vedesti, predicarai cio' che negli anni andati non predicasti. Ma con questa cautela che tu non fabbi ... mondani a' ritirarti da una volta, ... non discorrere di questa proposita ... non spiegare una dottrina rilevata della ... rispetto, che questa sarebbe un angustiar la ... e insentirla; pur che mai ti ritiri, ne' stimi ... che ritirar ti faccia ... nel vero ... che non ti e' misura più colma della ... che con maggior ... soggetto ... per altro se ... e sei costretto partir da qua, e se ti somministra hoggi una bella ma pungente proposita, legar a' tacere, e se di mani ti prenda dotta ... ma ripugnante, tenuto ad ammutirti e lasciar il tema ... tema ..., ed io so che la misura non e' più piena, e abbondante ... ma scarsa, e il raddoppiare il discorso difficile; ma che il non ritirarti, e ... ogni legal avertim.to spiegare ... vero induce molti disturbi, e ne patisce l'orator duri gl'incontri, e i dirigenti appresso ... cio' soggiunge ... a animare a' non ritirarti, che se patisce mal ... soddisfacendo tal un huomo ... d'premio e premio ... arricchisce di lui soddisfacendo.

Ultima sentenza dei cinque ...; ultima e precisa; colla quale ben ... si conclude la p.a del ...

non fu' senza mistero il chiamarti la ... con ... di ..., che oltre l'ordinaria in= tergetie di sudiare, denota raddoppiare; e così vollero i sapienti nostri replicare gl'insegnam.ti ... significare nell'etimologia di ... e tener.e ... le loro orme, e il loro duplicare ...; ... avviso di ... che ... il ministero sostiene dell'ammaestrare colla ... e con fini sempre sani, e di vera ... penuria di discorsi ... e degno d'lauder affluenza di parole, e argom.ti ... fecondo nell'inuenire, facendo nell'esprimere il suo moltiplicato ... l'altro doppio il mi'rigio, e più se l'opportunita' il richiedesse; ma a' cond.e che non sdegni colla pazienza datagli dalla ... di mai scarseggiar di pensieri ... ma esiandio che tuoni ... il numero degl'ascolti, ogni anco come la moderna udienza ... basterebbe ... forse tuona il genere humano a' cui si oppose al suo sueglim.to, ne' voglino esser maestri del maestro ..., e legar il discorso, e contrarre la latitud.e della ..., e l'appoggiacapi spiegat.e, che se e' non ... e qualunq.e ... il suo ragionam.to, l'habbia un giorno contro il maligno un altro contro il negligente ... ingratitud.e, ed hora la fraude detest.e sempre ... ben inteso, ben udito, ben voluto ... in buona parte giudicato ...; ... altro non ... che uno ed il moltiplicare i sermoni gl. forse ... in giorno ... se a' suo modo lo si prendesse;

e questo fu il ... avvertim.to d'Sebbeo: ... nel ... loro entrar in ... de' ... principale dei precetti il raggri che guasta la legge, e guasto il campo suo fertile ... coltivano e fiori de' anime dilettano e frutti che le allettano, se d'chi lo sua spacciando ... il passeggio ... e vano libello.

punto depone [illegible] . Se i libri sacri, semi
sono [illegible] farne immensa i volumi, e inciem[illegible] biblioteche, non bas
(e [illegible] conni [illegible] trattar de olimpiad[illegible] capirne i capi i so
coli [illegible] uerzar con [illegible] le età [illegible] parole, i lustri [illegible] le lettere; [illegible]
i gomi [illegible] recondita misteri [illegible] altre verità e morali, [illegible]
Irrefragabil verità, e inconcrastata; e in tanta abbondanza di pred=
cabili soggetti, dico, o o ridico [illegible] i soggetti scarsi; e [illegible] ciò il rad[illegible]
miri del [illegible] Voi non [illegible]
Abbondanti [illegible] spiegar [illegible] ai convocati [illegible]; ma spesso dall'ind[illegible]
chio [illegible] troppo delicato [illegible] ciò al remor d'[illegible] voce pungitiva si risent[illegible]
così riesce, ciò difficile all'oratore il rinuenirne rari e raddoppiat[illegible]
Ad un aere sacra m'accingo eguro l'auanzia, se n'offende quell'auan=
Se m'ode, e mi guarda bieco; [illegible] lasciamo [illegible] non disgustarlo i [illegible]
dell'auanzia, già i discorsi non mancano, e con nouo spirito i [illegible]
[illegible] fugar il fumo dell'ambizione, come ella sia poi d'quel arrogante
che al sentirsi tocco non si risenta altiero; li più saggi l'inconue
niente alzar mormorio dell'ingratitud[illegible] esclamare, ma come l'indebita
ingrato (Parlare del politico [illegible] sa bio come l'apprendersi
i Grandi, discorrere del ben guidar la famiglia, [illegible] si sentirà [illegible]
il comandar in casa d'altri, esagerare del retto reggimento, ansiosa
che non ui sijno indolenze) se delle donne mal vsate si raggiona
se ne duole il ricco, se della pouertà mal pazientata, se ne querela
il mendico, e di che [illegible] io a' raggionari; sono attonitano le mani
c'vero () dunque di che s'ha a discorrere, e raddoppiar il [illegible]
un fonte inesausto il sacro testo, ueri[illegible] predicare che ciascun
ciascun sij nel suo luogo, se ne lamenta quello [illegible] il [illegible] non

il [illegible], se ne altera quello; si parli della [illegible] che corre, e nella [illegible]
che di predicabile corre, precetto che disciplina, moralità d'ammaestra
historia d'eruditione, dottrina d'insapienisse, ma qual di quisti non nota
alcun difetto, di cui tal un [illegible] tra i tanti non sij impastato, forse anco
publicamte [illegible]; se i discorsi dottrinali, non son [illegible], son troppo
astrusi; se morali, sono troppo pungenti, [illegible] mordenti;
Quindi nell'abbondanza la penuria, nella copia, l'inopia, tanto i soggetti
e si ristretti; [illegible]
[illegible] quando sormonta [illegible] pulpito sacro, pur dico i nostri precetti, e sono [illegible]
[illegible] un spacioso e largo campo di soggetti [illegible] mai mi uengono al
meno i pensieri, e i concetti sempre noui, se cento anni predicassi;
così ampio e' è abbond[illegible] il studio legale [illegible]; pur che non mi
sijno ristretti i discorsi dalla [illegible] d'ascoltanti, e ch'poss
dei nostri precetti ragionare in guisa ai Grandi, se sabbi ad impalli
dire nella tema di pungerli, [illegible] ne nostri legati comandi [illegible] sgra
gregiarmi in quei che più mi gradiscono, con riescir a mio piacim[illegible]
il discorso, non impedito il rispetto di non offendere dei tanto [illegible]
ascoltante, [illegible] il riguardo di non disgustare quell'altro; in guisa de
poni alzar le mie mani libere a' quei segni universali che nell'
opportunità più mi piacciono, niegando con gelo i labri [illegible] formar
discorsi eruditi, e spiegarli con [illegible] candida e ridotta lingua agl'udienti [illegible] ma se
alla lingua mi s'opponesse forse il freno, e alle mani i ceppi che
legare non potessero [illegible] ciò che più mi gradisse e più amato
[illegible] politici rispetti di non rimanere più [illegible] dalla libertà del dire
lasciar un amicordo [illegible] mettere un altro, nel vero che non sono più

uena imporuenza, non mai incontro d'ascoltanti, se sempre genitili, ne impulso d'altri uani affetti, e inciuili, ad apprender il reiterato predicarui mi spinge. Giusta causa mi mouu', adstanti, e questa, a mio e comun beneficio meneu lora vi spiego, siatemi attenti, e vi insegno.

Se nell'antica milizia del Romano Impero illustre un ordine fu de' guerrieri dall'erario stipendio, per dette illustre compariza ricevuti benemeriti, a' quali doppio spettò guiderdone, così nella militante Chiesa di Dio alcuni ne sono, che ne' ministeri intellettuali doppio riportano il premio e nelle loro quotidiane fatiche replicato sempre l'acquisto: Laudas duplari ne' spirituali esercizii e piaceri, e duplicati; e da l'anime militanti le celesti gloriose palme. Quel raddoppia ogni giorno i suoi meriti, che duplicato ne' militari spirituali esercizii, può acquistare di gloria, e di palme. Quel solo non basta a ristorare di sacre lagrime in Babilonia la felicità perduta; se non conquistata ne' vende cori perito, che più la' al remare il ca il viaggio ogni giorno; Aggiungasi il raddoppiato de' sacri ragionamenti marinarsi la via; la spada affilata a' due tagli, e' una spada di spirituale parola, che e va' il doppio duplicato di che Le sante tauole del decalogo, due' patti si leggeuano scritte, e duplicate condizioni, che se la p.a non giuoca, giuoca la 2.a; Lodabile il replicare delle sacre tauole, due paia di tauole, che se la p.a si ruppe, la 2.a non si ruppe, le 2 tauole furono ricreate; se gl'accordi antemeridiani furono accettati, i pomeridiani furono rifiutati: l'una la prima, e pur nel Deuteronomio raddoppiata fu accettata, e profittuosa, non inutile replica; e ciò che non s'apprese colla prima lettura, nella 2.a s'imparaua. Il duplicare de' legali sermoni si esalta; Santo il reiterato ogni dì; che se del pane sacro replicato il p.o e doppo il meriggio, e duplicato il cibo spirituale,

le nel dì duplicato il pane della mente; le del dì ogni cerimonia duplicata è il ragionarui, duplicato e ch'è dunque non sublimare con encomij di meritata acclamat? il glorioso di raddoppiar il nell'inuitato? ed io l'acclamo, e il seguo; e pur l'apprendo, e al moltiplicarmisi il numero delle turbe, pusillanimità, quasi incredulo. De predicabili concetti la penuria pauentò, la ristretta scarsità alla moltitud. dell'affatto replicare non corrisponde. non paruiano i troppi spiegabili ad un publico, alle tante uolte ch'ei spiegarli gli suggerisse si sormontauano. non è' di me la tema, ne pauentosa è' a voi sembri la proposta. Ricco è il raddoppiare del profitteuole, ma al malagieuole. Non già difficile del dicerne, penuria d'sapeni e d'inuenti? Imo già gl'anni molti e la ricolta ricca del mio talento nel ministero mi sottrago, ne il campo del discorrere mai me l'insterilì, che nouelli frutti, quai quai non se ne vogliono si furono, inaffia tu colla pioggia della tua grazia, i suoi le menti de' sacri oratori e con lumi del tuo aiuto così i loro intelletti fecondi e le lor lingue facondi feconda, che piaque al paradiso, e concetti di vaniloquio e nutrimento a' marauiglia producono; e pur dico che il raddoppiargli del dì è grave; e che le sacre pagine sono un oceano di sacred. immensa di profondità incomprensibile inesausto mar d'aque immensurabili. e raccollar l'anime sitibonde perenni senza fine le belle perle dei preceti d'immacolata vita, e i purpureggianti coralli della carità fraterna. e che le sacre lettere sono quel acceso fanale, quel uiuido fuoco dal qual innumeri accendono i lumi ne' del suo primo e splendor e calore

e al ben dir già gioni, del raddoppiarsi a' me lo studio di raggionarui,
a' voi il genio del conuocarui, e a' tutti, il fenore d'vnanimi le
sacre concioni frequentare! Tempo fugace, più che scocata sacetta ueloce,
più che intonato vena fenore, lubrico più che l'aqua, più che indomito
destriero sbrigliato! tempo che nel essere non e', e nel venire di parte! Di
cui padre legitimo il sole, quel gigante che ne l'agilita' d'alati suoi
piedi il lento passeggio di noi pigri pigmei di tanto a'
dietro si lascia, quello che l'alto zodiaco scorrendo, a pena
e' nell'equinottio aucunnale, che torco il tropico, tuttauia, l'
ariete uisita uernale, e nell'estiuo caneo senza ritardo
s'infoca ipon yo ; già al suo del duplicare i sacri sermoni! Del magno
suo orbe già calcato il più remoto semicircolo? che nell'entrante meta' dell'
annuo, a' noi più prossimo e lieto giro, l'antemeridiana udienza lie-
tam.te mi si rinuoua! non posso, non uoglio, e ui uoglio e posso non dicere
Ascoltanti; nel ripigliare oggi l'appoggiato a' me del duce
uostro la parola di tutti presenti, a grauita' del ministero m.o
Il peso grande dell'imminenti le uoci il comprendo, e l'apprendo.
Uoi uarij formate i giudicij di questa, pensando che pure dell'
animo mio ammiratori, chi effetto dell'oratoria uena inamidicamisi,
l'un a' corno sospettandomi men conueno dell'uditorio mio sempre più
dicto, l'altro chi senzandomi da altro politico appeso; Tutti più lungi
dal uero. Non uilta' di mente inuaghita, ne scarsita' di

e il fine, prevenire il suo arrivo, e seguire la sua partenza. D'avanti
l'arca di Dio videro i suoi idoli caduti a terra per senza mani e senza capo
sono essi per non idoli ma idolatrano il piano delle femine ebree
i quali d'avanti l'arca della legge si presentano & ascoltarne i
precetti all'anime salvatori sono senza capo e senza le mani cioè a'
piè le estremità, quando fanno officio senza il fine, & il fine senza prin-
cipio; Ora tardi nel ascoltare, hora solleciti nel abbandonare, così cadu-
ti a terra d'avanti la legge de' nostri padri fedel costanza nel par-
tire, inconstanza nel fermarsi ad ascoltarla
La scienza che in se la agenti invitava ad un suo ragionamento savio
auditorio & suoi ascoltanti all'una assistenza piena ma protestandosi poca
piaga di chi udir alquanti periodi non trasportare nel fine & abbandonar
nel fine ascoltarmi quando io vi spiegherò
le sentenze più pregiate. E' d'uopo nel fine del discorso dove
vuol l'oratore riporre il più bello, il grazioso, il gustoso de suoi studiati
pensieri, dove conforzar vigore stringe i migliori argomenti, e l'adorni
non mi godete nel fine, e ascoltare la conclusione, ma altresì ascoltare il
principio, e starsemi adesso attenti nell'esordio E' un proverbio e
come una chiave & aprirti l'intelligenza di tutto il ragionamento impara
imparare li vostri attenti nell'andare, pazienti nel vedere, e nella
certa cognizione che la scienza vuol esser ascoltata tutta
Ma il vero ritrovare che spesso è il nostro mal genio si contenta di portare
il volume nel capo, e nella coda, e rigettare il principio, il fine,
nella pensando poi se nel mezzo le lezioni udite ascolti. E' il pre-
zzo disegno, ogni un fior di saviezza & inghirlandare la corona

e arricchir il panegirico della mia udienza in qual luogo che sempre
l'istessa, e sempre indefessa, d'assistermi non si stanca dal principio
al fine con assenso, non degna del titolo di כבוד, se ornamento
di quei tre precetti dell'antica כבוד כבוד; vedevano questi savi
se i sapienti ודברנו ודברנו declarando audacemente di pronunciare sanza
la maestà, o' esagerando avvisi di virtuosa vita e di pena nel
pulpito da oratori, o' decretando sentenze di giustizia nel tribunale
da giudici fossero aspettati non aspettavano, non aspet-
tavano o i discepoli, o' d'ascoltarmi, o' i, ma prevenuti
in guisa che e della coscienza e della lezione s'as-
coltavano il fine così gl'ascoltarmi ודברנו, e
sollecita ad udir anco gl'esordi ודברנו, e gmandmi coll'udirmi
sin il fine, come vituperevole un riparo alla sua che impedisce
la partenza di veruno uditore sin che di già giunto al fine non
conclude e dica come dice

quando anco nel pomeridiano raggionamto di dar tor[no] le due hudi-
torio scarteggiane e al partir occidua il sole il giu' delle ulteriore parti
non però smarrir dovuibbe l'oratore, e la chiarita oscurare del suo
dire. Predicava ביה con piacevolezza la quiete ai sollevati ribelli ma-
gnaci di rap herba velifera composta di tre ordini di tumultuanti ge-
nerali ; la turba tutta attenta
quando nel mezo del discorso parla ai soli , e gl'altri dor[mono]
l'oppressi e con dispetto nel mezo del discorso, ne però lascia di
proseguire ; dor[mono] gl'altri dell'uditorio erano maneggi, e continua
Ezra che sono fuggiti i ascolte voi che anco qui siete
ma se trattenuta della parola di Dio che vuol esser ascoltata tutta e
da tutti ; manda a Riamar il vede voi e non erano ostanti
ajene con me se nel numero dei sollevati anco[ra]
al horzo di
Dio io u' erano, ma partirono alla mezza del raggionamto, ne fa
ambitiosa vanita la reinuita ma il dezio del discorso saeno che disper-
la turba di quei che nel resto ampiano
la presenza dei pochi, e l'infelicita di quei che abbandonano
Mai fu ne e esponi concione cosa pari a quella nel deserto ; il pul-
pito fu il monte, l'oratore il grand'Iddio, l'interprete ecc, la pre-
dica la [illegible] di Arestri 600 homini ; fu' ditto il ver di tutte le
de rieca materia prezta e abbond[ante] a tutti i raggionam[enti], de sacro
de le dottrine dona a tutti i sapienti. Comanda Dio a' suoi che si pre-
preparati de nel 3° giorno callendho la divinita a predicare a
rimi sara sugl'occhi di tutto il popolo

ed esso, che nel albeggiar del 3° giorno, tuona, lampeggia il ciel, una
folta nube inuolse il monte, e voce di rimbombo rubo intorno nel circolo
al udir delle voci, al venir dei tuoni, il popolo che era nel campo
tutto spauentato trema ; allhora fece uscir il
popolo del campo ad incontrar la
Divinita ; mi dicono i rabbini
ende un rauco spauentoso suol in ogni clima ; mi dicono i rabbini
de spauento il rimbombo della terribile tromba
ma quel suono mi fa' d'altra parte ; de e le grande era l'occasione della
spauentosa ; notate ; Dio li uol preparati nel giorno 3° di
dichiarandogli che in quel d', ei sormontarebbe il suggetto del monte
alla presenza del popolo . Se fu del comparire Dio nel pulpito :
forse gia' la gran scuola di quella larga pianura ripiena dell'ascoltanti
ne tardasse a del concorso di
nasone, ogto gia' incominciata, o quasi finita ; non lascia
di sorger l'auersario, e sollecitarli alla prontezza di prevenire
il gran Maestro ma io non so come apportar
e posi nella malanza al rischiarar
Iddio il [illegible] del colle ne videndovi ascoltanti, tuona e folgura
i primi scherzano
le orecchie, i lampi rubano quei occhi, le voci chiamano
i splendori invitano, ne pero' compariscono
e sto il suon della tromba s'ingrandisce con gran rumore e chiama
o Re spauentoso nel popolo ch'anco era nel campo, non
concorrano al luogo
espedendosi
aspettano, prevenuti dal maestro, il coreggiano in pulpito

Cir. d. 1. f. 2. 10[illegible]

[illegible] fatto poco caso, ma a' [illegible] anello ne si annodarono
[illegible] altri tanti. Similmente dell'huomo
la catena [illegible] mondani forma ugualmente la
catena descritta da Hippia Lofista. Se trae a' vizii
forza al precipitio senza esser veduta e senza se [illegible]
senzio il suo peso: dovea portarsi con catene
di ferro pesanti e visibili [illegible] e ui fu tratto
dalla concatenata successione senza se ne n' avvedesse

E non maravia di spavento il volto del peccato albergo nel
[illegible] vedersi in faccia all'incominciante sventura:
se vede se ogni successo ne trae a' se molti altri non veduti
un anello se s' interna all'altro, una pietra se [illegible]
ma funesta tempesta d'altre pietre! Ivi l'huomo
crudello in casa e col cuore a' Dio, e [illegible] intrecciati
anelli dolle disventure in catena di continuati
e torrenti empietà: [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

una catena di terribili conseguenze avenimenti.

non muota in un colpo Iddio la faretra de suoi acerbi mistali; e il sangue
carne d'uno e'l pronunciarsi l'altro; e ne' nel vedere vecchio
con dardo d'indignaz. dall'altro scoccia ne' dèi la fiera doglioza, ma più
le conseguenze future, e paventarne la furia.

Portavasi un Re d'Isr. alla visita d'un infermo, la profeta piange d'un
tanto profeta. A' lagrime dirotte infiammando esclama, mio padre
mio padre, carro d'Isr. e i suoi cavalli! dal cielo dove siedono guidati!
Pelia tira l'arco e la freccia, risponde ; così fa' il Re; incoraggito la
mano nella balestra, obbedisce il Re, il profeta allora pone
le sue mani sulle mani regie ; quanto mani l'una
sopra l'altra, la due' del Re, le due' del profeta, e quesa il ministro
profetico aiuto, del l'una coll'altra mano ; accompagna, e gl'avenimenti
futuri sono talmente concatenati del dano mano a fratello Passi
oltre nell'Istoria fatta. Tira, comanda , tira, sono saetta
e allora, saetta di salute a Dio e saetta di salute contro
vai in ad un inciera confitta
Iddio tira un fulmine di vittoria ai suoi fedeli, e struggimento ad
ma quel fulmine non pensar del vinti accompagnato, sempre
pia, e l'uno ne trarre un altro i giudei non
li uccide già vinta, ne chiamano a' sei altri. Re' tu' pensare una
freccia, ma dovi replicare ; figlia l'altre frecce, e fa
Re' i' figlio ne' seguitino ; ne' carichi fece il Re, e s'arrestò
con grande' dolore l'animo di Dio ne' adoperarsi
o' sei volte ; i giudei di Dio sono vali che non vanno

meritano i flagelli di vendetta! se il primo guaio se il secondo
Re secondi di non pensare conseguenze i suoi effetti produrrà
& con terrori dell'umanità de' li vindici. Come ingermina
l'infortunio i colpi della sua ferocità nel dorso del disavventurato
corre all'una miseria unisce
la 2ª in coda a quella la 3ª accompagna , alle tre
la 4ª aggiunge, e altre innumerevoli ne accresce anelli
lungo di miserie cuccerose che l'una all'altra continuate la
lunga catena poi formano & legar il ribelle d'Israele
doura esser condotto in ceppi con catene
e & trar i nostri nel fatale anelli d'avvenimenti intrecciati Re' Faraone
& fine il primo una catena che li conduce
cene in quelle miserie e così fu' che & con
Lustri fece nascer mali e mali i successi, che consegui con una
fecero l'effetto interiore. E' odiato Gio., il 1º anello, e vendutto
se n' attacca un altro, e calunniato, cieco il 2º, e' imprigionato cieco il 4º; predice la carestia e muore cieco il 5º
andare vari discorrendo, così fatta una catena Re' lega
ben nella schiavitù. e se era così e se non v'aggiungeva
Re' Faraone contro il 5º solo anello che non

di Shabbedeuel giù in uno, l'altre rote dell'universale con concerti
fastidiosi infelicemte strascina, e il danno con orrore si moltiplica;
il bene si riceve dal buono, e si concatena
così il male e l'infortunio di mano dell'immeritevole passa all'altro
immeritevole, e con marauiglioso incatenamto
ed ei ammenta dalle caricate bombarde
delira nel cerro, ed è come un'impatito
non può non cospirare, e come privarà d'avvenirne un solo
col suo compagno, e dalle nocciate fiato, e dalle dizzate carene, resta
offeso, non uno ma i molti., e ui sarà chi dica nei maloni, ed io
sarò immune dalle miserie funeste, e uiuerò in gioia a dispetto
degl'altri; le tribolationi sono catene che gettate causano no
d'uno ma di molti la morte;

Fra i molti concorsi alla curiosità di uedere in una corrente d'aque una
cosa d'horno che si innaccua sopra, ui fu Ilo e gli disse che affo
gasse gl'altri, ed affogato, e quei che si affogarono anco loro saranno
affogati; non era quella cosa spiccata dal buono come uiene
comunemte creduto, ma d'uno che sommergeuasi, ma cogl'ultimi
sforzi colla morte combatteua, stando ancora sopra aqua; e che co
gli parla Ilo dunque ancor uiuente se ben agonizante, e nell'
ultimi spiri della vita. Sbarazzarsi dunque quel corpo nel affoga
e moueua l'aque fluenti; Vide Ilo la commotta superficie
e con sauia speculatiua contemplò il mirabile effetto. Omenabile di
ceua quel suo come la corrente ruota del fiume segue il moto di
quella pa aqua al corpo immerso, e che si dibatte, uicina; ha

il corpo, e l'aqua che lo circonda ondeggia, dalla prossima è agitata con si-
mil ondeggiamto l'altra che gli stà presso, e successiuamte sin lungi in
remotissa lontananza, i giri dell'onde circolari continuano, che sem-
brano infiniti anelli, gl'uni ne'gl'altri leggiadramte incastrati, nella
superficie dell'aque. Non ha l'effetto di natura marauiglioso e
applicandolo piamte alla soprannatural prouidenza di Dio dice
a'quel corpo che annegauasi, che affogasse gl'altri, e gl'altri affogassero
te, e quei che si affogarono saranno affogati e a'guisa dell'aque
commosse che moueno le consegue, e queste le successiue spingono, e
con alternata continuatè spinta l'aqua e spinge, incatenandosi affi-
me. Miracolosa prouidenza di Dio, e tu fallisci nel giudicio dei diuini
giudicij, se in ueder una nouità tu non argomenti e demonstratiuam.
da q.ta ne sorgeranno dell'altre, e a'guisa d'anelli s'incatenaranno;
Questa scienza d'Ilo registrata prima l'antecedte pur sua
la similitudine degl'effetti; dove non ui sono termini fa che ui sij un
terno e uedrai prima quel p.o accompagnarsi il 2.o e il 2.o e i molti, e
in pochi momenti moltiplicare il no grande il concorso; così basta
che tu procuri de'siani uno stato che tu uedrai presto il mio
così sono legati gl'enti nella natura, e nei giudicij sopra natura pur
tali la concatenata di un male ne moue mille, e i mille le mil
liaia ne nouano con spauentoso giro
e doppo la 2.a e la 3.a e la 4.a ; spinti e nouam.
come che sia sul lubrico
un mespassiero di Dio induttore d'un male, e un altro
mespassiero apportatore d'un altro disastro, non si formerà

causa valente la 2ª, e qst'incaminam.to al mirabile ne' diuini giudicij, ma
trarne in se quanuoui, quanto le conseguenze formidabili. [illegible]
nella propria sorte d'vn d'i quegli eroi, e se partorira' la
prima, sicuro che le conseguenze sono a modo d'anelli che l'un tiene un altro
incatenati
d'ordinario ne' chiama [illegible], ma colla stessa parita' lieuoni delle trauerse,
e ne'l d'infelice preuede che Dio l'un giorno infelice all'altro piu' infelice
accompagna [illegible] accertandosi che anco i mali sono in guisa d'anelli
anelli l'un entro l'altro intorticciati, e se uede rotare un dardo dal
teso arco dell'infortunio, inforidir deui nella scema di i ranchi non
raddoppij. Annunzia [illegible] l'horribil piano del diuino giudicio
e descrivendone l'horrida cosi lo rappresenta [illegible]
ordinato sopra il
dell, che coll'andare [illegible] sempre nel [illegible], e sempre la stessa
il [illegible]; il verso a modo di catena [illegible] del dolore dall'un all'altro
spauento parlando, anelli d'horrori che artieme s'incatenano, seben
nel par che principij e fini termini, però nel [illegible]; osseruare
il spauento
come gl'ambasciatori e le doglie, l'un messaggio dei disastri [illegible] altro nunzio
d'infelicita', [illegible], come già ad [illegible], s'incatenarano tra loro gl'affanni
[illegible]
con dell'horrido nome eguiuoco [illegible] alle compagnie [illegible] che i guai
incatenati; e alle corde incorticciate artieme da mte piu' sottili
funicelle, e le afflizioni sempre che s'inuiluppano; catena di miseri
d'ispauentata' l'humanita' riguardandosi l'un l'altro sbigottita impallidita nella considerazione
deco il giorno del diuino giudicio che uiene, e indigna, dira
d'ira [illegible]; giorno d'ira, e ira d'ira? inplicata ira;
moltiplicata indignati nel giudicio di Dio, un esandescenza che
coll'altra esandescenza s'unisce e ne fa una catena [illegible]

l'empio nei baratri della miseria; catena di more ire che trane al profondo
dell'eccidio [illegible] se con [illegible] in ogni flagello quatro erano i flagel
ani: cinque con [illegible]; e qui ordinate l'incatenam.to terrifico
[illegible]
ira d'ira, ira e ira, ecc. qst'ire che come anelli [illegible]
uniscono nella catena del diuino sdegno, catena
di castighi consignata in mano del [illegible] & punitr
la & sfida, [illegible] che manda loppo il gr. ministro nunzio, il 2º e il 3º e molti
successiui auuisi di miserie [illegible]; uno dei più fedeli [illegible]
Della diuina omnipotenza, gl'incatenati anelli dee suoi rigorosi giudicij.
[illegible]
nell'Eterologia uenire; s'openna il mar dell'indice che l'Eterno distinguere;
ma al di dentro o quanti i mari! rami quanti le rote che con alter
nativo impulso si spingono; mirabile il mouer d'una rota l'altra rota;
e tutte assieme scorrer con concertati giri & opra della corda o cate-
nella; e questa la massima delle diuine grandezze ch'il mondo; il mondo
e' modo d'Horrido tutto rote che assieme s'incontrano, ne l'una s'
e
agita senza comot. dell'altre; cosi & la loro concatenat. i suoi giudici
Dei moltiplicano e sono rote che l'una entra nell'altra, ed una mandata
a
tribulat. un altra ne' mouc, mistero che niuno [illegible] e conoscinto da
[illegible]
le opre uostre mte sempre furono [illegible] e quando alcun nouo
nil
auuenimto s'ossenca, deuesi considerare non come uno, ma come
molti concatenati effetti [illegible] le conseguenze che [illegible] parturire quel
futuri — ignoti
primo una ruota che da' nell'altre; [illegible] e pensieri profondi
della uoi uenerati [illegible]; una sembra all'occhio tal uolta l'opra
[illegible] non solo a riguardo che
di Dio, ma [illegible] n'inuolue altri molti; ma il suo diffon
dersi dall'un oggetto all'altro, mentre la particolar sorte di [illegible] una

ziffu', dalle stesse ... col vano spirito spiegabili: Misterioso pensier del giudicio ... degli quali appese ne' deuano: Due catenelle d'oro intorcigliate ... ; mistica apposizione delle catene ai giudicij di Dio, il ... con stupore ... : sono anelli i diuini giudicij, che s'incatenano mandano all'umanità delinquente, castigo severo, ma non si fermano qui il giudicio, quel che vedete è un accidente che formò un anello il vedrai ben come s'attaccherà ad un altro anello d'un 2.° accidente, e ne seguiranno mill' altri sin il formarne una catena di continuati mali. Le catene del peccato son; sei pazzo se vuoi rimirar il giudicio di Dio, e non contempli le conseguenze, incatenati anelli ... i giudicij di Dio s'aggiustano a poco a poco; Un caso ne tira un altro, e s'incatenano con maraviglia di chi li considera; Una disgrazia chiama l'altra e si moltiplicano ... , ed ecco nel vedere i diuini ... .

Ottenni un fauor di rilagrima, devi piangere che non n'attacchi a' molti altri, che nel corpo di Dio sono incatenati anelli; nel mare che separava tra il ... e l' ... non si poteva che le catene d'amare Dio le catene un suo comandato ... moriva un altro, e da semplice riputarsi ... quel mostro semplice, che s'ingannava, che sa Dio come s'andava ... ppiando, con mille incorrecciature, e incatenandosi terribili. *

... il grado loro semplice e ... luogo di medicarmi più che altrove le grandezze di ... pigliando in mano una spada di più tagli, che fendeva ... a' mali doppij, e un castigo si moltiplica, e dall'uno ai mali di dietro ... (ejando i Regi colle catene, con far che da una all'altra diventassero

infelicemente passino, e diuengano la trauersie apunto anelli da catena ... ed è già seriato nella ... che c'è per fare giudicio severo con otto catene ... rigirano Sabbiamo in che così ogni rigoroso decreto di Dio se ben uno, si va da anello in anello inverticchiando in catene, e fu già imbotto nel ... uno dei pongoni ... namo de quali i ... ; poi lodò e si riconosce già una delle più velocanti sue grandezze; ... .

** Come s'attaccarono gl'anelli delle disgrazie, ed una catena ne formarono che circondò ... e imprigionarlo tra i malori; Vinse il più felice del suo secolo, il più sollevato nella storia tra gli Uomini, ma quanto più eminente tanto più ai fulmini esposto dell'invidia, e ai veleni furiosi dell'inimico ... ; Ricevè un giorno l'annuncio infausto della dei figli dai figli numerosi giumenti rapiti dai Sabei alli numerosi pascoli di ... quivi è il 2.° anello, al quale si congiunge ... un altro; e mentre dall'uno del 2.° il 2.° apena formato ecco il 3.° mi spo che alla 2.ª disgrazia il 2.° nel 2.° anello incastra ... l'altro nella 2.ª la 2.ª ricchezza ... del fuoco caduto dal cielo colle fiamme delle greggi; ma non ancor terminava da 2.° il riporto, che arriva la nuova dei depredati Cameli dai Caldei ... , ed ecco il 3.° anello al qual il 4.° si congiunge del vento che soffiando nei 4.° angoli della casa ... ricevè i figli e le figlie nel diuersato palazzo ... Vedete dai tanti anelli già fabricata la catena; non finisce l'uno che l'altro incomincia, forse che ... a' 10 altri; anzi che nel riferire del 2.° annuncio quasi era il 2.° che anzi egli parlava, e il caso 2.° riferisce ... ; così l'una miseria

dipendenza
conseguenze de malori formidabili de uci s'inanellano. Si pauro-
sino i castighi di Dio se presenti, ma più' inorridiscano se le con-
seguenze, che sarà la conseguenza l'intendo dedurne nel pros-
simo ascolto.

Ben venuta disgrazia se sola uieni. Cade una piena, che
ferisce, ma fiocca poi funesta grandine di sassate che sepelisce:
se cade un legno alla parte del nostro, e dell'altro simile. Sono
cade! il p.o la ne seguono altri mali? e se il p.o offende di sola
contusa gl'altri feriamo a morte; non è da stimar la
2.a piena un quarto male, ma come se ne tradenne conseguenze di
peggior male [illegible] la p.a rovinosa piena a'se
la caduta, e alla caduta segue il precipitio
sono anella incatenate i diuini mouimenti, che l'una tira a'se l'altra
e l'una entra nell'altra. Succede cosa nouissima e spettacolo
che le sembra di bene rimarca, se aspettarai al fine uedrai le
conseguenze che ne deduca la prouidenza diuina, e tu non le
uedeui. Paragonale ad un tratto d'anella comune che l'una
nell'altra e gli si annoda, e il tira, sin che formano una lunga
catena che trascinar alla rouina il reo.

מקרא קדש יהיה לכם כל מלאכת עבודה לא תעשו

[illegible] בעבודה כפה בחוזר ובפנים ובכל עבודה בשדה אין כל עבודיכם אשר עשו בכפי בפרך ..

Ben venuta disgrazia se sola uieni; Vita amareggiata in dura seruitù,
in preparare cemento, e mattoni di edificij, in ogni laboriosa opra
nella campagna, cogl'altri generi tutti di trauagliosa fatica
בעבודה קשה בחוזר ובפנים ובכל עבודה בשדה אין כל עבודיכם אשר עבדו בהם בפרך ..
Tribolazioni a quanti doppij ritrouellate! come infemina l'infortunio i colpi
della sua ferocità sul dorso del disauenturato percosso? All'una miseria
la 2.a unisce בחוזר, a questa la 3.a accompagna ובפנים, alle tre la 4.a
aggiunge ובכל עבודה, e altre innumere אין כל עבודיכם אשר עבדו בהם: anelli
le miserie cagione, che l'una all'altra continuate la lunga catena poi
formano di legare il tribolato meschino: e non smarrira' di spauento
il uolto del peccatore altiero nel primo vedersi in faccia all'incominciata
sciagura? Voi ch'ai rappresentati nel suo altri formidabili della diuina
giustizia, spettatori l'altro hieri accorsero; Voi che le significate nella
spauenteuoli improuisate de seueri suoi giudicij altri hieri ammi-
rasti, gl'incatenati anelli de suoi rigori, nel מגיר simbolleggiati. Oggi
notate, e raro di uoi pago [illegible]
Il peccatore mi pongo a'piedi di cui il nostro [illegible] pompeggiana gloriosa, di-
dodici le più pregiate gemme, incastrate, con nomi dei ישראל; pettoral
del giudicio חשן המשפט che degl'infausti o'felici da Dio decretati auenim.
nei caratteri riluceua del [illegible] miracolosamente
Pettoral del giudicio חשן המשפט nell'eguale cui terrori i diuini giudicij in astratto

sostenendosi. Ché non s'incammina nel cattivo [illegible] collo stesso vizio preso [illegible] si mantengano retti e riguardanti il cielo; e così chi giusto rimanerà giusto
ché nella bontà e nétta rettitud. con quest'industriosa artificiosa si conserverà
si preserverà dall'ingiuria del peccato col peccato stesso pigliato di mano
facendolo in appoggio; e quei che incominciano ad incurvarsi
si conducano chi così iniqui obliqui [illegible] e ne seguirà la [illegible] salute
col grandissimo nostro danno del pessimo incaminamento [illegible], mai meglio apparendo
curandosi nel peregrinaggio di questa terra ché col appoggiarsi e sostenersi
le mani il vizio e il vizioso, ché col contemplare d'ambi la bruttezza
vasto si conosca, e viaggia vasto sin al cielo [illegible]

ל״ב אחור קדמ

[illegible] ויקחו להם אבנים וידחו איש את רעהו באבן [illegible]

[illegible] ché con un frammento di marina pietra da una femina come già il[illegible]
Eliudre [illegible]; o con un pezzo di terra cotta avventato da
una donna come Pirro Re degl'epiroti, o con un frasso di pietra
lanciato da un [illegible] come Henrico [illegible] Re delle Spagne [illegible]
o con una scaglia di [illegible] stampata da un giovanetto come [illegible] il [illegible]
[illegible] bestemmiatore con un solo sasso nel deserto percosse, e rimase
ben degno morto col colpo di pietra [illegible]
ma il sasso estinse de' furia di sassate innumere, e moltiplicati
ti di pietre scagliate da tutte le tribù [illegible] nel fece con altre
di più matura riflessa rimirare queste nuove pietre e vedere come
uena se fanno; quando asportan dall'occhio e della orecchia dell'altro
delapidato [illegible] il sacrilego [illegible] e rimuovendo affogan
da tutte [illegible] e con una pietra [illegible], dicing. [illegible] allora le
pietre [illegible] che lo atterrarono [illegible] nel [illegible]
e pur una pietra nel [illegible]; e così succeda al bestem
miatore [illegible] così all'usurpatore [illegible] e così ad ogn'altro
peccatore che ne castighi però una pietra che li si moltiplica
in mille pietre, incomincia la pena [illegible] alle quali se n'accompagnano
gravi sin l'atterrarlo. Dalla fromba della sua giustizia scaglia
Dio il gran sasso d'un [illegible] alla [illegible] quiete del colpevole
è che ciò punga la ragia di pieger [illegible] e più [illegible] le
ma quel gran tiro chiama [illegible] sassate di tribolazioni,
novità di timore e d'inquietud. e'l cuore spaventevole [illegible] le

di vita; porrai all'incontro la quietezza d'un animo benefico a'tuoi
ad ogn'uno conforme; e ti vedrai come il segno si è fatto bastone d'appoggio
tu tentare e mal genio custodirai l'appoggiarsi in te venirai di
godere una quiete de vera vera quiete
mente di in te genio fraudo e malefico e'reo; tu sei il bastone
tuoi fermo ti asterrai de non t'abbassi al profondo della malizia.
e così discorrere di tutti gli altri vitij e peccati, de presti mano, e distin-
tamente esaminati variono d'appoggio e difesa dalle rovinose cadute.
i peccati prendano esempio avvenga qual
uchiavo incatenato ma vizi vitij mostri
De come non ti legarlo potria sostenerti, e far de le furie del pazzo
ti ti cangiassero in appoggio e bastone di sostenimento, e così ti
rivelle la vita gloriosamente libero e senza il legame del vizio, disim-
pegnato, e sciolto e pur la mta sua reincrassine falla
mente potrebbe far che il vizio ti si mutasse in bastone forte
appoggiarsi sostenuto e col volto al cielo, cade colla faccia alla terra
ramalaro nel loro delle terrene brodure
Ben ti avisa de la invidia, la concupiscenza, e gli onori
cacciano gli uomini dal mondo; chi vuol separarsi da gli
terrene bruttezze, sollevarsi da gli mondane sordidezze, esser nel mondo
ma non annesso al mondo, diasmi in aiuto gli istessi vitij; l'invidia
lo caccia dal letto di gta terra vorrebbe dalle invidie; la concupiscenza
lo trarrà dal fango di gto mondo vede delle concupiscenze; gli onori
lo libereranno dalla immondizie di gta labbia luogo di vani onori,
e voglia
uomo esso e sollevato al cielo de vani costumi col opra degli istessi
esercizi vitij, e considerati

ne distorne dall'adorarlo di gli imagini de imegni di scogliersi da queste
bassezze, e scuoter questi involucri di lorda terrestreità
e cacciarsi dalla vanità e dal vizio, servirà lo stesso
vitio; di conciliamenti dal volgo vivacchiza e melenza
giona la considerata malinconia, la dapoccaggine presta le mani, e compa
singolarizzarsi dalla plebe vicia congiunta al senso, al lusso venere
la sensualità ponderata, l'incuranza meditata contrasti
gnarsi dalli popoli vizzi; vivere l'otio contemplativo separarsi
da congressi di vicecaggini e prestare la meditazione della vivacità
Ambi imparando da gli esempi de gli uomini in vari modi cacciar
l'uomo dal mondo, e astrarlo ai pensieri dell'anima e dello spirito
Il mal vedrio è invidia, la gravità tentazione e al offendere inclinata
e l'odio interno contro l'humanità; vizij somma di istessi potrebbero ritrarre
l'uomo dai vizij.
S'appoggino tuoi gli arcolani sulle spalle del bestemmiatore
che lo riconoscano valido sostegno di non cader nella sboccata
facilità di bestemmiare, e il nome di Dio proferir senza rispetto
è nell'amico e sta di bacchetta con il bestemmiatore
e come con i bastoni m'incontro esclama il gigante
col nome di Dio da te dileggiato bestemmiato quelli il bastone
è il bastone, bastone a me d'appoggio di sostenermi in Dio e bastone
contro di te di proteggi. Però dica adunque con
quando guardiano ricevuta compiuta compiuta de può
servir di bastone e di appoggio non riputa inutile nel discorso
dei giusti ma si move nei loro movimenti e l'accompa

in bassa d'appoggio. Per sostenerti virtuoso e non piegar come
nel obliquità deforme dell'invidia vizio bestiale; basta che tu pigli
in mano [illegible] bastone di sostenimento l'invidia stessa, e consideri se ella
è spuma [illegible] una vipera che lacera la sua genitrice
se l'afflizerà dell'altrui bene — è un tarlo del proprio cuore che è
quel verme che divora se stesso — l'abbi [illegible] le mani e maneggi questo
serpente mostruoso e si rimarrà in mano un appoggio [illegible] difend.
dalle cadute nelle invidia. Il Principe e confallonieri di tutti
invidi tu non; ma il stendardo della sua fabbrica invidia an
poco men che il popolo di Dio, [illegible] sollevarsi in sedizioso tumulto mormorando
di aver e poco invidiando la loro vicinanza [illegible]
ma [illegible] quietar quell'invidiosa ribellione Dio comandò le dodici tribu
scrivere i loro [illegible] dodici bastoni [illegible]; i quali dopo
di esser stati [illegible] una notte d'avanti l'arca di Dio, Dio [illegible]
da [illegible] e mostrarli a tutti il popolo, e ben rimirati ciascun pigliasse
il suo [illegible]; Un dubbio nasce che mi scioglierete
qual fu il fine del loro pigliare [illegible] bacchette; e veggono
che quella del solo [illegible] rinverdita in fiori e frutti, già colla virtù del
miracolo Dio quietar i torbidi, e sedizioni [illegible] e
più? a che! pigliar ciascun dei 12 principi delle tribu la sua bacchetta
nella mano? [illegible] entrarsene in quel suo? già dicea colle bacchette
il concetto? che quella di [illegible] divino comando si deponitasse
eternità d'avanti [illegible], molto s'aggiusta all'intelletto, che intende
doversi [illegible] la memoria del nome d'[illegible] invidiosa; ma [illegible]
bacchette coi nomi delle tribu invidiose, si dipinse più sotto al fiore
la memoria degl'invidi si cancelli? [illegible] ciascuna di [illegible]

tribu comunque pigli la sua bacchetta; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in appoggio; i nomi dei tumultuanti d'invidia saranno di perpetuo ricordo
della [illegible] e loro stessi e ai nipoti
nella vita a successori; e quei nomi d'invidiosi concorrenti si perderanno
a' posteri de posteri che mai più cadano nell'invidia.
È facile il piegarsi nel più torto dei costumi il più abominevole e formarsi
l'ingratitudine; ma [illegible] non [illegible] incontrare un appoggio degno [illegible]
l'ingrato, e la stessa ingratitudine. Piglia [illegible] le mani l'ingrato, ricolta e rivolta
l'ingratitudine e rimirala con occhio applicato; può vedersi cosa più
abominevole, mal trattare il suo benefattore, non riconoscere gl'obblighi, e non
concambiare favori con favori; e cioè può dirsi più dirsi il più spietato,
il più barbaro? Maneggiato ripetutamente, e vedrai questo mostro mutarsi
in fiore sostegno. Non ebbe la terra pari ingrato ad Iddio; [illegible] senza di
togliere la corona e la vita, a chi la vita le diede; perseguitare un
padre, ammazzare un genitore; Prendetene contro un padre, abusare
la clemenza di un Re in che si godono il padrino enorme del fallo
in un bacchetto la sua misura. cacciar [illegible] dalla reggia;
disonorare le donne del padre, e [illegible] insidiarla vita. Vede un Generale
di re e pigliare la bacchetta, [illegible] impianta nel petto [illegible]
re lancie, esporgono i [illegible], interpretiamo noi bacchette, bastoni di
appoggio; il cuor di [illegible] crudo, spietato, ribelle, ingrato diventa
nella mano di chiunque lo piglia [illegible] documento in bastone sicuro, raddoppiato, anzi interrato [illegible] [illegible] [illegible] divino [illegible] stabilirsi nella sanità de costumi
e vivere pio.
Pigliasi in mano uno dei [illegible] grandi che s'annoverano nell'umanità
inclinati ad offendere, proclivi a' danneggiare, e colla disposizione
sempre preparata alla malefficenza; e s'examini con tal modo

e S. mai disse che un serpe velenoso in mano di veruno fedel discepolo, barone,
d'appoggio e pur così fu
fortificare col aiuto sin del serpe avaro del peccato; prendendo il
mordace serpente, e facendolo bocconi sostegno, li piedi in mano ad
uno ad uno i suoi, i ultimi, e adorò come nella mano si conservano
in sodo appoggio. Deve combattere buon campione e non vede sopra una
pietra e così si sostiene debolmente, ma sopra
del peccato, ma il peccato è la pietra inciampo, pur dell'ultima pietra di fondamento e d'appoggio. Sulli piedi
posa il capo e riposa parte da se e va' stancando
con poi il compendio della vita raccolta. pel l'epilogo della vita
tolta; pietra scandalosa, di questa va' fare un guanciale da ap-
poggiarvi la testa, e riposar quieto, e spiritualizzare accompagnato
agli angeli. Ser. non cader nella avarizia non sapendi quel migliore
e più stabile sostegno che questo d'un avaro, ed un avaro appoggio
la tua mano, e mai sarai avaro. Un pietra e le mani ed
sarà la pietra nella quale si sostentarà nella disperazione, ricchezza.
non vede che si converte in pietra oro mai, appoggiarsi a questo
sopra solido marmo sono
in sicuro. In un'avaro muta la mano con di lui discorde che si
vede il suo, o se vedono agli altri adima, che vita avi che morte non
soffraggia gli altri, e se stesso tirannizza, nasconde l'oro quasi vergo-
gnandosi di lauda e mal usarlo, si finge povero, ed è povero di
la' molto, e pur di cura di primo. maneggiare alquanto l'avarizia
esaminino i giudizi che presta i giudizi che vede, ponga la mano
sul capo d'un inesperto credulo e raccolgano i suoi avarizzati nei tra-
spassar fantasticari
e traffici vitiosi, e contratti fraudolenti, e rubberie, e inganno, e
peccamindi

scortese e tradimento e poi dica che Sansone sostiene la mano e
considerato con savio studio non ci viene d'appoggio e sostenimenti
liberali, divine, umani e gravi, e il non ci si fece
sostegno pietra. Per sostenere nelle tempeste che d'appoggio
poggi ad un superbo, e lo maneggi, e prende ardire e l'alterigia e l'alte-
rigia dica, un uomo, gonfio e prudente, un uomo che appena nato muore
disprezzato d'ogni uno, e bisognevole di cura; e come tanto fumo
tenero a cui insta il freddo e idea della morte, tanto ambizioso di
non ha' e sua ambizione che il poco tratto della tomba, e tanto s'ar-
rogarà, che ha' nulla, ed è nulla, ad ogni quanto con la mano sul
la superbia e sul superbo e farsi di appoggio; e riconoscer che dice
il vero che in la superbia nella bocca
del vecchio riconoscerà una bacchetta di elevata presunzione, ma la
labbia de sapienti la superbia le conviene saviezza, la superbia, e un vino una
tavoletta e basta d'appoggio che si lascia rovinar nella presun-
zione. Ma non arrogante. abbassar un superbo che la sua
stessa superbia non può e sostenere nella modestia di umiltà
di spirito che questi vani onori di mondana superbia non le
l'altezza mod. è atta valevole a deprimer l'orgoglio del cumulo
presente, basta che essi pisti e mano questo serpe mordente
della superbia presente, e la maneggi che nella mano si muta
Nauigazione Alessandria presso Babilonia dove un turbine di furore
venne gli trasse di capo la corona e la fermò sopra una canna
di quelle paludi. ma nel nostro varcare d'inverno più delle
confusioni la terra vedrà un soffio di divina inspirazione e porti
non la corona ma il nostro capo sopra una di queste canne palustri
Uomini di San cuore del Signore, e del Padre a ripararsi alquanto
e valersene d'appoggio.

R. ACCADEMIA REALE TORINO

Sul lubrico di questa sfrenata terra con facile ala l'huomo le sdrucciolari
senza ritegno che nella labile via se in alcun solido appoggio
non si sostiene, rouinose inegnara le caduce e irreparabili i pre-
cipitij. (Felice chi tale e la ritrona che nell'appoggio
uini sicura ne aspetti il sostenim.to ne fraciso con'esso l'si sfracel-
che p la confidenza del sostenersene, diuenuto a se più ponderosa,
più pesante la persona ritroui, meritando il ruinoso
sono così fraciti le [illegible] forze che senza l'aiuto più uigoroso ne mani
spesso nella lancia vacillano. Fin un [illegible] che [illegible] colle
braccia d'esso l'[illegible] ()
al quale appoggiamoi sona volpe [illegible] diquesta cadente e nell'
acuto punto insanguinata [illegible] del suo malbrasare [illegible] suppli-
chiudo ne diedero l'aiuto ordine il spinaio, minacciato del
appoggio spesi e beneficio da chi non sa se non offendere. E in
sostegno presenta Dio Eoppi il bastonciano più d'ogni della canna
più pungente de' spine, e sul capo del derelitto mirò, l'appo-
ggiarono i fedeli [illegible] sul capo d'un Dio mudo e di bontà
e di uera sapienza, e se pieno, pien d'acuta malitia e vana mi-
credenza? e questo capo da appoggiarsi sono! sono terreno Eoppi
la ragione spiegarsi del diuino comando e fanni conoscere de' pari
appoggio non u'è a quello d'un Dio e d'ogn'altro peccato sul capo
se gli chi porrà le mani si sentirà sicuro, m'appoggio
ueggiando è così dico

alla ragione si chiama [illegible] ; l'autore della ragione è l'eterno
e il mal uso delle ricchezze, el valerse a mala parte, l'acquistarle, e
l'adoprarle con ingiustizia, non lascia che si conservano ;
ricchezza mal acquistata, il suo frutto abbandona nella metà de suoi giorni
e quell'oro che durerebbe un anno, mal conseguito non durerà
sei mesi, e sarà al fine forzato [illegible] che [illegible].
Sola durabile l'oro dove è ben acquistato e ben adoprato ; nel qual
parere di [illegible] nel rame [illegible] che si era l'oro
l'oro della quale terra è buono ; quello oro buono, è oro puro
e perfetto ; il buono e retto che riconosce per padre la coscienza, e per
figlia la disinvoltura ; l'oro impuro e spurio sa in sua gioventù la coscienza
per padre e guardian l'interesse ; ed in vecchiezza, dove quello
l'oro buono, [illegible] legittimamente quello de parti lontani
nacque dalla frode acquistato con inganno, procurato con furtiva mano
non è oro durabile.
Con adorna eleganza pinge il profeta a David l'esecrazione inventata
successa tra il ricco e il mendico, della pecorella violentemente usurpata
al povero, e con essa banchettato il forastiero. Nella quale narrazione
del profeta sempre è chiamato l'amorevole usurpatore col attributo
del ricco ; alla relazione del profeta adira il Re
non pongo in dubio che [illegible] adirato
contro il ricco, chiamandolo col ricco il reo ; ma non essendo
presente senza mistero l'esser detto ricco non ricco e l'uomo
ricco ; il Re non era più ricco, e se allhora ricco non era
conservato ricco, non più ricco ; coll'amorevole defrauda i poveri
[illegible] col spogliare di proprietà il meschino, non è, o non era più ricco

quel è il riparo e la difesa della ricchezza che si conservi l'acquistata
acquistata con modo lodabile e di pietà in quella guisa che quell'
eguale dottrina legale si conviene che s'acquista col altro modo la radice
e quella separata dal mondo si stabilisce che l'origine da più di sapienza e
scienza si rende constante e stabile che s'acquista colla sacerdotale modo
insapientire ; così le dovizie ben conquistate sono a lungo
conservate ; ajuto i tuoi lavori d'acquisto legittimo e irreprensibile, non
usure illecite, di traffici dannati [illegible] e il tuo frutto
crescerà con te, sarai tu il sostentatore, e col tuo lavorai il comodo
di sostenerla insomma si conservarai sempre dovizioso, se le tue
conquiste saranno giuste e di giuridica e inestimabile negotiata

di vedersi impoverire, e che l'estorsione della bocca delle ingiustizie senza discredere con illecite avantaggi nelle loro negotiationi gli altrui beni, al fine si chiudono da loro stesse, ma che il violento non dura, e l'estortione non si conserva.

Non dura quella facolta' che con violenza e ingiusti traffici si conquista, nelle mani di chi la conquisto', ne meno passa a figli e successori, e che il violento non e' durabile. Vero e' che la malitia fina e habituale in tal una ; vero altresi ne porge concedergli come visibile e apparente che tal una ricchezza acquistata con modi indiretti, e con modi indiretti pur mantenuta, ma se ben starai attento, o' tardi o' per tempo, vedrai annihilarsi tutta ricchezza che mal accumulata con mal arte, e con usurpamenti ; e il meno non passara' in ereditaria facolta' ai figli.

Tutte le opulenze di [illegible] erano di furto sacrilego ; cinque volte al parere di Sio s'intende le cose sacre, ma pero' i suoi sensi si scoprono d'ordine di [illegible] e se non sono primi di heredi [illegible]

Pensano fra me all'auriga di Pede che la legge e la mano destra tiene la longhezza degli anni, e con la sinistra prende la ricchezza et l'honore ; mi rembrava vedere la Giustitia cooperatrice di Pace. Vedeti me Dea gentile che colla dolcezza della sua gratia riconcilia gli animi inasprii, e col suo della sua serena beneficenza fugga i torbidi delle discordie, e abbonaccia le tempeste delle inimicitie. Vede essi dissensioni che disperati gli animi s'ingiuriano di parole, s'offendono con atti, e l'occasioni ricercano d'inseguirsi, cani arrabbiati che si latrano l'un dietro l'altro e si mordono ; quell'animo benigno che non sa' vedere sconcerti d'odio si consumare, ne cuore e soffrire combattimenti d'inimicitia si straccie ; s'affatica tutto alla pace, e colle maniere di vaghezza la piu' delicata quando si porta all'uno dei due emuli consigliandolo alla quiete, quando all'altro si ritira persuadendolo alla concordia, ritorna al 1° con positioni honorate e placarlo, si restituisce al 2° con parole honorevoli e consolarlo, e tanto si move, e tanto parla e tanto fa' che preso il mezzano e la destra, l'altro colla mano sinistra li auticina, li unisce, s'abbracciano, si baciano, e la pace tra quei combattenti trionfa. Questa sola sapra' sapra di pacifico augurio che l'uomo concorda con Dio, facendo a' credenti la legge di Dio, legge caritatevole.

Passa sempre mai discordia tra la ricchezza che ha' e una seguace l'Eroe e la durabilita' ; mal se l'intendono assieme, dove sta' l'una di rado l'altra si ferma ; se qui' la ricchezza, altrove se ne corre la durevole con le dovizie e lungo non durano, ne le ricchezze e' amica la [illegible] pero' stanno a guisa di rotonda palla che si rivolge instabile senza fermezza ; quanto piu' se e' ricchezza di mal acquisto di tenuta presso e' [illegible] ; la legge, di cui modi sono vari [illegible] e ha' i fini sani di pacificare i discordi [illegible] la longhezza degl'anni la durabilita' e pia piglia colla sinistra la ricchezza e l'honore e dona e fa' riconciliare gli discordi, e unisce [illegible] la fermezza alla stabilita' e fa' che durino ; e chi n'e' il maestro [illegible] la via d'addita i modi di conquistare con giustizia senza defraudar il compagno, senza ingannarlo ; ed ecco fatta la pace tra [illegible] e quell'opulenze che acquistate con facilita' si tolgono, con lunga durabilita' si conservano e che con la rettitud. legale conquiste [illegible] Al parere di quella classe de sapienti che stimarono cura gli avvenimenti di natura assistiti da un angelo di cadere de quei successi, l'assistenza

ij vostro [illegible]: bell'acquisto d'amicizie!; ma [illegible] che non tanto pensava all'amicizie, quanto all'amicizie in modo che le conquistate ricchezze gli si [illegible] seruassero, rimuneria l'offesa [illegible] io ho alzata la mano a Dio conquista dei cieli e della terra, vera conquista non disgiunta dal duraturo possesso, vera [illegible] ch' unisce comprende la appropriatura e il conservare posseduto del conquistato; ad Dio ho alzata la mano imitarlo ne mici amori de mondani incaminamenti; ma i tuoi sauori [illegible] sarebbe il mio acquisto tale che non mi si conserverebbe; come tue queste facoltà [illegible] e l'appropriarmele sarà senza ragione nel ponere mio doppo che d'sauermi amicizia colle tue ricchezze [illegible] piesso m'andarei privo, come di ricchezza ingiustamente conquistata, [illegible] poco conseruata [illegible]; i beni di fortuna a lungo non si conseruano se con modo vero non si conquistano. Conuiene che procuriamoci il Re dei cieli [illegible], in sua presenza e per che spiegasse il [illegible] il suo conseruare e reclama [illegible] e tenere dal suo acquistare e conseruare de cieli e della terra Dio che [illegible] Saulo consegnati in suo potere [illegible] inimici così ammonendoli con zelo di sauio sacerdote [illegible] che cauo fosse nel pigliar [illegible] quei [illegible] del [illegible]; sapesse che il vero acquistare non è mai separato dal conseruare e possedere; che lo stesso con un attributo s'intende sola acquistare e possedere; s'ricordasse che Iddio [illegible] e [illegible] altri Re inimici [illegible] che depredauo [illegible] finalmente conquistati del loro bottino e che infine [illegible] si sariano conseruati [illegible] che ben conquistare come [illegible] da nemici, [illegible] e non prendere sanza [illegible] come [illegible] e nel di cui seno risiedeua [illegible] che sarebbe stato un acquisto indurabile; [illegible] che non conserua le ricchezze che mal le acquistò; [illegible] e rapire [illegible] cosa veruna del [illegible]; guardi ch'io [illegible] pur una ligula del suo, sarebbe un acquisto ingiusto e [illegible] che non mi si conseruerebbe, ne dir potesse [illegible] di sauermi tu amicizia [illegible] ciò che prima quelle ricchezze [illegible] perderai come mal conquistate; e le mie mani vogliono conquistare ciò che possono conseruare come Dio conquista e conserua [illegible]; [illegible] se notarai nell'umanità le tante praticate fraudi, gl'inganni inuentati nei traffici, [illegible] auanzar le fortune, le frodi usate ne negotij con offesa della giustizia [illegible] ti maraviglierai sopra gli beni terreni [illegible] che il conseruare della ricchezza [illegible] i conseruarsi dell'oro in grado di tanta venerazione causa di tante fraudi e usurpamenti [illegible]; ma che acquistano, pochi che conseruano e che il più [illegible] conquistano con fraudolenza, e l'acquistato con fraude, il perde con poca laude; Adriate [illegible] contro il padre e i fratelli [illegible] sauer calunniato il consorte [illegible] con un validis argom[illegible] sostenuto la fedelta' inviolabile del marito [illegible] e l'usurpatore del nostro diritto [illegible] che le ricchezze delle quali ha spogliato il nostro padre nostro [illegible] e onore e dei nostri posteri legittimi heredi [illegible] se [illegible] sauesi, e' ranno armeno de quali e opulente il nostro commune [illegible] non fossero di ben acquisto, e [illegible] marauiglia decreto di Dio si creda pure che non siano [illegible] sauere lunga durabilità; ma queste ricchezze e non [illegible] e saranno nostre, e conseruarano dei nostri figli [illegible] dunque sanamente come milanesi [illegible] e non con fraudolenti modi acquistate [illegible]. e' inuiolabile a Ma [illegible] natura il decreto, che il violento non dura; ciò che con violenta estorsione, e con strade obblique acquista il prepotente, non può molto tempo conseruarsi. Ricerca [illegible] che Dio salua dal prepotente il poueto defraudato [illegible] che il mendico ha' speranza

159

Fra le tante miserie de con aspra tortura il stato humano inquietano,
ma la poverta', la qual coll'ungie della fame ci lacera i cuori,
mille troni
de nella mortificat. dolorosa
inopia, ma la anonomasia della poverta' affligge; ma fra gli
contenti
contenti contenti il povero, e fra i poveri piu' de contenti il nicco impe-
rio
rio ; meglio il mai conseguire l'ore desiato de acquistare
Lesso
dello. Pochi pari ad Alessandro de di ricchi fatti mendici la coppa non risentirono
Seno
con constanza. non tanta esser deve l'industria nell'attendere le ricchezze,
la fatica del conquistare grande ma grande e' ella del conservare
Somm. Mor. 103 p.
quanta nel conservarle doppio vacare
il Magno Alessandro del mondo, si affligeva, de non haver ind.
che piu' conquistare, tornando a maggior gloria il conservare de il acqui-
tare. Piu' stimabile l'acquistata sapienza, che oro, e piu' degno l'acquisto
della prudenza, che dell'argento ricetta
ma del conservare la conquistata ricchezza non men che la ricchezza sij la
primiera maggiore
diverna, e la vigilanza del pio corrente un rimedio ne addita
conservar le conquistate ricchezze. Sara comune e ai ricchi de conser-
vare ricchi, e ai poveri de procurare le ricchezze in modo che le
convengano, acquistare.
Commodo
L'incontro hebbe il padre nostro de migliorar le sue fortune, e
arricchire senza misura. Un Re d'oro ch'a piedi chini l'seguia, e
reduttolo a divotion di quattro Regi trionfanti, timoroso delle sue armi
colla lingua non men che col cuore tremante con queste espressioni
d'humilia
dovermi la vita e il bagaglio mio ricco

Cuore rimore della sua natura mortale primo negotij lonesti, e di censura incapa:
della poca conscienza di quelli l'auaro, il sordido, e fraudolento ne scrisse
me. Sia; ma quel che più mi fa sempre che in quel negotiare con
trattare di alienarsi un campo & vsurpreno in seguito
ne ciò fu bastevole & ridursi il cuore candido, e negotiare con
quel che più che non sia lecito
di con che mal acquisto e inciuilire rimirano le ricchezze di questo,
ad altro intento che a' cumular robba anco con traffici fraudolenti
ne sapeua che era & mancare, e lasciar tutti quei beni acquistati
e diuenir tutto quello che se lo si fosse posto a cuore, e saucare molti
tard tal hor la morte che ci priua di quei con tanto impeto si poca
conscienza procurare ricchezze & non si sarebbe senza considerare in:
furiati al loro acquisto & rapaci e & obliqui mie
d'ogni che passa al mercante per quanto ; l'aigo passa e un ben
transitorio, soggetto al tempo che si acquista dal traffichante
presto lo perde, e l'ogni fugge di mano
di non ed l'agente senza ; sono le terre di non le terre
di non che deue sempre tauer nella mano la terra di cui fu formato
D'esser terreno e mortale; così sarà honorato e da bene ne sarà
di cui al dolore acquisto che tutti il suo si dij fare un pegno, con utile esor:
bitante e dalle leggi damnato mentre pure la rete è stata & osseruata
ad uno ad uno e d'improuiso; il fondaco di mercanzie ogni, e il
mercante giorno i danari il libro e entrata e galanteria e il seruitore nota, e di
uuol a' prestanza viene e li si & più un tanto
gl'interessi nel mentre e agenzie raddoppiano ogni giorno al capitale, l'usu
usurario e pagato da di giorno ad a' lontananza
da di giorno ad usura e di sua volontà c

contro il suo volere, & de di obligo al pagamto dell'usura & interessi
non di libero suo genio, e tanto sempre più che appoggiato, diuerso
el loro negotio, ragioni & sostenere giuridico il loro credito, e il
traffico irreprensibile & vedere e poi tanti acquisti, tutti i guadagni,
le conquiste tutte, e le ricchezze, solo preparate & gli quattro di vita
terrena, & sostenutisi, e tauer lasciati i commodi & viuere con splen:
dore, e con lusso e pompa & boi; nulla di quei tanti beni accompa:
gnandolo doppo morte, ne questo è bastevole & reprimere le fraudi;
e difetto dell'huomo indisciplinabile, incorreggibile, intrattabile pel

Peccai, rispose יהודה, nel cedere io peccai ... e non lo negai; così è così quasi d'ogne ... feci וכחש כל מעשי ... Onde mille le condizioni ... d'appagare il mio debito; spiegandole dunque doppo ... Onde ... dichiarai ... il macolare del bel panno, della lancia d'oro e dei 200 pesi d'argento, ... ואת הפתיל הזה ... ואת הטבעת ... ואת המטה הזה ... la ... le pose ... ripigliai ... e le nascose ... averra ... l'Eterno ... rispose ingannatore ... Dice il mio parere; ... averra, ... ender depositato ... Dovere ... averra in una cava del mio memoria l'oscurità del mio ... furono sepolcro; averra dove l'oro cumulato non sarà con me cumulato ... e questo rende più grandioso il mio errore, che in una vaccinanda fossa ... rappresentatrice la tomba ci ponesse il furto, e nell'Eden d'amenità ... occhij la mia mortalità, e amichevole inbasse; nè forse bastevole la ... memoria dell'ender ogni momento sull'orlo della tomba, e in pericolo di ... morte a reprimer il ladroneccio; e grave ... che lasciamo, ... che lasciamo ... ainio sacrilego, ma gravissimo ... che il piglian avena altro, in una frode ... ... Oh! ... tanta ... tanta invidia, tanta rapina ... tanta malizia, che ... far ... faccia ... un Dio di ... a' cuori i momenti è col piede nell'orlo sepolcro?

Nei negozij di conquista, e traffici di cambij, e commute fu' antica la ... monia del trattare la scarpa dal piede e darla al compagno, ... come si legge in ... la scarpa fu' presa da un ... memoria della morte, ... che il ... cuoio di cui è composta si fa' d'animale morto; e nella stessa la cerimonia del cavar la scarpa dal piede a chi negasse di prender la moglie ... del fratto morto, dimostrava la sua immemoranella nel non ricordarsi ... della morte, ... e il simbolo doppiamente ... la scarpa ... è sempre sulla terra, e ci suggerisce la terra alla quale ... siamo ... ritornare. ... Terra ... misterioso che

nei negozij di acquisto e in ogni altro contratto, si dasse dal cedente al cessionario, o altri da per sè atto si dasse la scarpa in mano ... in testimonianza che ... era un negozio legittimo, e con tutti i numeri della realtà e buona coscienza ... della scarpa in mano, ed è come concluso colla memoria della morte, motivo valevole a scacciare ogni mal genio di frode dal nostro pensiero. ... Che dasse al suo diritto le esibizioni larghe delle sue ... dovizie disse ... rinuncia le sue richieste, e si dichiara di non ... aver bisogno di prender da lui la scarpa della scarpa e rammentarsi con questa il nostro venire sulla terra, col piede sul loro, e che stà a ficcare nel sepolcro, che ben faccia a' cuore che gli acquisti si devono fare e colla premia coscienza che si conquistano beni caduchi, da uomini caduchi nel mondo della caducità, e colla coscienza candida davanti a Dio che sta di ... a restituir l'anima a Lui, e il corpo alla terra.

Quando il Redentore ... parlare, ai figli di ... stringimento di parentella e corrispondenza di negozio ( ) fu' la proposizione del partito ... savia e nel vero causa e da Redentore ... furono le condizioni della legge e amistà inviolata; voi ... abitassero con noi, e la terra ... d'avanti di voi abitarete, trafficarete e acquistate possessioni. ... in terra ... promessa ... in tal contratto di santità e coscienza che io non dubito che non siate ... aver la terra sempre d'avanti l'occhio, e rimirandola considerare che ... di terra formar la ... terra ... aspetta ... e con questa pietà ... memoria ... d'ender mortali. ... negoziare ... avanzaggiarvi e nei stabili e nei mobili ... che i vostri negozij saranno irreprensibili, e ogni traffico conforme alla giustizia, e non contravenente alle leggi ... alla coscienza larga ma il negoziare, e non aver sotto l'occhio la terra, e non ricordarsi che il nostro venire è finito, o pur ricordarsene, e credere del doppo la morte non sapere o non volere dire che!

e non è bastevole la memoria della nostra caducità a frenar l'infedeltà e l'in-
ganno, vedremo forse che pur troppo basterebbe meno meniero.

A pena riempita la terra d'huomini che riempiva il vide la piena di scelerag-
ne da una ranura piccola di reiterazzioni succeder ne vi poteva che la piena
dell'acque, il diluvio devastatore del mondo; ma più che giungere l'ira
gnazione di Dio le furie della severità, con questo discorso da' raggion-
a' suoi decretati castighi rigori di già al mondo ribelle
seruo mio ne sor ben vegg che il fine dell huomini è uenuto d'auanti di me
la terra è loro causa è ripiena di frode; ne sarebbe d'ingannii cor: ch'm
e di offidia, se la loro finita durabilità l'hauesse d'auanti gl'occhij; e' de-
concludere l'huomo ignorante, e mai meditasse la sua caducità dal vedere
così proclive alle frodi, e che ad me ij ne noiaua il uiuere finito,
huomo inconsiderato ch'è qui quasi incomportib. l'hauer a memoria la morte
e non dar bando della mente alle fraudolenze.

Non siamo qui con Aelei, s'ignorai all'occhio de quali tanto suona il
morire del corpo quanto il finire dell'anima siamo d'auanti quella ch'è me
esta del vero addita la morte p principio d'altra vita; e se principio
di noua vita, o' penosa, o' gioiosa, come sorte che sel demerito e grau
delitto del defraudare è vita di pena all'adima preparì? quando
proferta il spieg' a' il uiuere del huomo benestante e dell'altro mi
questo da quello con rapo di preferenza priuato d'una misura
pecorella, unico acquisto delle sue facende, unico bene nella sua pu
a' tanta ira il conciò l'animo giusto del Re, se l'ira arriuò a
vomma e dice a uiuo Dio Re e' huomo di morte
huomo Re cio' fece e douerà pagare gl'moltiplicato il pieno del furto
non intendono come'l huomo
cero castigo aggrauante il reo l'uno pecuniario, l'altro capitale, e m
sabbiamo che la pena maggiore e della vita libera dalla miseria del

robba
supponendo il [illegible] che [illegible] esagerato di castigo, ma però
me è un inuecitiva aggrauante la colpa
pecorella [illegible] uiua Dio ch'egli morrale
della trista, tanto quello huomo soggetto alla morte [illegible] e un huomo morale
Se si trouì la' i periodi di sua vita, si longhi i giri delle sue fraudolenze
e un huomo finito la' i suoi giorni, infiniti saranno i maneggiemi, e la prodi-
per [illegible]; non poteua soffrire la fraude, e la rapacità della sua mortalità
e che quest quarto di di uita passassero in macchinamenti
inuidiosi, in pensam. inuidirsi, in auanzam. peccaminosi; con barbare
spietatezze, con crudeltà col patto col poueretto.
il ruggir triste e'un leone che ruggi sin
Re struggo, struggi sin l'ossa de poueri
subordinati, e con forme d'estorsioni si munge
le di poca quiete e mia fraudolenza
che Re odia la frode prolonga la uita! uiue e s'ingannerà capace la
uita più feccace; un huomo defraudato, anci arrestinato
da offidi e guardi la uita e la robba che fugga in un speloneo
anco senza altro aiuto e sostenim. d'amici. Re uiuendo
estinguerà il rifugio e la sicurtà e il suo fuggire d'apena
confondeua nel inseguim. continuato di mt. strade nell'unica uerso
il spelonco cadeua confuso. Non lasciando di più seguirlo colle fraudi
La sola uscita del spelonco sarà quell'immagine che entrata p la porta dell'
occhio nel cuore migliorerà i sogni della ragione e nei rimorsi interni
della conscienza lacerare più mordere il compagno e colla fraudolenza
lacerarlo. Fu graue il sacrilego furto di quanto a Dio non mi uolse tanto
confessione; conuen il comando espresso di Dio erasi inuolare alcune
spoglie nel luco di mm.; colle sorti e sagro rito, e condotto davanti
Figlio dire il Generale confessa il sacrilegio, e dichiara la cagione

Bel Cigno angel tutto candore, al fine di vedere il nero della morte oscura, fermo sul margine di qualche fiume coll'ali forma un circolo a nel mezzo posarsi quiero, sciogliè al canto la lingua, e con dolci accenti l'anima esala canora. Rosignolo gentile in ristretta Gabbia imprigionato più che sulle fronde di campagne amene, o sulli Cespiti di liberi prati, si varie i suoni, si vari i canti, si delicate modula le voci e armoniose, or gravi, or acute, or remisse, or forme, or raccolte, or sparse, or continue or interrotte, e riprese, e sospese, e ingrossate e ingegnate e impiniate del vella cavo, cere libertà primo, priva di libertà l'immobile fattezza e stupefatta; senza in un circolo rinchiuso il Cigno grave la morte armoniosa, senza d'esempio nella gabbia rinserrato e sollevato. E l'uomo sempre come da circolo attorniato dalla morte, nella vita sempre e chiusa gabbia della sua mortalità si possino cantare colle labbia d'inganno, con lingua di fraude, coll modulo degl'artefizij, colla forza delle fallacie, rapirà del fratto il cuore, rapirà dal fratto l'haveri, portarà al fratto mille danni con disleatà e senza fede. esclama Voglio ven, e nel vendere, e nel comprare, non ingannare il compagno, & che è tu' da lui compri, e egli a te vende & anni sta bene vita e sei col lauro sempre alla gola, e col piede nella tomba [illegible] la vera e di continuo stesa mani, & duole oggi quando poco quando tutto posso dalla morte, e si poca valta de non si presta con sicurtà se non con pegno [illegible] e si poca carità de il cuor si dà & far un pegno, usure [illegible]!

Il differire d'un momo l'opra pia ci priua d'un eterna bened.
Quest'è che doppo d'hauer esaltato in cuore la sollecitud. del diligente
e dannata la tardeza del negligente, mostra la bened. promessa
al giusto, e la maledizione applicatiua; e soggiungendo
che la memoria del giusto è in bened., ne mai si scorda di mentre
tarda lasciando però come chiude che il tardo pigliar ne gli atti
che vadino inuitati le occasioni e senza frutto transcorrino.
Il temporeggiare con fredda lentezza il bene è un mutilarne talmente il
merito che non genera i frutti d'una piena bened.; quanto più
tardi si compra nel mercato, tanto con minor gusto si compra.
Chi col mezzo delle sue continue opre e più uolte comprato la bened.
non lasci di sollecitare l'acquisto, che quanto maggiore sarà la sollecitud.
tanto minore sarà il contrasto che nel comprare la riceuta
a conto di faticosa applicat. Del industrioso e sollecito quanto
è giocondo la grand'auantaggio, e lo riporta ammirando la
sua sollecitud. nel non ritardare e differire ed ouer pigro, e gl'aquisti
fatti dalla prudenza degli habili uirtuosi, in cio più pregiarsi
che gl'aquisti fatti dall'oro o d'altri mobili o d'ornati
compre al mercato il differire auantaggia, disauantaggia il
temporeggiare negl'aquisti dell'anima, ch'altro bened. gli
si ben opriare sollecita.

Era morto il figlio della donna, e n'hauea preuenuto la mestra assenza
e la dogliauza e la partita, e l'supplicata la recupera al
profeta vecchio, il quale mosso a pietà, richiamato a se il discepolo
e consignatogli il bastone; ua' disse con questa donna, cingi i
lombi, piglia in mano quest'appoggio, e ua', quando ti incontrassi
non lo benedire, e quando alcun altro ti benedirà non gli risponderai
ma porrai il bastone sul uolto del freddo fanciullo
e giacche di si scorrese ineuitabile si addirano da maestro
così sauio, che non saluasse, ne corrispondesse ai saluti; ne
mi acquieta il dire che non douea diuertire in altri impieghi, ne
ritardare l'opra; che non potea proseguire nel uiaggio, e nel camino
senza rallentare il piede colla lingua rispondere? Ne non differisce
meglio con quanta premura gli lo raccomanda e comanda,
che per ne benedicente ne riceuente l'altrui bened. e gli applicante
la benedizione profetica nel cadauere; e gli era un dritto che
di dar o riceuer bened. capace non era se con sollecita pronteza non
s'occupana all'opra ministria, e santa; Verità la quale così
splendida più chiare dottrine sona illustranti, se l'opaco d'
affliss trauaglio non mi teniste ingombrato il cuore, al quale
uogli Dio porgere i lumi della sua grazia con più sereni
auuenij, ottenere di meritare l'illuminanze sua bened.
conoscendo aspettare la sollecitud. nell'osseruanza de suoi
santi precetti ulteriori

apv. se tu mi provvedevi a tempo e senza ritardo io li preparavo imbande saporite, dandogliele quando le brama, e non dilungandoli'l cibo; e così eseguirei ogni cosa; ma non si soffrirà che fossero, non così grate e quando non gradite. Anco la lauta disposta la pietanza non è sufficiente a saziare, se non con l'aggiunta del condimento. La moglie di Nabal che ritarda il pasto è figura d'insulsa insipidezza d'insulsa insipienza, e non è saluata colla sapienza; è senza sal di prudenza chi differisce il bene, e lo ritarda.

Quando il padre nostro celeste ci vien' invitato da Dio al pentimento coll'abbandono della patria della casa dei consanguinei, promettendogli la sua benedizione moltiplicata, anzi quadruplicata nacque il Patriarca Abramo andò ad Dio gli disse nei momenti stessi che da Dio li si diede di andare, e andò; si tratta d'una divina benedizione la qual non si ommette per alcun ritardo colla speranza nella parte che ai solleciti, se io differisco il mio ritorno, il merito rallenta dell'obbedienza; la prontezza del ben fare mi si annuncia una benedizione a quattro doppij ogni dilazione mi sfigurerà e quanto più la dilungherò mi si diminuirà; però quando Dio gli fece l'audace proposizione non tacqui di praticar lo stesso nell'altro imposto da Dio maggiore al sacrificio di immolare l'unico amato figlio nel quale mostrò il piede con agilità e senza dilazione sollecito nel primo ordine dell'aurora e ben vedete che merito una tanta promessa la benedizione che gli vien' data quel encomio di lui in coronide del elevato suo panegirico si legge quando quel giovane di pochi anni, e inesperto nella vecchiezza con giorni e consiglio l'incontro del ben operare, nè l'occasione lo sfugge

che mia mente sempre più capace della divina benedizione la grazia che non è largamente diffusa se non ai solleciti; e che l'occasione del ben operare non si lasciano mancare.

Le economie e fedel suo servo ben imparò dal suo Sig. il documento; era intento all'opra più di ritrovar consenso ad pranzo, quando dopo il buon incontro di Isac inuitato da Dio ad entrar in casa coll'attributo di benedizione da Dio יהוה, a introdurre con cortesia condurre ad un e apparecchiata mensa, atta di mangiare se pria non esponga le sue commissioni, e con questi sentimenti discorre io sono Dio mi ha benedetto il mio Signore, e con quanta cura di casa, della mia applicata sollecitudine, e del ristoro delle nostre cortesie se pria non pago all'obligo del ministero che in questo viaggio io sostengo, io non vengo e non tengo seguir le sue pedate, e imitarlo in cotanti, ora Dio benedica il mio Signore ma la benedizione la compì ricca a costo di pronta e sollecitudine in ogni suo atto servile e di carità; nè io non vengo deve d'un minimo allontanarmi dal suo esempio, e già che del ristoro di benedizione mi honorate non sarei di benedizione indegno se quale non mi mostrassi ardente e infervorato nel impiego virtuoso che mi si oppose, e tratto dagli allettamenti della preparatami mensa, l'opra ritardassi.

Da quel spirito eredo che in spoglie humane l'assalì nipote la benedizione nelle prime ore del giorno; al spuntar dell'aurora al bacio a Dio l'annuncio d'una vita prospera e felice. Le divine benedizioni e angeliche si donano a chi sorge sollecito e nel primo risvegliarsi dell'aria ad Dio consegna vassallo divoto.

Il giusto, arbore delicato che nell'ameno campo delle mondane miserie
dalle ristoratrici acque delle diuine inspirationi largamte inaffiato, i dolci
frutti di gloria d'opre magnifiche, e sublimi, in procera Palma si solleua,
che se a dar il frutto ritarda, non meno dando, e il suo frutto, non così
presto matura l'opra sua il sauio, ma quanto più ritardata, tanto più grata
non sa' poss. come le viuande presentategli dall'ignaro figlio apparisse
potessero e col condim.to gradito, se in poch. momenti preparate (e pure
e ben non si conuien) e che di sauie suo spirare può tutto cio che vuole il vecchio
solleuito fosse in vn momento? () Ma sì, è questo il sauio, la speci-
tà, e [illegible] cibo grato [illegible] che con sollecitud. preparato si pregiata vi-
uanda [illegible]: che in tanti sapori! mentre imbandite! questa ne' la più
saporita mai ne la più preciosa [illegible] che con celerità apparecchiata
porge subito il cibo, e senza dilat.e; la presenta ma con
d.to la benedi.ne, che frutto della sollecitud. nell'opre pie di rispet
benedetto; siate da Dio benedetti, e ascoltate l'auertim.to che tosto
del discorso il fine. (cibi spirti all'anima con prontezza, cibi spirituali
viuande preparate con prestezza viuande da angeli; quei ne' che ad
compagnia della sua tauola si cibauano, che i cibi con sollecitud. apparecchiati.
sollecito [illegible] che vnol sollecita [illegible] e sollecito il giouane [illegible]; la manna
cibo angelico [illegible] cibo [illegible] e delicioso [illegible] nel p.o spuntar dell'
aurora a terra discendeua [illegible] le viuande che li mandauano da p.te
sperauansi saporose [illegible] se preparate [illegible] che l'apparito le riceuea
con premura sollecito il figlio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

בחוקותי

Mai ſ. veluci caſtigi dell' omnipot.e braccio d. Dio Re ricchezze non ſono delle
ſegnate palle de nostri delitti, Re da ecco le uoci istesse restituiscono ci
ai rimbombi delle [illegible] malvagità, se le nime, come dice
un Sauio rispondono alle [illegible] non [illegible] i premij della sua
mano liberale, Re se ne flagelli proportiona mai sempre i colpi
della sua equità alle colpe della nostra iniquità
premij contrapone sempre i doni della sua munificenza alle doni.
Della nostra bontà mercenaria; se voi aspettarete i miei precetti, e ecco
il ben inteso dell' mercanzia, l'esercit. di vita d'un mondo non vivo
darete ed io vi darò le piogge nel loro tempo, voi non dilungarete
l'obbedienza, ne io protrarro la beneficenza; a voi non fuggirà l'
occas.e del ben operare, ne da me sparirà l'opportunità del gratiare
Dal peccato delle mie grazie [illegible] benedizioni, se col pleno d'una sollecita preghiera, e non ritardata rassignat.e le compiacerete, anco le p.e parole d.
sto loco, e saranno il motivo dell' Eterno raffrenamento nel quale mostrandovi il ringrat.e la benef.e della
sollecitud.e del ben operare, con ulteriori passaggi mi portarò
al fine, incominciò

il cuore nasce il ritirarsi della virtù da tutte le parti e lo abbandonarsi tutti, e se non resta spoglio d'ogni ornamento di virtù que di tutti i vizij maccchiano conviene resti sempre il cuore depresso e sommesso. Descrivesi le conseguenze della superbia che premancia la caduta in ogni altro peccato, e quindi il superbo resta nella stima d'un tanto peccato è una barba d'ardire un profondo di tenebre alla superbia che si oppone direttamente che subito si prenderebbe come per mano e s'abbraccierebbe assieme tutti convenendo il primo di tutti mi aveva nei pensieri non che nei fatti non sarà vizio a cui non si tenga, ed ardire di superbia, ed è capace d'ogni peccato; si loda il suo desiderio dell'anima sua con vedersi più misero [illegible] che si vedrà di vedersi pari nell'abbiezza [illegible] la mira a peccati maggiori, a commettere orrido e mistudente [illegible] giù [illegible] giù sprofondarsi le mie strade [illegible] per applicarsi ad una [illegible] è un pensare mille sentirsi spaventato l'unica superbia, ma si desidera coll'allontanamento della superbia d'ogni altro peccato disonesto, e nel altro [illegible] i suoi giudizij [illegible] da lui lontani [illegible] quasi nulla che nel volersi superbo, non risplende superbo, ma della superbia intende d'ogni altro delitto appannato [illegible] il suo seduttore [illegible] suoi trionfi [illegible] degli huomini suoi [illegible] lui mal veduti [illegible] non vuol altro che soffianti che gonfienti [illegible] d'essere canonizzato [illegible] bene assicurandosi [illegible] di non più [illegible] temere che non cadino in ogni altro peccato, e discacciano [illegible] di superbia [illegible] peccatori; che quando si gonfiano un cuore [illegible] fan capace di tutti i mancamenti [illegible]. La superbia fa' gonfio il cuore e lo dilata, ne vuole che dilatato più in se [illegible] ne riceva [illegible] la sua essenza dilatare ogni vizio

[illegible] ben descrive superbia all'abbiezza degl'occhij e la dilata del cuore [illegible], ma la superbia il peccato è come un solco e campo brama e desidera che produce mille varie e varie le piante, così il delirio della ambitione varij altri delitti particolarissima [illegible]. Par ridicola la replica gitta di Susanna che da la' il cuore alato e gonfio, e pare empio e gonfio [illegible], e se è certo ch'è [illegible], ma enditamente il gonfio e superbo, non è vero [illegible] ma è vero e vero, e l'altro suo acquisito è l'esser superbo [illegible] non si creda nel veder d'un altero di vero vedersi di [illegible] difesa dell'abbiezza. l'abbiezza e da ripor[illegible] ultimo e men considerato de suoi difetti, che ciò che più preme e pare ed è empio, ignorante e di grazia e di pura negata quei dei generi d'ignoranza s'abbracciano tutti i peccati [illegible] Umiliji il cuore, ed ogni altro peccato sarà placato [illegible]

porta ad ogni altro più enorme peccato ... è fallacia il credere
l'ambitione non macchiar da mill'altri difetti, il minor male è la
alterigia, i mali maggiori quei che seguono all'alterigia. Che se è
l'esser ... il non considerarsi suo difetto, l'esser ... è quel
che più lo dimostra. E nel vero, Il superbo non sa' mai l'huomo
di se stesso, o dispregiando e delirando
colla memoria ... non sa' mai l'orecchio ... e coll'orecchio pecca
nel instrumento del ... gli organi della facoltà
nella sola ... alle mani, ne' piedi.
Et concludendola parte non sa' non offesa e peccatrice, che se non ab-
basta il cuore non può sperarsi libero da ... e ben a
ragione di ramo ... quel piantato nel terreno dell'humo mondano
si moltiplica in mill'altre frondi di peccaminosi difetti,
ch'è temerità odia il vitio, ... ma ... chiama ... vitio emulo
Lucifero in abominio la superbia e' ... ed è quella
che rovesciò l'ordine, e lo conturbò, proponendo di ... nimbadre
ai suoi che lo machinano, e poi applicar alla superbia che lo
distrusse ... ciò che l'altezza come è genitrice di tutti i
vitij così è nutrice e col latte dell'inganno ... dilicatezza
... e consentita ... dispregio ... della ... altrui
... Ma come all'occhio della divina sua providenza risplendano ... sparta
che considerata l'arrogante presuntuosa ... loro così ... la
... qual è il primo principio del loro fare; perciò ... difetto l'umiltà

e solo mancante ... vanagloria, ... considerata all'esempio de' primi eroi
li famosi e memorandi ..., ma qual ... se per difetto di pura superbia
è un incominciamento di mal fare che si tirerà dietro mille altri difetti,
grandi: ..., non ... desiderando l'ambitione in quanto ambitione
ma come mezzo di mostrarsi più, e fini di peccare i più enormi.
Al quesito ... che ... parteggiata la ... all'acqua rispose ... in qual
modo che l'acqua ... come a suo centro ... corrono ... così la
... non si conviene se non in che la mente humile ...
... questo è notabile tutti i tanti peccati della ... che compie
come i mortali, i criminali, i giudiciali, di cui incapace l'altiero!
... d'una virtù, e dell'emenenza di pur un peccato! ...
... gli altieri di ... cui i difetti, e se non si rimane dalla superbia
non può ... sperarsi remissione nell'altre empietà che se ...
considerata ... la maledizione ... maledizione ... e amorosa quando
dice ... che si mostrerebbe come la canna ..., piange
che si piega flessuosamente al soffiar dei venti, e ... che cade, non cade
... l'esempio ... la canna ... ... scrittoris
Si ... la penna ... scrivervi i libri sacri ... non ... discimmi dal fedele quelli dai scritori l'uno della humiltà
l'altro del scrivere si mostrano, e di cui ... più sante virtù
descrivere ... ripetere come della canna è proprietà il
piegarsi humile, e il formarne la penna per scrivere la ...
la canna ... humiliata natura, canna ... adornare delle
virtù divine. Provede ... al Re ... che ... in vedersi
sul trono non insuperbisca, e ... che non si rimanga dai divini precetti
e a' ... e a' vicina ... dall'insuperbire e inalzarsi

comando ... ; pretendendo di far sagrificato colla nuova [illegible] faccia
e così palor del loro volto far impallidire e venerarli, né i cuori
sono [illegible] il Signore: la faccia della vecchiaia, e vecchiaia
la faccia del vecchio; v'è tal uno ch'ha la faccia di vecchio
sdentata, nuova, cadente, ma non ha la faccia da vecchio
vegendosi nella senil età con sentimenti giovanili, non dispositi,
[illegible] il vecchio suppone ha' i [illegible] ma non [illegible] ha' la [illegible] e non è [illegible]
ha' la vecchiezza, e non è vecchio; del vecchio è proprietà l'incurvare
e piegar la faccia alla terra d'onde nacque e verso dove va', il vecchio
guidando colla nuova altera camina alterando la positura naturale, ed
a questo conviene la vecchiezza, se colla [illegible] non è [illegible]. ma
alla superbia d'un di questi cuori vecchi dubitivi, quel altro difetto
non s'accompagna. Ad imagine che ne sempi di [illegible] ci fondo mi
Significano le gran conseguenze de difetti [illegible] in un vecchio
nell'ordine suo naturale e divino, che però disse [illegible]
sono labbia di falsità e amministrano solo mendaci positioni e incom-
prensibili, ed [illegible] del giusto che invecchia con superbia e disprezzo
è un discorso vietato, e da non giurarsi fede, lo suppongono un
da bene, giusto e degno dell'ambito ona, aggiungono la il [illegible]
caro Dio è d'ordinario vecchio [illegible] con un poco di pensoso: il vecchio
rispettato per la sua canizie, e così disputar d'altri di lui non altro
pensi. Ma poi, questo è un difetto che ne induce mille, che se invecchia
colla superbia, difficile è il credere [illegible] e se [illegible] sarà un vecchio
Eremita, e in ogni suo ragionamento in ogni suo [illegible] nel parlare il color
della vita, troppo s'andrà al meno il fumo dell'ambizione.
ne è poco vedere [illegible] e [illegible], sono [illegible]; l'immagine
della sua vecchiezza e insuperbire a se trae l'accompagnamento di
mille altri inarcamenti abominevoli; [illegible] e con [illegible]

era Saura parlato Leggi Dio [illegible] domanda Abramo il loro cuore fosse
e Re il peccato sarà placato, [illegible] e come della superbia sono se-
guaci mali difetti, così spariscono facilmente [illegible] al sparire di [illegible].
[illegible] cuori portati all'altro d'una passione presente dalla loro vecchiezza
a questa specie di superbia [illegible] chiamata dietro un innumerabile moltitudine di
altri difetti [illegible] al moltiplicarsi
dell'uno, s'inalza il cuore e diviene superbo; ma poco vecchio al
fine il [illegible] superbo, se colla superbia non va unisce il verdore di
peccato onde nuovi peccati poi nascono [illegible]; però [illegible]
la miscredenza [illegible] altrismo sono frutti del mal arbore dell'alterigia
e il ricco [illegible] altero, [illegible] e del suo [illegible] immemore, e con
più [illegible] leggerezza, [illegible] persuadendosi ad abbassar il cuore [illegible]
al venire dell'umiltà, cuori i peccati [illegible] dispariscono dall'ambizione
Vuoi poi un altro genere di cuori alteri pretendere [illegible] il poco
la nobiltà de loro progenitori, e il splendore della famiglia, e
questa specie di superbia diceva si stancina una moltiplicità di altri stati
difetti e detestandi. Insuperbire nel considerare quest'ogni
da [illegible] e negozio di piegare alla umanità di [illegible] ; ma [illegible]
il peccato della superbia eliatico a se la conseguenza di mille altri
peccati [illegible] [illegible] dice [illegible] a ritrarsi dalle loro
tende. che [illegible] non vedasse distruzione e tutti i loro peccati
[illegible] fu della [illegible] cagione la loro [illegible] altezza, e del non saper [illegible]
dar al vantaggio; ma al peccato dell'ambizione giammai altri
non se n'accompagnano [illegible] ; e [illegible] questo genere di fasto [illegible]
pur [illegible] che abbassar il cuore e reprimere ogni peccato [illegible]
[illegible] dicemo poi de varij soggetti, che nel saper [illegible] si pensano
rinovellar al mondo, sapiens [illegible] ; e di questa la superbia [illegible]

171

(Se nel mezo del piccol suo mondo regnante in loro risieda il cuore,
fu' di provida natura ben inteso consiglio, o' fisicam.te, e de lui
come da centro, e le linee de suoi innumeri i spiriti di vitalita'
all' ambito si destribuissero, o' politicam.te, e de come coronato Rezzi
le viscere vassalli obbedienti con decreto correzzio l'assennia[illegible]ero; o' pur'
moralm.te, e de come savio e mingerato fra i doi vitia: eshemi
della vilta' e della ingordia in equilibrato sito contenendo, ne troppo
arrogante all' alto con ambitione, e elevatione, ne di vicendio pusil.
animo al basso con indecenza, e degnitate, ma nel mezo virtuoso
[illegible] Re di quegli al basso li, e abbiqua dal ritenuto della sola base
e stenuo e medesmo si conservasse. Se non si' se monstruosa m.te
siano veduti gia mai ne cadaveri d'huomini, [illegible] ogni la natura
debita
scoritura inalzata, ben si de sapere se ne deuono m.te dal leggere
leggi tanti i minaccevoli cenni, e abbassare il cuore sad uso
formar mostri
guasto di spezie, quasi, che gli sia il cuore nell' alto, e
sia bon
meglio il bisogno d'esser abbassato, mentendo grand'apparenza
di abbassar il cuore, il delitto, e piacere, il peccato, come la causa d'ogni
l'ingrandim.to del
peccato, cuore, e cosi e il ritenuto ambitioso del cuore e causa
d'ogni transcorso, e cio' mi propongo da provarmi la seconda
primi cuori, e la loro altezza monstruosi sono i cuori d'alcuni vecchij
a' giorni di noi leggi il p.o luogo, de' non [illegible] offesi, nel
non esser preferiti, loro certi vecchij, e vecchi moderni che nel cuore
si' la chioma inanzitto, come che a' capelli diano nella canizie
l'anima candida, e certa rara di cuore, e cosi [illegible] non la
ciechi
[illegible] ad huomo al mondo, sollevati sulla base del diuino

l'Hora del mezo giorno è pur stimata del
d'affaticarsi ad operar che occupano in giovar tutta l'humanità, lo-
mini aspetta il cibare del corpo loro anco l'anima; merita la presenza
degl'angeli, e l'assistenza di Dio.
Se gli è dimandato e gli è data la porta della casa luogo comodo al-
Se l'Hora del mezo giorno hora opportuna al suo ozio nipo-
derà la porta della casa, comoda quando questa sola fabricata
impedire l'accesso e render il padron inutile, e in nulla
al suo publico; l'Hora del mezo giorno hora opportuna quando in
gli momenti tutti i cittadini ritirati nelle loro case, e quasi che abban-
Donato il comercio politico della città, ma non ha luogo e tempo
più favorevole a l'esquitar l'humanità, che dove e quando
si pretende d'inferno a far solo, e in niun conto agl'altri profitevole
Quel spirito che lacera l'humana effigia assali tutta
la notte in tenebre e in al far dell'aurora e dimo e d'ogni
fece partire alcuno; fin che l'huomo s'applicasse
a spender con spirito generoso hore e giorni di sua vita, a' mani-
mento e magnificenza del suo publico, l'assale il
gor e forza prevale; la notte nel ritirarsi alla sua casa
la insulta, e spesso la conculca; ma all'risvegliarsi dell'
aurora, in rispettando la società civile, non ha così sfrontata
faccia il poter di lasciarsi vedere, e offendere

non saurebbe il ne faccia incontrarlo, o insultarlo, per che da
ministeri ripugnanze agl'altri; agl'altri giocondo e dilettevole.
Il tempio da ogni orecchio quella voce che dall'
il mondo a vivere e conversare d'una
cambia dall'un all'altra
non vedi la bellezza il peccato non la'ndur d'avvicinarsi
la peccatrice nella quale regna il peccato mortale, fu
dell'intemperanza nella gola
da quale
quando in sembianza di bella donna comparì il
all'altra ripa d'un fiume, e d'avanti
d'una palma
grado ridicano in quanto nel cielo il proclama publicano,
auditi e condotti la vera via la dritta e misericordia
e la loro inferma ; fugge il
annulino i grandi e giovenili ai loro
secoli. nel mio ministero esperimento
La promessa di che giovi e l'un e l'altro compagno con
consigli, e esortino la causa del compagno da giovare
non porta il peccato sarà tolto il merito del fare
beneficenza e massime d'un publico, che remarà il peccato
avvicinarsi rispettando la magnanimità del tuo cuore profi-
cuole ai mali. Portava il nel pettorale la ragione, per
Pecto razionale nel pettorale inserita portava

dei di dei nel cuore tiene impressa la memoria del suo publico
non teme che al cuore gli s'avvicini il peccato, ma
giustizia madre di tutte le virtù e morali e divine
e il li si comunica
leggere e scrivere di fermarsi che lo stimula
veniano alla lascivia, giovani con amicordi ;
maravigliarsi compagni, e come fie dalla tentazione
analisi, e vinto il tuo cuore
le occasioni, che agl'altri eccitamenti di vizio, a me non
simili al peccato, non possono farmisi stimuli e invitamenti
al peccare se io tutto consigno a giovare l'altrui e amaestrarle,
Temo il peccato di render un servo
alzar la mano contro l'inclinato a giovare contro. Occupato nel
ministero di adornare i fedeli, sarà vinto all'esso al demonio
tarmi : sulla porta del padiglione, nel mezzogiorno,
coll'occhio attento alla campagna e invitar i viandanti non
solo e cogliesti con le sue tende, ma e condurli a Dio tutto volto
cio a santificar l'anime de popoli ; e sulla porta e nel
mezzogiorno vede angeli, s'inchina a Dio ; e che di dire non v'è
luogo il più comodo al che della porta della casa
che cio sin dai primi tempi del mondo si seppe che sulla porta
sta Dio il peccato e vinto da Dio a
il bisogno e riparo e difesa dal ; sulle porte scrivi
e precetti divini
abusi , sulle porte il e respingere il

Il peccato sempre uenefico, se ben da Dio coll'aura del suo spirito fiano
di contagio mortale l'humanità annulenò, coll'arrotata spada della
giustitia li troncò ambi i piedi: ma perche
coll'inanellati suoi giri così uolse poi la perfetta che fa l'uniuerso
seruendo, non ui è angolo doue non s'insinui, nascondiglio nel quale
non entri. Afflitta humanità che luogo non ha' doue rifuggirsi il peccato
non ti ricerchi, sicuro doue stiran il peccato non l'afferri. Piacemi
al fisico di immobile fonte, il peccato douesimo noi andare dal peccato
ne' occasioni di peccare a ritrouarci scambieuole. Non so' se ei da se si sij ricuperato
i piedi, e non cominci i piedi gli ritrouassimo se la terra camina e
corre non uola, anzi sa' l'ali, serpente alligero
Dio uola a' nostri danni, e se noi a' piedi cercar il peccato non andiamo
ei d'noi se ne uiene. Sono leggi sacre attento nell'imparare e dalla
lettura, e dal ricordarci spesso con rimedio che il peccato non
ci uenga ad assalire, e sij senza piedi; il rimedio è adoprare in
beneficio il suo publico; la scrittura dice, che chi giouca i mi' il
peccato non uiene a' ritrouarlo; il libro m'insegna ch'io
deb amministrare come sacro e non esser assalito dal peccato
esercitino in giouamento del loro
preciosa, e' costo di buone occasioni comprarlo.

Non è [illegible] ad altri utile e giovevole come è mirabile
non era huomo giusto e giovevole, non sarebbe
e di gli altri; di quei del suo secolo non meno
stupisca [illegible] se non si considerano [illegible] essenziale parte e debito dell'
huomo il giovare a altro huomo, in quella dotta sua sentenza
[illegible] mi dirà, e mi dirà, gran cosa è a tal misura
ridotta ij, e divenire in un secolo che non [illegible] pur uno di più
e al pari e all'altrui giovamento che è ij mi non sono, non
v'è chi [illegible] mi metta un piede [illegible] e pur quando ij sono ij mi
è qual io sono! non sono un inutile huomo, che sono intiero e di
credere e s'accredita [illegible]

nel cuore dell'huomo il consiglio ij acqua profonda, ma pure chi
trova dall'altro huomo prud[enza] [illegible] Re se sarà così nascosta
Re non si lasci cavare, e il suo sapere inutile al consiglio, non sarà
nel cuore di uno, ma impossessa huomo; pr[overbio] huomini non [illegible] ma
la grata sua canizie e il parer giovevole lo chiama huomo [illegible]
quindi: la rarità d'huomini savi [illegible] se vani huomini non sono
pr[overbio] inutili al loro publico; il giusto pr[overbio] [illegible] ben incamminato
nel privato suo vivere [illegible] giovevole alla famiglia
quale al publico alla patria, alla comunanza tutta degli
huomini [illegible] così accompagna l'etico coll'economico e politico
reggimento; e se e' sono a se, e benefici a tutti, riconoscendo la
parte essenziale nel huomo il procurare col genio, il ben di
ciascuno, e così humanarsi, felicitarsi, beare [illegible]

nel rubo a' ... l'incaricarse a' cavar le scarpe dai piedi ... e comparse l'angelo di Dio nella campagna di ... a' ... gl'impose il trar la scarpa dal piede ... ; al maestro ... s'comandò il mudar d'ambe le scarpe ambi i piedi, al discepolo d'una scarpa l'uno dei dui piedi. Vinta com'è ovvero ... a' se stesso, () ... i suoi pensieri radrizzava alla cultura dell'anima sua e frà ... passar di gioja ... inospitati diserti e incolti, solingo negl'estremi ... unicam.te a' se applicò nel mondo i suoi pensieri fra le miserie e gli stridi, scordossi quasi ... di sollevarli o ... quei spiriti ... ed altre volte le promosse a' rivoluzioni e ... ; vera ... ed ... ch'in quel tempo, ... al privato suo giovam.to, ... de particolari suoi fini, l'altro del publico giovamento ... immobile ... il veiss. ... gl'il sovrano già prese il vero e fatto sovrano alla Republica d'... , altro pensiero non nemmeno che la buona dirett.e del suo popolo, già mandare ... e già la p.a conquista d' ... , e disposto il tutto all'esaltat.e del publico ingrandim.to ; Parlava che l'anima d'vero ... tutta infiammata al giovam.to d'... , e animar i popoli, e forse come da lui dipendesse e nel ... memorab.e del publico, ... se si fosse ... così ... in un discorso tutto a' se, nulla agl'altri ; ... fra gl'avvenimenti pari suoi popoli tutto agl'altri, nulla a' se. Hora comandò ... a' ... il cavar le scarpe da ambi i piedi, in quello che non esser gl'douta a' cuore l'haver un piede a' se che l'haudente un altro ... i suoi, e ambi santificar e benga scarpe ... comandò l'angelo a' ... il cavar l'una scarpa dal piede ...

del grand'huomo s'mostrava all'utile del suo publico, tanto allieto e consonante al ben de se stesso ... ha l'imperio bisogno [illegible] d'uno ... cioè a' dire il consigliar al ben publico se già colla mente e colla ... dona ... ziera ... ciò ... ha il comando ... Non corre a' passi spediti alla mota d'una gloriosa felicità, chi non và con alternati moti ... alzando il ... piede del retto regim.to ... l'altro sollevando del politico governo, e meditando il ben condurre onde integrare la sua humanità, e oppra i dui poli del privato e publico bene fa' ... le mote giuste de' ... mondani impegni, per non rimanere ... sol un piede mostruoso, e semi-huomo. Homo finitus e' ... beneficus. Non giovano huomini al mondo i più intieri, legati al unico proprio bene, e inimici di giovar gl'altri, giovano i ... ; e di questi ... una volta ... dalla fama ... si dichiara che erano huomini di ... ; quasi dire ... dell'huomini ... ma huomini di ... , ch'huomini erano ma imperfettam.te tali, imperciam.te ...

In quel secolo del ... nel quale erasi così avanzato il desiderio di vivere a' se che nulla pensavasi all'altrui bene, anzi ... pensavasi all'altrui male ... le ... le rapivano con violenza ... ; in quei tempi nel mentre ... erano i giganti e p.a che quei scandalosi regimenti seguissero, e anco doppo seguiti ... nel ... con tutta la loro forza la diffesa del publico reggim.to gl'ben degni robusti giganti ma ... mente ... huomini ... potean esser utili al loro publico, e separarsi abbandonando erano huomini di nome ... huomini e inutili.

Se l'esser homo, non basta l'esser a'ssolto, gli benefitio al suo publico
adhome non sij visto, ouè di quanto il numero si dovria restringere degl'Homini
del pensare, di vilipendere il compiuto ( ) Habbiamo fatti un volo di
tutti i maschij d'hetà sopra 20 anni; de quali trovato s'erano
i loro cherici contati dopo che visse a'ssolto, non visse i suoi
non si numerò, ne fu fatto ripulsa. Il suo
e s'esso homo, se non giova gl'altri Homini. Vi fu
i natura gli hermafroditi, mezi homini e mezi Bestie; Vi fu
gl'imaginarij e cervelani, mezi Homini, e mezi bestie; Vi furono i
sopranaturali profeti mezi Homini e mezi angeli ovvero
Ma vi sono più numerosi, i mezi Homini, che d'Homo hanno la sola
metà, e dell'altra metà totalmente privi. Di un intiero homo due sono
le parti l'una giovare a'sè, l'altra beneficiare gl'altri, e questa 2ª è
parte essentiale e constitutiva quanto la 1ª. Quando si numerò
Iddio da Mosè come leggi si fecero tutti i maschi d'hetà, ciascuno
diede un mezo siclo sopra santo. Fu ricercato da Sapienti di che
moneta, e non un intiero, e varie furono le risposte e tutte vane.
Diciamo adesso noi che ciascun degl'arrolati si rappresentava con
un mezo peso di un mezo homo sin de allo, e che di integrarsi
cominciò congiungersi agl'altri e beneficiarli. Il
Gl'degli ambasciatori di Tiro da parte del suo Re spiegarono
di amica confidenza, come il comando del Re mal consigliato dai
Cortigiani vergognarsi col farsi radere la metà della barba
il presente che erano per dannare al suo Regno
se l'accusa non fosse stata una calunnia, il decreto era
molto giusto, e esemplare; che nel vero agl'Homini non
giovevoli, anzi pernicioso e sovversivi della publica quiete
disconviene la barba intiera di rappresentarsi tutti Homini

della metà della barba vijno visto privati, ne vijno riputati che
metà; Il giovare al ben publico esser deve la metà del nostro fine
Pitagora si portò più volte a esperti nelle Babilonia peregrinaggi affaticò
all'acquisto del sapere più di vogliere l'ignoranza del mondo, che
di vogliersi da se stesso; e anco nel fine di dio si dichiarò d'haver
studiato non ancora di vivere di credersi quando di cred'er
giocondo d'imparare
candore da tutti i sapienti venuti ad ammaestrare e se e gl'altri
e tu conclude devi più di loro affaticarti e colla lingua e colla pena
al giovam.to di tutta l'humanità e poi all'utile anco di
che di quanto e' tutto l'homo; q.to e' un homo
mezo homo e' che solo si ritira al privato in
terino. Quando i primi e suo padri studiarono di rendere i
fratelli di ver ben visduti da i loro sudditi, di loro così dissero
questi Homini de quali vi propongo la verità amidevole sono Homini
inveri, non mezi Huomini, che con noi di aiutare
la negotiatione, e avantaggiare il ben publico di q.to regno non
ristretti fra i confini del ristretto privato avanzo, vada come
andare il publico, di ciò vuoi Homini intieri
Come sopra due piedi si sostiene l'humana figura nel uno della prudenza
nel condurci al ben di se stesso, nell'altro della giustitia nel portarci
al giovam.to degl'altri; e ambi esser devono senza scarpe di perfi
e reprobi fini mondani e di ambitione d'avanti
Fu notabile al certo che presentava Tito

Il ben governo di se stesso è così inseparabile dalla ben reggenza
del publico
ch'fu sempre da sauij riputato qual corpo senza anima il ben
guidare se stesso, e non governare l'adunanze è mal governarle,
la fama di chi aspira spacciar col nome di ben governato, non piacque al
uolo, se due non fà l'ale, l'una dell'esser, l'altra del politico
reggimento. Il ben maneggiare le priuate sue facende è un preciso
diadema che con pompa lustro risplende se incastonato nell'oro
della prezziata gemma e vale nel dar mano alla communanza, e giu-
uarla, così, coll'oro del publico governo, e colla gemma del suo priuato
reggimento l'anello si forma, col quale sposa in sua consorte la fama
eterna
e le partorisce a' sua gloria panegirici di lode e interminabile
Ben me l'dice Leggi ben e'huomo l'huomo il qual sij di la sua tribu
e'huomo che è'eguo a' sudi e la dedal loro di buon cuore e patiente
e sapiente sortirà. Ben me l'insegna Leggi il suo
che considera doi i sani acquisti di ben, l'uno d'esser purificato
l'anima, l'altro d'esserla purificata agl'altri ben mi fa auisato
che d'beneficiar gl'altri è condotto a lui di poter acciò intendersi che
non è cosa esterna all'huomo l'esser agl'altri, ma naturale
a lui apena affine
quando il giouare se stesso sij; l'auiso così mi dicea, cosi
più che si conforma all'eterno auiando d'esser che lo giouerà
se non esser huomo che non è huomo agl'altri che lo conferisce in
questo eterno assegnamento ai miei ascolanti
ascoltare

peccatori ma con humiltà, modestia, e se [illegible] amenità ci sentirete con
gran rimbombo gridare, e infervorati nel esclamare: sarà la voce
l'alta ma il cuore basso e humile, col douuto rispetto al luogo
publico e la veneratà meritata da un tanto uditorio. Ecco la voce
bassa ecco di sua natura sola all'alto. Osservo che in questa solennità predica dei
nella quale coi [illegible] parlavano con tanta libertà di tutti i più praticati
delitti della humanità se ne stavano i concittadini predicatori della divina parola
nel profondo di una pianura situata fra' dui monti; e i [illegible] antichi
sulla cima di quei eminenti colli, di tribù nel monte, e di sul monte
basso; nel vero che [illegible] s'oppose al universalissimo uso praticato dagli
antichi in ne tempi antichi inuecchiato. Siede sopra elevato pulpito mae-
stro e sull'alto di quel pergamo parlando eloquente, se ne sta il popolo
molti gradi più a basso, e i discorsi ascolta. Tutta la [illegible] d'Israele ritorna-
ta da Babilonia alla reedificata del 2° tempio, preparata in ordine nella
larga piazza d'Esdra se ne stà d'intorno tutto che sopra un alta
torre di legno a' questo fine fabricata [illegible] dall'alto di quel
pulpito legge ai popoli d'ogni intorno accorsi la legge; egli in tal elevato
e giusto [illegible] a basso tutto il loro. Finita
ne nell'ultimi di sua vita
ad un solenne [illegible] tutta Israele e protesta di voler che il suo ragionamento
cada come la pioggia, stilli come la rugiada sull'herba nuova [illegible]
[illegible] e che voleva egli esser nell'alto d'una cattedra eminente, e la
circonstante udienza più a basso; e con ragione e che la legge si diede
da Dio come sopra cattedra eretta sopra un monte [illegible]
discepoli ascoltano più nella pianura, alle basse falde del
colle [illegible]; onde dunque la [illegible] è in questa pontificia concione dei

comandata da farsi da loro nell'entrar in terra [illegible]
i concittadini se ne stanno a basso, gli uditori nell'alto. [illegible]
misteriose le sacre cerimonie, e da [illegible] ditate; Popoli d'Israele eletto che en-
triamo in questa terra santa chiamata, dove dovremo vivere secondo
le leggi di Dio, e i suoi santi instituti; alcuno voi sapete di quanta
necessità sarà il ministero raccomandato a noi [illegible] di insegnare nelle cattedre,
di riprendere nei pulpiti, maledire i scandali, i scandalosi.
Noi in questo officio ci protestiamo lungi dalla immodestia, dall'alterigia
e dalla irriverenza contro una università sì numerosa; e in pegno di questo
professar e douuto nostro rispetto discesi dalla cattedra, ci tratteniamo noi
al basso, rinunciando a voi l'altezza, e la maggioranza douuta al
publico sopra il privato, e la pontificia nostra concione la imponiamo nella
pianura stando voi sopra i monti; ben è vero che non dovrete,
pigliarvela ad offesa nel sentir le nostre esclamazioni, dolendovi del
loro vocerchio inalzarsi, e gridare senza riguardo gli abusi e le disordi-
nate, e regolarle; non dovrete lamentarvi in avvenire in ascoltar-
parlar alto correggendo quei che mal vivono al Signor riprendo quel
che mal vive al prossimo e che il [illegible] e la voce non più di
meno di non alzarsi; con questa premura considerata che il [illegible]
la voce e' alta, che s'alza se ben a voi humili s'abbassiamo
siamo pieni, riceverete in bene piaghe che ci discendono dall'alto
cura benefica dello
inspirato e divino aiuto, faranno risultare nel inaridire
dalle vostre comunanze, allegri piante, e amene co-
fiori della vera fama, e i frutti delicati della
felicità [illegible] buona

loro tumultuarie adunazioni. Ma non la ragione ma
m.a gradiscono, ch'ella e la persuade, non lasciar però
fecca di ignorar i difetti suoi, ch'anco infinitamente e con
della sua quiete; alza la sua voce la qual è come il tuo; nasce
nel viso più elevato di tutto il corpo, nell'alto del fronte e occupa
il più luogo, così nel corpo politico d'un adunanza la voce sia nell'alto
e sia come il tuo respirato ad ogni ben che necessario ministero; sull'alto
i peccati, e avisa i peccatori e un o l'altro giorno mi ricercarano
al douuto pentimento.

Poi furono i cinque Re di Giuda ambi coronati, cioè da Giuda
Puglia il profeta un vaseto di terra ripieno coll'oglio e unse in Re
Puglia per li anni doppo secondo il diuino comando il corno ripieno
oglio e unse in Re quello con un corno d'oglio in sua casa
unto col vaso d'oglio e poco fede il suono; il
Quest'Inuolue la disparità, un gran mistero. Furono varij, e del suo
opposti i doi Re Sue e sua; Sue pecca e auisato con voce amica
del suo errore dal profeta, nega l'errore, chiude l'orecchio, e fa'a'ch
gno che la voce del riprensore gli vuole star nel capo incoronato;
e vacillarlo. Pecca sua e ripreso con voce libera dal profeta, s'acquieta alla co
rezione, pentendo d'hauer un diuieto al suo diadema, la voce del
coronato che gli stava nel capo. e unse Sue dal profeta col vaso
di terra ben vede che l'haurebbe considerato a'guisa di vil terra
che si ben nobile i piedi con far poco caso della sua voce, e delle
sue ammonizioni. E' unse sua col oglio dal profeta rappresentò
nel corno ben prevede Sue che li sarebbe considerato da su
il profeta a'guisa del corno che sta sopra il capo, e l'haurebbe

senza riverenza ascoltata la ripren.e, attendendo alla voce d'am-
monitore; Da Sue si voltava il profeta a guisa del p.o di cui parlò
ne riprendere i suoi errori, e come dichiarando sua
si negava al profeta l'esser a'guisa del corno che con gran rimbombo risu-
na, e così stà nelli alti, però sua, come che rimbomba altra
riprende, e che il Sue è , e il suono Sue. Sue fu'unto da
coll'oglio riposto nel vaso
soffri di sentirsi ripreso e male unire ; e dell'istesso
dire parlando di raggiram.o profetici che sono come il
Ser.mo s'unauasi col suo fu d'auclamarsi il Re, in proteso del buo-
no ben Re esser al suo la voce di ripren.e che precedere deue
ad ogni grado, e nell'alto risiedere . e
dire , e così s'esegui l'auclamato in Re
fu il suo Sue e suoi ; 1.a necessità nella Repub.ca di un giu-
sto precetto del vero, 2.a necessità d'un vocano, e diretto primo.
La voce che auisa si prende il più vicino dei luoghi non che altiera
sugli altri si pretenda e non la ceda a'veruno, come le campane
risonanti nelle sulli alte torri si sfleriano, ed ogni altro vento sua
onde ui fu chi fece di gitto campana portare a'piedi della sua
castano se le campanelle d'acuto suono dal la portauano
nel lembo del manto, toccauano la terra, e risonauano
risona la voce humile, e riuerente; esce dal risonante placida, e mite
ma come voce s'inalza, e sale con vee clemenza.

Di metallo sonoro
Che mi fiorisca il tesoro
Se il disastro mi fa'guerra
E'nemico opposto a'terra.

Voglia ricever in bona parte il buon
ministero diciamo i suoi, noi siamo
a maledire i peccati e dir male di

Il dover i [illegible] all'orecchie [illegible]
udienza piena, in faccia di tutte le corti; tribu' con ij [illegible] enza rispet
ledere i miej, riprendere i ministri; [illegible] detestando l'idolatrare dell'oro
adorare del dinaro [illegible], [illegible] sgridando gl'iniquissimi ai suoi giorni
una volta esclamando contro l'[illegible] gl'altari sagri [illegible]
tendo contro i gravi corrottieri, e malitiosi seduttori [illegible]; gdo contro
i crudi, ingiusti [illegible], gdo contro i lascivi [illegible]
adulatori [illegible], di fegli contro gl'avari e cupidi [illegible]
forti e maluduti, e mal sentiti; e' con delicati l'orecchio humano ch
[illegible] di sprezzo e riprensione il contumba; di qui e' che p.a d'incominciare
le loro correzioni i Profeti premettano una ragionevole scusa, [illegible] dell'intrapr
libertà del riprendere [illegible]; ascoltanti numerosi che [illegible]
gli largo campo a [illegible] le nostre voci, non [illegible] a' suoi d'oggi
il [illegible] sincero, e candido riprendere [illegible] uno [illegible] un altro vitio, con
ricevutovi della libertà troppo aspra [illegible]; [illegible] congiu
ri, la voce e' alta; viene uno de piu' vecchi e primarij [illegible]
publico con [illegible] il rimanersi d'alcuna voce che con ingenuità
addivi gl'errori, e [illegible] [illegible] li ravvisti [illegible] la medesima verso di noi nostri affe
nati e riuderni, in sentirsi cogl'[illegible] in bocca correggere i peccati, e de
testare i peccatori, se al fine il p.o luogo di sublimità si piglia la [illegible]
il p.o [illegible] nelle Republiche, necessa nell'adunanze; e qui non [illegible]
in cortori, non potrebbe a lungo senza altri a' noi [illegible] ben reggere
le nostre communità. [illegible]

L'ira e' cruda, e lo sdegno furia d'inonda [illegible] la vendetta
transporta gl'huomini ad un eccesso di scelerità, che [illegible] la lingua, in [illegible] maledicente, e ingiuriose, senza rispetto nim

[illegible] ministri del divino [illegible]
concitata dei rispetti, e la loro malevolenza [illegible]

[illegible] procurando dei difetti il compagno, e mettendo i suoi più gravi mancam:
[illegible] ma egli [illegible] rivolgendo quanti [illegible] [illegible]
[illegible] dami un zelante del divino culto lo sentirai [illegible] senza riguardo parlar
[illegible] dei delitti del secolo, infocarsi nell'ardenza del dire, fremmendo della
[illegible] di spesse esclamazioni [illegible] incendio l'empietà,
la scelleraggine. Non mi maraviglio se tutta foco si mostrò nelle sue cor=
rettioni il seno di Dio [illegible], il serafino gli bruciò [illegible] le labbia
e allhora se ne [illegible]. Non stupisco se tutta ardenza si mostrò il
zelante del divino honore, [illegible] lanciò il foco dalla sua, e facendolo cellar
dal fiele, e qttal volta sullo vitimo [illegible] e l'altra contro i sapientoni
del Re [illegible]; insomma grandi l'ardenza del zelo [illegible], ma com=
patibile un cauto ardore, [illegible] che una sagrata riprensione nata dall'amor
cordiale e interno [illegible], e deue esser [illegible] [illegible]
del caldo oratore [illegible] riguardo dell'utile [illegible] che ne risulta [illegible]

[illegible] nome di [illegible] [illegible] riprende il suo com=
pagno mentre gran peccato, la voce che
[illegible] corregge e ammachina e' sublime [illegible] non e' [illegible] mai parve
esclamare che gli si [illegible] il meritato [illegible] seguio [illegible] [illegible]
gradi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dell'huomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
douerebbe il p.o e piu' eccelso grado; se [illegible] [illegible] del secolo [illegible] [illegible]
mi vien detto [illegible] e mi lascia precedere [illegible] il piu' degl'huomini
mi vogliono precorrere, mai vedendolo [illegible] ed esso il [illegible]
[illegible] l'aggiunga che gl'huomini quel filo di grata, che [illegible] ingenua
confessione d'alcuno si acquista, [illegible] che [illegible]
[illegible] rompendo [illegible], e guisa di [illegible] un [illegible]
cerato, coi quali con ogni sforzo s'adoprano a' fanghi [illegible] il decoro
[illegible] verso quel un altro; il vero zelo e' che [illegible] e il [illegible]

183

AKADEMIJA ZNANOSTI I UMJETNOSTI U SARAJEVU

Io ben so' che se già mai accento mi fu' uditorio mio
lancean gli Dei Leggi, e vigilante, al strepitoso rimbombo dei lor che
exclamano ; ol che rimbombo, che alta voce
non d' voci ui rammemorau io qui, d' Perennio nigro nativo dania che
Veat. V. V. 294.
mille passi distantem sentiasi, o' d' Enrico 2.° Re della Dania
così sonora che spatio udirsi; non la gran voce d' Stentore che con
misteriosa hiperbole udra descrive & la latitud. di 400 leghe; ne la ri-
sonante di Memnone che faceva dar a dietro gl' ecchi di spauento
o' le voci che col tuono dall' un all' altro polo strepitose rimbombano
L' alta voce dei Lor Leggi con attenta considero io, non che il strepito
molesta di gli si ponni come già al quel Dialetico, [illegible]
dal principe della scola, che non [illegible], ed egli [illegible] che
Dunque
il suon gl' addirsi della voce debbe in risposta ; i suoi ascoltanti a
te il modo adottano delli più o meno
alta voce richiedeua io : così che in ammirat. mi tenea il cortese da
ogni si grande la voce e alta [illegible] ; Ma non cessi colla voce
elevata e risonante
nascono rimbombi, ovatori, quanti che dalle loro gravi parano
la voce e pena ? e da questi che voce naturalm.te ficca, e piacca si
prenderà l' altisonante e strepitosa io [illegible] ? senza la molestia di
voce troppo rimbomb.te vogliate accendermi nel discorso lodevole
che fondar sulla spiegat. delle voci dirette dal monosillabo
parole io così incominciò
Il ministero di notar colla voce gl' altrui errori e con seuero ciglio
riprendergli così odioso si rende e mal inteso che spesso le ragioni

di poter in verità dirsi, come la santa scrittura [illegible] e il che fare ancora, e mtre cauti nel modi aggiungere a' q.ti precetti o diminuirli [illegible] col pretesto di voler alterare la cosa nella diminuz.e o nell'addizione con fine di migliorarla, non la distruggerla [illegible]; già ne' tempi l'esperienza ch'ebbero gli Ebrei fece loro d'andar dietro il suo spirito da Dio distaccarsi [illegible] però mai dovrebbe credersi o volersi una cosa delle Divine parole, e che voi che stette con Dio congiunti col mezzo de' q.ti precetti, viene tutti vivificati [illegible] e già che comunemente con quelli [illegible], non dovete aspettar altra [illegible] che q.ta o nova grazia [illegible] tionarmi. [illegible]

[illegible] e basteranno la cosa [illegible] tutte le parti del tempo [illegible] e parti del corpo [illegible], dunque non apporta veruna nova modificazione correz.e, non in riguardo al tempo, riguardo del tempo tutte le parti e le sue mutazioni, ne in riguardo alla mutaz.e varia e molteplice dei temperam.ti humani e delle loro inclinazioni, riguardo [illegible] i membri delli Uomo le combustioni tutte, e i costumi, dunq. la [illegible] immutabile e [illegible] a' tutte le nostre parti [illegible] a' tutti i giorni accomodata; dunq. [illegible]; e della quale ben conclude [illegible] nel fin de suoi giorni [illegible] non è occulta, o lontana, ne è una pura figura, e legge in ombra [illegible] ch'aspetta il figurato della spiegata; più non è ne cieli ch'attendi nova [illegible] che s'abbia a dire [illegible] un nuovo [illegible] al cielo, e prender una nuova [illegible] cio' che fa nascosto sotto l'ombra della figura [illegible]; ne è [illegible] dal mare e dalla sabbia ad emendicar la [illegible] da legislatori humani

[illegible]; a' tempi di Mosè il tuono e gli strumenti, e non in figura [illegible] [illegible] albori che dà il germoglio del ben pensare, il fiore del ben parlare, il frutto del ben operare [illegible].

e questa al fine è stata [illegible] che ha l'assoluta della [illegible] ne era ne è [illegible] ademprire addizione veruna, ne limitazione [illegible]; concorrono tutte le prerogative [illegible] comunicarla nella bontà [illegible]; buona [illegible] il mediatore che fu così buono sin dei primi momenti del suo nascimento che non ebbe ne è [illegible] avuto nel mondo il suo pari [illegible] dunq. [illegible] la parte del mediatore non potrebbe aspettarsi aggiungimento di [illegible]; buona in se stessa nel sommo, ne era [illegible] ricever altro complemento [illegible] buona [illegible] il datore che fu figlio di cui [illegible] insegnamenti sono buoni, non semibuoni [illegible]. Grande che si ij sostenuto [illegible] degli angeli non immediatamente da Dio [illegible] sostenerla immobile e stato di sottomettere ad altra [illegible] datrice della salute, con emulazione e storta delle autorità degli [illegible] ridotta ad interpretare il detto di [illegible] secondo l'opinione del popolo non che così fosse, e qual falsità più evidente. Fu Dio il datore [illegible] però [illegible]; e data ad [illegible] di giustificarli, e farli assolutamente buoni [illegible]; dunq. [illegible] la legge in se stessa, e [illegible] il datore [illegible] [illegible] e [illegible] che in se [illegible] e [illegible] che data da Dio il [illegible] e fa i fedeli [illegible]; con la legge qual il Dio che la diede, il mediatore che la porse, il popolo che la ricevè; ne moltiplicata la legge come non moltiplicato il datore [illegible] il mediatore [illegible], ne il ricevitore [illegible]

e ce l'aviso il nostro ☉ che preved.° col spirito profetico le obiezioni, al. ig. d. 15
con m.ta chiarezza vi risp.de, e tutte l'ombre fugò che oscurar potevano
il risplend.° lume della sua corrucante giust.ª ; e ciò dopo d'haver
parag.ata la legge di ☉ al sole che non ha' il bisogno d'altro astro p
illuminarlo s'anco espl.° e gitto s'all'altre stelle tutte dona il lume
ne emendica i splendori ne dal sole l'ha, ne una volta che gli li ha dati
tali sempre quali nel suo gli debbe ; e la luna riceve il lume da Dio
non l'aspetta, o maggiore, così di lei discorre da altre stelle o da lui.

non prorompi lingua audita nella falsità del pronunciar
data p far conoscer all'huomo d'esser colpevole e così condurlo a ricercar
quella gratia che era p conseguire nel nuovo addotto e così trovar l'anima che la
legge di Dio e' perfetta, e ha' vigor di far gionger l'anima al suo fine rendendola
tutta all'empireo de beati, a'deliciarsi nei splendori della diuinità
non dica con non minore menzogna che fu' data p esercitar il credo
inesperto e incauto e disposto a'ricever nouvi e più rami addottrinam.ti p
che la legge di Dio ella da se sola insapientisce il semplice e
ella da se stabile e potente ne e' disposizione a'nouvi insegnam.ti . ne chiami
ne' data la p apparar l'huomo colle minaccie delle pene a'fede
più perfetta p che i precetti di Dio in tutto dan p rallegrarsi
cuori non p intorbidirli p ripo ; e finalm.te non si trovino che
come un ombra di figura alla nouvellara già nella verità ; data
adombrare p facilitar l'acuto dell'ingegno a'rimirar poi opportuna
il più discoperto vero p che il precetto di Dio e' luce che illumina chi ne si ricovera, e pienam.te radrizza alla felicità
del cielo p onde dovendosi p tutte queste ragioni concluder
che sia pura, e non bisognevole di altra modificatione p gratia magg.
però inalterabile e eterna p.

Ben dicea Dio in ☉ e lo leggiamo in tutti i passi che quasi prefat.
all'ordinaria attua ☉ ; tutte le altre dot.ne conseguiremo l'ultimo d.°
fine della beatitud.° la quale venera in questo
mondo p ma la conseguiremo colla ☉, dunq. p spera la
la dottrina e' di ☉ ogni dice che dot.re eletto da Dio tutti preparano giusti-
ficarsi nell'esercizio delle sue piante coltivate colla dottr.ª della
che e' un ben perfetto e che perfettissima
per ciò e' ripetuti ovunque produttori in questa e i premi salutiferi p l'altra
Dio che si conforma colle espressioni di ☉ corre la stessa terminata fine e il premio
e l'innocenza, il pentimento che porge il sacrificio e confessa generosa le colpe
e ritorna nel sentiero smarrito
e che insiste nel cammino della bontà ne mai devia e l'uno e l'altro
sono disposti e preparati senza altra grazia, e colla sola istruz.ne di
a'goder ne cieli l'eternità della beatitud.° ogni ☉ p che la ☉ e' un
bene p perfetto non e' una disposizione alla gratia, ma giustificatrice senza
nova addotta . Si dica pur colla stessa ☉
spera in Dio ne aspetti alla sua ☉ altra perfez.ne che non porti la
gratia amplura p meritar la salute eterna dopo la morte
p ciò che con Dio e' la grazia p rendersi capaci della beatitud.°
e con lui dot.re e' già moltiplicata e piena la salute, e da' mezzi
valevoli p salvarsi ; dunq. più che sicuro d'esser salvo
e purificato da tutte le sue colpe colla ☉ che e' perfetta p
Ben dice

contendevano con acre tumulto (i.. ..ael nel ..ael a' qual d'ene do iure
si dovene il Sacerdotio . Opponevansi con sedizioso rumore all'exaltat
d' ..ael . Per sodisfare a' pretendenti si venne p.a ord.e divino al cimento
Ripose ogni tribù la sua bacchetta ch' inscrivevi nome' suoi e ..ael il
Santuario . Quivi restero le verghe p.a una notte , e la mattina a' vid
del popolo , essendo ..ael la bacchetta d' ..ael adorna di germogli , apparsi in fiori ,
e fruttifera di mandorle ..ael ..ael ..ael . Concessero sempre la preminenza
alla divina legge d' ..ael , le leggi d' humani legislatori , Trimegisto degl' egitij
Foroneo de Greci , Solone degl' Atheniesi , Licurgo dei Lacedemoni , Anacarsi
de Sciti , Numa de Romani , Ferramondo de Francesi , e Carlo Magno de Germani
disputandosi la facolta' di perfettionar gl' huomini e beati . Ma p.a acquietar il
dissidio ..ael porre tutte le loro leggi e la legge di ..ael d' auanti g.li ..ael
rappresentante l'Idio , e quella una delle tante ..ael che giuntaui il germoglio
del suo fiore , e dato il frutto del uirtuoso operare si deuea p.a la perfetta
e che perfettiona ; ne' piu' saura' ueruno darui' di leggi d' affacciarsi
d'auanti la ..ael di ..ael calunniandola di imperfetta
si pretendi pur dall' antico spirito Gentilesmo la legge ..ael bona
ma imperfetta , dottam.te considerando che' del bono m.to uno i gradi ;
un bono perfetto , che' quello ha se tutto e basteuole a' condur al fine ; ed
un bono imperfetto che manchuoso a' quel fine p.a il quale e' bono ma
e' ualeuole da se tutto a' condurui d'intiero . medicina perfettam.te buo
e' quella che risana , imperfettam.te bona quella che presta alcun sollieuo
all' infermo ma non lo libera . E sin qui' ragiona la dottrina , e in
censurabile ; e sembra da' me accennata da ..ael quando descriue l'
universal creat.e le creature d'ogni giorno si dicono da Dio ..ael
da Dio p.a bone ..ael ma in quarto separate imperfettam.te bone ;
nel 6.o giorno le giudica perfettam.te bone ..ael p.a e che accompagnate
tutte insieme , il fine e uero complem.to integrauano dell' opra .

Proseguiuano loro gl' antichi ; la legge di ..ael conduceua si in corte al fine
del non ben moderar i nostri affetti p.a la felicita' della uita politica e
il che e' giusto d'ogni prud.te legge fattiua
giustifica , ma render disposti all'acquisto della beatitud.e eterna , ma
non e' basteuole da se sola a' renderne ..ael possessori , se non ui si aggiunge
la diuina gratia , dunque e' bona la legge di ..ael che' conseguente al conse-
guim.to della celeste beatitud.e , ma imperfetta p.a che' insufficiente alla
conseguenza della beatificata senza nouo aiuto di particolar gratia di Dio che ci giustifichi
e seco ci riconcilij ; mentre al loro dire due furono le utilita' di ..ael
l'una p.a che conoscessero gl' huomini d'esser peccatori , atteso che addi-
randosi da ..ael quali (oppressi) d'un ben fedele , ne potendo l'humanita'
accomodarsi p.a la sua fiacchezza e inclinata sempre al male , conoscesse
i loro difetti , e si confessassero bisognosi di cui la legge perfettionasse
con una piu' piena gratia . La 2.a utilita' di ..ael p.a che il popolo d'
..ael allora e imperf.a si addottrinasse in quei g.li adombramenti colla prima de cerimonie carnali figurati
uere poi piu' sollecite dottrine e perfette ; Ecco conclud.e imperf.a la ..ael
si oppose il nostro onde a' queste due imaginarie ragioni in quel
si negli pur che la ..ael ui data p.a semplice mezzo da far riconoscere
l'huomo peccatore , e spesso al uitio , con che si preparasse a' riceuer la
gratia colla perfett.e aggiunta che li si douea ..ael p.a che la ..ael da
se senza addiram.to o diminut.e e' arbe di uita p.a quei che ui si ten-
tengono , quella bacchetta che' a' cui ne s'appoggia da' germogli , fiori
non solo ma anco frutti , e p.a perfettiona sin all'assoluto complem.to
si negli anco che' la data ..ael unicam.te seruisse p.a esercitar l'anime
al culto diuino e appararsi a' nouo insegnam.to piu' perfetto , p.a cio'
quei che' s'appoggiano a' ..ael sono beati , e perfetti , ed e' l'alt.o term.e
col quale giungono l'anime alla beatitud.e eterna dopo la morte
e perfetta q.ta legge , e dona la perfettione all'anime , ne era ..ael
care altro aiuto di nouo gratia p.a felicitarle nella beatitud.e .

se la tradiz.e mi avverta Lavermi proibire nel decalogo le figure le sculture, o le adorare, come hanno Rito che se dicevate leggi
che s'osservi in di festivi, nei modi da voi dettati, non degli
Uomini inventati: o m'ingegnerei d'osservar il
far una
comandamento a grande in dispetto de nostri immutabili comandi
Voi parlaste come leggi, la tradiz.e è il fondam.to del nostro culto
nostro e l'ordinar quanto leggi dicesse, non alterare, immutar
mutare, nella tradiz.e acquietar rigorosamente fidi e fedeli, di
più
poter il tempo
godere in vita e godere nel Cielo la Spirital...
intera

מה אחות לאחת בקול נשמעה אין ברוני ובייא ל׳ סגולה תכל בעתו

תהלים ע״ג כי ל׳ כאלין ואקי קרן ל׳ תהלכן בצדי ענני קדום

יבוא טוב ויקבל טוב ותוב [illegible] יבוא טוב זה תוב דכיב נזרא אוקי טוב בשוא ויקבל טוב זרוע
דכיב כי לקח טוב ענני לכם ענני ל׳ ישובו ותוב זה בכף שנא טוב ל׳ לח [illegible] ל׳ שא טוב
כי שיבם ל׳ [illegible] יבוא זה ויקבל זאת לחם [illegible] יבוא זה לך תוב דכיב כי זה תוב פוש
ויקבל זאת זרוע דכיב ותוב דכיב ב׳ לח ואחרי [illegible] זה ל׳ ידל דכיב
שם זה ענני ל׳ נקבא שם זה קטן.

Se negl'individui d'ogni genere un varano in Roma tiranneggia
altri o' la maestà della sua interna natura, o' la nobiltà d'esser
ne acquisiti pregiati, la precedenza ottenne, l'aquila fra gl'Augelli
fra gl'animali l'Uomo, e fra i membri dell'Uomo il cuore; e
fra i tanti giorni de numerosi secoli, tutti pari nell'ore, tutti so-
migliano nella durabilità, privilegiato questo giustizia giorno, e festa
la Pentecoste
di agli altri tutti a le inferiori decorosam.te presiede. non debbe
nulla e' la Sancire il suo simile, in cui sull'alto d'un monte, a 600
homini, nel Cargo d'un diserto, comparso il Dio dell'universo, prece-
duto da folgori tuoni, nube, terremoto, e rimbombo di tromba, la
Legge santa porgeva [illegible]; o' santo giorno, Re' dei
giorni; s'inchini il più sublime [illegible]
onorca
giorno [illegible] e si ponga a' cuore che [illegible] Iddio l'Onni-
potente de Cieli padrone e della terra, non e' eravvi più nessuno
futuri un giorno suo pari [illegible]; l'un giorno eguale
maestra [illegible] e all'imposto del [illegible] supplisce il 2°;
questo giorno [illegible] dagli altri indipende, gl'altri da lui dipendono
Hoggi quella Legge imparassimo che non era mai più emen-
corretta, o alterata, o' che giorno, o' che legge; nel proposito mio
discorso ui spiegavo in Honore di questo Rege dei giorni che la mia
che da Dio ci fu data non era di emendarne la [illegible] da venire
altro futuro giorno. Sara' il ragionamento a' mio genio il of-

antica che il prosperar degl'empij è un prosperar momentaneo
sempre lacerato dalla sua coscienza, dallo sviderirsi intorno
dilacerato da e se ben molti viva qst no tanto d'anni e come
narcoso e sultano, passandoli sempre col intrinseco battimento
per firmar il nostro cuore in una stabile e incrollabile fiducia
a Dio, la 1ma parte l'arricchisce l'invidiata e confessata dal
mondo tutto tradizione della miracolosa comparsa di Dio in diversi
giorni che mai fu ne e verrà il simile, qsta tradizione e bastevole
di inciprire in tal modo il nostro cuore che mai più risenta le
tentazioni diaboliche, che ci invitano, o gli impulsi del mondo che
impauriscano o che ci separano da
procurano
col suo aiuto di qsti giorni, e udirono le relazioni maravigliose
radicarono nel cuore la fede inalterata nel suo Dio, e
unica ereditaria de suoi padri
le inalterate le parole de sapienti che speculano nel quale
esperienze del suo occhio del suo
come le piccole nelle azzardate battaglie, gli uni che
l'appoggiano alle punte d'argento agli altri e tenere le loro
armature ma le parole di quei che le raccolgono da
loro antecessori e dato dall'unico pastore come chiodi che
le son mai tutte e legate la fabbrica, così gli insegnamenti legali cuori
che ci confermano
Ricevuta la legge come legge certa e ogni dubbietà che facilmente
e ogni novità che fa mutare, e ogni falsità che fa deviare
quando legge dice Dio la legge l'uccello non ciuffetto, il

volatile non spiega l'ali, il bue non muggì, le ruote celesti non giravano
gl'arcangeli non cantarono Inni di santità, non si mosse il mare
ne l'uomo creato parlarono, ma tutto il mondo taceva, e stava in
quiete silenzio è la voce universale; nell'eterna miracolosa com-
parsa non si stabilì l'inalterata di questa legge con gli speculazione
filosofica fondata sull'ogni delle creature, ed il mondo tutto e taceva
e faceva tacere gl'altri divino, ne v'erano tante moltiplicate voci
di conseguenze nate dall'antecedente, di conclusione dedotta dalle proposizioni,
le proposizioni ch'era due voci, la 1ma maggiore la 2da voce minore
voce massima, la voce di Dio e del giusto una voce massima
conclusione senza precedenti proposizioni; ogni giorno o la legge tutta
fu una voce grande semplice, che non riceve accrescimento, come
succede ne discorsi filosofici ch'una figlia d'un altra voce, una
opposta madre di un altra e si fanno echo tra loro
invita e stimola al compatire d'assentire all'una dottrina
una voce genera un altra che s'impara l'legato del retto
e ogni dottrina e disciplina discorsiva procede da una prefissa
cognizione, ma la insegnata dottrina fu una sol voce voce grande
del qual fu tal continuò e tal continua nella tradizione
Così nel cimento dei pseudoprofeti del suo con Dio fece tacere
tutto il mondo e dimostrar menzognera la loro fede usurpata
con altre vie che con gli della divina missione; e qui
durare in eterno e
nella legata con modi meravigliosi confermata
che disse nel mese sarà e che il
vero e che dopo quel del non v'è l'altro
come fu detto che la tradizione mi dice tenermi
Dio legge comando is il comando non ottenni;

fedeli e constanti nella legge [illegible]. Quando ero teneris[simo] fanciullo
mi disse di vederli le sue parole, e mi lasciasse avvisare
di quanto occorse, che così ordinando con provvida legge da lui
[illegible] ne consignati [illegible] valido de fondam.to [illegible]
la machina eretta della [illegible], e le pietre [illegible] fabricar l'altare della
fede e la tradiz.e della maravigliosa Colonna comparsa [illegible]
Della distribuz.e dei divini Libri predetti, e Libri in due tavole, cinque
de quali [illegible] in una e gli altri cinque nell'altra delle due [illegible]
fu' misteriosa conclusione la p.a parte dei cinque col comando del ritirar
i genitori ascoltar le loro narraz.e e prestarci intera fede
[illegible] succedendo che quanto più si profondassero nell'antichità
[illegible] tchata, con che prolongassero la vita, vivendo colla vista de' lor
genitori, in vicendevole lor relazioni, prevenendo nella legge del
fondam.to dell'accertata relaz.e degl'avi, che ricevano il credito
così il [illegible] base agl'altri precetti precetti e [illegible] Legali

[illegible]

In qual modo che non si può [illegible]
scientifica verun fondam.to dell'esperienza e tradiz.e per ricevuta non
non potiamo stabilirci nella vera fede e culto divino e non alla tradiz.e
e la ragg.e in prova che noi siamo novelli nella terra [illegible]
ne potiamo ragg.ne ciò ch'è apena in pochi e pochi d'apprende [illegible]
nello ombra, ne ci è dato così alla vera e all'esperienza verificar le gran
tioni universali o della mia o della fede [illegible] fa' di meritevi
ricevuta dai precessori che ci instruissero pel riscontri quanto
sempatem.te videro, promettendo sulla loro memoria quelle cose d'aver loro [illegible]
dite riceuto dalla generazioni che non può nelli ord.e e espandersi a
crescere il primo senza umidità, ne il piccolo numero senza
agua [illegible] e che al mancargli dell'umore che lo rengli

se ben nel p.o suo nascere non vi riceva, maravigliosamente facilm.te si
ogn'altra Scuola [illegible], e che così pur succede di chi si accorda di ciò ne
ne si stabilisce nella fede colla tradiz.e che se ben altrimenti
supponitori e mal pienamente, la loro speranza è vana [illegible], e restano
ingannati nella [illegible] di ricevuta dell'insegnate [illegible] la ultima
Dove protestarsi di non essersi mai arrogata la spiegaz.e de misteri
sublimi Legali e con aggiu.ti Doni dall'alto [illegible] o dal cielo,
o dall'esperienza che nasce dall'osservanza e progredir ordinata
conoscendo che se non passeggiava l'anima sua ad un bambino
di [illegible] poppe succhia materne, e così l'anima raddurre il latte
della fede dagl'avi, venia da esser detta come un bambino
nella indigestia, e poca perizia del ben condurre [illegible] non
meglio sostenendosi l'anima di nel ricevere delle relazioni degli
antichi e nostri avi, fedeli relatori d'una [illegible].
la tradiz.e è la legittima, e più solida base dei principj legali;
il guerreare degl'empj che è la più difficile fenomeno da
accomodare nel sistema della [illegible] non meglio si spiega che col
la tradiz.e [illegible]
[illegible] mi parerai le orecchie attente,
amico vedrai pago dell'ozio indolente [illegible] ciò che ciò m'
apparecchio a narrarti ciò che io vidi [illegible] ma corroborato
colla tradiz.e de savij che non defraudano i posteri degl'insegnam.ti
da loro pur ricevuti [illegible] relaz.e de più antichi [illegible]
[illegible] che non si deve stabilm.te attenire o al solo nostro o alla
relaz.e de' antichi ma plebei, e indotti, la fede deve stabilirsi sulla tradiz.e
ma dei sapienti, a' quali Dio ch'è data la terra [illegible] e nel governo
dei quali non deve mescolarsi uomo volgare ch'inganna
e s'inganna [illegible]. Hora g.a è confirmata [illegible] tradiz.e

Già al fine dell' insonar nell'orecchie del [illegible] decalogo sanno era
loggi giorno Iddio quando il cordaris & bocca di non si aggionge' del
non fabricar altare di pietre accomode a colpi di scarpello, ne contami-
narlo col ferro, ne salir & gradi all'altare & che non resti
scoperta la vergognosa nudita' [illegible] misterio auertim.to ai chiamati al
culto e osservanza della vera & edificando l'altare della fede
& immolarui sopra nell'foco d'un ard.te duoto l'anima a Dio non si pon-
gino piene d'intrighi e sottile filosofiche, accomodate al regolo delli
intelletti, ne u'adoprino il duro ferro de fisici argom.ti che [illegible] la mente lum.a e
confondono coll'illatione delle conclusioni la verita' & non profanare
ma di pietre intiere e fondam.ti di principij & radic.e mediate; & che non
e la fede come la speculat.e; se la fede stabile sui cardini della radic.e
la speculat.e riposta sopra proposition ordinate quasi scalerate pietre unite
col cemento de logicali passaggi, che terminano nello p.o oggetto da se in-
telligibili colla sola intellig.a dei termini. S'aggiunga che doppo niccessa
la fede e edificatala in altare non deue salir & gradi degl'argom.ti
illatiui filosofici all'esame dei suoi particolari & che non resti soggetta
la sua ignominia in alcuna falsa credenza, e heretical [illegible]
ogni scienza filosofica in se contiene il soggetto, i principij, e le passioni, e gli
predicati del soggetto col rigor dei principij supposti in tutta scienza & veri, e de
quali la comunita' s'aspetta alla metafisica, la quale con altre sue
primarie proposition che terminano nei p.i oggetti non colla sola cognit.e
dei termini. [illegible] alcuni ne sono conosciuti colla sola inquisit.e
dei particolari come i fisici geometria, qual tutto che se ne voglie da due
cose equali, due parti equali, cio che resta e equale, oppure che non
aspetta la corroborat.e da precedente oppure come da sua causa, ma dal tutto

eramo dei particolari, donde no segue l'universale. Altre opinioni si
comprobano col senso qual tutta che il foco riscalda, e l'aqua raffred-
da che non si conferma con argom.ti adducenti la causa, ma col ricor-
so al senso del tutto che nel venir e quivi e quel foco caldo, e qiuta e quell'
aqua fredda l'universal tesi ricerca ogni foco e caldo, ogni aqua e
fredda. Altre opinioni si confermano colla forza della connexione come
che chi si versa dalle superflue mondane delicie, diventa umana e tem-
perata. Altre si verificano coll'esperienza come nella medica che il
rabarbaro purghi efficacem.te la bile, la senna cacci la melanconia
formando da molteplicate esperienze la commune opinione universale. Altre finalm.te
si rendono note colla sola cognizione delle definizioni come che il pon-
tuto oggetto che non ha parte, la linea in longhezza senza larghezza, la
superficie longhezza, larghezza senza profondita' quelli sono i gradi delle
scienze, ma i gradi di scripti non s'antica con argom.ti formati
a gradi a gradi colla sola radice e colla fede che la fondamento
la divina instruz.e seriata da Dio, e colla comparsa maravigliosa
di Dio oggi giorno ha cio raccomandato alla nostra memoria e succes-
sivam.te di tutti i posteri come fondam.to della fede e della radice
degli della vera, auertim.to di non [illegible]
[illegible] sarai riputato [illegible] e non si darà in voto la cordiosa compersa
di Dio nel [illegible] nuovi il corso della lor vita, facendone passar la memoria
alla mente de posteri [illegible] che la divina instruz.e fu fondam.to della
fede e della radice come i gradi sono fondamenti a tutte le scienze, e la
tradic.e nacq dalla divina instruz.e & cio raccomandato [illegible] e raccoma-
data da [illegible]

[illegible] deuono i figli a sentir gl'auertim.ti paterni
[illegible] altro che io vi dicata una legge buona con tutta
pompa e questa tradic.e sara' quella che vi sostenera

Già del 2° annunciato giorno l'indorata aurora l'ombre fugaci della
notte opaca quando nouo lume diuino l'alto velo rompe
dell'humana ignoranza e col splendore de' suoi chiari insegnam.ti
le nostre menti illustra. Già i garruli uccelletti il
bel mattino con tempestate cara salutauano, quando nouè uoci
l'orecchie all'attentione allettano, alletta la uoce
d'una rimbombante tromba che' con graduato suono sempre più' inuiti-
sce, e il popolo intimidito, e qual più' gradita
uisione delle getta d'un mattino sereno anei qual più' allegra
de gtta dopo' alba espletata, non e spettacolo graueuole anei oggetto
di contento. Trema il popolo alla confusione delle tante
turbate uoci, hema all'ingrandim.to graduale della uoce
in giorno che' lis insegna int.e le uoci, e che' gradualm.te ingrandiranno
non ui turbate mie genti dica non presentarsegli pure in faccia a Dio
che' le uoci m.te si riduranno in una, e la uoce non seguente diuerrà
uoce diuina tutta a se simile non parerete che' gtte
lettere che' sono uoci m.te tra si dissimili e diuerse di parti uarie
e credenze non conformi si faranno una sol uoce uniforme
in Dio e diuina, e gtta uoce che' gia' era uoce
graduata, incominciante bassa, e che' d'articolata nel progresso
nelle conclusioni sarà una seguente uoce e sempre la stessa e
menare la tradit.e di gtta medema mia apparit.e sara' la stabilità
della sua che' sono le sorgenti, dalla quale mai si separerà
gl'e l'amico della diuina unica e sempre seguente uoce doppo le

così machinando di la morte procurò ch'i cortigiani gl'insinuassero ch'
imparentarsi con lui artificiosto enachinam.to di procurarle morte
arme dei
e ed ecco l'adulat.e praticata da lui
e annotata nella parvola ch', e
di squarciarsi il manto
amico che più non douea
che mai coll'adulat.e ingannarl'. e con politici fini reggendo, e
lo nasconder il vero.

Nella miseria mai deue reparars. il grande ameo con pericolo di cader
dall'altezza, e rimaner spoglio degl' ornamenti di conspicuità viz.
guardenole. La legge amica di Dio era il castigo della mentira
ma fra le cerimonie comand.e al legisto getta ch'
enumera del camirar così vestim.ti laceri
di gli che ben può squarciarsi l'vesti, e del suo grado qual quel
egli si sij essendo primo, se bugiardo; di gli che più non deue portar
la veste d'esser mentitore. (Noi accompagna la voce di dio
Prende la Luna la veste, quasi stringendolo a' mentir nel
commedirgli, e al meno sdirsela in parole, col riflesso che non sa
regnare chi non sa adulare, e che ben vestire conuien saper
mentire; ma le sentenzie vane che non simulan
più non lasciar la veste o l'ingegno a' ch. il Rama
Dio può dicono in Dio con che comandare nel testamento a' figli
di mai pronunciar il vero; Hor qual marauiglia Dio
io se dal padre li si annuncio la seruile meccanica
d'animo troppo seruile e il legarsi ad una adulatrice politica
e pò. Lanno il vestim.to, l'habito d'decoro e di
mentitore o' non di
a' può di vestirsi i vestimenti.

Di chi prende nella mano il jo scapa un velo, o' altro drappo de
le adorni m.te dicesi in יִטּוֹל e יִטּוֹל e יִטּוֹל
vesti. pur pompose il grande che finita la festa in banchetto, delle
vesti spoglio e degl' Ornamenti יִטּוֹל se prende il jo scelare, e il
precetto ignora che non sia separata la veste dal jo, la verità
che è la dal testim.to d'o' la bugiarda e il mendace.

scultarsi il vero: Ritorna poi al posto dove lasciato l'Eunica, e
più vedendolo, si squarcia le vesti ; se le vesti sha-
di Gio. mostro di bene intendere come era Gio. primo d'un posto degno
voglia gl'altri fatti non voler in niun modo adularli. Se le proprie sue vesti stralci
non mostro pentimto nell'haver adulati i fratti concitati contro
il non dispentir affettuosi ai tuoi maestrati ; era poi
il maggiore, e la vesta l'obligava ad esprimer con libertà
timto il suo disenso, dichiarandosi protettore dell'innocente, negan-
leggerlo ma con rispetto di non disgustarsi così altri nome. Conosce il
suo errore poi e lacera il suo manto poi, mie vesti ai p
cio, senza il vostro ornamto pompa, e semplice ingenuo, non il pri
mogenito, il più vecchio, ma la sourunità e l'era d'ouestami o
mi si volga dagl'altri lasciandomi lacero e abietto altor che simu
lare, o da me stesso si rinunci e non dissimulare.

Sì quel Gio. parliamo che con un 2°. carattere ottenne la sua in
insegnando che comincia più tosto abbandonar la veste, che la ma
portar, e non coprir il vero. Sollevato di un grado, la
carica ritenuta nella corte del principe
La padrona lacera
innamorata delle sue bellezze, lo punge coi sguardi, l'invita co
cenni, il stimula colle parole ; respinge l'ouriate, ed
ai moti, s'avvida agl'inviti, e con risolutezza costante rep
aggettamto di gradirla poi ; ma la Donna che vero saula il cu
dai strali d'amori, non può soffrir la negativa : poi mio ama
non esser così spietato a'gli venerà la tua bellà che
se medicar non puoi le mie colorose ferite oggi, almeno ti che
mi consoli colla speranza d'haver a'venire colla corrispondenza
delle tue grazie o'l'un o'l'altro giorno ; che dicendogli, ed che
bon cio di un giorno un giorno sarai dalla mia poi
ne egli accostandola nondi gradirla così che non si soddisfar
parole

la prese il manto, il quale lasciato da Gio. fuggì fuori di casa
Par che potesse Gio. durare constante nel cuori di non peccare ma
se la Padrona gli diceva sperarlo un giorno un giorno, o tempo
o'tardi Gio. dalla sua, potesse altresì dargli passo in quell'adrea
speranza, e col simularla conservarsi nel posto di Gio. persona in
quella casa ; ma Gio. che se ben era il 1°. ministro del principe
e era pratico nella politica delle corti dove regna l'adulato, non
però, altro proteggeva che la sincerità, mai nascondendo con faccia lac-
cata, e vestimto di mendace il vero, parla schietto alla Donna
non mi sauere, non mi sauere, si straccij la veste si fos-
la veste si lasci il posto honorevole di 1°. ministro in una
casa di principe ; mai con empellata simulato la
verità occultare.

Vedino in petto le vestimenta, si cada dal seggio d'honore, il cuore sempre
uguale, e la falsità sbandita. Rimproverato Gio. dal profeta
d'inobbidienza, andava nascondendo la transgressione, adulava
se stesso, e pensava di ingannar gl'altri, quando le squarcia
il manto in simbolo del perdimto suo dover
il vestito riflettendo che il dio d'Israello delle verità
e delle virtù è inimico della falsità, e delle politiche adulatrici
ne poteva soffrire ne sourani del suo popolo che le dimentiche
menzogne, e il non confessare il vero lo constituiva indegno del
e se si squarciavano la veste reale, se non preservare vestito
e reale : il che gli si dipinse poi da un quando dalla riverenza
causa li raglio del manto
fraca maestà di Gio. avezzo alle adulazioni da sono politico e sleali

martima delle disgratie in cui viene alla lunga, il non poter parlar
libero, e instruire con schietta sinceritá, il Re spesso violenta in
a' torno le vesti, e rinnoviarle, come leggi il vero, il grado, venire
se con ragione.
Risplendi di vuriano a' popoli maestoso il sembiante, e colla pompa degli
habiti decenti nella gravitá e sostenzi, colla lunga veste da predicare, o'
col manto ingemmato da Sacerdote, che bene si conviene coi doni e preregi e maestá
di Dio e de la veste squarciarsi e il manto, se e nell'insegnare, e nel
dominare con ordine e regolare quai vero cosí altri dei esplorarsi, e gli non
esser dilapidato al loro occultare il vero. Mai é piú pompose vestimenta
quai quegli del gran sacerdote, tutto oro, tutte gemme: ma
quello c'comandato portar i nomi dei figli di Israel nel cuore
sul cuore alle, forse, tavole il sommo sacerdote fenestrato il petto ove nel
cuore venivan gli si potevano i nomi dei figli: cui mi risponderete che
il cuore s'intende figuratamente il petto nel qual sta rinserrato il cuore,
e questo pur m'è di piacere; dunque quando venne nel petto é come
venisse nel cuore; e che nel sacerd. l'esterno del petto non deve
esser distinto dall'interno del cuore; ivi si tolga dal sacerd. questa
libera sinceritá e leale, che nel venire al di fuori, possi dirsi venisse
al di dentro, che di ragione deve esser spoglio dei pomposi vestimenti di
sovranitá vivenita. Anzi se creder di dover squarciarsi le
vesti, e vedere il grado d'autorevol superiorita', sostenersi sempre
nella sinceritá d'un aperto spalancato cuore. Vedesse i figli mille
menzogne, diffamino con calunnie la bell'anima, che il vero quando
pur si vedessero abbandonati esuli, e le pietre in aria avventate a
lapidarli vorrano aprir con tutta lealtá il cuore e dir il
vero; ed a mostrar il cuore converremo con poco honor depo

le vesti di maggioranza e non esser piú ben veduti, e venerati. Ciò poco
a' nostri preme, diranno, ecco che di nostro non squarciamo le vesti e sostener
vedere il grado, e mai con adular occultar il vero. Portava il gran
le melagranate nel fondo delle vesti. Il pomogranato apre e spiega (conv. mor. 166
granelli i' aperto, e dall'aprirsi l'interiore mostra de purpurei suoi grani. ma s'aprirsi e palesar il suo interno, squarcia il cortice
suo esteriore ci' è una bella apparenza d'un misterio gratioso nell'intreccio
colorito di giallo rosso e verdeggiante. Dica il gran sacerdote qui mio
manto che mi rende conspicuo e contradistinto, ma nell'orlo di questa
veste io vi appendo i pomogranati la pace, protestando di onorata
come che la veste della melagrana che si rompe e scopre l'interno
mi dichiaro che il straccian la veste e deponere l'habito poco stimarci
trattandosi di non tenir celato il giusto; si dano i giudici
e che non si rompi il manto sacerdotale, ma poi nel lembo sta' il po-
mogranato aperto e pace; far di tutto e sostener con decoro il ministe-
ro di maggiore; non rinunciar la veste, ne privarsene
ma al fine poi dire se si pretendesse il adulatore e gradir poi
non si' se ignorante, o' fatto non disgustar gli
non si' se vizio o' arrogante, ecco il
proposito di voler esser il primo che spalancare l'interno non fa' poi
caso di veste o' sprezzarle.
Tra' i dodici figliuoli Giacob era col merito, singolarizzato prima il
padre suo e decorato colla ricca tonica di seta, meritata veste
di sovranita' non compagnata dalla realtá, mentre con ingenuitá
libera, e senza simulato artificio al suo ministero soddisfaceva pienamente
e la sinceritá sua schietta non si contento' sin di vedere la veste
non fu' veduto il suo bel manto tagliato in mille quarti
che i' poco stimano vedere gli honori e parlar libero e mai

La colera che dagli amori del pero scoppiando impetuosa dall'ameno campo
di questo mondo le belle piante de più celebrati sapienti e prega, e
spetta, e le uccelli, e le speta, i cuori mal disciplinati contra l
umanità dilacera che nell'impatienza infierisce, e come tori mug-
giono, e come leoni ruggiono, nel pisedio rembiano draghi, cani nel
morso, col piede battono la terra, coll'occhio minacciano il cielo, ne
pur a' se stessi la perdonano gli di rabbia fcotendosi il pero, gli
strappandosi i capelli, gli lacerandosi de ueste. Gli pero' dei human-
mini furiosi nello sdegno, con uno disperato spingersi nel parere,
e le uesti straciarsi. Homini o' da genitori humani ben nati, o' nella
uera ben educati, e alle famiglie, e alle publiche loro adunanze esem-
plari con quanta ripigliata temperanza i propriij fatti riceuono con
tanta confirmata costanza i noiosi incontri sostengono. ben sapendo
con [illegible] e [illegible] i doi precepti d'Iddio, i sudi
dei homini sani, nell'infocato furore ardenti
de dal fumo della accampata ira accecati in
mille squarci le uesti si lacerano [illegible]! sembra l'atto
o' di ridicola debolezza, o' di uana leggerezza, o' di uitiosa fierezza?
ne deboli, ne leggeri, ne fieri [illegible]. L'incomodo riceuremo di
di uerse fabbriche di souranita' o' da maestro spirituale, o' da superiore
temporale, douer e incontrar nel genio del secolo, e non con-
citarsi lo sdegno popolare [illegible] con adulatorio artificio mentir
ne propriij sinceri sentimenti, e cuor altro professare che la uerita'

il dì fu' anco motivo di sublimam.te a' [illegible] m' abbandonarono i genitori; il padre provvida a' suoi [illegible] miei figli e di me! [illegible] o' si ricorda, e non ne fa' caso. e Dio mi rau[illegible] che in suo [illegible]. Sin gl'affetti d'un padre uno odiar da Dio d'un padre pur comparabile è la dipendenza del sangue. Vuole che l'esaltazioni pompeggino nella estimma del merito, e sijno come l'oglio [illegible] che tra' sugli altri liquori non [illegible] ch' ei sijno pesi, ma la loro sua naturaleza di ascendere, e sormontare.

Conclude' che l'elezioni al primato devono imitare quella di [illegible] sijno: contrastavano i duoi nel loro a' qual d'essi toccasse il sacerdotio; [illegible] i pretendenti si venne all'esame, ogni uno ripose la sua facultà col nomi del suo inviatovi sopra d'altare nel suo [illegible]; [illegible] anch'ei ci pose la sua [illegible] una notte furono estratte le verghe a' vista del popolo, e l'unica d'[illegible] fu rinverdita onde con gli rami fiori e frutti.

Gran miracolo sinnedrio, infiorare, fruttificare una facultà, senza calor di sole, senza fertilità di terreno, senza inaffio di pioggie, L'eligibile in duumo deve essere [illegible] pianta [illegible] e [illegible] non emendica l'aiuto del sole, e della terra ch' è [illegible] maneggio de' venti, q.a la madre, [illegible] il padre, e senza le pioggie de' con[illegible] sanguinei acclamanti; ch' non si compiace onde senza aiuto dei dipendenti, e dei congiunti non può [illegible] l'elezione. E ben notabile che sopra le verghe di tutte gl'altri duoi v'era scritto il nome [illegible] sopra quella del duce il nome d'[illegible]; e quella d'[illegible] rinverdisce, e non l'esaltato. [illegible] essere sublimato fu il disegno dei genitori de l'acclamino, dei proavi che l'[illegible]; spicca la storia di ch. s'esalta coi suoi meriti, non intende l'amico, non officia il congiunto. Non elesse i suoi [illegible] da cui [illegible] giusti furono ripruovi e dagl'amici e congiunti e da [illegible] non approvò la nomina di Dio non parve [illegible] ma l'approvò col parere dei mi.ri di nuovo [illegible] no' il favore dei [illegible] giudicando s' [illegible] e capo di parentela e dipend.za; [illegible] nel sublimare i particolari sopra gl'altri della comunanza, nell'anco presso noi ne' [illegible] la più [illegible] nel quale le sublimazioni sono [illegible] grado [illegible] grandezza, e vera virtù premunerarius della futura della quale ci faccia degni [illegible]

de non supplicano, nè con lagrime di fantasticati
modi, o' li procurano, dì: li procurano. Direi non altro ch'egli non era huomo di parole nè di lagrime supplicare nè lo supplicava per la grazia del Padre conferirgli [illegible] che li conveniva tardo di lingua, e nuovo ritirato dal pregarlo [illegible] e che perciò era un maggior saggio e commendazione per lui sembrava da dover essere dato il ministero, e il grado riguardevole conferito a chi non si mostrava scarso negli officij, abbondante nelle suppliche, e efficace nelle raccomandazioni. Amato mio non è forse non è mio mistero [illegible] di per sè vano come muto, che va cauto nelle pugliere nè spenderebbe una parola di supplica per un vizio e carico d'onorabile un altro che mai si stanca e nella lingua officiosa ricerca e di moneta sin l'altre lingue per officiare, e conseguire l'intento grado, verso chi [illegible] occhio a chi l'invita a farsi amare, altro che non aderisce alle occasioni e le prende, uno che apre occhio per veder l'interessi d'altri, e tarti, l'altro di giusta, e non li omette; Dio è il padre di [illegible] o' [illegible] pregarlo la mia degli huomini, de quali che tacciono e non domandano nè fanno per nè domandare i meritevoli, demeritevoli; i lingueccini che l'raccomandano e li fanno raccomandare [illegible] Gran cosa che all'grado di decoro convenghi arricchire non alla conformità e premio de' suoi meriti, non all'efficacia degl'officij o' dei vicini o' proprij o' de consanguinei, siano i genitori, o' i più affezionati congiunti, che s'intercedano la prudenza e il nome

Erasi condotto Dio in corpo publicando in fine del suo arrivo l'immagine alar vicino ad Ildò. Invita il protetto, il padre a numerosa figliolanza alla cerimonia di sanità. Vien il vecchio col seguito di state notizie figli: Presenta il padre allegro a' suoi figlioli; allegro ben presto dendo dal timore annunci di grandezza; Presenta il [illegible] il qual si rigetta del Profeta. Presenta il [illegible] Presenta anche, ed essi rifiutano, altri quadro che in tutto sono [illegible] giorno, dal padre [illegible] occhio di Dio intercede al loro le divine grazie e tutto sono rifiutati come men degni del seggio [illegible] Dunque uno finiti i suoi figli replicò Dio ne dì un ottavo [illegible] non intercessi i vostri favori [illegible] degno di sublime dignità [illegible]; si vadi in traccia [illegible] certo di essi è il desiderabile [illegible]. Misteriosa l'insegna [illegible] figli i quali se uno presentati a Dio [illegible] coprirli col manto reale sono al fine presentati da un padre che trata dall'affetto naturale [illegible] naufragi il far officio d'interessi alla sublime de figli, dico tutti i sette reprovati, [illegible] che danno un padre che procura d'impetrare colla forza delle Umiliazioni e delle suppliche [illegible] l'eletto che e' ricercano non riceva; [illegible] emendicare l'interposta paterna; Pregiudica al decoro, e ritarda anzi impedire l'esaltazione o' l'ambiziosa anzietà del pretendente, o' la vana amicizia delli amici, del congiunto, sia del padre interessato. Arrivano [illegible] comanda Dio a' suoi sorgi profeta, e declara in Re questo [illegible] figlio d' [illegible] del quale nè mai si curò il padre di questo tardo; degna Dio gli officij d'un padre a favore d'un figlio; mole che le elezioni [illegible] di grado siano parti del merito che faccia applauso, non del artificio che procura [illegible] ogni strada o' prossima, o' emendicata e lontana; sorge profeta [illegible] Hora è questo [illegible] già pose una gotta [illegible], era absente Ora presente ne pur il padre fece caso di pensarvi, e farle avanti [illegible]

Li stato all' elett.e d' un prind.e nell'annona lo consiglia
sia da voi si veggia con occhio specicale un buono prind.e e saggio è ij
Deputati con nostro regio editto alla direzione del nostro Regno; ben
veduta N.S. il sublimare a grad.i di tittolata grandezza chi la grandezza
con raccomandatizie si procura, era un sommettere il ben regimento
e turbarne con pericolo la quiete; Volendo dd.o vedere sopra il merito:
rioli, e della virtù lo osservare, non si facendo vedere il pri:
vendo e della qualità d'inverecondi officij; e parzialità di disseminate mas
sime non si raccomandasse. Douicansi lo consiglio di sig.r eleggere
molti personaggi in tribuni centurioni e altri ministeri di sicurezza e l'
elett.e douendo seguire dopo l'inverni e più che sopra, ne presentò
il buono sapiente i modi sopra detti. Venuto anco il giorno
tanto, come lo chiamò l'esaltat.e de meritevoli, questo si faccia
dal suo occulto che veggia i oggetti, non da chi mai vide, e se ne sa, ne
sappia per pola relat.e di raccomandat.i pieno inverisimile, e' simulatorie;
ij ne' quali che veggia il promosso al grado, non quello che si faccia a bello studio
e artefiziosa vedere. Si erano cominciati tutti i stati della Republica
d'Ebr. nella pianura della città per eleggere un duumvirato. Tutte le tribù
pretendevano uno del loro ceto, tutte le famiglie lo desideravano
della loro stirpe; si gettarono le sorti, e a sorte cadde in Mose lo ufficio
e non e' ritrovarono, sicome pratica dimandano, e come! sarà da anda
mare chi no meno si fece conoscere, ma dava chiaro il giusto sorti e
già mai comparso d'avanti il tribunal di chi eleggè per nominato im
Re' non s'è, anco pare vedere con ossequio, con supplichevole riuste,
e un tal sarà l'esaltato, non concorre, non dimanda il grado, e si
acclamarà; si risponde il pr.e profetico, egli è l'eletto per chi rano

e non dimanda
chi e' dice un dimandò non chi dimanda, chi è non chi è la vera
nità di doni non a chi ricerca l'esaltat.e ma a chi ricercano di riceverla
Furono certi educati nel grembo della politica che riputarono indegno
d'esser acclamato per chi sollevato alla corona senza i voti e preghiere
di intercessioni emendicate dicevano quei tristi, e che di buono potiamo sperare da pr.e non si spettano
niun sa di lui ne' dove habiti non vi fu chi per lui il portasse
alcun regalo all'elettore per facilitarsi e la nomina e l'esaltat.e
ed egli putanto se ne stette ritirato come un muto senza passar officio e raccomandazi.
a' suoi douerano e i consanguinei e gli amici, e lui stesso douea con
pari officiosi procurare la dignità tendiate, come che non s'abbia a'
cuori in leggi che i pretendenti e i raccomandati? uno sentimento
di huomini reprobi dicono; la virtù di ricevere decoro dagli onori
tali, e col merito dell'opre dispiace ai quali scevri rende, e capaci.
Fra le queste di non cessano i clamori con cui di eletto non al meritato
e quello vi fu che ricercasse il meritato grado le virtù meritorali
non si devono a chi le ricerca, e presenta supplichevole, devono
a chi si fa supplicare per ricevere; le cariche e maneggi le
vere se ambiscono non si meritano; non si dice a chi le dimanda
o a chi per favore con modi indirezi non si raccomanda; Ben che
fosse promosso in dr.e a carico di conspicua grandezza e tale che non debbe
il pari fu ben, ma quel giovine fu penato di lingua e molto cauto, molte opre
eroiche e poche parole; venutine ora i giudici si maravigliano nel
vedere contegno di secco ad un huomo che tacque, e non lo dimandò e non
fece passar supplichevole e raccomandi per favore; Venuti i giudici
e stupiscano nell'esser concesso il bastone de grado honorifici ai tadeni

200

le degli eletti esploravano, dicci i reprobi, che con le stesse, loro dalle
delizie saziavano di una certa sazietà, stanza di felicità, e che fie
nell'ozio de' Nomini con certe di contradistinte agli altri prendano
precambulavi nel proposto di Dio all'acquisto della celeste
e quasi dinaro di cara diligenza e laboriosa il detto legislatore non pretese
comprare nelle chiese fide le relazioni e scuse, e pur tutto infruttuoso
quanto studio non riportare in entrare all'officio di riverenza Nomini
veneranda con acquisto di singolarità preconizzate, che il vero e sapiente
e non erano riferire, e pur tutto in vano; Ve ben che vieglie
e gli eletti di mala riuscita! ahimè; Ve ben che sublima, ed'sub-
limare si perdono il fine, ohimè! fatica ben spesa Sauerli giusti, in-
genui, vegetini, e quel che geme nel ministero meritevole, e l'
eletto si infelice de' tanti pastori i sconcerti? e che sarà negl'altri
vieglimi, nelle gli si deficiente riguardi, e i movimenti si circo-
scrivono le sante condizioni onerate da Dio, ma gitta
nelle sue parole delli sodi suoi motivare, più m'istupidisce, del udire
da lui, l'elette fatta da Dio di suo puro movimento, e non di chi
si volesse eletto, si raccomandare da essi eletti e per strade oblique
d'indirette raccomandazioni si fanno eleggere, di eletto in presente
assignamento gli motivi, e così ne discorro.
Nei pericoli imminenti di spietata carestia e' pedimento l'ozio coi
divini precetti di Dio. Presentarsi il giovane al trono, coi lume
del suo ittero rischiara la mente torbida di esso, e da con consulto

practicauas, da lio e si sarìa sempre praticato di castigar opra il tuo
quei che si constituiscono in esempio di reliegi. et la natura degl'omini
che sdegnano in ciò imitare gl'animali
degl'omini esercitati negl'irraggionevoli. se ben mi come una pecora
Vedi a'tuoi ; e come l'uno muove l'altro, l'un huomo finisce la vita
rea, e l'altro rea la finisce e empia d'un med. ex°, d'una
stessa inclinat°, il p° esempio il 2° nell'empietà lo segue e così tutti
in ciò nient'altrimenti si huomini degl'irrationali
fatta pecora nella greggie come s'seguitano dall'altra tutte e dove l'una
va e l'altre vanno e ciò che l'una fa e l'altre fanno, ne'huomini nella
mandria del Satthame come si seguitano ; e gl'huomini tutti da un luogo
camina l'uno & la strada della malvagità che porta all'infernal
rovina, e il 2° lo imita, e il 3° e dietro loro m° inviluppati nel
precipitano l'ho, e così tutti hanno perduto il fine, tutti dati al mondo
e alla terra e nella loro terrestreità confirmati.) ho) ho.

Ritrovo da suoi amici un sapiente, d'onde era che di costumi placido con
tutti humile, a'tutti benigno e benefico, e in una par-
ticolar circonstanza con un tale superbo troppo e irriverente al suo grado
riverito si mostrasse, e molto ardente, rispose che il soffrir l'irri-
verenza di quel tale alieno era con scandalo del publico, e mal
esempio, ne poteva non farsi conoscer di qual che senso, e per ripar
al pericolo & il mal esempio imminente agl'altri.
nel che si conforma collo stesso Dio quanto piacevole e mite tanto sdegnato
e riverito contro il scandaloso nelle sue ardiere ben vedendo di
quanto danno e il mal esempio ; dove mormorarono arditi, si trovano
dietro loro ben tutti rei di ribellione, tutti da ribelli condannati
a'misera morte, ma qual maraviglia se chi mormora fa'mor-

morare

menire di chi dà norma agli altri di giustificarsi
l'avviso che non rammenta, d'giustificarsi un Uomo che fa esempio a' suoi
che fu d'ora a'se e a' suoi seguaci benefico, e il beneficiare gl'altri fu'accaus
e interparato dal beneficiato
uisse santo, riuscì d'esempio agl'altri
così non rammenta pecca un Uomo che dannosa gl'altri; tutti da lui imp
rano a' peccare
ne stiamo guari ad imitarlo. Così duplicava la colpa del suo e
colpevole e che è in causa d'altri suoi seguaci colpevoli, come d
più la lode del giusto, e che giusto e che giustificano gl'altri
suo esemplare.
dire
graziarmi col mio della vostra misericordia,
del peccato, mi confesso colpevole, ma
colla pietà vostra d'uina detergere le macchie
anima mia, e purificarmi, sin che io vivo a' miei
peccati, e il mio delitto l'ho d'avanti gl'occhij, ne' in faccia al
mondo
Uomini ignoti
cile, e l'errore mio condennabile, che se ritardasse alquanto l'indulgen
ed io dilungassi la penitenza, nel mentre d'incorrer altro esempio scan
loro, e in causa d'altri di peccare, e del doppio immiserirmi
era solo non a' suoi
l'homicidio di Uria; che se ciò
che dei Uomini ui erano nella città, come che altri
Uomini iui non ui fossero, concittadini che sapessero il mio
rispetto ogni errore condonabile pur che da scandalo non fosse e
mal esempio
se l'Uomo si vede peccare dal peccato
non ui è in causa che' e egli uiene ripreso gl
altri e sua causa scusarsi se', che

procuri almeno ch'il suo male non si dilati in altri, e nell'esser
ne d'uenga scandalo, e uccida e d'ammazzi d'uno, con vedere esemplare
e di nascosto pecchi, ne ij al publico di mal esempio? Dove
Se allora può peccare il godono quando il peccatore ij ascosto, ne' suoi
e suoi confidenti suoi aprire l'occhio
ne stesi sulla strada e suoi monti eminenti all'occhio esposti
il scandalo grande ch'è publico, leggono la vostra disdetta gl'altri
e lo imitano, il che rende il vostro peccato grave e incompatibile.
quest'è proprietà impressa da Dio negl'Uomini che si seguitano
nelle loro operazioni, e ciò che l'uno fa e gl'altri fanno; ciò
che fu in alcuni, tutt'ora s'imitano, ed è peccare pur
imitare quel male, ui fu un cattivo esempio in un luogo, Laura Lauretta
forza di rendersi simili m.ti altri colla sua esemplarità, e questi
si procurarano pari i successori, ben però Dio fra gl'Uomini
cata riscuotendo il seguitare premiarlo se si fece specchio
e punirlo se esempio si fece di malizia, che ciò minori nella
riporta l'impiera' dove esser ui dovrebbe la giustizia e questo tolle il
l'orror del male audito alla scoperta, e senza il rispetto di rendersi
scandalo e di mal esempio, uedi imitare quel male, e con riva-
cata replica da altri seguitato esempio; il che mi fece formar
una positiva e riscuotere e indubitata che Dio ij giudicare con
molta formalità e il giusto e l'empio, quando di quelle
geniali opere o' uccisore o' uccisore ij grande l'esempio e ij no fatto
la e considerando la ragione fra me stesso dissi che ciò e

ch leggi al numero tuoi
d'un dì, ti mostrano
nella scrittura tuoi
tutti pari nella virtù
e motteggiarvi
peccano un dì peccano
i tuoi seguaci
e
peccano i tuoi
e se lui pecca
e poi mi maravigli
ascoltanti, mormorano
i p.i mormorano tuoi
e ben il dice
di questo tal è la sua

non
cominciano del non peccare a far gl'altri col tuo esempio peccare.
Nel secolo della sacrilega fabrica, e empia in Dio non tanto stimo'sio
il peccare degl'Dei quanto il far gl'altri peccare, onde così dice
l'un e'tutto il proposto , il parlar d'un solo tutti
e quel individuo unico, valevole a promuovere tutti ad imitarlo
non tanto condannato il peccare d'uno in esser suo peccato, quanto
esser d'incitamento al peccar degl'altri, ne seppe Dio con che miglio
e coverdersi che col toglier l'uso dell'occhio, l'uso dell'orecchio,
così non si udiranno ne seminano gl'uni agl'altri d'
esempio grave e stimolo al peccare; così dice
così non si vedranno, ne potrebbe esser il delinquente esser oggetto
all'occhio in specchio d'imitabilità; non e' vedrà il
mal fattore non è ascoltato così se peccare, darà non
agl'altri.
dissuader all'Dio il peccare, e persuadergli
opra virtuosa e legale della ragione si valeva che l'un individuo
trae l'altro al suo esempio deve incontrare di pronta
voglia la virtù e fuggir con pari sollecitud. il vizio produce
il peccato da se ordinario deve si vista la stessa pretesa ottenuta da un
altro che si vede, e approvata, ed un suo peccato chiama la stessa
peccato in un altro che all'udenti si imita, e come grande
si figura il merito dell'ordinar un peccato e ciò che colla forza
dell'esempio si moltiplica quell'ordinanza in numero
così grande si compiva il demerito d'un delitto e il suo molteplice
carta in numero negl'altri individui, che si fanno copie del suo originale
non tutti dai peccati che colpevole sei e fanno macchiare l'anima sua,
e esser esposto in specchio d'imitazione ai peccatori. Presupposto dal
il gran demerito di che col suo esempio fa' peccare gl'altri e il molto

ꝺ'altri a'ggitto scelerazzine inuita, inuita, e con tirranica uiolenza
del Sr Dio' al gouerno, incamineio.

Se nell'animi grandi potentissimo stimulo sij al ben oprare, la correzza, ꝺ
l'opre virtuose sono ꝺ passare in ẽsempio imitabile a'spettatori, fu'seguito
ibi. ꝺ un saujo Gentile, non con bell'e stiu' eleganza notata ꝑ.a da
quel ꝺ'ssi Tomini cosi solido Sr nella cauerna ꝺa se euasi e ꝺ
ꝑes da ministri ꝺ'imperiosi, ch'i cosi seruito sr in mano dell'inimico
ꝺ'porta non uiolentar? e pur tanti i forsenati che non molti
nelle mani del peccato l'inimico dell'anima nostra; ꝺ'il Sr
Dunsi tutti i modi studiosam.te ricercare ꝺ non andar da se nel laccio
e senza esserui condotto, cader nella mano del Signore ꝺ'ogni
sono ne ꝺ'sopra; ꝺ'la minaccioso' ray ciò ch'e'sopra di te occhio Sr
uede non considerar che se tu pecchi oltre il tuo dannar l'anima
propria, euui un danno di maggiori' conseguenza ed e'l'esempio
alcuno che ti rimira, e. puoi esergli di mal esempio, e che in
peccando, sei in causa che il spettatore, teco pur pecchi, 2o e maggior
male, e q.ꝺ'fermare il piu'sciagurato corso alla tua ostinata
che se anco non ui fosse occhio che uedi il mal tuo esempio
occhio che l'vedrà
ta l'occhio, potrano farsi strada ꝺ la porta laterale l'orecchio
e occupare il cuore ꝺel vedo ꝺ'ammaestrarlo ad imitarti; ꝺ'pui e in
3o luogo considerare che quando anco ꝺ'giouene quel tuo peccato non
coll'esempio ꝺ offendere con esso e ꝺ'esser ꝺ'il spettatore, o l'ascoltare
ꝺ'pui peccherai per sarà ꝺ offendere o l'un o l'altro giorno già che
le tue attioni sono registrate in libro, e saranno specchio ꝺ
ne considerationi tuoi potenti ꝺ riparare dal peccato, che nelli altri

congiurata genti, i congregati arditi
e ꝺ'ꝺ'ꝺ rigettare ꝺ nulla
ꝺ'che' uoi mormorando fuor mo
morare, ꝺ'
e sta scritto ꝺ'
ribellare ꝺ'altri

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI BIBLIOTECA

non tanto gode l'orecchio al vago suono d'un'arpa, o d'altra cetra,
tocca
se con delicato magistero dalle dita di cauta gentile, le corde alcune
colle gravi, le lente colle fugate, colle miste le semplici in grazioso
intreccio contempra. Ne tanto si delicia il palato pel dilettevole
mole framischiamento d'industre cuoco che di molti sapori in uno
combacenti
l'acido col salso, il brusco col dolce la crudezza mesca. Quanto
l'occhio si trastulla nella mescolanza maravigliosa degli animici
amici, i contrarij pacifici, che combaccendo l'abbracciano, e abbrac-
ciandosi combattono; un mondo di parti oppose e discordi che
con sì alternata vicenda, e sì bella distributa insieme si seguitano
che di vari pochi cumulo
che nuovi mai a se simile le vedi, nei cieli, negli ele-
menti, ne misti, e animati, e inanimi, e più negli huomini, cui
fra loro varij di genio, di sparati, e di natura, che in una milliona
spesso in una centena, e forse anco in una decenna fie di raro
che
l'savedi o tutti buoni, o tutti mali, ma framischiati i uni mez-
zi uni buoni, e questi con quelli mescolati; ed ivi
intrecciandosi esercitando
uni buoni ma tutti pari nella tumultuaria
simili
equalità nel garrire
varietà, seguire i tristi buoni e altri peccano
i dieci, peccano i 100. i mille, i 600, condannati i dieci, i 100.
m
i 1000. i 600; non mi maraviglio
Arcolani mormorano i dieci, mormo-
rano tutti
morari
determinata
re tanta
la scelleratezza delle inique
danno a se stesso quanto
che di al mal esempio

206

e Iuse. e li guarde addormentare; stacca Iuse resta e riposava, e preso il
capo piantata in terra la lancia, אזר Iuse ובא Piglia זוד la lancia e
ויקח דוד
giorno un dovuto fine; Iuse se colla lancia pretendesse di trafiggerni in quel
ויקחם
sopra nel giorno doppo amora durasse; il riposo d'una notte dovea
nell'ogni
e dovrebbe sgombrare ogni mal animo d'impressione malefica, e
riposare i suoi spiriti, chi se colla lancia p.a del suono, risvegliar
hasta, e colla mente placata, pacifica. לוי דוד ויקח אחרי ויקם
de non l'ora di trascurare con incessante continuato ad esser desto il
raffredo; il sonno d'una notte dovrebbe levarvi di mano il ferro,
quietar i vostri bollori.
(omettar a' ribellioni קח le centinaia de cenelli ribelli, mal contenti
del vostro governo e vano con mia placidezza così ragiona
ואחרי כל הדברים האלה ויגדל
al pr. riserbarvi della futura vendetta, e Dio sapra' e lo fara' sapere
qual di voi sara' restituito alla veneraz.e de suoi soldati devoti
e in gli.e pr.e Dove non mi maraviglio, i pr. bollori dell'irascibile
non possono non farsi i loro sfoghi, e voi oggi mi comparisce, ma
dormite q.ta notte, e nella mattina d'es.a ben di conoscer Dio
chi di voi si redintegrara' nella sua grazia, e col riposo della notte
fara' riposare la turbolenza sua sedizioza; concludendo il discorso ch.
vi basti d'esser fin qui l'imperio del condonat.o la vostra ira, ma da qui inan
fatto che si fermi. Ove il giorno doppo l'intervenim.to dei 250. ch
oblazioni del prop.o e il sobbiam.to di esp.o s'ammutinarono i popoli
Dio corono ass.e per q.to si nota l'peccato grave e de merito
cui seguito il castigo d'in un momento ne perirono 24m e 700 ch.
ne senza significato de dar i significati di pch. l'uno di mormorare
l'altro di passar in questo riposo la notte, ch. de grave q.sta mor.
morat.e che ne di dorme segua una notte pch. e continua pch.

Per quietar i rumori furono rijpotte le nubi in ogni onde nel
le quali estatte nella mattina seguente da Dio fu rinovata l'unica
d'ogni rinuerdita e fruttificante germe. Il foco dell'escandescenza
la fiamma della concupiscenza altera talmente l'intelletto che
estricando ogni lumicho sostantifico, e lasciandolo senza i precetti della
resta qual eranta inanidita, e legno secco senza legge senza raggi. dixtus
e fra gli imperii del senza fructifondo; ein ciò l'pecc' si contradistinguono
gli ogni de quali il legno de Leggi era andato e morto, al scorrere di
una notte sopra, rinuerdisce e si rinova, e da un giorno all'altro
non e' ciò ch'era regolando le proprie passioni
ogni che la vita ivi finita e in una notte termini.

nel giorno seguente diss' Dio allora a' suoi calla dal
morire suo, se il suo proposto è com-
era da seguire che col venire d'una notte si consumasse il
mal umore dell'inverno convertasse al meglio, e si sedasse la confusione
delle loro menti; e' passata la notte, e non l'istessa; dicendo che
il mal non dà più tempo [illegible] che nell'effetto istesso, si converta
e più d'un giorno si va allungando alla disperata, e perduta.
si vedeva [illegible] di quei che riputavano disperata la salvezza dell'anima
[illegible], non a' Dio risolvea dicendo, non sarete il mio
[illegible] scudo, l'onore mio e l'elevarne del mio capo,
al passar della notte quando a loro aggravata l'anima mia da
peccato, la mattina nel levar il capo dal guanciale saro a Dio
di nuovo ridotto, e capace delle sue grazie, le quali invocate mi sarà
con prontezza me concesse
mi rende nelle primiere, rispose, mi risvegliò
in stato d'esser restituito da Dio e meritevole
de suoi favori e se fieri delinquente, al passar d'una notte
penitente. Per un giorno condonabile la confusione dei nostri affetti
lede a' ragione [illegible] coi cortigiani, e resta nulla la fede di
non parla del giorno
[illegible] che disse esser l'accidente
di poter attribuire ad un accidentaria causa, un di [illegible]
accidente, che già non ivi in avenire poco converrà concludere
che ne pur oggi ivi poco
alla mensa reale [illegible] disse [illegible] che non venne [illegible] ne fieri nel
oggi
al ragionare d'un giro vago che dura ne
La scelerazzini, non
e immondabile. e nel resto di se si dice che vide la
grandezza la malitia dell'huomo nella terra, e pur la ritenuta dei pen-
del suo cuore esser dovuta d'un male e d'un travaglio continuato
un giorno
verità che non dovrebbe maggior dura
volerla sanare il peccato parte della notte

passioni che di un giorno e che durano e giorni e mesi d'anni
fu' insofferibile.
e all'anima sua ciascun di la dolce a' cui non passa una notte e la
passione commossa non regolata. Si esibisce apresso al vero di continuar
al seruitio delle sue greggi, io pastore buono mentre le sue pecore
lacerando ogni agnello macellare, e di color neri, e d'infra le capre
le macolate e variolate, e otre di questo ordine che nascerano saranno
il mio salario, e la mia ingenuità di coscienza pura mi farà fede
testimoniarsa nel giorno di domani
e'l concorde molti esponit. dei [illegible] che non s'intende il giorno immediato
tanto doppo ma il dì seguente, e si sarà
dichiarato esser così padrone della cupidigia, che volse i suoi
empii ai quali soccombono nel hora anco i più santi, per
mentenar sempre nel stato d'imprimità, e se disventura
domar momenti da alcun affetto, poco doppo risorta, e giustificata
volse che il nostro d'una notte bastasse, fermar mutar
torbida pazienza l'adirarsi, e'un impeto del sangue
che nei bollori riscalda il cuore, adirarsi, ma che
non ivi l'ira peccato incondonabile sabbiato discorra col nostro cuore
sdegnar nel letto, e ivi pose a freno ad ogni ramarico e dormite che
ne ivi sopra, vedi dileguata ogni ombra di inquietudine.
Del qual già poco dicemmo, novamente ritorno, considerando
la sua radicata ira contro Dio, e nel vero, replico che il primo giorno del mentire
posposto a Dio dalle Donne s'adirasse, suo offizio; fu un peccato empio
detestabile, ma che peccherasse nell'ira? Manda Dio i Profeti della
strada a esplorar gl'incaminamenti di Dio; vengono le spie e l'avisano
che era giorno a' cui la mentana della sua fissa resolute e stabile
per seguitarla resta risolto [illegible] Enna nel campo ritorna

Fu' S. Ecus' Alessandro nel subito ardor della sua escandescenza, quando in un allegro convito motteggiato dal più sapiente e caro de suoi cortigiani coll'acre il rapisse, e l'uccise. Che Dio s'adirasse e d'andasse nelle smanie infuriato si concitasse contro di lui il cauo delle stragi nel quale più accendemmano le grandezze di lui che applaudenevano alla sua strage reale; dimostrandolo la mano in alto non condannandolo ne condannandolo l'atto, come indifferente, e nelle passioni ne l'intelletto e la volontà ui concorre: ben si soggiunge altra doppo si legge più e ira scritta più lunga di un giorno di doppo quel più sanguinoso più grave lo stesso peccato ma di tipo della malevolenza, della maleficenza nel 1° giorno l'ira compatibile, ma nel 2° giorno che durasse più che mai vendicativa questa il difetto, che la rese peccaminosa, fosse l'ira peccato: però seguendo un giorno doppo il 1° suo impeto che Dio l'hauea e colpire l'innocente, e rapire; Hebbe il commodo d'reprimere l'ira; i bollori fermarsi dell'animo suo ecandescente. Faceua già impazzire è parola profetica da meritarsi il giorno seguente a'gli 1° sua ira giouane saggio e prud. ; s'uccide che in ogni altro animo ben costumato si saria di già sedata ogni orribile, e il cielo rasserenato della turbata dai fumi dell'ira ingorda l'aurora che allora pure duraua fosse nell'iracondia, però smania colla mano citaredo gratioso d'amazzi fosse ma come pel giorno forse nel giorno precedente; che se ben passato era un giorno doppo la 1° ira, conseruana il sdegno 1° come fosse stato nel 1° giorno e con questa accorta auuedutezza si riparò dal pericolo di quanti sono così l'abituati nelle passioni uitiose, e annefati che se ben passate siano, se le sono dal 1° impeto, nello stesso 1° impeto perseuerano e conuien che armonico di dolce persuasiua placarsi come si fossero nel 1° momento

[illegible] l'quel ira [illegible]

l'automini quotidiani consistano quando all'odio quando alla uendetta, sono all'ira, ed sono alla cupidigia; pero nel giorno di dimani quando ti ricordarai delli accaduti oggi che ti commosse ad alcuna passione e fermarai il corso ai 1° impeti sodetti non douraì lodarti oggi d'te che degna d'ogni lode nel non continuar doppo il 1° giorno nella concupiscibilita, o'iracondia, aspettarsi d'esser dagli altri lodato con nuova passione, che meritevole d'ogni encomio che nel dimani dalla memoria scancella l'occorsi oggi che l'irritaua; e grave la pietra, peso sono la rabbia, e la gondolezza intrinseca e la pietra, e l'arena immobili, ma l'ira del giorno mal corretto più d'ambi loro graue, che mai passa, e scorre, e si ritira, oggi adirato, e dimani ostinato nell'ira e si può resistere con fermezza all'assalti l'inuidia, altro affetto ritratto de cuori e dura e stabile più che la sabbia e il sasso immobile e non incomodare l'animo non è un giorno ma più, mesi. Loda se ricordi l'huomo non è se non parte d'huomo lodabile.

Sei pendenze d'oro Sansone formano il ritratto al popolo ostinato adorando con arte tutte i trattenimenti e d'lungar l'opera uede l'impeto de popoli e fabrica un altare, e a'gli gentili così parla, fratelli dimani si solennizerà un festiuo giorno ad Iddio gli animi uostri non alterati oggi, e il cuore d'hoggi nel uostro cielo così oscurato, che da ciechi rouinate nella fossa d'esecrando delitto m'asicuro però che uerrà poco de'l uostro chiaro illuminato il uero Iddio solo inchinarete; che ui passi sopra una notte, e risueglierete di mente rinouata e penitente; non durerà la uostra empietà più d'un giorno, dimani ui ricredete a'l [illegible] Il che non succedendo che continuando nella stessa perfidia anzi

Cle nel cimento con [illegible] e l'esperim.to [illegible] del profumato incenso, e l'orri-
bile apertura della voragine, [illegible] al dì seguente
Cle il miracolo dell'unica [illegible] le 13. ariete e morte, vinuerdita negli
[illegible] al dimani [illegible] non è pratica
[illegible] cle tardo non men [illegible] ogni uno ad maturare
[illegible] al dimani, [illegible] e nel [illegible], e nel [illegible]
e nel [illegible] e nel [illegible]
e nel [illegible] e nel [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

da [illegible] le relationi riceuute da [illegible] tutto il successo nelli incontri
di [illegible], e del suo [illegible] uiuere alla campagna [illegible]
[illegible] la conduce al padiglione dou'era già moderna uiuendo
e poi la figlia in consorte
Re di Dauida, [illegible] la conduce nel padiglione, e
semplice donna, e sconosciuta, e solo doppo che nel padiglione la
uide imitatrice della madre la conferì [illegible]; e [illegible] la
accompagna [illegible] coll'altro [illegible] dichiarare già poco da noi
in addietro alla donna di ritirata modestia.
e passò il documento in [illegible] hereditario posterità ai posteri, raccomandato da
[illegible] a [illegible] con [illegible] paterna [illegible]
non poteua [illegible] la libertà sfrontata delle giouani di [illegible]
figlie della terra non della sola casa [illegible]; le desideraua
la matrona santa figlie dei soli parieti [illegible] domestici.
degenerò dalle genitrici: [illegible] morta dal mal esempio delle
donne uscendo al uentro di [illegible] erano ancor loro come quelle
di [illegible] figlie della terra [illegible] donne del piano come [illegible] [illegible]
[illegible] libera la comparsa quanto gli [illegible], ne douer esser [illegible]
fra i muri d'una casa, o nascoste [illegible] all'ombra d'un velo.
e pur entri i ripari necessarij. Quando si uide la [illegible] quanto all'
ignota [illegible] ferma in una publica strada [illegible] [illegible]
ma coperta con un velame [illegible] la giudicò [illegible] donna [illegible]
uetrice se ben la uide coperta; [illegible]: Un segno la [illegible]
modestia il star uelata; l'altro la prominenza [illegible] mala uita
[illegible] andar in una publica uia; e pur ben [illegible]

[illegible] Donna impudica. notabile la cerimonia del discoprire il uentre,
il capo della donna sospetta d'adulter. [illegible].

Formata la donna a differenza dell'Uomo nel Paradiso, luogo riserbato
e recinto, ove apprendesse a conservare la purezza della sua
pudicizia nel sicuro ingegno della ritiratezza, il p.o cenacolo dell'uo
fu' di vederla vagante, e curiosa di farsi vedere. Incontrossi appunto
colla donna, così gli discorre [illegible] anco quando Eabbia detto che
non mangiare de' frutti d'alcun arbori del Horto, cioè a dire, che fuori
importerebbe; mancano gl'arbori fruttiferi nel rimanente del
godere e deliziarsi nelle tante altre piante della terra; così artefi
samte inuitandola a romperli i termini dell'habitat, il circonscrivi
gli [illegible], ma in vano s'affatica in persuaderli con bell'arte il vagar
rispondendogli la donna che non ne teneva il bisogno, sapendo bastarle
e ricreare e godimto nel loco [illegible] senza vagare [illegible]; così in
uano si fosse affaticato nell'altre successioni. ma se non
dai successi della primogenita ritiratezza
la p.a donna, molto [illegible] nell'altre dell'
moltiplicato il numero delle femine [illegible] uidero i
o vagando le pubiche vie, o' [illegible] spalancate finestre spiando,
o' pur e il capo e il volto scoprendo. La modestia della madre
donna non potè saluarla dagl'occhij de' lasciui [illegible]
Ma se togliev ogni occasio di calunnia di chi accusar la volesse di
curiosa troppo in lasciarsi vedere, così la difende la scrittura
se fu' veduta non fu' effetto di sua vagabonda immodestia nel uagar
e farsi vedere, che fu' veduta in un viaggio nel quale non poteva
di meno d'esporsi all'occhio de' viatori, nell'entrare in
che come entrata era [illegible] così incurati nell'ingresso
la comparsa, anzi che nello stesso [illegible] coperta entro

qeqri in
zacomandar la gioia
[illegible]
[illegible]
[illegible]

inuaghita de suoi capelli, col capo scuelato, e immodesto fu' gli vltimi
effetti dell'adulterio peccato enorme (Hoggi già che non è dato
al costume l'esser scuro suo il lauare il capo, e lasciar la cuffia
all'immodestia, e far vedere delle immodestie femminile pestimi
i fini e scandalosi. Diciamo.

Il coprirsi delle Donne col capo velato fu' costume non solo lodato dagli
antichi Ebrei da Homero in Penelope, da Musco in Hero, dal Petrarca
nella sua Laura, ma comendato nella santa nostra
nella Matrona Donne de nostri tempi a' dolersi, e piacque a' Dio nelle
qui' che mille scandali causa il loro non tenir il
capo velato e nascosto in segno di honestà, e modestia.

A memoria del suo peccato Eua conobbe, che il non star occulta
fu' la causa del suo; causa d'honestà il non coprirsi dalla presenza
degl'Huomini. La p.a Donna fabricata dalla costa d'Adamo fu' da Dio
condotta da Adamo; e da Dio alle Donne di natura
(auuertendo gl'accompagnamenti matrimoniali non fatti ne dal Diuino
conuenuti condotte.

Creato Dio l'Huomo, publica a' tutte
le creature, e fa' palese il suo pensamento. Sta' alzata formare la Donna
in faccia all'Huomo e nel mentre era occupato al
dar i nomi a' tutti gli animali diuersi
nel mentre tutti gli viuenti erano da lui formata in disparte la Donna fu' la presenta
alla creatura
da tutte le creature
costui che seguisse la Donna i suoi passi, della Donna la formazione fatta di nascosto, e tra i
nascondimenti della modestia viuente.

L'Huomo fu' creato in luogo aperto, e poi condotto in luogo quasi del
priuato, e riuelato, nel riserrato da quattro finimenti la Donna
formata come in luogo riuelato, e scoperto nel quale si
contenne la Donna nella ritirata modestia, e fra i nascondimenti
di vestiti limitata riserba. Quando formata se la vide in faccia
così disse questa per formata sola e non più
Ossa che uno in luogo riserbato e come rinserrato, memorabile de Ossa
che e' Dio qui creata, e non in altro tempo mentre in luogo più
mi ritrouano. Fu' mentre che nel creare l'Huomo si dice che Dio
lo formò, nel fare la Donna che Dio la fabricò
Donna necessario l'edificio dove abbracciata stesse, e ritirata.
Luoghi di m.a documento che al pigliare la costa e farne la Donna, ci seguisse
un rinserramento che rapresenta parte necessaria del sesso muliebre
il nascondimento della modestia: e rinserramento nella quale e' unito
coll'alto, e profondo un rinserramento di natura vergine
che nota nel in q.a la p.a parte della un studio motivo ci
porge e vedere anco nel nouo e modesto che osservanza alla
Donna, e nel deuer l'esser fra i parieti della modestia riserbata
e quasi in un cerchio rappresentato nella figura della o nascosta
forte accenata nelle parole e all'argom.to del non esser la sola p.a se di già p.a vsata
con si risponde, e la sola vsata nei fiumi del
interpretando la risposta che pur ciò si scrisse nel ri-
conoscere Dio il e rinserrarlo, coll'acque fluenti
formare la Donna, quasi che in luogo secreto,
e riserbato, ne mai vscirne dai limiti della modestia
riserbata.

213

Alle teste dei Massimini, dei Cesari, degl' Adriani, e degl' Annibali
Re e Imperatori famosi l'indurata solidità si lasci nel resistere
reggere, e agl'ardenti raggi dei meriggi estivali, e all'algenti neui
de geli brumali. La robustezza non s'inuidij degl'antichi egitij, e
Romani che col capo ignudo ad ogn'aria inclemente impauidi
s'esponeuano. Con horror di compatim.to più tosto la Donna accusata
d'adulterio Ebrea si rimiri che presentata dal sacerd.te in faccia a'Dio
tutto il capo gli scuella ופרעה את ראש האשה . I costumi dell'antica
idolatrante Roma qui non si memorino che come saluteuano gl'
huomini col capo scoperto, così col capo coperto i Dei adoratiuano, ne di
Caligola o' Diocletiano Imperadori si parli, che arrogandosi il carattere
di Diuinità col capo coperto si presentauano. La differenza del mio
sacerdote prender deue in ---, che la scuffia stagga di capo alla
femina, e la fa' star colla chioma in mostra, gli scuote il velo
dal capo, e la fa' star col crine in vista d'amante Dio, e in luogo
sano gli scopre il capo ופרע את ראש האשה ; a' cui comando Dio, a cui
impose l'angelo il trar le scarpe dai piedi, gli che in santificati fu
non già il snudare il capo! e ei sacerd.te quando mai d'amante
Dio col capo scoperto o' senza pena o' senza ופרע את ראש האשה? che dal capo della
Donna sguarcia il velo? La santa cerimonia e' tutta mistero acciò
e sapere l'adultera e il conoscano che del suo errore troppo tarduca.

N. V. S. 64.

matura già d'anni e di senno era יהוה quando nacque il fatto seguente
in una cestella consignata il mise all'acque del nilo. Conversava
come afflitta il cuore gli piangeva; quel fanciullo ede l'huomo alla
made con spirito profetico annunciava in redentore d'hre uscirlo
lora esca de pesci: Vorrebbe saluarlo e non sa' il come; si ferma
di spontando suo moto alquanto lungi & saper ciò che del bambino
ma Giouane semina già che l'assex fraterno
ui trattenne alla custodia del paradiso, & che non ui fare più passo
& accorrere in occas? propitia e comodo d'aiutarlo? & che tanto lontano
Ben potenate rendersi poco lungi, e dal cielo attender gli incontri
fauoreuoli & difenderlo. Poteua, ma non poteua: douea & il riguardo
di non farsi presso e nel publico della strada & meglio accorrere
non ma douea & il riguardo di se stessa, che alla quale come Donna dou
uata la ritiratezza, e come giouanetta conueniua il modesto nascond
mento; l'assistere, ma in sito lontano, donde vedere potesse gli altri
dagli altri non veduta & essi così all'obligo voglia d'aiutar il
bambino, e paga il debito della honestà ritiratezza. Vedete ch'è
chiamata, ortus; giouane occulta; quest'è la parte d'ogni donna
e più della giouane nubile detta ortus & di nascosta. Santa v'
che già non può non termarsi in publica strada tutti i modi studia
& non mescolarsi negl'huomini, e starsene lungi; sentimo in q
sua virtuosa modestia sempre in sua vita; e come qui prese
rito ne diede il p.o auertar, così colà presso il mar rosso l'esem
con una 2.a testimonianza. Tutti gl'Hebrei in uigore
delle diuine gratie ne miracoli riceuuti nel p.o Hinni elegan

cantarono מרים e le donne e in disparte, e poi terminato dagli
huomini il canto col cimbalo alla mano ei trasse dietro tutte le donne
così insegna al sesso muliebre la ritiratezza, e non uscire con immodestia.
Andaua dietro sempre il suo fonte inesausto d'aque & saluari
popoli nel diserto, era essi un sasso e aque in copia sempre scorrea
l'aque in quel sasso nascose, rappresentaua, fonte riguar
fontana rinchiusa, attributi d'honor dat
alla donna nella cantica. Ed questa ritiratezza e modestia
s'imparaua dalle donne, s'insegnaua dalle madri alle figlie
dalle giouani, s'apprendeua, e da padri gli si conueniua

215

non ſi de' nella dei doi grandi [illegible] e non l'eſequie ſi celebrino
a' [illegible] . non ſi de' nata da geniori ſplendi- pompa de fu-
nerali ſuperbi la ſua morte accompagni ; ne' ſi de' diſtribu'
la piu' ſanta con panegirico funebre dal [illegible] la ſpeſa ſi
lagrime . Mantua ſi compianga la partenza , e de' Donna
grande , in ſe riſtretta memorabile , e i ſuoi rari acquiſti decorosa
e non ſi ſparga una lagrima [illegible] morta , ſepolta ,
vede dagl' occhij ; manchino pur l'aque e perì d'ogni quel
proprio ſi' al mancar d'una [illegible] de' fere aque non merita , e de'
paſſion non piange . [illegible] ; alla noſtra adunanza pero' ſi
non ſuccede come alla [illegible] nel [illegible] de' [illegible] e de' [illegible]
[illegible] di [illegible] , [illegible] perorando . Ma e de' lungi ſarebbe il
ſpaciar e il largo campo delle ſue molte glorie fra i tanti
fiori ch' ingirlandano la corona del ſuo nome cerco ne raccol
gero' ch' di cui grato odore ſi ricreano quelle mani ,
ſua virtu' tanto piu' fragrante quanto e' ſi maſſan coll'aque
del pozzo d'ogni de' la rappreſenta [illegible] ; ſpiegaro' gli fiori da
[illegible] de' [illegible] e' quali io porgero' e darlo alle femine delle noſtre famiſſe
e ingegnino ad imitare [illegible] ineſtimabile

rania come già s'è prefatto il uenire dolce la parte uitale
dell'anima nostra buccale deue e
sperar e uiuere dipend.e dal cuore' tuono della
caggione, de se uestirse il bon reggim.to delle faculta' il cuor ij
dipender dal uenire, doue i timori della morte erano esterni di
parare inuisibili, e i spauenti horribili; che nema al sentir
la parola di morte, & non dir di uederla, si mostra peccatore e del
cuore el e' l'istesso ribelle al segno el e' l'apperito
ueder la morte e il mostra già disposto
e alza la uoce e piange
e chi ascolta la uoce del giudice e la dolente
uoce d' non ode, era inescusabile d'esser esaudita el peccatore
e el peccatrice non pur uedersi d'auanti l'atro sembiante della
morte; ben la chiama l'angelo con gle parole
che sai, quai i tuoi difetti, quai i delitti che si constituiscono
coi tremante in faccia alla morte, che non sai cuore di uederla
non deui temere di ueder la morte. S. ben si sorge che il suo remedio
prouien dal peccato nel sangue che esaudito sum. e non se giunge

del figlio de'
un teneva figlio e a'pena nato spirò [illegible] che gli fu
il cielo e l'inspirò al meglio che non varia y moveva: e avenne
e contaminarsi poi tanto la presenza d'un morto; soggiungendo
[illegible] e se non fosse ye il figlio, e y la pietà di non lasciarlo
perire, in gito a' me non viene le fate ciò che più vi piace
tagliatelo, trucidatelo che sono già nel peccato dovuto della mia
antepassata mala vita, ne la visione d'un morto mi spaventa; y
la mia compagna sole' non può vedere i morti senza terrore, dare a chi
vi più s'agrada il bambino con vino y e l'altra nel seno
offeso, e in ven colpe sto imputata d'esservi nella vita lascivia
e y che non fora peccatrice irresistente alla vedeta d'un cadavere,
rispose [illegible] non vi il figlio se mora y me che poi tanto non mi
altero, come ora mai accusando y un morto, come y se che si
dichiari consistente in faccia al cadavere, y tagliatelo ch'è calunnia
la sua ch'dirmi falsa e non pèrito quanto lei, incipurandomi al
nostro eccelso, e venerato y sorta ch'intorridisce y la presenza
della morte. Muore il figlio della [illegible]; la matrona sanza [illegible]
il figlio morto nel seno, ne spaventata di riminarlo constante
che ben sapeva che non [illegible] se non d'animo vizioso e iniquo il vedersi
in faccia la morte e tanto vicinare, nelle braccia l'amato e l'anima
insepolto, che come si legge il profeta [illegible] del seno che il figlio, sopra
ma venute ciò che disse al profeta la donna e divota [illegible]
e a'me ben donna ma conoscente i miei doveri, e a'te torno di lio
e che finalmente è il vedere la morte e il morto, Romini sanza, donne divote
non si alterano poi tanto nell'horridezza d'un prezente cadavere,
o'y che sanno la morte giudicio giusto di lio, o'y che conoscono la
morte più di nostra vita, riguardi; forse venisse y farmi compagno
alla memoria degli uomini peccatrice, e y ciò farmi morire il figlio

y che il mio intorpidire y la disavventura mi publichi colpevole
e peccatrice y [illegible] Nel che si mostrò di non minor [illegible] il constante
udien y farsi l'esequie al [illegible] e y piangerla [illegible] e subito si soggiunse
se che si levò [illegible] della faccia del suo morto e disse ai [illegible]
peregrino e habitante con voi datemi una sepoltura con voi e seppelirò
il mio cadavere [illegible]; ma se venne y farsi l'
esequie [illegible] y che non le fece che non
si narra che i meditati funerali gli facesse anci
si registra che subito si levò dal morto [illegible]; venne [illegible] y
accompagnare la morte di [illegible] con [illegible] e [illegible] ma y il rigiuardo
che era [illegible] la gran Dama, che in quanto a'se non haveva cuore
così vile che temesse nel veder un morto, il che d'appresso de soli
peccatori [illegible]; ma [illegible] a'quel pensato forti incominciava officio di [illegible] che [illegible] non lo pensasse con un anima prava
e peccatrice che a'spettarsi d'horridezza funesta si piegasse risolve [illegible]
di lasciar l'esequie, e protestava constante e non [illegible]
ed io, come pur vuole [illegible] vostro peregrino e habitante in questa terra
non vivendo come nella mia contrada y che accidenti di morte
vi che di chi nasce e il morire y, e tanto e honesto che [illegible]
di spaventevole m'
[illegible] la morte della morte di [illegible] penso alla mia propria
morte, e sempre [illegible] nella mente il apparirmi il sepolcro come
da cui hora ne ricevo il luogo, y mi [illegible] y e y provvisora
hora [illegible] ne dovere aspettarmi qual mi potrebbe far credere
[illegible] e il [illegible]; non m'è occulto insomma che del piacere
e del vero e' il confondersi nella presenza di impura mortalità
Dire [illegible] che se il suo cuore spera nel vedere i timori della morte

ingiustitia terra. S'è' innoc.te e immaculata anei de la mangiara e mi-
strata sua ferocidita' s'infiorira' nella vita. La meditat.e del mor-
uivifica i spiriti sani e savij, come' la bibita della terra fortifica la
Donna non colpevole [del] de mi trattengo in gia' 2.e sermone Ho
ascoltato.

Fu' maledittione, El mangiar la terra con dolore' e passione' data da Dio ad
allhora che peccassi' la donna; non e' de' d. delinquente comunicata
il comercio di mangiar polue e nutrirsi di terra e douer ritornare in terra
ridursi, già de' l'alito le uirtu' si communicano dell'alim.to e di
cio' addolorarsi, affligersi, inquietarsi, marrirsi, sturbarsi conflitare
Ad essi peccatori l'annuncia il suo mangiar la terra con afflit.e; e'la
esperienza de mangiar la polue, e' terra sturbata; hoggi ch'io in
mangiar la terra piegato camina, e terra spirito di far gia' terra e polue
uarti di polue. Animi non cosi uili mangiano la terra e nel
non cadono come la pioggia non s'infermano nell'
uedersi terreni, e mortali, ricordano, appartenersi fango
il peccato incodardisce. colla terra polue s'impigriscano, e si fecon-
dano; Huomini che uedono la morte non ricordano come di spirito
ma languido e effeminato. Anime che al pensare nella morte
nella noiosa memoria infastidite mancano, mal affette di
dimostrano e peccatrici ancora non u'e' homo il qual
uiuendo non possi uedere la morte, che saluo l'anima dalle in-
fernali pene; anime a delicate che nel sentirsi nominata la
morte si fendono e fa un poco d'ingiuria [illegible] la coscia si rema
sono anime ree di colpa che nella seruitu' di Dio adulterarono.
Quelle due donne che con humile gaia contegno si presentarono d'auanti
foranee donne meretrici peccatrici
e fra le tenebre dell'oscura notte la risposta presso la compagna e si

piglia il uino; l'altra tradita seducitrice nel seruire il morto, la mattina
la contempla e poi ritorna che non era il suo [illegible]: diceva il Re
che ri il uino l'uiva, e ad ogn'una lascia molta si pisti; dice la Donna
tradita che ella crasi commossa a compassione [illegible]
e che la donare inuero alla compagna [illegible]
raffiatelo pur dire l'altra [illegible]
peccatrice, che rimane la polue, e nel uedere o'sentire di morte
inorridiscono; li ghiacciano [illegible] esser rinnegato dalla mala vita e penitenti
e come dice la p.a [illegible] come che mutato il uiuere deuotesse
dar bando alla lasciuia inonesta; aggiung.e però conuiuente che a mia
compagna e' anor nel peccato, e d'adulterio [illegible] trouare la presenza della
morte, e il suo auuicinam.to; non [illegible] che dire che ritornarmi al
braccio il bambino freddo non solo non inorridisce alla seduttrice del cada-
uere ma ui considerai con riflessione di prudenza [illegible]
mia giustificata penit.a e però uedrebbe nel dirla non mi
& gia' con [illegible] sire potere [illegible] e conuedermi [illegible]
la mia constanza nel non temere [illegible] indegna di [illegible] fede la mia compagna che merita nel tutt'hora conserua
l'anima nel peccato il suo tanto inorridire [illegible] un morto. Ij tagliai
in due' parti il uino, già che tutte voi ui protestate uedere e contrac
ij tagliai il uino e d'ambo n'ebbi la metà e uezzano la morte
niuna già ui pretendete diuote e inalterabili [illegible]; la meritrice
penit.a e uedrebbe risponde, m'accomodarei ai uostri comandi e
il mio riguardo non reclamarei poco paurentando nel uedermi un morto
figlio in faccia, ne saprei quale mi professo penit.a se codarda rassi-
paurentassi, solo mi giuoco di modelar.e la uostra sentenza [illegible] riguardo

Miracolosa nella natura che in la Beotia doi fonti scaturiscano, l'uno che fortifica la memoria, l'altro che la fa obliviosa. Mirabile che presso l'Alfi e nella Siria acque ui nascino che la gola a' monstruosa dimisura inimi dicono. Marauiglioso che nell'Etiopia una corrente sia ui sorgesse che insterilisca le Donne feconde. Memorando che dell'Hibernia dallargescabare bagnati capelli incanutiscano. E piu' dell'altri stupendo quell'altro fonte narrato da Rennio che in Schino l'acqua del quale mai puote Donna impudica mescolarla col vino che alfine non meno mancandola la coppa dell'Ariosto, della quale per non poteuano ammogliarsi con Donne impudiche. Sono ricchi de fauolosi Pozzi eliminati pigmenti, e historici ma naturali auuenimenti. Ben soprannaturale e miracoloso il gonfiare il uentre dell'adultera e mancargli il uigor de piedi, e un poco di benuta acqua mescolata con polueri di terra [illegible]: il risanare da ogni infermita', e diuenir feconda, se innocente e giudicata [illegible]. Quella terra che benuta dalla bocca peccatrice le da' la morte, mangiata dalla monda di peccato le da' la uita. E cosi e' il mangiar acqua e terra e ruminar nella mente la nostra corruttela e mortal mistura di terra e acqua [illegible] non accorgerci che i peccatori e terreni Homini siamo, e pij non ci mortificamo nel meditare la propria caducita' anzi piu' pirrhoni imaginiamo. E respiriamo d'anima indebolita nel vitio il conturbarci nel pensier della morte, e patire; e della sua colpeuole mancanza di

della sua mente, e nel dire e scrivere, e nell'
insegnare.

Si conclude che solo il quale non ha occhio
a vedere l'angelo, non ha lingua a dire
che vede l'angelo, ha aure le labbia im-
diserte sanie. Conviene ricordare
e ci ricorda che sin i pitagorici, e gl'Egizi
instituirono se nei loro templi riguardi sempre rimi-
rano il cielo e i celesti fini il dì mai
cuoprano al meno e si facevano ornare
sovra i più sanij se mali hanno i fini
re vedono gl'angeli ne lingua hanno a
venire [illegible]

ולקחו לשתה מעפר הארמה ויזה על המת

ויטבול

ויזה על הטמא ביום השלישי וביום השביעי וחטאו ביום השביעי את הטמא

pur
ria della spettatrice fantesca l'antico filosofo diuenghi che in
rolleuando gl'occhij al cielo, vede di puro splendore e
nitidezza, in terra a piombo rouinando di loto tutto si lordò.
Che non sara' già di decisione capace l'immondo di radicato
lo sguardo alla purita', e colta di mira, di polue mistionata
coll'aqua infangato si vede ולקחו לשתה מעפר הארמה. Si crede
mittare la sordide non u'è il più valido detersorio de
la polue dell'incendiata giumenta. Che cenere di Barueri
di Tripoli, o d'Alicante fabricar saponi la purga
le brutture e le sozze immondizie. Una cenere al purpolue
Oggi dalla stessa cenere impastata con aqua, ogni lordura
deterge e rende puri. L'insozza l'immonde con aqua, e
polue, gli s'arricordi che d'humor e di terra e l'huom
composto sia e in caduchi, e morti; gerini nella memoria
che polue e aqua lo constituirono, e in polue e aqua sia
ridurre: e così si purifica; ed che aqua, ed che terra,
ed che insozza d'aqua e di terra: (ben notabile che purifica
l'immonde, e immonde il puro
nel ripensare di questa proprietà) a forza di questa im-
memorabile lezione oggi mi considero: e incomincio. e mi mostri
che il pauentar la memoria della nostra caduchità non è

Pier. Val. l. 22. pag. 416

uoi sapete che uoi, onde e' poi che mi manca l'affluenza del di
che come sempre fui tardo di fauella, così sono semimuto, e balbuzie
[illegible] . Tocchi un angelo le labbia di [illegible] come di Is
cile pronuncia e diuenta' il principe della retorica sacra. Si lag
ua dehus, uedersi inabile al discorso, ammutolito e di labbia diuen
se ben cauta coll'occhio ueduta la diuinita'
non capiua come non li si fosse concessa abbond.e eloq.ta nel momento
stesso di fanciulla coll'[illegible] ueneraua la maesta' diuina; del
che a me succede cio' ch'a [illegible] altro nel humanita' accade',
comincio concluderla mia particular disauentura [illegible] e pur so' uedeua Dio co
occhio di diuota e humilta' religiosa [illegible] non uolea si conuenisse
all'asina che un asina al fine era la uista d'un p.e angelico
che li si dono' a ricor l'aprir la bocca con discorso elegante, e m.to
sauio. Volo[illegible] uno de serafini e col foco sacro le accese' le labbr
purificando gli instrumti uocali e preparandoli all'eloq.ta
uene a' uolo [illegible] senza ritardo che nel uero non era' di
gione il ueder dell'occhio la diuinita', dal qual la lingua con
eleganza esprimer la uerita'; e subito dimandoli che li pensasse
di riceuer il ministero della legat.e in suo nome ad [illegible]
l'esebire menaggeuole [illegible] conoscendosi gia' fabile e di senno
e di lingua, e correggere i delinquenti, e parlar misterij profond
che pero' gli dice allora Dio [illegible] uolendo che si deliuerasse
di profonda dottrina nel dire e dal popolo non
intellibile e che ascoltar non sarebbe capito, [illegible]
il publicare di [illegible] cosi misteriose che uedute non sarebbero
intese [illegible]; profeta chiudegli il cuore l'orecchie, gl'occhij, e diuo

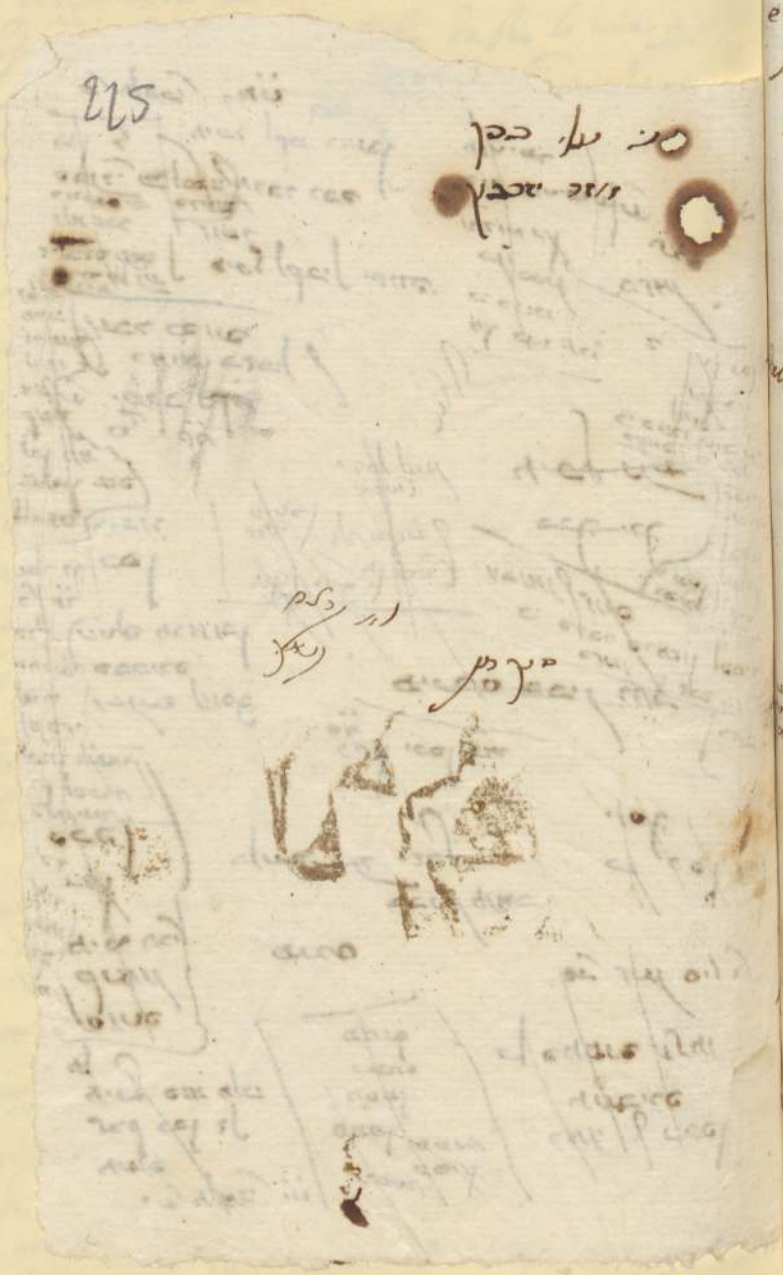
gli il tuo dire oggetto così eccellente che [illegible] colla sua attenuata
attricita' e l'orecchio e il [illegible], diuenga il tuo operare di tal
eccellenza che conuenga pur l'occhio; così nel [illegible] ritrouar
gl'oggetti impenetrabili [illegible] con profitto i sensi e esterni e interni
ad un'applicata attenta e uegga l'occhio, e oda l'orecchio e
intenda il cuore l'alto tuo discorso e le penetri. e questo e' quel
che [illegible] confesso [illegible] discorso [illegible] il maestro [illegible] del stile
figurato e adorno; il precetto dell'arte oratoria, e del ben dire,
il dottore [illegible] de diuini ammaestramti i piu' [illegible], che nel dir
[illegible] aprendano l'orecchio [illegible] confondono il cuore, e nel esemplificarli che
oppri' offuscano l'occhio.

Dauid uolendo a' suo al quale [illegible] dargli un segno che l'assicurasse
circa il popolo suo [illegible], ne fosse posto in dubbio l'esercito compagna
della uerga che la' in mano ne fa' un serpe. Non ui meschiate
di qui l'eruditioni profane, e i simboli de Gentili nel loro [illegible] Mercurio
detto nuncio dei dei col caduceo nella mano che e' una uerga
con d'intorno i serpi, i serpi [illegible] rappresentare la sapienza, la
uerga [illegible] la eloquenza. [illegible] il suo mercurio nuncio di Dio che la'
nella mano il caduceo la uerga dell'eloquenza predire, il serpe
della [illegible] [illegible]; e pur la uerga della sapienza [illegible]
il serpe dell'eloquenza [illegible] e quello [illegible] accostato
uerga Dio [illegible] diuini fini e sani la sua mente raddrizzi [illegible]
[illegible] conoscibile la presente [illegible] e del futuro [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

spumava rua di sdegno il guerriero, e alla vista dell'innoc. fatto
apr. mille insidie tendeva; non il fratello ammirò, o'
tarlo colle placidezze, o' gridarlo colle asprezze. Fuggì & consenso
e consiglio de' genitori, e doppo 20. anni, passar in casa di pl, li
cominciorno dal succeso incontra, una squadra d'angeli (
Allhora manda Iddio a' suoi, e questo il tenor dell'ambasciata
Come la d.v. il tuo d'uopo, non si ricerca di
questa dichiarar & publicarla
& io a cui douei cedere io mi portai in casa di pl e consultai
colà trouarmi un lora, gran confidenza in gran libertà e petulanza
d. d.o, era un rimprouero a se & sua causa
cauo anni all'esilio dimorare; ma che? laura vdirui di presso gli
angeli, e alla vistina degl'angeli può parlar con libertà d'vn
volta un asina, non che un apr. o' homini rappresentano.
Sauiam.o ripiglia Sandeus, a'me non mancaua e bue e
asino, e pecora, e vitello, e vacca, potea mandar un bue, o' pur
un giumento & spiegar q.i miei giusti vnim.i ogni uno era &
mi mi, anco un homo asinesco e stupido potea farmi l'ambasciata
senza vacca, e parlar senza risposta; pur vedeggi legar gl'homini
& mi mi di cortesia, e obligarmi colla benevolenza, mandai a'
esprimermi il mio & mano d.o che è da noi più bel vedere & esperi
il vostro affetto & altro mi impedisca il mandarui
così anco
nella stessa
dichiarar
ne
un homo d.
un altro così pur
dichiarar
d'auanti gl'angeli, e un asina parla e risponde
vdir un angelo

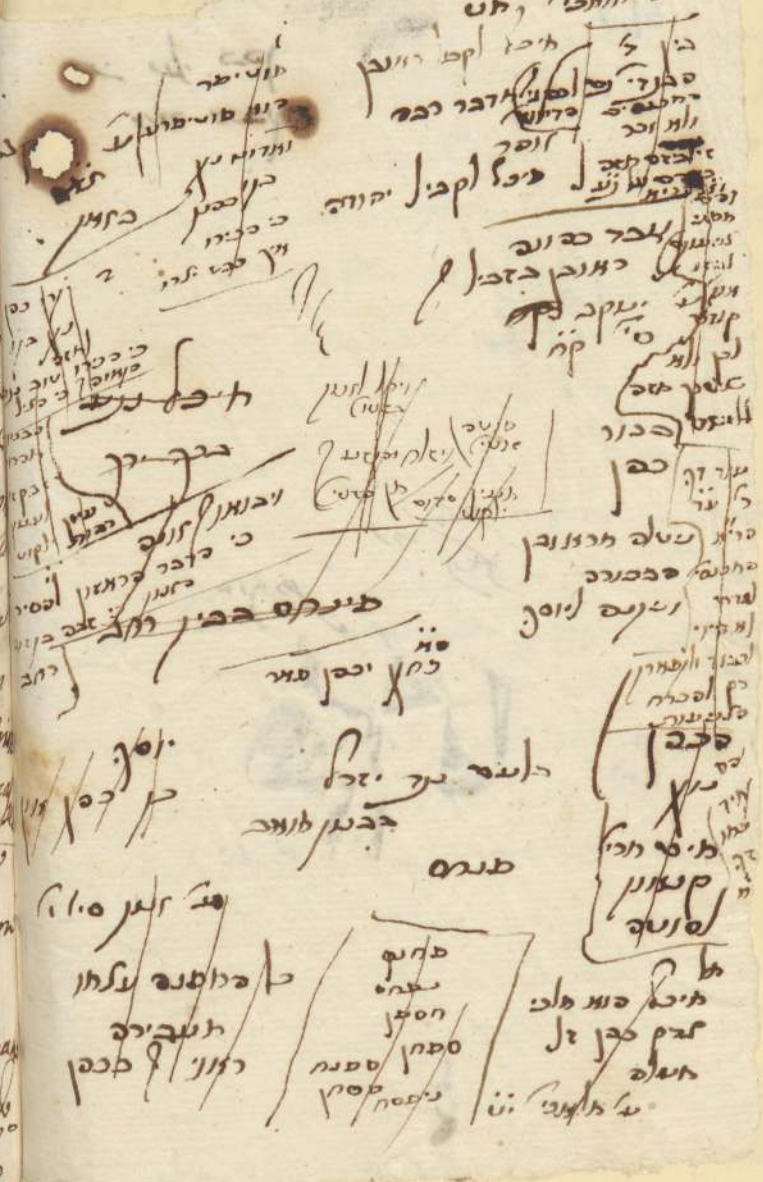
Sed douè dir
anco il fine, e angelico, parla che non la' habilita' di parlare
può
& farla dicere che non la' lingua, e l' non rispondere
gran facilità che egli porta come in mano
sempre il suo fine ne l'altro fini delle
sue opre che l'vnico del generare i diuini comandi, che & non mai
e delle sue persuasioni & opra degl'interni
e mai vi vna & turbarui della publica pace
e si tranquillano le seditioni, e si quietano
pacifichi ai viuenti la diuina giustitia, aggiungendo al ben viuere
e politico e economico, anco il spirituale e christiano e q.o mezzo al
che porta in palma di mano Iddio, ne altro intende che la propagat.
del diuino culto & vera e nel certo dissi non habili gl'animali a'
diuenir maestri, gl'angeli, i vegetabili, o' gl'aquatici ottimi
precettori, ma gl'homini che hanno più del animalesco, che dell'
& del vegetabile
intellettuo fossero insegnare il ben viuere, e agl'errori apportuno
Che non sa' in tutti questi, fra' nominati q.o pure che è proprio
sapere? anco tutti più habili ad ammaestrare gl'ignari, q.o meno
che sottragga dalla diuina mano la loro mano che non porge altro
che il diuino culto e con dolo la porge q.o
& ammaestrare e riprendere, e rinfacciare & vbi.
mandò nella lingua la spedietta del d.o, della mente la sanità del
suggerire & concetti, & precetti che è nel cuore cui un spirito
zelante del diuino culto, e la lingua diuien eloquente, e l'anima
sapiente. Il che dedo occasione a' q.i di stupire così con tal discorrere
& io uno marauigliare, e non l'inverno
in me u'è & nel mio cuore altri pensieri non regnano che
quei del propagare il vostro culto; Hor se così è che vale io

In alto sonoro dell' Asino volume inviero componga spiritoso sapiente e
V. V. con gentile capriccio, di nobiltà lo comendi, e di gran gloria. E Apione
fol. 540. e Tacito, e Plutarco i celebri Historici publichino con vergognosa mia
Zogna adorato l'Asino dai [illegible] e con diffamarci famoso rendino
il nome di
el mondo, un giumento. Ecco da me omessi i parabolici, o'hiperbolici
figmenti de profani, lasciati la Dio e il vano savio Asino di [illegible]
del quale in [illegible] e l'altro autor più sapiente di [illegible]
dell' Asina di [illegible]
il miracolo ammiraremo. Parla
l'Asina, e con tal sentimento che il padrone rinfaccia e lo
corregge; ha giumento di lingua sciolta nel proferire, di favella elegante
nel dire! E che avea all' Asino il parlar si concede pur che l'
angelo legga [illegible] Asinina, di voce che raggia e l'orecchio
offende, si dona da Dio il discorso, se i riguardi de loro fini tirano
sempre all'angelico, e alla santità. Nella mano di Sansone la
mascella dell' Asino mille atterrò degl' inimici [illegible]
da noi [illegible] mano la mascella dell' Asina, e si vuoti qui
con mano che dagl' Asini ancora huomini stupidi, e insolenti
sono colla sferza della mascella e [illegible] lingua spedita battuti
i colpevoli. Piaccia a Dio che come dalla mascella dell' Asina
[illegible] scaturirono da satollare la sete, così acque di Celesti aiuti
vimi Doppi profondi, siate spettatori.



entrò con intrepidezza cimentarsi contro la lascivia, e quella distrutta;
e se doveva consentirsi nel sacerdozio consentirsi lo stesso zelo
sempre, e sempre combatterla; e così fu che
intimò guerra alla lascivia fu' sacerd. non volle rallentare il spirito ne
nell'atto funesto della [illegible] nel qual tempo più in età di 300 anni giovane
gli si avventò contro, fu' tolto il sacerdozio dalla sua linea e dato
ai figli di Aron donde nacque [illegible] nella famiglia di cui
i figli di Isr non combattendo contro la lascivia e [illegible] altora fu' pur da
il sacerdozio; avviso che così [illegible] e inseparabile dal sacerd.
la lor linea
l'abbattere la lascivia che se non la strugge sacerd. non è, ne
tale si venera. Una mia osservare n'aggiungo che dei due fratelli sacerd.
l'uno secondo cioè [illegible] però imitatore in parte dell'[illegible]
il peccato; che [illegible] ottenne che le lettere [illegible] non tutte
lettere di [illegible] mancandovi una la sua; e [illegible] anch'
egli una volta [illegible] che degradò dal zelo dell'[illegible]
non tale il nostro [illegible] che zelante del divino culto col ferro
ignudo [illegible] contro la lascivia e l'abbatte e così meritò
il sacerdozio [illegible]. seguirono l'orme di [illegible] altri
tutti [illegible] e combattenti contro i lascivi, de quali lungo sarebbe
sarebbe l'esaminare [illegible] in ispirito del [illegible] e particolarità in individuo; contenendo
tutti nel esercitare [illegible] sacerdotale del contrapporsi all'intem-
peranza del secolo sul fondam. che [illegible]
Fausta sua riflessione ad [illegible] che [illegible]
lettere di [illegible]

e q.ſ. del gr. [illegible] il principale [illegible] di non lasciar unico il lascivo o'nel
lascivo unica la lascivia, e dominante. Si dij da Dio la voce a'de
[illegible] zelosa si mostro' contro la carnal concupiscenza. quel cane de mandar
gri da voce alle esplorat. dell[illegible] e di giu. ga fretta in casa del
giu' fumosa [illegible] si fermo' [illegible]. Poi mando' gli
esploratori [illegible] il principale, pero' fu' cane de dei gerei' dovendo
nasconderli, nascose [illegible] e cane lascio' all'agata [illegible] e in libertà
tante case stieglie gtte d'una meretrice; era commoda e' [illegible]
una era pero' alloggio infame, e scandaloso [illegible]. Misterioso alloggio
Il gr. sacerdote ch'entrasse in [illegible] fu' cane, [illegible] ga una ogna fu' fermata
presso [illegible] meretrice convertita in veneratrice il divino culto e [illegible]
Quota, con gr. impiego del [illegible] esprimeva la lascivia e esprimeva
[illegible] la commercio e mercatura
passeggiando che la sua casa che gia era vietato di ogni lascivia non
fosse ricettacolo che dei genitori e dei consanguinei. e ben mostrano
che partissero [illegible] dal luogo di [illegible] e al ritorno dei [illegible]
[illegible] dal luogo pure di [illegible] annicinandosi [illegible]; era [illegible] quel luogo
dove il Heroe gloriosa [illegible] il sacerdote Lauca colla lancia in mano
raffigura i lascivi [illegible] dove Lauca, abbattuta combattera la lascivia e
era quel luogo dove un fiume o fonte sorgeva le di cui [illegible] ogne
gli inebrianti di lascivia [illegible]; quell'ogne che sgorgando
[illegible] quel luogo d'ove si [illegible] al quale si allude nella cane gli
con una [illegible] il suo errore
luogo parte cane con le memorie che gli rimembrano il sacerdote



alimentar contro la lascivia. Rimanda il padre alle fiere d'onde l'innamorata amica fece ritorno nel seno della famiglia, e nel sentir che Erato stata valutata dai pregi de violenti e strapazzata dalle lascivie

e dove e' dice ch'e' che abbandonasse

che mi fu' esser constante

giudicò degno esser d'una sacerdotessa, e q.ta degna d'una

Il re acerrimo inimico de lascivi, avvertasi essere alla lascivia tibidine.

ricercando le quali fossero gl'attributi

oltre la corona reale la

non mi venne fatto di ritrovar registrato veruno altro acquisto

e sagrificar vittime sull'altare

sagrificare il dar al suo la vittima da offrire; ma se propriamente è il sagrificare del

ben dirà come sacerdote

Tutte le accuse si notavano dal querelante negli officij e magistrati criminali dei Romani, e ciascuno era tenuto a constituir testimonij a difesa dell'innocenza o verità dell'incolpato. La Donna sospetta di adulterio si presentava al sacerdote, che coll'acque amare cacciava la sua lascivia; la veste sacerdotale obbligava ad un acerrimo inimicizia contro la lascivia e i lascivi. Il rispetto d'ogni altro delitto era inviolato dinanzi ai tribunali, atto dell'adulterio, del sacerdote.

era sacerdote; ma

di più grande, i quali si può mentovare umanamente

si stimò oltre atto di una santa e modesta temperanza

lascivia.

mal venendo le inonestà del fratello contro il padre, piglio

il canto e caminando

ed io

nelle parole di

marlo l'autore dell'opra più; e se dicono che fu da lui compensato il suo merito colla

del

gli fu proportionato il premio, che

se di molto zelante contro la lascivia

ed ebbe il

resistere contro la lascivia

il

lascivi immodesti, e Clara eletta da lui in sacerdotessa

nel momento stesso che si presentò il

presentò, e

e allora domanda Ganimia da

bel gruppo d'historia, misteriosa incatenatura de successi, il

e il capo de lascivi, Re degl'immersi nella libidine,

a gitta

era la regina della luxuria, la choaca dell'immondezza

e quivi si presenti

Honestà, l'inimico della lascivia, e abbandonato

gli dà consegnati gli

ecco di lui nel tuo potere

il principe de lascivi, e qual più favorevole e più

quieta l'occasione commoda d'abbattere col capo de libidinosa la libidine; così parla del

e così parlava

e del sacerdote

inseparabile

seguir la lascivia e stuprarla; ne si sarebbe ritirato dal

battere col

e la

incontinenza, se ai ribuffi e alle minaccie non

si fosse rimosso, almeno allora, il

domandò

maestrato nella santità, e gli

l'anima

peccato

. E q.to

nominato

nella

e parte mia era il dar un urto alla coscia
e snervarla ; che obligo del sacerdote l'opporsi con animo intre-
pido al vitio della libidine e ritenerlo
e qual il fine del Sacerdote la coscia, e infracidita
che men inquietarsi dagl' incentivi libidinosi al vostro servizio meglio
s'accomodasse . Ogni del sacerdote il prender la lancia contro la
Lascivia e abbatterla .. Verità conosciuta dai Genitl . esalta il gio-
vane supremo Governatore del suo Regno ; lo fa acclamare
con gran ; lo chiama e gli appiglia in moglie
figlia . Vedeva
Re e savio nel governo che due esser potevano le cause del render
men rispettato ai suddit ; l'una ener egli e
conoscius , il che era ereditario
l'altra ener stato nelle carceri adultero . All'uno e all'altro dei
difetti che potevano ombreggiar il risplendente decoro del sublimato gio-
rimedia ; Chiama nome di idiotismo così promettendo che
sarebbe da egitto, non da ; l'accompagna colla figlia che e'lo
e che tutti sapessero che fu la colpa
dell'adulterio pura calunnia e merito d'haver in moglie la figlia
della padrona ; in moglie con ben accompagnato il
sacerdotio di quel loro vano culto e il vigore della castità
Areo sacerdote di , ripugnò d'accompagnare ad una sua figlia
sapientissima , allora che sebbe certezza della sua ener santamente

...ch egli singolarizzato colla ... se in ciò fare a' tutti ...

...lauea ...to l'accesso nel ... che capo di squadra nei combatti...

...contro il senso ... secondo me ... il ...

...ji admesso l'introito ad ... nel ... e dichiarato ... portè...

... con tutte le cerimonie sacerdotali di ... con questo che ...

con questo che la tonica la vesti, ma le calze, o braghe di lino si ...

sulle carni; osservate il dir nel ... che ...

le calze ... contrapesauano al peccato della lascivia ...

la tonica, e gl'altri vestimti che riparauano agl'altri peccati quando li vestiua ...

e quando ... ma il coprir le carni dell'obscenità douea esser ...

rabile; sempre ... e gli meritò del hauer di continuo ...

memoria il resister alla carne non solo ... che ...

de el Christo che ... se sacerdote ...

uocale all'orecchio conoscer la lascivia. E comandò che vestir di ...

mano ...; pigliar i vestimti sacerdotali, e ad uno ad uno gli ...

... erano le vesti del sacerdote sette delle gli imponeua ...

... il vestirle al fatto; e ... questi ...

... da proprio si vestiuano. E opponesi ...

... alla ... e del ... e del ... altri ...

aspettare i stimuli di uno ma il contraresistere alla lascivia douea ...

... spontaneo e pronto ... forse di inonestà, o precedere non forse di lascivia.

Il parere di quel ... che il primo ... di abbraciò ... una notte con ...

non conuerrà interpretare l'abbraciamto cosa da nemici, ma amichevole

... affetto e d'aiuto ... e che nel veder che poco o nulla potena ...

tremino con largo londre i Romani antichi l'animo nobile de loro cittadini:
campioni con statue equestri, o pedestri, di marmo, o di bronzo. Magnifici
i spiriti de combattenti gloriosi colle corone e civili, e murali, e vallari, e
ossidionali, corone di gramigna, di quercia, d'olivo, d'alloro, d'argento e d'oro.
All'altra corona dall'eterea mano di Dio si dona a' preti, la corona del sacerdotio
Inconori colla punta della lancia il cimento, e cinca, s'auuezzi contro le ingiurie
e nel combattimento vincerli; faccia aspra guerra alla lascivia, e la struggi;
che nell'abbassare l'orgoglio della libidine imperiosa, sulla base di pietà
profondata atterra, e depressa, la gloria eleuarà al proprio nome, e colla
morte de lasciuiosi piaceri, darà a lor stanza eterna la vita memorabile, e col suo
successo lascierà noi auisati che chi nasce da stirpe sacerdotale non è
sacerdote se non piglia la lancia in resta contro la lascivia e non
abbatte; [illegible] il minimo de sacerdoti; e indistente nell'amministrazione
incominciò.

All'unico era lamento, l'ingresso nel [illegible] il merito della
[illegible]

Fece Dio cador di rocca alle Donne di gro parole che se ben da lei dette
con un senso, potevano esser interpretate in altro significato e cio
Dirle ella [illegible] intende nella voce giacere, il; la seconda abbracciando
ma ben a ben potevasi [illegible] che con lei giacere intende il [illegible] star
sepolto nella sepolcro; e nel certo si lasciava apportare a gradirla nel
senso tratto dagl'incentivi di lascivia [illegible] era y esser considerato esp
me coll'impudica anch'essi [illegible] un morto [illegible] parve.
In quel petto nel qual si vi vede la lascivia, non ha' luogo il cuore d'e' dir
l'anima. Il Re [illegible] sentenza di [illegible] Sauer deue un cuore piu' grande degl
altri, cuore non solo grande nella magnanimita' Eroica, nella liberalita' e
dell'altre virtu' tutte in eccell.za capace e largo [illegible]
ma grande nell'Sauer, [illegible] cui, piu' anima [illegible] che ogn'altro [illegible] inferisce;
loro [illegible] far di il cuore s'impicciolisca, o l'anima cada sempre al meno
o gia' [illegible] la lascivia; perq' al Re li comanda [illegible]
[illegible] che l'effeminata lascivia lenta il cuore, [illegible] morte vivus [illegible]
Vedeua [illegible] che la Donna era piu' amara che la morte [illegible] la morte
[illegible] e' entrata nel vivente, lo priua della vita, ne piu' li risente, ne piu' vi
non e', e senza senso; l'effeminata impudicitia e' una morte ch'ca
nel vivo, e in vita lo fa' morir, cosi [illegible] nel vivere lo mortifica. La p.a Donna
pro' la morte nell'humanita', [illegible] morte che e' priuar.e della vita
la femminile lascivia una 2.a morte causo' [illegible] durante la vi
Vn'osseruabile replica in n.a conferma morti [illegible] lascivi in vita
[illegible] notabile che si rappresentano due volte morti; moni ogni carne
si move sulla terra d'uccelli d'animali domestici di fiere e d'tutti
retili che vengono sulla terra, e tutti gl'Homini; tutto cio' che ha
anima di spirito vitale, di cio' che era nel asciutto, morì.

ma non e' lo stesso il perir d'ogni carne [illegible] e il morir d'ogni lascivo
spirito di vita [illegible]; no', che' qui si accennano due morti; per forza
dell'aque peri' ogni carne [illegible] ma p.a gia' era morta nella carne l'
anima [illegible]; la lascivia [illegible] de peccati nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
gia' ogni anima, ed erano ridotti i corpi loro corpi tutti carne, e pla sensu=
alita' [illegible], per' chiamati da Dio tutti carne [illegible]; Lo qual fatto
poi il mondo dall'aque [illegible] la 2.a morte anco dei corpi ch' erano
sola carne senza spirito [illegible]; la p.a morte [illegible] dell'anima [illegible] mano della Donna
[illegible] [illegible] che anima, come succede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con due [illegible] [illegible] l'una [illegible] dalla lascivia accompagnam.to della [illegible]
l'altra ferita del corpo dalla lancia [illegible]; li faceua Dio [illegible]
[illegible] che rauiuara' i corpi ridotti tutti carne col spirito [illegible] e sensualita'
e l'anima [illegible]

voglie della Roma [illegible] dover esser con lei, viuer colla di lei anima
dipender da suoi cenni in ogni atto, in ogni desio [illegible] che è dir esser
morta, e senza anima in vita.
Arde il lascivo [illegible], e l'anima gli parte dal cuore, e nel petto entra
dell'amore ; Sono questi gli effetti dell'amore lasciuo esanima
gli amanti ; crede il padre non impietorirsi i fratti col descriuergli
le stato compassioneuole del figlio
Honorati fratelli [illegible] e' mio figlio [illegible] l'affetto paterno m'obliga a'
tolerare i lubi trascorsi, e pregar voi di compatirlo, è mio figlio
di causa di questa vostra giouane [illegible] e come fuori di se stesso la
sua anima il desidera, figuratevi che l'anima gli sij volata
fuori e brama di ritornarsene [illegible] e voi sta' il ridonar la vita
a' q.to miserabil giouane [illegible] l'amore lasciuo toglie la mente
il senno, la ragione, la vita, fa' che l'anima turbata dal suo seggio
il cuore, e peregrinante nel cuore dell'oggetto amato, pur desideri
di ridursi di nuouo nella propria sua sede ; ma non può ;
Fuggono i Re d'Assiria [illegible] le armi dei p.ti Potentati semplici, e nella fuga ritrouano un
valle tutta cauata di pozzi profondi [illegible] ritirer[illegible] il nascondono, di lui
cadono dentro [illegible] subita prouidenza di Dio che li fa
rouinosam.te [illegible] precipitare in fosse. e loro e i medesimi oltre
gl'altri peccati molti grande era [illegible] della lasciuia, cadono
uiui nella fossa, morti in vita ; i lasciui corpi dizi già sepolti
nel sepolcro [illegible] ; e ti confesso [illegible] che il p.to che incontrato
in [illegible] gli disse [illegible] dichiarò [illegible], ridotto [illegible] la
lasciuia il p.to de suoi uitij senza anima, e in stato [illegible] di esser
Just it lascivo, Viuer in altri, e in se stesso morire
Cons. Poet
iii
seguir di lei, s'asconde, fugge, l'orme
senza morte [illegible] ogn'or [illegible].
sepolto, perche [illegible] se
ben uiuo.

fatto in preda della lasciuia [illegible] [illegible] [illegible]
muore, e mano [illegible] [illegible] mano della lasciuia già morto
Vedendolo lasciuo [illegible] uedendolo nella lasciuia morto [illegible] [illegible] dal furore
[illegible], e poste dirsi già spirato, e lo lasciuo [illegible]
Il dirsi che uccisa [illegible] dai corteggiani di [illegible] e commendate le sue bellezze
[illegible] forse stata condotta alla casa di [illegible] e' la narratiua del
fatto ; condotta al palazzo reale, non [illegible] fora presentata
di uccisa da [illegible] ; ma significare [illegible] insieme condotta [illegible] in casa
di [illegible], non [illegible] il qual genio dalla lasciuia che si potena
che più non era, e di già come estinto, senza anima senza spir.to
senza spirito senza anima diuenero gli Romini nei p.ti secoli causa
di quest'affetto [illegible] quando tiranneggiata l'humanità
dai lasciui pensieri, dire [illegible] che il sp.to non [illegible]
più il dominio nell'huomo, diuenuto il sp.to carne [illegible]
ma la carne senza sp.to non uiue, dunque se il sp.to fatto carne
[illegible] l'individuo [illegible] carne, senza anima e senza vita.
Però dirà il p.to huomo uedersi in faccia la donna di ella era carne
ma non [illegible] e lei quanto lui anima e sp.to ? alludendo al
render gl'Romini [illegible] carne senza spirito ; e ben [illegible]
Però succederà che l'huomo [illegible] lasciarà [illegible] il padre e la
madre, a' nulla altro pensando, mai al sp.to al bonum di de
seruitori [illegible], e ne seguirà che saranno [illegible] carne
e dove sp.to era l'huomo di carne e anima
Ora [illegible] l'anima [illegible] il [illegible] comando, [illegible] morto in vita

dal lat. amata se stesso, e l'anima sua donna, l'adultero, il
lascivo fu famosa meretrice
anima; donna morta; vivo
la fece vivere con tutta la famiglia
ma era il Dio che non la fece morire, e avea così altri Salitani
li fa fece redivivere, era morta nel peccato dell'infedeltà; risuscita
Ora fu opera di Gesù: ma che fu sempre dei Profeti fu anche onde
Vedi quando disse, ben disse a
la causa rimproverata da Gesù ebrea
l'azione di lascivia. Così in un vide accompagnata l'ubriachezza
così in
ubbriacarsi. Così in
ma quando Gesù d'Ona la vide inebriata che la rimproverò
nuotare nel vino dell'ebrietà; Altre volte
il vino della lascivia già formava il corpo di
tempo che Gesù vide questa se la passare però disse
in risposta
lascivia però col spirito come impuro, e dove entra deve il spirito
aria
aereo e mobile, fuori qual duro sasso inoffensivo al moto, e inabile
confessa che la lascivia mi desse come morta
al cui sfogarmi, era una ma morta, ma al presente
io non sono immersa nel vino della lussuria
e l'anima mia io la diffondo tutto il mio individuo e la volta
assieme col sangue che per i vasi si espande

fede titani e lascivia col spir. duro e senza anima, fiera che modesta,
e continente coll'anima vivente
Lascivo fu un figlio di uno dei tre che accompagnarono; diede segno della sua
lascivia nel disonestà praticata col padre. Si sdegnò il Genitore
per l'immodesto trattar del figliolo
e maledizioni d'horrore lacrima sopra
l'empio amante dei lascivi trattamenti, che maledisce quello e non sa; e dove
era sa? non vi era, che se ben vi era, dovevasi vigilar come già
morto; inconsiderato che per lascivo; il lascivo non è, la sua vita
non è vita; vive da bruto al suo senso; potrebbe di meno di maledir
quel che nella lussuria per lui potea dirsi già morto.
Cade nella rete della lascivia
la anima e senza anima come un già morto
Passa che, dove rapita dai cortigiani e condotta dal Re
la notte comparsogli lui in sogno, l'amica che era morta per il rapire della
Donna, la tolta lascivia là nel tempo stesso rapito
te la vita; non vive l'amante disonesto non la sua anima, se vive peccato
nel qual non cada senza rispetto; Ben scrissero nel che il
prevaricano tutti i; e in altro luogo
ficare la cupidigia sfrenata della sua lei; non sono dissi, e come farò io qui
qual grande e peccato ad Iddio
il peccato della lascivia è grande si chiama
dicono tutti gli altri, e in se li comprende se io pecco di lascivia peccato
non sarà nel quale non incorri; sì che come ed
l'amante lascivo non è più in se stesso, l'anima sua gli
parte dal senno, e si consegna nel seno dell'amata, ella diviene il
arbitro de suoi voleri; non alleni alle vilezze

Sij con Hippocrate l'intemperante libidine, della preciosa sanità, inimica
potente, & essica l'humido oleoso, augmenta l'agusto, impallidisce
i volti, snerua le giunture, oscura l'ittero, confonde la memoria
illanguidisce il cuore, e abbrevia la vita. Sij con Arist.le la conserua-
trice, & la transformatrice dei corpi, che fa' i spiriti inquieti, e l'anime
ardentissime. Sij con gratia nostra quella che la morte dei viuenti
arrabbiate. Sij con Stratone quella che la morte dei viuenti
[illegible] ; con Epicuro quella che niega, che stia male amando, e morte
[illegible] ; con Democrito quella che stima la morte [illegible]
[illegible] ; con Platone

le sue armi erano floride, e delle sue milizie forte ne fermeano
egli sollevano il volto, e nei sembri con un sguardo all'alto la
pieta' di Dio commovea.

Era pure tutto applicato ai pensieri dell'acquisto di Gerico, vedeva la vit-
toria dell'assedio, o dell'assalto, e stando fra le meditazioni della
condotta, d'onde principiar dovesse, e come reggersi pensava al certo di non poco disturb-
alza gl'occhij, ed ecco alzati d'occhij, e il mistero di questa visione
vede quell'angelo del quale incerto era se era a' sua difesa
o' adversa
non risponde ma disse, io sono ora venuto
come tempo fa, e che io venni sono ora
sono qui comparso adesso che tu alzasse l'occhio; e
tu alzare il capo io qui non era, e se sono qui giunto, il tuo levar
del capo, e poi assicurarti che sono in tuo soccorso; promettere
la salvezza di tutti i suoi, la strage de nemici.
Quel armonioso stromento, che con delicata melodia nel mezzo della notte
al soffiar del vento settentrionale sonava da se, e risvegliava
il Re Dio, che pensare che fosse appeso sopra il letto di
Dio, che non gli lasciava prendere riposo, e che non potesse mai
un momento chiudere un momento gli occhi, che non giu' tosto da uno
dei dui lati, che cosi stando a' linea retta d'impeto all'orecchio
e piu' di vicino
l'avrebbe il suono con piu' forza commosso, che nell'esser il
suono alto discendea per l'aria e con minor impeto feriva
l'udito. Ed che quel suono lo udiva nell'alto, e che corrispon-
dendo all'invito, s'era dall'alto, il capo all'alto elevasse;
non ai lati di questa terra, e all'alto dovea alzar il capo nella mezza
notte delle disavventure e non nel soffiar della bocca, le di-
grazie piu' imperuose ; Poco Lauria geraro d'animo
da quel stromento e l'Lauriese solo sollecitato alle industriose prepa-
razioni umane risvegliarsi nelle sciagure, non alzandosi sperare il capo a
e l'occhio rivolgendosi
contro gli inimici. Come fu' che dei eserciti eravamo
ne pur uno ne perì nel fiero combattimento e disse i Capitani,
e in pur hora siamo, noi alzassimo il capo dei combattenti
e cosi vittoria avrà
alzare una volta gl'occhij, e nei disturbi
di vero venne con un alzare di capo l'aiuto d'Dio
invocchi e rimirare non le creature, ma il creatore
il soffragio aspettare dalle forze divine non dalle humane
e se seguira' che ciascuno di voi in spiegando gl'eserciti di creature
al numero, e passati vedo il volto, nel ritorno dal combattimento
si fara' tutti gustar vita vittoria e nome e si ritrovara' tutti
vivi, e di tanta forza che nella giornata sanguinosa non se sara'
perso pur uno ; Vedete Voi se vero che Dio
Dio il vostro spirito contro i nemici che e' Dio
ritornano trionfi! e di qual trionfo! tutti senza morte ne pur
d'uno ferito e la raggia e che alzarono l'occhio a Dio
secondo l'avertimento dei loro capitani e come lo dimen
loro med. ; cosi si dica ai nel giorno che allora

dell'humanità

nei mali; ma gran pietà che non se ne cura nei terreni.

Oh quanto misterioso l'appoggiar di מה le mani sul capo di משה.
e così farlo colmo di sapere מלא רוח חכמה ב סוף ; come misteriosa
la מה diede occasione a רבותא di ricercar a מה.
quel appor della mano era un inuito, ad fauor sollecita e pronta
alzata del capo; subito che entrò nel mondo הוא alzò il capo e canto
al conoscer l'auantaggio dal sollevamento
Io riguardo al cielo, e nel entrar in qta aria ripiena di mali
occupata da atomi infiniti d'inuisibili malefici
Allegrini hor; forti far come il pouer'accio dell'antico che ua in
lera con suo danno, e non uuol inalzar il volto
e pur sebbe poi l'auiso che il suo bene tutto stana nel alzarsi
Mal auenturato come un alzata di capo lo liberaua da tante miseri
Forti mal consigliati saremo da meno di lui; Sta' la pensaposti
e lui nel mezo, oh che spauento, che pericolo; il rimedio, guardar in
alto; gliela dice l'angelo
rimirar certo non fissar, non fermar il riguardo nella terra, radr
gl'occhij al monte
in questi pensieri di terra, non si fermar nei soi talenti dell'or,
dell'argento
di capo; con questa sui fuori sperare ogni grazia; dimanda pur il
potenti mirare in מה e l'angelo
non è grazia che non sia conceda ad un alzar d'occhi della testa
tutti i fauori riceue si rivolge colla faccia a Dio, e col cuore

io ti lo alzata le faccia comandandoti a non rimirarti d'intorno ma
all'alto; anco per gradirti anco in ciò, ogni
ficarti in ogni tua brama. Ma del! dimmi tu nelle
disgratie alzi mai la testa, e ricorri, intendamoci, ricorri coll'anima
coll'anima a Dio, se nelle disauenture tieni il capo al cielo, e nel
riconoscer callate dall'alto le disgratie, all'alto ricorri per le gratie?
sij che tu non poco alzi il capo cadente e rimirarai che non la impedita
to il falso stato in qlla sua sentenza
faccia d'un empio non buono seruire per inclinarlo il giusto
la fuga nel giudicare; V'è alcun empio buono, e alcun altro empio
non buono. Vn empio non buono si appoga, tutto
graue cogl'huomini, pensimo a Dio, che non
per un minimo di bontà, l'alzar la faccia
far vedere il giudice Dio
di costui giuoca per grazia
un alzata di faccia. non temè esercita, non pauenta ogni
non lo atterissano le tribulationi
attorniauano non altro
da diffesa sicura ed ogni contento
anco fece, si legge che egli era
era ministro del Re d'Assur, ma uenità maggiore era de lo stesso
Re, e altro homo Israel, era homo che alzaua la faccia
nell'occasioni di turbolenze e di combattim.ti, e nei trauagli
concedeua la Vittoria ad Assur; causa sua, per ciò che alzaua
la faccia al cielo, e col ricorso a Dio, da lui l'aiuto impetraua

Oh Dio, e un' alzata di capo, un levar degl'occhij all'alto, de non fia
che non può! Voi sapete del gagliardo artificio de' condottieri dell'esercito che prima
mar i soldati gl'alzarono il capo, e non ne perì uno: non gli e l'hanno insegnato, e Dio p.a a
non insegnerà questo: quando tre' alzarai la testa dei enumerarli segna
segna, e deputarli ciascun all suo officio: e Dio con
quest'alzata di capo a li assicurarai e si assicurarano della vita
non altro no', mio Dio, non altro! procurar che lemino e
e la testa all'alto, al cielo, a' Dio nel cielo
Dio il dice a' alzate miei
serui, alzate il capo dei che ogni pretendo d'esser valoroso
e intrepido guerriero ei riuscira' d'arrolarli, e deputarli nelle
loro cariche, il sollevargli il capo e precetto imperativo
il deputarli esercito futuro, e effetto consecutivo. Bella
cosa, ed e' vera, che un alzata di capo
le dicea mi assediasse d'ogni intorno i pensieri mi circon-
dano, e d'arcane e detro coi disturbi che
non campo liberarmi ricorrermi, ma
in tanti pericoli mi lasciasse alcun rimedio, ponesse sopra di
me' la vostra mano. Vedeste mai uno che facendo d'decco l'amico
gli batte colla mano la schena, alla battitura si volge a' detro; gli
batte sulla spalla destra, si storge a' destra, lo vede colla mano nella
sinistra, alla sinistra si rivolta, si scuote poco sul capo s'alza
in alto; così le dicea mi angustiate, ma
clemente mi poneste la vostra mano sul capo ch'io

l'inalzai a' cori, e mi venerassi, unico riparo nei timori, ma
io da stolido non capij il mio, che quel voler sul capo
de l'alzassi a' pensieri, ind' che se ben potente, e sublime fia mano
non però fia pur riparare col mio inalzarmi, mi invitava la mano sul
capo: Oh! che un occhiata di cuore all'insu', ma un occhiata ben
intendi quale, un occhiata di cuore, un occhiata di compunto dolore,
un occhiata di penitente sincera, non simulata, non di remisso, d'in-
namorato impietta, e' d'ipocrisia maledetta, e' bastevole assicurarti
eccomi in pronto
a' vorar in mia difesa, ma chiamare e esporre con ordine
retorico le mie ragioni e che poi che mi concederà giusto e intro-
cibile il mio discorso chi e' colui che vorrà contender meco,
e sostenere che Dora, in q.to stato di miserie nel qual io mi ritrovo
muto, e appassionato, col tacer l'accompagni l'ultimo mio
sterminio e illanguidito ne travagli spiri che poi non
farai con me' ambe le cose, e se ammutolio non perio' d'e'
l'altra ne sara' la mia disgratia irremediabile. allora quando
io non mi nascondi dal vostro aspetto; che il rimedio e'
pronto alzar il capo, e rimirare il cielo sede della vostra diuinita'
trono della vostra presenza; allontanate pure da sopra di me la vostra
mano, ch'io posta sopra di me' d'e' Dio sul capo m'invita a'
sollevarlo, e vendicarmi, che anco senza l'invito, non mi spaventi
il vostro errore e che nelle turbolenze spauentose
e il capo inalzare; Oh gran virtu' d'un alzata di capo ch'apporta

Se l'accorrere vostro al discorso di questa mane e, y delicate l'orecchio
in sentire di curioso, non v'ingannaste, e' vero, nel pensiero; ma
se nel raggionamento il vostro dilettevole vi sospendeste, nulla di ~~sgradevole~~
il genio al cervo, dal giusto lungi mio si tenne. Curioso che 12 com-
battenti l'insieme rotta dassero a' nativi di S. Henri, colla morte di tutti
i maschij poi di tutte le sverginate femine ~~compatiano~~ 675
pecore, 72 buoi, 19 giumenti, 32 Vergini; Curioso ed i 137 sui capitani
dei pridati monili, anelli, collane, pendenti, ed altri vasellamenti,
presentassero in offerta a' Dio 16750. sicli d'oro, oltre il resto di pre-
cioso depredato dalle milizie privatte. Più curioso ancora che in tanta strage de
nemici, nel riporto di tanti feliciani, tutti i 12. illesi e salvi ritor-
nassero, ne pur uno morto, ne pur uno ferito e la curiosità mi allegra al sapersi
il modo col quale furono dai capitani preservate le loro squadre dai pericoli, e
assicurate, dalle lancie, e dai dardi dei nemici; il riferirono i capi
dell'esercito a' preceptori maravigliosi successi, i nostri seniori alzarono il
capo dei soldati di erano stati la nostra condotta, e così non ne
mancò pur un sol di curiosità miracolosa! un alzar di testa
fatta dal capitano ai suoi guerrieri li difende dal pericolo, un
sollevar di capo li salva! oh questa e' curiosa; curiosa, come mi piace
ma udra; con un alzata di capo si conservarono i nemici; ma
più curioso, e utile assieme il sapirne il modo; io mi adoprarò tosto
in spiegarlo, voi meco state ad ascoltarlo.

ze ~~se~~ in un particolar sospetto, con mte altre antiche passate testimonianze accreditate non può adirarsi con esso, e non esser state uccise le femine di p.
se in tempo che colle femine di pescatori ruinò i grandi d'Isr. ei stesso
fu il zelante che col ferro rasasse ~~ma~~ e come potrà esser sospettato lon
di mancam.to di forza p.a erasi accreditato, Lungi di mente contraria,
Vi erano indicij che comprobavano il sospetto, l'esser lasciate ~~non~~ vive
le donne di p., l'esser esso il Generale, dunque o' consens.e o'
non ripugnante esso; temerariam.te giudicio non può sospettarsi esso
de ~~lascivia~~ amatata esso; forsi saurà sgridati i Capitani, e non l'hauranno
ascoltato, forsi saurà stimato inopportuno il tempo di sgridarli, ma
è da prud.e
lasciar la correz.e a' suoi, comunque sij stato il caso mai di cosp
l'aggrauij esso ottenicandi coll'opre, e stimo, e s'impegni a' non
spendere colla liberta' de' pochi loquaci delle attioni dei ben viuenti
fatica

di jeari da te a'terra, dove converta in un serpe, ripreso in mano rimi
nulla p.a vergà; Ch'e' vergà di appoggio ed e'già d'l nome sonor
d'Uomo saggio, quando aneo il sembe vest' di sergente, ripijgliar
mano e' ritrovarò baston di
spirto e mi leggerè esempij memorabili e mi saranno d. documt.
a'non giudicar temerariam.te degl' Uomini ch'già si sono acquist.
nome d. santità quando aneo gl' indicij esterni tutti forieno
congetture probabili di condannarlo, Ritrovarete di quel
fecero. Vi si narrarà d. scandaloso lo sospettarono di
se in casa di ytta dama Romana
non sospettarono di quel d. i discepoli, ed
già', stabilita la fama d. santità imaculata ne fu un
indicio vanam.te interpretabile concorrerà macchiar il firmato
credito di purità inesaminata.
Lascia qu. d'improviso la casa del maestro pl e con tutta la famiglia
senza licentiarsi dal loco portò in viaggio già distava 3 m.a
miglia, e m' erano scorsi i giorni dalla partenza, e avisato pl
della fuga. In questo mentre si ritrova mancar i simolacri dei
suoi Dei non si sa la genat. Inseguitò con buon n.o di genti qu.
e correndo le poste, lo giunse, e ben seppe qual fattor il
trasse, con suo loco, partir senza far parola, e raccomandarsi
ma già de andar voleva, dovea lasciar a tutti il dir, e fede
rubbarmi i miei Dei pl . Sembrava comparabile

pl nell'accusarlo di sacrilegio. Parte da lado, e se vede senza il suo
violentarmi più chiari indicij, concludete reo di furto; non vi
erano testimonij, ma il sospetto fondato sopra indicij probabili, e
valide
congetture. Il sospetto però dannar, e l'accusa reprova; accusarsi
un ogo. del quale in tanti anni di amministrar temporale mai fu
ritrovò opra d'infedelta'; sempre con un integrita' di coscienza
giusta, e leale. Ne un ombra di vano sospetto douea turbar il
nitido della sua fama risplend.e. e ben il dice
non stato colla mala fama d'
esser immolatore degl'altrui simolacri
racconta i miei passati mancamti
tutti le mie suppellettili e il sospetto del vedersi fuggitivo, e del
ritrovarsi rubbati i simolacri; fui in tua casa vent'anni;
vent'anni Ebbi negotio con te, ne potrai raccontar di me un
atto indegno, un inganno, un furto, e vent'anni di stabil buona
fama, non bastarà, per ripararmi da un indizio che mi sopra
e mi concluda ladro. Così però trattano i pl; ma ai qu.
mi preme l'accusa e la calunnia che ben dice
che oltre il litterale, significa che l'esser sospettato di vizio del
qual mai si sij stato macchiato, non apporta, e ciò che
per e' grande la difesa e la scusa
una d'anima eli viene
sempre innocente e ben costumata, gran torto si fa nel
accusarlo di colpa, e indicij e sospetti d'apparenza
vera ittigenza del famoso

sia non ui negziamo che le azioni degl' Huomini di buona fama e che gia' s'acquistarono nome di bontà, non denono esser tratte a' mal fine, e interpretate sinistramte. ma non e' uso in prospetto d'amico, e le sue officiose condoglianze portano senza nota di temerario giudicio esser sospette. Negl' interessi di stato entrano i Prencipi prontamte in diffidenza de loro stessi confidenti; noi pero' non ui persuaderemo ad hauer uso di sospetto se in altri incontri l'hauerete esperimentato ingenuo e parziale. Le ombre de sospetti dileguano alla chiara rimembranza delle azioni passate; Se al fatto di questa un esata rassista, ui cancellara e i dubij e i sospetti delle presenti. Gli occhij inalzati al sole e rimira il sole ne' suoi. de' Lizi. naat. retti in q.to istante mom.to non lo uede muouersi, dice Seneca, quest. e lo sospetta o' del suo immoto o' perpetuo. di corso, ne' crederessimo oli. 750 mobile se non apparisse a' noi di certo essersi mosso; non ci ingannano i sicli e gl' altri testimonij della diuina prouid.a e ne l'immensità della lor mole e ne la chiarezza del loro splend.e, e ne la velocità del loro corso. Heraclito disse ch' un giorno douea parlar all'altro giorno, e l'una notte all'altra notte, e che senza del presente conueniua pigliar informat.e dal passato, che se non gustassimo l'oracolo alla voce d'ambi o' i giorni o' le notti il passato che informasse il presente non ci sarebbe il dono dell'uno dei dui tempi saria inutile e d'ogni insegnamento. Quando fuggitiua la luna ch' mi accerta che ella si mouea, oggi rimiro questa notte con un occhio impaziente, il sole di cui afferma che non sij immobile, ma se poi facessi di q.to giorno prenda lingua col passato, e la gente notte l'informi della passata, io concludo che mobili sono, e il passato mi assicura del presente; i passati giorni parlano de il sole, ne' quali il sole

e peregrinante, habitatore di padiglione non di casa stabile e immobile e che come ne passati di fu' mobile così nel presente è passato in auuenire sempre in officio, e nel inesausto fino indefesso corso aspetta. Hora ciò che fisicam.te e fu' de e puo' dirsi del sole, e puo' e deue moralm.te dirsi d'ogni huomo grande che tra gl' Huomini del suo secolo formando sarebbe da sospettare un immobilità sciocherata e dannosa sinistra opinione, se gl' andam.ti passati non l'hauessero proclamato ottimo e lodabile. [illegible] e fatichi che faccia l'huomo solo un sole in un solo giorno non pero' s'accinge a grandi e sublimi cose sopra gl' altri huomini [illegible] che possono esser sospette ne attioni ben che apparentem.te lodabili se non piu' che effemere e d'un giorno; tanti sono i sereni, e tanti che d'intorno la terra immobile risplende il sole d'oggi, e uien domani e pur ch' rimira il suo luogo donde e' al gente il sole egli risplendere la', e non altrone, iui fisser fissa la sua corso d'immobilità; così di lui si sospetta rimirando solo in q.sti instanti momenti, ma se si fa' che il gente pigli informat.e dai passati tempi, questi dispergono ogni nube di sospetto e si conclude ch' e' mobile, e si raggira a' beneficio della terra; Tanti sono gl' Huomini che ch' li ondeua ne' pregiudizi loro inuecchi. lasciano dubbio il giudicio, e ritardano nel cadere fuori d'mali; e pur se l'auuenire passata loro uita si pondera e fuga ogni sospicione d'ingom brana, se' fuga.

Quando Dio disse a Mose che la sua missione saria esser rispetta

Quando i fratelli ritornati dal padre annunciarono al padre sopraniuto [illegible] e come
dati nell'Egitto [illegible] fu' loro il suo cuore [illegible] che non
fu: credibile [illegible] già fu' Lauca [illegible] la fede, erano in concetto
di falsi presso il padre. fu: che col aiuto uenissero di qui Lauca
fedeu il medio [illegible] portarono la nouita' [illegible] e il ripoto [illegible]
la presente militauia a' fauori della relat: il riferire d'ord [illegible]
conditione famosa, e non decultrab: confermaua l'auiso, ma [illegible] il padre col nome d'
menzogneri, e poco amoreuoli a' [illegible], ua' tardo e cauto nel riceuere
l'auiso [illegible] fu' il uero e ne' fa' il nome [illegible] mai uien impurato di falsita'
e le tugste in lui sono uerita', [illegible] come che [illegible] l'odioso
nome di falso [illegible] par che' sempre [illegible] pronunciar d'imprigiar
inuenzione [illegible] uien sempre inseguar di stato e le uerita' in lui
sono bugie [illegible]. Cosi dei tristi il ben sempre si giudica [illegible] male
il ben degl'empij e' sospetto all'occhio dei giusti
non fidandosi dell'apparenza esteriore che [illegible] rappres
senta buona, non sapra' in [illegible] stato, inclinan
do a' credenza di nascosto, e nel profondo suo occulto, mala [illegible]
e qui non senza ragg: [illegible] Labio [illegible] e l'acquistato nome d'
scelerati; [illegible] s'e' gia' [illegible] con mille proue [illegible] un cuore; le
sue [illegible] delicate cerimonie, e amoreuoli non entrarano nell'occulto
di [illegible] amorose, [illegible] sospettano d'adulatorie [illegible] e si rifiutarano.
come [illegible] il contrario del giusto il quale nelle occasioni [illegible] si confermo
le sue dubie, e apparenteme: ree si riceuono [illegible] sante. Proponga
[illegible] patti di [illegible] ai prencipi [illegible] condizioni e patteggiam: [illegible] la
lega [illegible] loro e di sangue e di traffico. Non riceuuti per

amplessabili e ottime le proferirni [illegible] e conuocati i primarij della
citta' cosi [illegible] parla il uecchio [illegible] questi huomini sono pieni di
[illegible] Cominij [illegible], formarano la lor fabrica in q:ta prouincia e nel
arricchirano il regno; miei diletti sudditi pongo [illegible] q:a uerita' incon-
trastabile che q:ta famiglia e' di [illegible] sono nate da bene, de quali [illegible]
fonio il nome, e da tutti noi e gratificati, e confermati a' tutte proue
[illegible] integerrimi [illegible], ne u'e' di uoi che a' q:ta proposta ottima loro
fama s'opponga [illegible] sora [illegible] sora q:ta pietra di fondam:te io fabrico
l'edificio d'una stretta congiunt: e di sangue e di negotio contro ricuso
d'un felice [illegible] e prospero [illegible], io ben so' che se non corresse di loro
il nome di lontra inestricabile si potrebbono [illegible] sospette la loro sperte
ma in Cominij [illegible] ie merita' [illegible] il sospicar della loro sinceruta'
e non interpretarsi in [illegible] fatti ogni loro o' detto o' fatto, [illegible]
sinistra opinione ne' loro andam:; e q:o l'auantaggio di che [illegible] buona
fama, e sauiam: uiue, che le sue actioni sospette [illegible] artificio
a' retta intent: ; che [illegible] cio' spiacque mo: a' [illegible] che [illegible] il suo nome
si rendesse di mal odore [illegible] ben uedendo ch'ai cattiui [illegible]
bene si dicciara in male, come ai buoni il male [illegible] applica a bene.

Il Prencipi [illegible] consiglieri del giouane incoronato [illegible]
al giouane [illegible] questa massima di uerita' [illegible] conuitarlo a' [illegible]
contro [illegible] e sauer [illegible] sospetti gl'ambasciatori mandati [illegible]
[illegible] del morto padre [illegible] fu' mai che [illegible] con euidenza
[illegible] d'altri benigni Signorante suo padre; non saprai già
recitare un altro simile officio di buona corrispon: [illegible] del quale
si [illegible] meritato il nome d'amico della uostra corona che [illegible]
[illegible] da esser interpretata quest'ambasciata [illegible] sincera, e pura

Dunque colpeuole e non la ignida, e tanto ira conuenir
questa mane la differa prendo di me che dal mio non degnarsi con
imparare a mai aspettare degli huomini accreditati, nell imparare
l integro, ascoltare.

non la sicurezza di quel Asino togli di memoria, il qual
a uista di m.ti, ad un fiume bebendo, in cui il riuerbero accendea
Mass. della Luna, da una folta nube vista la Luna dagli occhij, e ve-
400. dendosi dai spettatori che l' Asino se l' haueua ingiustia, il con-
dussero prigione, il tormentarono con aspri supplicij che la
beneficia Luna al mondo restituisse, e finalm.te il sententiarono ad
esser sicurato, e fargli uscir a uiua forza la Luna dalle
uisere. Misero asino e calunniato, e campato da plebei più
Asini che l' Asino? Da l' Asina di cui la nouella uecchia
notte declinando dal sentiero d' oro si scosse dal suo l.e
più sacris degli huomini genitali colpa e dall' ira e dal desiderio d' esser
con più esportato ad incolpar l' asina senza ragione. Erasi ben
tre uolte fermata, e più q.to colpeuole, e così si rispetta chi fu sempre
ubbid.te, mai al padrone ricalcitrante, e più che tante uolte i passi rallenta
e rispettata e condannata chi e' in credito di uita innoc.te
e uirtuosa, non deue così non sospicarlo di malitia, e più alcun
ne d' apparente mancam.to incolparlo di fin che fin asina
[illegible] anche diuenga motiuo credibile
In quel modo ch' del mentogniero le uerità si riceuono per bugie,
e le bugie del ueridico per uerità si abbracciano; nello stesso
modo le actioni del malagio e interpretate sempre per male
le opre del uirtuoso e saggio si giudicano per bone.

il male è il ... la cà del male? la causa del male è
la p.a parte nel curar d'un infirm.a, il male è il 2.o luogo
all'acciò il 1.o; un rigore e all'acciò che men incommodi
e di raro si ricorra all'oppugnarli; dei rigori e il male
che più d'rego. vale l'applicar. medica; ma se i rigori
il male che è la causa, origi. e del male e degli acciò. che
la prima prud.a che all'effetto, e acciò che
se è ciò p.a fu' il mese mese d'afflit.e e il mancar del
Se del mancar il capo vien del ... p.a si dovrà il
piano e il difetto d'lo nel giu. che e il giudice, e così
sarà anco nella restitut. p.a restituita la buona via
che la vivificat. di ...

... ויקרא משה על פקודי פיו"ל שרי כשמ"ו ושרי בחמון כבמ"ו ולבא מלחמה תורה

... יוסי יהודה מלך משה מי יחשדון מעון בדבר ומעה בב פעמו לשרי משרון ב ולא כן

se così Eleazaro i zelanti del sacro, focoso il spirito e scoppiar ardi
simille di sdegnati ribuffi contro i s.ti grandi assiderati troppo nel divin
culto, e pedd.i; come igneo fanno l'anima, e estuante, e sfauillar
lumi di fiammeggianti correttioni, e gl'agghiacciati cuori della minuta
plebe riscaldare, e non più tosto allo sdegnarsi contro i poueretti volgari
infiammati fossero, e bollenti, al rimbeccarsi contro i prudenti prelati
politicamte tardi, e remissi; oh come meglio seguaci si diriano del
nostro Dio se non vibra i dardi del pungente suo giusto sdegno contro
gl'ordinarij soldati del trionf.e esercito, ma contro i condottieri delle
squadre, i capi di migliaia, e de centinaia, e li sgrida senza rispetto.
Ben è vero che se Eleazaro, p.a ispirato adirarsi contro i capitani dei
mille che contro i capitani dei cento ... e con ragg.e che
maggiori sempre la colpa, e l'ira, contro la colpa sempre magg.e quanto
magg.e il colpevole, onde è poi, che di ... non si dolse ... gli
... il capitan Generale in ogni fattione. Forse che suo nipote?
no', lungi da un ... la partialità ai consanguinei. Forse che il
Generale, e che figlio del ... e come scrisse ... , no' che non ri-
petteria la grandezza ... ; si dirà con altro ... che non lasciò
soldati ... di se subalternati come ... / ... no' che capo era e ... e correggere potea l'errore. S'aggiungerà
con ... che sacerd.e ... se poteva di sua mano cassigar le
femine mediante se nelle mani non il ferro lancia ma gl'arredi

tolse dalla figlia di עבד , ol allora si' che dal foco del zelo arde. si li-
quefa' il cuor in lagrime , che siano le maniar gl'Uomini santi
e sabbiano da esser educati da una Donna idolatrano, in corte di
di flebo, pass
e soggetto lagrimabile ; ben giovanetto
che va' di che la' a'piangere nel gli , piangere e che piu' non si
i sacerdoti i profeti i santi , gl'Uomini humani , le persone d'anima,
allevate nel grembo della ecc, educate nel seno della ecc. pace ; legga-
mar in vedendo i giovanetti imbelluti di massime aliene, ammaes-
trati in arti politici, esercitati nelle mani ejitie, Ejitie d'gabbo
chi di questo
si pianga nel gli ; la Principessa infanta la compassione del giovanetto
del ecc le conosce e spiritosa, onenda che se ne stava il
giovanetto ecc. contento e afflitto e l'immine sua ammergerdi-
non piangente ; ma che pigliato da lei o'dalla sua ancilla non
potè piu' trattenere nell'afflitto che accrescita sbocco' dagl'occhij
e si fece strada col pianto , si mosse a'pieta'di lungo e disse orta
se voglio sij questo dei fanciulli Ebrei sij come il tuo desiderio
educato fra gl'Ebrei , e succhij il latte Ebreo dal che
prese animo ecc. di dirgli ecc. che gl'altro sarebbe stata
esibita o'ardita o'ridotta gli dalle parte della figlia di
non ne sauesse causa alcun motivo . Imparisi e tanto il modo
del piangere nel gli piangere non e che i ecc. affliti, e nell'
aque delle miserie , q.s. e'il pan ma e che mancar i buoni,
il vivir in mano all'ejitia , e il pan mancante ; e ben mirin
ecc. ener egli l'autore dell'amico , col morire come Leggi , e far
q.s mese ad ecc. mese di pianto ecc. q.s che mese di pian
fonte e il gli ; già che fu' egli in nei p.mi anni l'esecutor

dell'avvenim.to in piangere allo allhora che vide ecc in mano alla
בן עבדה . והוא בדמה יקיד שיב דמעה כ שפכ שדר ה אז לשוד ל המשון פלו למה אתן על מקדי
ראשין ואתן על מקדב ואתן על ירכא תחל תקוץ ואזד אתן על בטול ורוד בשלמא לאד
על ירכ זלו תחל תהוטי פ.יא דקיב כ שפכ שדר ה לא לאתן דאבור אתן על בטול ורוד תאי כ שפכ
l'una nell'altra spezzate ed una
ורוחוט ורוחוט
separata dalle due gemi , dei pianti e il duplicato ; ad un.to
mo magg.to nel quale l'occhio si stilli , e vada in aqua gemi e che gli
non sono piu' in quel luogo di santita' ove già si ritrovano cioè
del primiero vecchio che in un loro ricreamento di bonta' incoraminata ;
piano grave ; e il gemi se più non si ammaestrano le anime nei libri
dolci di ecc ma in seno alle ecc nei volumi , esercitano della politica
sulle carte dell'avvertita mondana , si danno in braccio all'ejitie
matrone e nutrite dalle loro poppe ecc latte , e gemi ecc ; lo stesso
occhio discenda in lagrima extrema di afflitto , e il sommo de mali ,
il mancam.to della bonta' , e dei buoni nella morte di cui si narra in ecc erano nobili colà i dei grandi ,
e ecc loro accompagnarono ecc , e fattili le meritate esequie
ma ritornando in qt luogo un vecchio al quale apponeano
e che non sommontare il giusto , li grido' ecc così nella catedra
esci' dette ritorniamo che il partir dei giusti e' giu' agro presso sto che
il ecc e i ecc di ecc lagrime compagni
due maraviglie dal mancar dei buoni le maraviglie
gemi ecc e che uno ecc. ecc. ecc.

noi piangiamo non il luogo destinato, ma [illegible] che nel luogo santo, vedete
dell'asturia mirata ei camina, e gli Uomini santi finiti, [illegible]
e [illegible] io mi allegro [illegible], mi rallegro nel veder che il pianto e
qual esser deue, il piange' il [illegible] ma asciutto, anci più la causa di
piange del [illegible], e come resta confermata e conosciuta la profezia di [illegible]
che la destruttr. publico di [illegible] e [illegible] causa degli Uomini già
santi rimpuertari, del camminarui vedi, in vece di ingenui sacerdoti
e profeti vedi [illegible] che alla causa del male sara' apparata
il rimedio [illegible]
Risauenoue dell' [illegible]; la citta' numerosa di Sabitani [illegible]
d'vedua come una vedoua la citta' piena di popoli [illegible]
ributaria, la libera e [illegible] tra le prouincie [illegible]
ma [illegible] sulla guancia la lagrima che dal fonte degl'occhij [illegible]
[illegible] uomo buono, che possi esserli di conforto [illegible]
esser douriamo tra' loro [illegible] nemici fra se stessi, un [illegible]
e q.o l'altro e piu' real pianto, del non esserui piu' in [illegible] la buona
l'humanita', che vale [illegible] il 2.o pianto del non esserui piu' il timor
e la felicita'; p.a gli il mese del pianto [illegible] la morte d' [illegible] che [illegible]
[illegible] due erano le cause del pianto, l'una l'error di molti
degenerata la conditione d' [illegible]; l'altra i malori e le tribulationi gravi
alle quali erano soggetti; e l'una, e l'altra si accendano in que
dai loro [illegible] moltiplicarono [illegible] e i fatti [illegible] degenerarono i [illegible]
[illegible] in numero [illegible] ma in qualita

degenerarono diuenuti come i [illegible] inservendo alle applicati e fissi alla
terra, cuiscono in numero, [illegible] e pensano [illegible] assai ricchi
e ben [illegible]
ma non e' maraviglia che coi fissi alla terra come i [illegible] se di
loro riempiuasi la terra [illegible]; narrano in [illegible] che [illegible]
nel p.o loro nascer dai [illegible] gli assaliuano [illegible] priuarli di uita e [illegible] mira
colo erano ineptitii [illegible]; a'pena nati erano
circondati dalla terra [illegible] e ben [illegible] a molla parte
e [illegible]; ed ecco come nel [illegible] mancarono gli Uomini santi
al [illegible] come a' casa segui' l'effetto delle tribolationi [illegible]
In un tal stato di miserie nasce [illegible] nel mezzo;
e' riposto nel nilo; Vien l'infanta Reale, apre il cestello
ui vede il fanciullo, ed ecco [illegible] il giouane piangente,
si moue a' pieta', e dice, questo sara' dei fanciulli Ebrei
[illegible]
si io ricerco dal [illegible] che era questo giouane che piangeua mi
risponde ch' era [illegible] del piangere fanciullesco e [illegible]
e forse che il [illegible] si riferisce al [illegible] veduto dalla
figlia di [illegible] assieme col bambino [illegible]
Sopra questo supposto nasce il dubbio e [illegible] che [illegible] che se ben
d' [illegible] più anni, era capricio da [illegible] che dico piangesse nel vedersi
volto dall' egizia matrona; anci p.a piangere douea nel vedersi periclo
fra l'aque, ed ora che volto dall'aque dell' egizia [illegible] consolare
nel vedersi salvo consolarsi allegro, e rasciugarsi il volto; non
piange' il savio e da Dio inspirato giouanetto [illegible] la [illegible] nel
vede il fratello nel fiume sta' [illegible] affogarsi, s'appassiona, lo vorrebbe
aiuto, sta' attento al fine, ma non [illegible] anco piange, ma il vedersi

Jani magistri Di [illegible]

e profeti di dirsi. ✠ la risolue di questa questione; e dobbiamo noi piangere

nel mese 5.° digiuni di me coll'altre astinenze e afflittioni, come facesti

negli anni addietro ; allhora la parola di Dio

così ammisa rispondegli al quesito ; come: noi dimandare se ti

conviene il piangere nel 5.° mese di me come tanti

anni ma cle piangeste, ed e'pur vero cle ✠ digiunaste

e piangeste e nel 5.° e nel 7.° ✠ [illegible] non fu' uno il

piano come risponde del [illegible] duplicato l'uno e l'altro

e del 2.° da voi sono in oblio, e non compreso nella dimanda dun' [illegible]

il fu cue anni ? e non d'un cle m'intendete ✠ il 5.° e ✠ cle

ui ricordate del 7.° ? forse un solo fu' il vostro digiuno, mi digiunaste

pure nel 5.° e nel 7.° anni mestitie, e qual dimanda la vostra.

io sono ✠ inuestigatore de cuori, e il giudice dei mal intentionati

il piangere del mese 5.° e nel 7.° non tanto ti deue fauer a'petto la ✠ dolia del tempio

del Regno, e lacrimarla e ✠ nel modo quanto fauer a'cuore la

✠ dolia degl'Uomini santi, il predominio tirannico degl'empij e piangerla

e ciò nel modo che [illegible] : mentre il cuore ✠ il tempio, ma più

afflitto ✠ la causa del tempio la scarsezza, anci mancanza d'Uomini santi

e' caduta la corona dal capo [illegible] altri travagli non

pari ✠, ma bene l'enorme addolorato il cuore ✠ questo ✠ se le

l'affligere cuore mesto ✠ che solea il ; ma [illegible] gl'occhi

annuuolati dal cordoglio, ✠ stillar gioggie di pianto, ✠ due cause de

nacque ✠ l'una che ✠ e' il , ✠ l'altra che ui cammi

narono le volpi dove passeggiar douerano Uomini di santità esempla

ui ✠ uidero le volpi astute, e malitiose, ✠ Uomini maligni, ed empij

simili ad [illegible] e compagni, e questo l'altro male piange

✠ inseparabile. ; e se ti piange l'effetto ✠ non il

piangi la causa ; l'un coll'altro confronta

e il [illegible] ; ✠ la morte d'Uomini ✠ il ; ✠ che s'apprendere ad appassionarsi ✠ il finire dei contenti ;

✠ il finire dei contenti ; Vidigiamo assieme i 4. grandi d'Israel

gioni all'oriente cui si squarciano le uesti ; amicati al e uedura una

volpe che uscina dal incominciano a'piangere, e [illegible] con voce

allegro vide, disse i , ed e' segno ✠ di grandio e ✠ che rise, e ✠ che

piangete voi risposero , noi pianghiamo ✠ che caminano nel luogo

sacro le volpi, e ✠ questo mi rallegro [illegible]

[illegible]

[illegible]

Quei 4. grandi della [illegible] cominciarono a non subito piangere, ma al

ueder che la volpe uscina dal incominciano a' stillar lagrime

non [illegible] afflitto, cadrommi piano in ueder la causa del , la causa

che dove ui andava un coro udee d'Israel il coro manca, e ui passeggiano

la volpe, il velenoso, e tristo, allhora piano a'piangere [illegible]

✠ origine della mestitia, non la rouina, ma la causa della rouina non il

ma ✠ che [illegible] ; allegro ; a' i compagni de dell'allegrezza

ma rispondono mestamente piangiamo, dicemi ✠ che piangete

Risuscitarono giorno, Oggi l'infausto nei giorni ; Oggi il g.no del
il Lyde il g.no de Sacerdoti, il g.no de Leuiti Sacerdoti. Oggi il g.no
del 8.vo mese, il mese sfortunato del y dennisi coll'uno e l'altro
il sacrificio, il sacerdotio il Regno il Regno . Della diuina prouidenza
auenimenti misteriosi ; il mancare del g.no Oggi
il giorno dell'mese infelice, in cui era y mancare (al tempio) l'in
censo . Incominciano a' piangere come Oggi i Hebrei il mese g.no
piangono la morte d. Incominciano a' lagrimare come Oggi
gl' auenimenti, le stragi, le sauij monitorij dei fra se
correllarini da voi diceui auenim.ti ; Volesse che p.a fosse q.to il mese
della messia y la y.dia del sacerd.e Re il mese del Duce y la y.dia
del tempio, acciò imparassimo, a' p.ma dolerci y il mancare degl'
huomini santi, che y il mancar delle sacre habitazioni ; e con funesto
duolo piu' il difetto d. quelli, che la deficienza di queste sospirate ;
Hoggi entra il mese, ed Oggi dalla sua mi si porge l'aurio, ed io
all'orecchio vostro il porgo, ascoltate. il Monarca
Già col diploma Consolare Dario il 2.o tempio rifabricauasi
con splendore ; proseguiua il suo edificio con gaudio in odio, ma
l'allegrezza fredda in lui nel preuedere che il piu' miracoloso, ed
il piu' sacro era y mancare e

e quando mandano i da lui ai sacerd.i

e nel 5.° mese il mese d'Ab deus io piangeu separandomi come feci già
tanti anni di ppa, ornemate che proponeuo il piangerli in ne singolari
conuenendo de' douerli uersar lagrime y il non ne fu publicam.te
e qdo in congressi di m.te ne ppa ma ciascun in priuato; ppa cio' eseguiu
ppa e deus io lagrimai w stai del ppa io, opp'un da se' stesso, separandosi
dagl' altri come io il feci sempre, piang.o il male e cosi' altri e
domanda gliloro il p.° profeta a
e il digiunare accompagnarono cosi altri atti di mestitia e nel 5.° e nel 7.°
e cosi sempre praticarono nel ppa e'egli fosi uero de' mi digiunaste
in forma di singolari, gl' uni dagl' altri separati e come
nessuno singolare in persona singolare
Lauretia d'este, de' digiuni nostri tutti in tanto fauore
annuali digiuni e senza interrompim.to in quanto digiu:
nare in pubblico, ma priuatam.te fosi u' affligeuate, e piu de' affli
cogl' altri nel cuore col cuore, forse col uso esterno affitto, ma finito
il congresso fosi di uo u'arricordauate. non tali u' uedeua dal
de' nel p.° altri cosi
dei ben. mo congregati apiedi, che stesi a terra da l'alba sulle ginocchia
fiumi in lo piangeuo la caduta di ppa bandito il canto, ed ogni
allegria ripudiata
automaticamente, ma al cordoglio publico ppa applicata
il priuato, e ciascun faccia poi
Vn cuid.o significaua di quest'amaritudine riceuuo io da due uisioni contin
ate di Dio; e' condotto ad espiare ppa i peccati delle case priuate
dei cittadini di Roma le abominate loro actioni

encora nelle case e ui uede sul parete le imagini dei rettili, de' animali
d'ogni specie, e tutti gl' idoli effigiati d'intorno sul muro, inclinati,
inceusati: qdo la' ben il tutto uedeua con suo horrore dispiac., ora
uedeui cio' che faceuano i uecchij d'ben. di nascosto e nella propria casa
de dionoi Dio non ha lasciato la terra
Dal uidi ben. ui uedeua nouelle e maggiori abbominationi di costoro
Dal uidi il uicinato loro nella priuata casa senza culto diuino
senza mem.ria di Dio, con massime e massime dannate; ornemate
di peggio; condotto allora alla porta del tempio il profeta ui uede mte donne
colà sedenti, che facenano piangere il popolo; era uso il condur
a' piedi alcune donne che iniziassero al pianto, qste facenano poi
seguire il resto; il p.° mese della di sauentura d'ben. al qle seguono
gl' altri e poi; ecco la maggiore della precedente di cui in casa
priuatam.te cosi mal uisti adorando quasi dissi i bei paramenti
delle case di e' dire le uicende le pitture profane
e gli mandauano nel p.° altri donne a iniziar al pianto, e trat
le lagrime dagl' occhij y il p.° e altri un pianto sacro a' uiolenti
y opra di che piangendo fa' piangere y fosi cosi un pianto y che
gl' altri piangono, e y compagnia, redeua in casa tutt'altro di fa'
che' piangere, e ue di uisti a' idolatri, a' Ateli, quest'ej
e non consiste nel suo lagrimare il p.° e gli altri ma
ma quando ritirano nei priuati gabinetti, e solo.
Videro non solo ma preuidero
dire basta che gli p.° nel suo dolore, ne si fermi, e
le cerimonie di mestitia non senza applicarsi e afflitte interna
del cuore, e non un esterno cordoglio; che

no' che y entèr uno tal dovè venir afflitto il cuore del viaggiatore anco g
e' solo e tra i parieti domestici, altrimenti sarebbe giù dell'apparente
del venidico. A' dì 30 comandò Sio di nel mezzogiorno la moglie
facesse duolo di Mardocheo, si levò la stola nel capo, si mutò le scarpe ne' pie
non s'amanti da mensa nel mangiò il pane il giorno d'altri
e y.to in simbolo che destinava il santuario con sarriano i beni
gerebbono ma stariano colle vesti nel capo, e colle scarpe ne piedi
e si struggerebbono
e si bisognerebbono y i pianti e gemmerebbono l'un coll'altro
ma non vi par y.to una enorme contradizione se vi precede il perfetto
pour afflitti y il giorno seguente i suoi y vedea come poi li propose co
afflitti che siano y gemer e sospirare l'un coll'altro y
i sospiri, i singhiozzi non vuol arrestar di cuori mesti! Vide il
festa che si giuoca a' gemiti e schiamazzi di doglia nel publico non
scarsezza y ma sanno mancare coi veri segni di dolore
giuoco; il che era y spiacente a Dio, che desidera la pas
nascosta, non la mestizia remunerata.

Esaminava la publica piazza dunque colle scarpe nei
piede, allor trovò che piangevano in segno di lutto;
e' incontrò dai ministri del re che dimandandogli la cau
del lutto e rispose egli che ciò faceva in cordoglio
col supposto che pure sventura fosse l'incaricarono
Gli atti di lutto amantiano fatti nel publico in sospetto
ambizione; il vero però è altro.
Un bel giorno ritornò vestito in sacco; sulla nuda terra, e col mani
nello sguardo, strappandosi i capelli dal capo e dalla barba se ne stava tut
sconsolato in vista d'avanti Dio nel tempio e genuflesso nell'area

spiega le palme e fa orare. Ester mentre stava orando afflitta, piangente e prostrata
d'avanti la casa di Dio ecco una gran moltitud. d'uomini e donne
e di fanciulli che lagrimavano d'un grande e dirotto pianto
da questa parte da quella parte
e facea instanza di dover bandire le Nozze
aliene, e i figli spurii nati da loro d'illecito congiungimento, e l'instanza
esauditasi anco da essa. Si narra che essa si ritirò dalla casa di Dio
nella camera privata di Mardocheo dove non mangiò e non bevè
facendo i mancamenti della sua
Osservate in questa Storia che la pruova
quasi sempre in Dio, quando si vede circondato da moltitud. di
piangenti e mesti, e si ritira essa allora nella sua luogo privato a'
finir il suo pianto: e non potea anco allora il concorso di tanta
gente che con molta diligenza accorrevano finir il pianto in quel
luogo publico; no' come io credo; il vero motivo e' in luogo ritirato
lungi dagli spettatori l'esempio dato in una camera ritirata, da se
solo, in distanza di dove la veggia; non s'impegnò il pianto e il motivo
anco in la vista, ma poi vinta e se ne va nel gabinetto di
e replica con altro pianto sui lettori che il pianto ne è corto
e che erano le lagrime ne bastò il gettarsi a terra con altri nel
se anco allontanarsi dall'occhio de compagni e di nascosto nella mestizia non
pianga e sospiri.
In quel quisito fatto del mezzo d'ambasciatori dai luogo di lor ai
e i nomi di coloro a' quali mandare esporsi, parmi si rimproverasse l'abuso
del esercizio ma e il puro non divertire dal publico; la dimo
da ragione esposta dai legati della sua con quelle parole

...quà, ch'ì là fuora [illegible] e ogn'un in disparte, e pur tuttì lor
loro scopo là afflitt[e] [illegible] l'esser loro nel [illegible]; ch'già si 'ch'era' il tempo
d'esser gratiati da Dio, e ricondursi al [illegible] del [illegible]; ch'è la lezione
che ricauo io oggi dalla corrente [illegible] e alla mia vdienza oppor-
tunam[e] così Era la spiega.

Per l'adorat[e] dell'aureo simolacro il [illegible] peccato che nell'vmiliata
offesa concitato l'vnico lo sdegno di Dio, peccato di lesa maestà, cau-
quei popoli delinquenti talmente sbigottiti, e [illegible] le diuine minaccie
riportate da [illegible] non [illegible] costanza appassionati che [illegible] la cominat[e] spauentosa
[illegible] adempì si constituirono, e mesti o non posero, o deposero
[illegible] il consueto loro ornato vestimento [illegible]
allhora chiama Dio il suo seruo [illegible]; [illegible] d'ai figl[i] [illegible], vsciere
un popolo di cervice dura, un mom[o] io entrassi nel [illegible] mezo di lo-
e li consumassi, Hora dunque leuati da dosso il tuo ornam[o] e sappi
ciò che deue fare [illegible] ed i figl[i] si trassero il loro ornam[o]
[illegible] dal monte di [illegible]. Quest'è quel fatto, miei ascoltanti,
che tiene sospesa nell'intelligenza i più accurati scrutatori della scrit-
ta, nel certo, come è, che dopo d'hauer deposta la vesta in segno
di mestitia [illegible] comandasse Dio che la deponessero [illegible]
se già da loro stessi, senza comando, se n'erano spogliati? Vi piaccia
sentir un nouo mio parere; fu' sportuno il mouim[o] del fattore
il horrido minacciato diuino abbandono; [illegible] e fu che del [illegible] e' proprio
il vestir di lusso [illegible] e depor ogni allegro ornam[o] di splendore, non più di
vestono degli Sabei, [illegible] fu' nel vniuersale, e allhora già cominciato a seme, e nel publico
vnirsi [illegible], fu' la mestitia sin ch'erano assembrati, e in congresso

[illegible] non [illegible] ma [illegible]: allhora disse Dio a Mosè, non s'placato
mia ira, il vostro far [illegible] io non lo danno, ne hauete giusta causa
e ben faceste, ma vno come p[ri]. e con raggi adirato, e voi nello stesso
pericolo di p[e]., ne [illegible] riceuuto valeuole [illegible] riparaui [illegible]
se pur coll'[illegible] pensi di mitigare il mio sdegno vi che tu spogli da te
la vesta d'ornam[o] e li segni di gramaglia; ma ciascun in stando solo
e separato dagl'altri, non nel publico, ma anco in priuato [illegible]
non è conueneuole [illegible] che era ben un atto di mestitia
ma fatto dai molti quando vniti, gl'uni mesti [illegible] che mesti gl'altri
[illegible] [illegible] [illegible]
vuole [illegible] anco nel priuato, e in ciascun separatam[e] [illegible]
l'afflitt[o] non [illegible] che gl'altri afflitti si dimostrano [illegible]
dell'argom[o] par che si raccolga da Mosè la risposta nel seg[e] [illegible]

Non si marauiglia Mosè se doppo che mesti deposero da loro la
vesta [illegible] Dio gli comandasse il deporla [illegible] che se n'erano
già; ma in publico e già assieme vniti, e lasciano lasciar
l'ornam[o] [illegible] in aperto campo, allhora che l'vno
e Dio volena che ciascun in disparte e nel suo gabinetto e padiglione
facesse [illegible] e piangesse. (Se e' il vero piangere, il vedere [illegible]
[illegible] meritorio, [illegible] dimand[o] da [illegible]
[illegible] cingiti di sacco, inuolgiti nella cenere e con tutti gl'atti esterni di mesti-
tia da testimonianza del tuo interno cordoglio; fa' che [illegible]
che [illegible] io intendo dimandarti un cordoglio così efficace che ti come [illegible]
un vnico figlio [illegible] che un cordoglio grande e singolare [illegible]
[illegible] io intendo dimandare un [illegible] in priuato, non [illegible]
nel quale il più fa' acc[o] di douianza [illegible] essere così altri nella douian-

debito & potria passar al 2.° e parlar & loro auantaggi, e stand
in cara applicato al ben vsitato economico discorrer proprio
la Città e & il mondo applicato ai traffici: ed ad
alcun impiego & augumento delle richezze. &c. e nella vera rip
stiando a mente o' in scrivo i traffici del & passar &, vnile della
gioli e nel opere gearando il da fare nel di venturo

ויחנו בערבות מואב על ירדן ירחו ויחנו על הירדן מבית הישימות עד אבל השטים
ויסעו בערבות מואב וידברו ה' אל משה בערבות מואב על ירדן ירחו
לאמר דבר אל בני ישראל ואמרת אליהם כי אתם עברים
את הירדן אל כנען.

Già doppo i tanti viaggi & mossi alla riuiera del ירדן giunti i raminghi
& il disegno; Già nelle campagne di מואב coll'aiuto la bramata terra
sin da lungi vagheggiano, e doppo 40. anni, doppo 40. e più mesi
a'vista sono delle gouinerie amene. Hor si che se fa mai in tanti mesi
vnici furono, nel partire, e nel far alto, vnite nei cuori
leuono, che prossima la conquista; accampano in ben legate e concordi
squadre, che vicina la zuffa, e l'inimico in faccia, e fur nelle 40. e
più marchie, sempre si dice ויסעו e se la mossa una, la mossa una
una la marchia, e l'accampam.to vno, e nell'ultima mossa, in ערבות מואב
due volte si legge che ne si accamparono על ירדן; e non e' questo il
tempo di star uniti in un sol campo! Ecco ora che fonte dell'inimico star
d'accampino anci ben vistea? e & che cio' che mai si prattico' chiaricarsi
& doppo le tante mosse, quello e' l'ultima, nel quale
stando luogo diuisato, e di mestiria ne vi stano in separati il
nostri accampam.ti e allhora senza ritardo gli si annuncia da
gionsero
l'ingresso & nel con tante mosse sbattuta
& lor confini del suo nobil sagrimento la dislocare
e la mestiria & i disegni fabricati di cui se, e piaq.
sendo quando dei diuisi in varij accampam.ti; ne mai
accompagnati assieme nel da se solo, allora
del nimico degli altri sospirato impiouisa l'annuncio

il fatto ricco; del primar di vederlo herede di facolta' ecc. ecc.
lascia delle felicita' celesti! Quell huomo sano di mente molto affe
ch'aquista, che il suo cuore di riposo fonde a riguardar l'auaro, e il seguace
aderendo alla sentenza di Salomone che ci ripone il cuore di riguar
col capo, e coi piedi il seguitare e il meniglio l'auaro i figli maschij, e
con la sua moglie non abortira' ecc.
magliauari cosa beanta: ne ij di maraviglia che sano se ne trou
gliare mentre con mta facilita' appagar potena il desiderio, e il cuor
fra i dui lati di mezo. Percio' che lungi l'insuba vanita', la ridicola
suggestione conforma dai grandi. Gia fu' mirato adagio de nostri
il ricolgersi alla borea e' applicar all'insapienze
all'austro e' aspirare all'insensatezza. Hor il cor tra l'austro e
il seguitare e' cosa conuenire nelle meditarsi nelle giume all'
acquisto della ricchezza, e della sauiezza, applicate di non licue disputo
hor questo si' che merita i figli maschij da lui educati in
di pensieri non effeminati e mondani; ch'e' sia nel mondo di
e se pensa a far robba, aspira al sapere e se n'adobba; ne cosi di
non fonga riparo: ch'e' procuri figli che nell'auersi, li
li procurara' non men ricchi che sauij; i sauij professo
insegnarli detti ... e ritenerli dagli Homini, e si diletto d'imi
guarli ... e' amino il uero sapere il tempo dela
riconoscono fugace e fuggito ... di questi la lor parte guo
... e riminare

il pan del suo che e' mangia e sana l'inesplebil appetenza dell'oro
questi dunque che [illegible] e equalmte almeno desiderio dell'auere
che del sapere [illegible] questi labbino figli, e lascino il loro ricco
peculio in heredita' a' posteri [illegible] che gia' li fecero herede
delle uirtu', e della sapienza. Beato l'huomo rimorto che
con general osseruanza eseguisce i suoi precetti
Hora fra' i principali auertim. eui ptto di educar la figliolanza'
p.a alla fortezza dell'animo, alla constanza dell'anima reinte
contro i uitij di allenarla la prole alla restitudine hered
pglier loro dalla mente i pensieri di uanita' e dal cuore gl'affetti della
carne, instruirli nella uirtu' e armarli con robustezza contro il vitio;
sin che l'era' ratabile e puo' raddrizzarsi amaestrarli nella
e in 2.o luogo, e men graue fine riempirgli la casa d'laudi e di ricch
di questo la giusta lura in eterno; ma padri che tutte le
linde delli loro fatiche le tirano al centro della ricchezza, coll'ingiustizia
anime loro al centro della dannat.; e mentre applicano a' uestri
i figli di douitie nulla si curano di lasciarli ben uestita l'anima di
uirtu'. negl'ultimi momenti di sua vita fa testamento ecc
e lascia i beni di questa terra ai ... a' ...
... ma p.a con zelo paterno uuole che in heredita'
patti ai ... la ... e cosi incomincia la ... e il suo testam
... io ui procurai i beni di fortuna ma p.a i beni dell'a
... p.a ben hereditario lasciar dai genitori ai
loro figli.

Padri dice Cyppi ecc uoi insegnarete ai figli uostri le dottrine
legali, gl'ammaestrarete nella ... ch'e' il p.o uostro

Bella ornicar.e notte si in [illegible] ; [illegible] si narra che gli nacquero sette figli
e sei figlie [illegible] ; e poi si soggiunge che furono i suoi armenti
pecore, 7m cameli, 500. paia di giumenti, e 500 giumenti
nel 2.o stato di rinouellata sua prosperita' si dice che hebbe di sua
14m pecore, 7m Camelli, mille copie di giumenti, mille giumenti
poi gli nacquero 7 figli, e 3. figlie
la 1.a volta, p.a i figli, poi gl'Hauer; la 2.a volta p.a gl'Hauer, poi i figli
ma qual maraviglia; la 2.a volta fu' benedi.o di diuina prouidenza
aueis' nel hauere i figli, [illegible]
occupar al negotio, i figliuoli nella mala via non incaminasser
cio' che e' [illegible] ch'e' dice Hauer filiolanza, e
figliuoli, e douer inuidare al loro ostenim.to, ma [illegible] che grand'affliz.e
il padre al loro sostegno, non torno dall'[illegible] caterno nella retta via
manodotti; benedi.o da Dio [illegible] douine [illegible] la
gratia [illegible] poter tutto assistere al loro gouerno, e bona educatione.
Ben ottimo che la p.a volta nella q.le douea hauere i figli essere quasi
tutto al augumento delle fortune; sempre [illegible] in rispetto di peccatori
e conueniua premuniri dai vicini cattigli, che non cosi da lui assistiti
nella loro educat.e come richiedeuasi. Ma nel 2.o stato di restituita
felicita' benedi.to il fine d'[illegible]; cio' che nel p.o suo stato l'hebbe
nel fine abandonate le facolta' e gl'Hauer consegnati doppo la figliolanza
nel 2.o suo stato piu' felice, l'hebbe sin dal [illegible]
[illegible]; felicita' ab'dno e uera benedi.o poter operarsi alla
bona educat.e dei figli, e all'adornarsi dei ornj dell'anima

non distornato dall'obligo di prouedersi dei beni di fortuna. Perche altro
Atteso che al nascere d'un figlio [illegible] sei tenuto ad amicarli l'ingegno
che ad amicarli il uenire
Padre di famiglia p.a deui esercitare il giouanetto nigli incaminamti giouanili
di uirtu', dei quali non ij nulla maggiore la regolatrice degl'affetti uitiosi
a ritirarsi, e lodarsi [illegible] inanima procurarsi le ricchezze dell'
anima [illegible]; e poi le ricchezze del mondo [illegible] che fatto opulente possa
ai poueri, e cosi [illegible] obligarsi ciascuno, e rendersi tutti ricchi
penitente riconoscendo il grauo giudicio del suo applicarsi ai beni
di fortuna [illegible]; nascogli un figlio [illegible] quasi
guardi ad esercitarlo in ammaestram.to di bona educat.e
e poi fabrica una citta' [illegible] e l'ingrandisce nel do-
minio e negli Hauer, anci chiama poi la citta' col nome del figlio
con maggior chiarezza addimando che i beni procurati al figlio esterni
deuono supporre i beni interni dell'animo; e p.a il padre
d'accomodarsi [illegible] fortune p.a d'Hauer figli, [illegible] che se hauera figli
e couerra ritrouni di beni di fortuna, p.a sara' tenuto all'emuli
nelle uirtu' che ad amicarli
Che prima al padre [illegible] concerne il padre di famiglia occupato
in distribuir Hauer ai figliuoli, l'altro guarda ai registri del
figlio rilasciarsi nell'intemperanza e uitiosa fu' data ragione
in morale confessione dei dui comandi
[illegible] Lodevole sembra a me nella contiguita'
dei dui precetti [illegible] accennati; Padre [illegible] unica [illegible]
occupato in apegnar le sue ricchezze ai figli [illegible] gli succede poi
d'Hauerli distrutti e nell'estremo della malvagita' rilasciati
ij la p.a premura del padre il far buono il figliolo; 2.a applicatione

e non il decoro della virtù, delle lettere, dell'ottima educaz.ne. Leggi ca
un precetto non preme ai padri il procurar a' loro figli p.a i beni
anima che i beni di fortuna [illegible]. Vi vŏ ch' piacer che con
esattezza il precetto vi spieghi, o che questo il precetto poi vŏ delle
vole recitarvi v' esponga, ascoltate.

Chi desiderasse saggio far da Padre, il può imparar dal p.o de padri
questo fu quel padre che posto nell'alto deve rimirarsi da cui i padri
& apprender la lezione di ben definire gl'officij e osservare d'ogni virtù
fu alla vola di Rio di Rio il padre dell'universo, che l'imperio a far da
vero Padre v. Hà volsa cumulare gran ricchezze, e tante che con fortunata
d'dezza e da' la decima di tutti i suoi sauori a' [illegible]; e vifiuta tu
le douine dest[illegible] nel qual tempo nova promessa di Rio l'amicu
[illegible] d'opulenza ancor maggiore. Ma ? risponde
e a' che tanti sauori se non senza figli, e mio herede e'
l'economo di mia casa ; no' che un figlio saurai herede delle
ricchezze ; hora osservate che sin qui non
ti parla che d'aver un figliolo, e sauori di beni di fortuna abbon
ma ? che debbia maggiore del padre e' il sauori dei beni dell'anim
adorno, lo caccia fuori di casa, non tanto augurar ti deui un figli
da arricchito coll'auro e coll'oro di tua casa, quanto desiderar lo deui
& guernito delle doti dell'anima ; hora alza pl' occhi ai cieli, osservi
di quanta immaculata e numera le stelle se puoi numerar pl' potrai
cosi hora la tua prole in brama ch'abbia uno d'pl enumerar
e nel candore sereni[illegible]; gran maneam[illegible] figliolanza la ricchezza, e trasmettar
l'honorevole prosperità della candidezza, della sanità, dell'anima e
& la mattina [illegible] che vide [illegible] dispiacere e malinconia, disse al

convenne [illegible] che discacciasse [illegible] e il figlio & che non douea hereditar
il figlio della serua col suo figliolo [illegible]
[illegible] voi non mi negarete che pl.a douersi procurar ai figli le virtù dell'
anima, che le fortune della terra; questo figlio è mal costumato, corre
con rilasciata briglia nella strada dell'ingiuria, non douereste pensar
di farlo herede delle vostre douitiose facoltà; e [illegible] questo con elegante
discorso s'adoprò & far assentir a [illegible] pl di dar la giouane
in consorte ad pl.o, le rappresentò pl.a dai genitori arricchiti dei beni del
primo fortuna, che dei beni di fortuna [illegible]
[illegible] il suo pl.o [illegible] è ricchis:
e di contanti e d'armenti, e di seruitù numerosa equivalente.
Hora [illegible] sua Padrona ha partorito un figlio al suo pl.o nato dopo la
ricchezza, ch'è dire miracolosamente nato, e figlio vegetante
suo pl.o [illegible], che merita l'arricchire lasciando vniuersal herede
[illegible] dei suoi tanti beni pl.a, raggiate dunque che la vostra figlia
non può incontrare in giouane migliore, pl.a arricchito di doti virtuose
che di facoltà fluttuose; e cosi conuien ad ogni sauio padre
Precetto di viuere regolato [illegible] dal [illegible] pl.a fabricata la casa
poi piantata la vigna, e nel altro pensa la moglie dal [illegible]
alludendo al non ammogliarsi se non la con che sostenere la famiglia
al che fu aggiunta l'osservanza che [illegible] casigo nelle [illegible] di
premunenza pl.a il prender moglie, poi fabricar la casa, e piantar la
vigna [illegible]. Diciamo noi esser gran vantaggio sauer
figli e non poter applicarsi all'ottima educaz.ne per contumacia, occupato
al trarre il loro in guadagnarsi il vitto e il vestito; se pl.o obligo del
padre adoprarsi tutto all'allieuo dei figli e non douer tutta l'assiduità
ai negotij familiari, e alla compagna & arricchiti; grave [illegible]

256

Le connata in ogni Uomo il desiderio d'eternar nella prole la mortal sua
caducità, e ne' posteri doppio morir ancor vivendo; non minore è la brama
di donar a' figli oltre la vita, i comandi della vita; d'onde poi le in-
cessanti fatiche dell'accumulare ricchezze, e lasciar la figliolanza delle
raccolte douizie herede contenta. Io non sò se il dolor di chi sterile, figlio
non sà che la memoria del suo nome ai futuri secoli tramandi, pari sij
all'indicibile cruccio di chi figli sà, ma di beni di fortuna così scarso che
poueri li prouede e mendicanti il vitto. Sò ben che Leggi in singolar
benedetto si propone il non esser sterile nel Lauer sterili le greggi
E c'è che Lauer figli, ma Lauer pingui gl'armenti, acciò figli siino beni-
stanti. Padri di famiglia come and. l'affetto paterno, egli è un foco
che cuti in vedovi vi destilla nel laborioso affaccendarsi, e far i
vostri figli ricchi; è un sprone d'honore che sempre in carriera vi
tiene e guadagnarli il summo di pecuniis facultose; è nell'animo
vostro un pensiere che a' cuore l'Hore vigilanti vi tiene nelle sollecitudini
di lasciarli opulenti, e contenti. Siate pur i benedetti, parte di buon
padre è il dare alla discendenza e l'essere, e con ricca heredità
il ben essere ancora [illegible]. Ma che il ben essere stare in
lasciarli ne beni di fortuna largamte ricchi o ne beni dell'anime
miserabilmte mendichi, ch'io temerebbe troppo l'anime ingiudicare
se [illegible] sauere, e Legge mal intende che a' figli si procurasse l'oro,

a ben uiuer col prossimo, ed a dir; cosi i precetti di ben uiuer al compagno
posti d'auanti i occhi di ben uiuer a'Dio, quelli a'guisa del giusto
apposto dauo il cristallo allo specchio da rimirarui dentro e accomodare
la sua anima. Ed de nel tempio d'auanti Dio odano i uecchiani
in sul ord. sentir i nomi delle 12. tribu; ed de eli la fede e temi
e s'ammenta d'Dio, uiue bene egli huomini, e con giustitia. Ed de sau
legi: autori del Jus nel mar succedono bene i combattimti, gl'amici
de traffegno gl'amici, l'un fratto de conto l'altro fratto, sfodra il ferro
ne l'amicitia o' la consanguinita' gua' giu' tenir legati gl'affetti, al mancu
la riuerenza, e l'ossequio, d'Dio; onde ben dice poi
dateui tutti a'Dio, ed se fue desiderare di ben uiuer fra' uoi il figlio
col padre, il fratto coll'altro fratto; addicendo infranca la legge
nel concerne al comuiuer cosi Dio se infranca nel concerne al uiuer
a'Dio. Ed de si promette da un una uita uirtuosa e santa col compagno
lungi dall'inuidia e dall'odio acerbo e rapello de auuelenano la
societa' ciuile, e coll'amor fraterno de e l'anima dell'humano
conuerso se si riceuera' in Dio Dio e; ma certi dicono, de
fratt'altro adorano d'Dio, e fratt'altro famentano d'
Dio, quali e qual marauiglia fie se malenoli e malefici ad com
pagno poi diuengono; Ed de si uide in publica piatta contender
il figlio del padre e mal trattar l'uno gli proueune dall'esser
ei seruo pou bene a'Dio, anzi destermidatore errando
ne e' cosa nessa che ei mal uiue a'Dio mal uiui al prossimo.
Ed de colle feste stesse nouelle si celebrauano e fare cerimonie, quando
ne sacrificij, e ne giorni festiui e di solennita
colle quali tenduano i corpi in bon ordinanza
di marcia, e ch'ei conuocati a'consiglio

de malageuolmte uiue humano all'huomo ch'e non uiue diuoto a'Dio.
Ed de
portaua il jo l'asse ch'era portaua il jo ch'era
lo de il jo douea gia' separa. dal asse; e'Dio fa uestina l'asse e
poi il jo in asino de l'ender giusto cogli huomini riceuersi profondam.
il uiuer osequioso a'Dio. sono questi, e mille altri appresso
legali testimonij de con chiarezza affermano maluiuente all'huomo
il maluiuente a'Dio; e il uedere nei mobili anco del nostro
secolo si cerimi e maligni d'trattam. egli altri huomini, dell'afom. giuoco
malitiosi, & odiosi, inuidiosi, nasce dal loro non sauere nel cuore
e il timor e l'amor d'Dio, senza il quale uacilla l'humana
societa', e infierisce l'huomo.

i precetti [illegible], e nel spettare della p.a, spettava la 2.a [illegible]. Da'raggi
loro non del suo operare, e con loro si offende.
miei popoli non vi fra voi chi mi censuri d'ingiusto in roma tutte
le due tavole se nho contrafattori forte della p.a, e ciò che io vidi che
il peccato contro riguardava dio ed era [illegible] pregandovi alla dea
d'una vana scultura, [illegible] ma vidi che il delitto dell'idolatria seco
involueva ogn'altro mancam.to, e il mal vivere a'dio era [illegible]
dove il mal vivere agl'huomini [illegible]; di qui è che tutte le due tavole
in prima e le seguenti [illegible] vidde la madre nostra ben avisata dal con-
forte [illegible] dei mali portam.ti di lui suo padre e delle sue lascivie
gli nobba i simolacri dei nostri dei [illegible]; quasi che mancassi
trare ai pessimi suoi trattam.ti del giustissimo rimedio non si potesse
dio con rimediare all'idolatria, e al culto vano de dei profani.
Di che nel secolo del diluvio la terra era sì corrotta avanti [illegible]
e nei concernenti all'adorar e al culto d'vote peccatrice l'humanità, ch'el
seguì che la terra era sì ripiena di torti, e d'inganni nelle conversationi
fra gl'huomini [illegible]. Di che abrahamo di cui si dice ch'era [illegible] giusto co
suoi coetanei [illegible] e vivea ottimo agl'huomini, [illegible] che caminava
con dio [illegible] e ottimo vivendo negl'attinenti alla venerat.e della divinità
Di che [illegible] al 13.o [illegible] si descrivono i sodomiti gravi e peccatori a'dio
di che al 18.o crudeli e [illegible] agl'huomini; di che concorbara la dustione
seguirono a'dio [illegible], ch'essendo il mal vivere el prossimo un grave
aidio. Di che fabricarono la torre babilonica, che vaneggiando nella
superbia, e scotendo il giogo della soprannità divina [illegible]
disse dio ch'se allhora erano [illegible] che nel seguito
ancora riconoscano della misericordia [illegible]

e che nel proprio ducemo misericordia a'dio dicendo anco malvivendo
agl'huomini. Di che [illegible] si dice che gli fu riputata la
fede [illegible] giustitia [illegible], la fede che riguarda il ben vivere a'dio, alla
a se come inseparabile la giustitia regolatrice del vivere cogl'huomini, di che vuol
dichiarasi i precetti della 2.a [illegible] de quali tanto moderano il vivere nostro all'altro
sono tutti compresi. [illegible] di [illegible] nella fede e nel ben credere
sono infami quei della 2.a [illegible]; anche di che [illegible] che vedendolo dio
con tutti [illegible] il vuole sempre d'avanti [illegible] che non offende il prossimo
che ha nel cuore la fede, e la venerat.e a'dio. Di che [illegible] con lu-
miliat.e divota si riceve la comparsa di maestà di dio [illegible], e poi con
occhio e trattam.to benigno l'alloggio s'apre ai passaggeri [illegible]
gelee otta casa, e gl'huomini che con humiltà s'inchina a'dio, con humanità
si fa' giovevole agl'huomini. Di che [illegible] in poca temenza di dio
asceso da quei cittadini ogni atto d'imbecillità e [illegible]
e che al mancar della religione, ogni atto di tirrania contro gl'huomini ne
segue ed ogni ingiustitia. Di che il re [illegible] e il generale suo rap-
ponendo in [illegible] una stabile memoria di dio, e d'haverlo sempre seco, si
assicura che se l'haveria [illegible] passata in amichevole corrispond.za con se e con i
discendenti [illegible] e che ch'ha in mano la p.a tavola ch'am-
maestra a'ben vivere con dio ha' in mano la 2.a che do-
cumenta in ben vivere cogl'huomini; di che [illegible]
che [illegible] era [illegible] nell'affetto succederà, e vero amico
ben risponde [illegible] che vei il grande che vei [illegible] che vei di dio, e suo
[illegible] obbedendo [illegible] che vei fra noi, e ci habbiamo [illegible] ben
amico e sincero, che ch'è di dio e degl'huomini, e al cadere della p.a

le fen l'ira c'un foco, che col suo fumo oscuro ottenebrando l'intelletto fa' cadere
l'anima in un precipitio d'irragionevoli e fuor del giusto trabocchevole
vendetta, nell'huomo savio però e' così ritenuta col consiglio prudente la
furia dello sdegno, che i limiti non trapassa della ragione. Era temperato
ne suoi furori non nè così in lui predominava la bile che il rapido torrente
dell'indignat^o douesse romper gl'argini della giustitia. Non a torto s'adira in
cieder furroga a'Dio un simolacro d'oro, ma eccesso di stra
bocchevole sdegno poi sembra il gettare con arrabbiato impeto sul duro sasso
del monte le due sacrate tauole, e in minuti pezzi infrangerle. Due erano
le tauole ; Peccano contro il precetto e coll'idolatria sacrilega
i comandi fatti della p.a tauola, dunque la p.a tauola spetti! Della
2.a cinque erano i precetti concernenti il ben viuere coll'altro huomo. Della
p.a pur cinque riguardanti il ben viuere a'Dio, e se alla p.a colla falsa
adorat.^ vnicamente contrauiennero chi alla p.a e là 2.a tauola infranta! Ambe
le tauole rotte chi rompe la p.a, rompe la 2.a; chi idolatra mal
viue a'Dio, fassi inhumano poco ben viue all'huomini; nè è conse-
guente insieme la 2.a parte del decalogo, se trascuratane la prima. Questo fù
il senim.^o d'hor e sarà il sodetto mio insegnam.^o, ascoltate.
Quando tempo ij d'operari, Iddio, hauea rotta la legge, [illegible] pre-
se s'hà a'mouer ira ed ogn'altro suo successo, per con zelante
calore Iddio, che adorato il suo culto conuertano in false adorationi, e Deità
vane riuerite, un vitello inclinato, se hauea rotta tutta la legge, anco

261

le adoprara' in modo lodabile. che se essi pigliano il buon, quel modo di
ricchezza che in sua mano da Dio li diede, il pigliasse ma non il suo merito
il che per deuesi
tutte riceuendo, e seruirsene al fine, e per esser preparato nella morte
e ppp. al cielo che non lasciabbi dei compagni impiabile. Honor
se non si merita mto Honore colla ricchezza che la ricchezza non vadi la
al fine mto santi corporei-spirituali, mitti di temporale e eterno.
Li loro quando uede alcuno che se ne sta' bello e ricco, li fa' stare
e l'aiuta
di nedra' uno abellire
uesti adorne, pompos, le sue douitie, e q.to il ricerito
si nedra' uno cadere nella poueta' e q.to il deprere e abbassare
non cosi Dio il qual abbassa il superbo, se e che ne tiene la ultima
e nell'opulenza malvisse &c. Vogli la terra mio parere l'auer
timo sia loro discordo nelle parole corrente
parla col ricco il legislat. santo, ricco accio' che il povero
come e venita' il povero e te c', che ate lo Dio, e il mendico
giustamte subordinato al ricco, accio dung. che si ritrova
i' vero che la condizione Dio il suo Dominio accio sia e deue
esser un ricco splendido, di mano liberale

dovrebbe alcun rispetto, ma publicato & indegno e disgraziato.
Dice anche che la ricchezza nella man sinistra è la ricchezza e l'Onore
accompagnate in altre mani l'Onore non sta unito alla ricchezza, & la
ricchezza mal usata non honora, e'l oro Infangato non riluce; in
man della Virtù che insegna a ben valersene e risplende e fa risplen-
der, così s'accoppia, assieme le dovitie e gl'Onori, e il dovitioso rispetta
& l'ha giusta occasione di sgridare i men riverenti ai ricchi da bene, e con una
riverenza sincera ammonirli ad osequiarli e dir con anche
Sara come i poveri che reverenti non si humiliassero alla tirannia del ricco
Fu sempre il comando in mano dei dovitiosi, e tra i
politici reggimenti notavasi questo de ricchi che riedevano in saggio infe-
riore al loro decoro [illegible] il ricco insomma deve dominare
ma e'venga questo da figlia d'prestanza, presto la ricchezza
corteze e Umana & esalta; non s'unisce la ricchezza coll'Onore
se non in mano della Virtù, che dando giusti precetti sopra il far le ricch
& l'avanzarle, il valersene, fa' il vero Onorato
la virtù che non unisce assieme la ricchezza e l'Onore coll'unir
assieme la ricchezza e la giustizia [illegible]. Fa' de gran mali la ricch
e al pari della povertà, e non men che questa, storge anco quella
vera della giustizia; perchè d'ambi con egual tema paventava
niente di meno non taceasi a'temere, dicea Dio in vedendo un
Uomo che ami ricchezze & non paventar che ivi & pericolare a'cat
& quelle ricchezze e dannarsi, quando cresce l'Onor della
sua famiglia che si applicava a'conservar e [illegible]
in Onore, non s'ebbriava delle ricchezze, e & vendeva giust

deprime col imperuersire, solleua coll'arricchire
& de del goueno e' debio l'humiliarsi al ricco, cosi in parte il fa agl
alori eminente; ma si sapria che coll'arricchire l'ingrandisce, se delle
ricchezze ben si serue: quel che caricaremo da oltraggio al goueno, il
() conosci in questa sua umanita', e di mano & dapie fermezza e
(assieme coi suoi pari splendidi e liberali
consimili, gli dara' in sorte & mantenere il seggio d'Onore e l'eleuat
del grado suo, sarano ricchi onorati, se ricchi da bene e liberali.

In quella bella Parabola di [illegible] profera del ricco e del mendico
con non altro discernimento fuor ch'una chiamata
getto di arnesi opulenti e di greggi
ma col & e con gran significare, & che ricco fraudolento, e goueno da
il ricco non lo gioco, e il goueno superiore di grado
e sourano, il ricco usurpatore non s. deue l'Onore, ed e preferito l'i
lente in quanto benuiuente. V'era nel paese di [illegible] un Uomo pr
e conosciuto e preciato, il suo nome era non adorn
& uenen tolto d'honore [illegible] senza alcun attributo di nigeg
ma quando poi quest'Uomo fu [illegible] realmente di Dio e che si ribel
dal male, e le sue douizie furono cinque
fu quell'Uomo il piu' grande di tutti
l'esser ricco l'erado, ma l'esser ricco, ingenuo timorato di Dio
giouenile agli Uomini. Fermandomi
in [illegible] dei [illegible] contro la sua ripruoua. ritirai che era pr
sulla uenita' del non meritarsi oreguio dagl'altri Uomini il douizio
se colla douizia fa' conoscere la malitia

era si diffuso e il suo nome m.to dilatato & le bocche degl'Uomini che ne
discorreuano con sentimenti di stima & parea la sua fama
& le commendano. Hauea pur anco m.te ricchezze d'ogni genere &
Allora intese i figli di pel suoi cognati che di lui cosi ragionauano
spu. La' pigliara tutto cio' che di nostro padre era, e di quel di nostro padre
s'e' fatto tutto quest'Onore & npl come spu. & che ricco con tanto
Onore riuolto da Dio, & che Dio si re le sue ricchezze fonte di
buon aquisto ed ei un Uomo da bene, ma ricco, fraudolento non merita
gl'applausi e gl'Onori; il suo Onore e' oscurato e lordo col fango
del tradimento, e' macchiato dall'inganno, e dal tradim.to, ne la' piu'
lustro, se ben tutto lustro: quest'era l'accusa dei spu & diffamare
& publicarlo disonorato se ben ricco; era la colpa vera insussist.e
calunnia se ben fondata sul uero del non douer. dal goueno eseguio al ricco
malueniente; & che i suoi cognati il publicarono indegno d'Onore con equita
& de douizioso malitia, uolse difendere premio e mandar gl'amby
piatori fece dirgli che non uolesse riputarsi immeritevole della sua
e della gratia d'ogn'altro, & la disseminata menzogna del suo esser ricco
ma fraudolento qual lo rappresentauano i suoi cognati
io mi trouai con pel e in sua uenuta nel loro, tanti anni sono, ne
e' marauiglia che in uent'anni di faticosa seruaggio in Labbia aua=
taggiate le mie fortune, se non da esser detto ricco usurpatore
del che uolsi far auisato & chiaramente uoi dalla fizzia
di Labbia' sparsa dai figli di pel: non Labbiate & soggetto, con
giudicarmi immeritevole d'Onore, e opulente malueniente
che se qual uenga rappresentato io sono, confesso che non mi

Ei dell'oro fa come il scarto del ferro che strumento il fece di sacrilega rivol-
tione a'Dio, non pensi già di pompeggiarne con gloria, ed esser ricco
e ben vestito. Ricchi i Sacerdoti degli Egizij si vestivano
con splendore, vestimenti preziosi; e Sommi Sacerdoti delle
loro dovizie meritavansi ogni Honore; ma se l'oro in mala parte adoperato
l'oro più non li veste del rispetto dovuto alla ricchezza
disse Seneca, l'oro non è più Honorevole a chi l'ha fatto simolacro idolatrabile,
ricco da bene ricco da ossequiarsi; quegli ornamenti ricchi di transportati Idolatri
più ornamenti non
spogliarono
l'oro viziosamente impiegato non è che ingiuria al padrone e di detur-
pa i vestimenti pomposi testimonij della ricchezza che se ne
vene a'mal uso e li disonora, adoprando la dovizie viziosamente
con loro, non sanno di poter poi quel decoro che altro ufficio a
loro prosperità conferire; Precorre al povero il ricco se ricco da
bene dall'opulenza eletto
e'l dengo il buon nome dall'oro e dall'oro scielse la grazia buona
che'l'orno in vano si bramano l'oro, e desiderato le dovizie in quanto stabile
priva in un legittimo adoratore stima fama, e di buon costume
allhora s'hanno incontrato il ricco e il povero
ricco e poi a'dire qual'uno che lo segue incontrato il mendico
che amor d'ambi loro Iddio fece e fra'doi, pari nella bontà e dispa-
rità a'lui dell'uno ne beni di fortuna dispari, precorre in grado emi-
nente, e li si deve dal povero ogni rispetto che opulente ben
vivente; ma ricco che mal vive preferito a'torto si presume;
L'oro è un Dio dei cui preziosi splendori scintillando d'ogni intorno
i ricchi, d'esso come di nobile amanto adorni compariscono fra gli huomini

le
gli huomini, e con singolare contradistinte ricchezze; ma se forse nubi
de vitiosi affetti la chiarezza dell'oro contaminata non nobilita; se si
vuol mirare l'oro di lascivia, d'ira e d'altre ree cupidità, di disordi-
di vendetta, di crudeltà, queste tutte sono sordidissime bordure, che mai
diano il suo vivore, ne più risplende, ne fa con Honorata pompa risplender il
suo padrone; e se l'arricchisce non l'ingrandisce. Rimanda con
suo mte. stupore e come mai fie che l'oro s'oscuri, come
che la ricchezza risplendere
rai l'humiliano i spettatori, e se suoi padroni l'osequiano, la così
il lustro che viene di Honorevolezza ne riportano i possessori. Hai che
l'oro nel ricco non illuminato e venduto ricchezza che dell'oro
muta il bene e quel di buono al che impiegar potrebbe l'oro alla
carità, alla liberalità all'acquisto delle scienze, si è mutato tutto in
male Divenuto l'oro comprare alla lascivia i piaceri, all'odio la vendetta, all'altezza
le pompe, e le delicie alla gola; e le pietre fondamentali delle grandezze
e che l'oro che risplendeva non più risplende, i preziosi che il loro
oro erano ricchezze, uno
dai meno benestanti poco Honorati e che erano riguardati con molta
venerate, e con assai rispetto riguardati che il loro oro si domanda e con
ragione come uno di poco prezioso che si reputano che creato di vile creta,
ne si osequiano con quella stima che si osequiavano la loro opulenza
Ma la risposta è in giorno che ricchi non uno da bene, ne l'oro gli stima
che l'oro disonorano; ai uno dei pessimi mastini, i crudi draghi, le ba-
lene che porgono le poppe e lattano i lor figli
ogni ricchi più crudeli coll'oro più che i struzzi nel deserto
e l'opulente Honorato se da bene piacevole, caritatevole, e studio humanità.

Con un inchino d'ossequiosa salute all'oro vostro risplend.e m' humilio Ricchi prencipi.
coll'oro di a' voi venne dall' Indie, coll'argento ch'a' voi si porto' dal Perù
l'ali impenate alla fama, che sin al Perù, nella gloria vi transporto', e sin nell'
Indie. Dalle miniere de' nativi suoi monti l'oro si staccò, e stanziare in voi, che
monti siete, eselcati sugl'altri ed eminenti. Fuggi da quest'ombrosa
terra l'auro amante delle tenebre il Sole; e il bel volo de' metalli l'oro
così u' illustra il volo, e il nobilita, ch'i raggi della vostra honorata
presenza con venerate s'ammirano, e con rispetto. Il dico senza adu-
latione in cenni profumata alla vostra grandezza, qui fan torno certi di
collo rigido poveri imprudenti che' non così di facile con ammir.e
piegano il capo, alla vostra ricerita humanita'. Al ricco s'honori
si devono e gl' ossequij. Ben è
vero che nella propostami sincerita', senza interessato fine spiegata
in vostro favore colla detestata insolenza del povero che non vi riuerisce.
celar non posso il vostro torto, nel pretendere che l'oro di stimato
guerrim.o e honorevole vi uesta, se voi abusandovi dell'oro così
abili il vestire, da prepotente ladrone, di defraudare. in valersene, e tradire
defraudare, e burlaneggiare. Coll'occasione del lettore, godiamo che' me
addita l'accennatovi auertim.o l'inganno scopriremo, e spera ricco de'
riportar honore dall'acquistato oro, mentre poi ei l'oro disonora.
Sarebbe non amm.do che il ricco da bene, deue esser riuerito

Quando si siano incontrati il ricco e il mendico, d'ambidue e' facci[o]

Ebbio [illegible] il povero tale che conosciuse il suo stato ij se mpre

detto il ricco, e ij incontrasi il 2° con Umiltà augmentandosi assi

rispetto al dovitioso, ed allhora sarà ibio il sostenitore d'ambidue

Eran maledetti e'ffetti di sui al üp nella quale con horribili esecrazioni

tutti i più gravi flagelli aprieja contro il suo emulo e non dissera an

cordarsi di farli cortesia [illegible] e sanza perseguitare un

povero mendico, e di cuor contrito [illegible] che se povero fosse stato

ma alcuno l'offesa non sarebbesi considerata di cui suo demerito, ma mal

trattare un povero Umile; che tale professavasi [illegible]

povero d'Iddio, ma col cuore cuoto di gratia e mansueta pietà [illegible]

tificar, e consolar. e questo il suo povero amato da Dio, dagli Eomi

ben veduto. [illegible] la tua anima piangerà e la tua sposa, piangerà e vipian

gerà di nuovo [illegible] e che e' greda dell'ira [illegible] e mentre io

[illegible] uenisa uiue e regna sempre nuova e non convita, [illegible]

doi termini [illegible] incominciò sua sposa e miseria, e se fu

già mai che si siano uniti e s'uniscano e fa' ed e' mostruosa ge

nerato e contro il dritto della natura. Abominevole mostro [illegible]

ogni mostro inferito da Dio abominato, ma se in un estrema povert

alla mano del compagno ricevere vituperio. vituperio d'animo

[illegible] non e' assisto il cuore suo; e con severità d'aspro castigo punisce

la sua sposa unita alla miseria non p.a di porsele da Dio e

poca d'pace. la quale che al secondo [illegible] dei poderi e delle ricolte

[illegible] s'accompagni l'Umiltà del cuore e ij la povertà unita

coll'Umiltà [illegible]

hora che in potere dei Re trionfanti ~~sempre~~ in pieda, scrittura dilo[ro] eius
sommissione, il che sapeva: dagg[iun]ge dicendo che il fatto gl'era stato
fatto sciamare
giusto motivo a tolerarne di ~~sopra~~ e nil senza e tanto
superbia che vede come di mine con tutti i beni di fortuna
che pur star sedente in sin decoro; e pur povera
questo e il rimproverò rinfacciar ad hor e diffamar [illegible] un
non ha requie la sua mendicità sed e' nitorata fra le ricche e i dotti
oppoggi d'una seda sussiegata!
nova eredità mi presta il parabolico esempio del profeta
quale chiamati il povero con colla ~~sua~~ addistando la stima e il bon
credito del povero riputato qual sono grande e sovrano
humile; si descrive allevato con un agnelletta
tal esser deve il povero che sembri educato in compagnia d'una agnella
tutta placidezza, e affabilità; lontano da ogni rumorosa altezzosa e vana
sussiegatezza; e quest'è il povero che si aquista l'affetto, e la stima, di
Iddio
nello sua povertà altro in casa non haveva che un vasetto d'oglio
fu comandato dal profeta ad andar dalla giarla, ed emendica
dalle vicine molti vasi vuoti, che cui d'ivino miracolo si riempì
pienno. Vuole che s'humiliasse la poverella in dimandar assistenza
in publica piazza; nulla di sua haveva, e quel ampolla
piena e piena d'oglio quasi teneva a guisa dell'oglio liquori
che usavasi agl'altri liquori vuoti, e dolevasi della divina provvidenza
che moglie d'un profeta ~~povera~~ alla scielta fra le donne, il marito

ciò che debitor gli era. [illegible] fatto sciamare
[illegible] dice e d'honore, nel savio accompagnam.to della
humiltà colla poverta! Il che non ~~ostante~~ rimandò ad hor nel suo decreto
questo motivo a tolerarne di superbia che vede come di mine con tutti i beni di fortuna
che pur star sedente in sin decoro; e pur povera
questo e' il rimproverò rinfacciar ad hor e diffamar [illegible] un
non ha requie la sua mendicità sed e' nitorata fra le ricche e i dotti
oppoggi d'una seda sussiegata!
nova eredità mi presta il parabolico esempio del profeta quale chiamati il povero con colla addistando la stima e il bon
credito del povero riputato qual sono grande e sovrano
humile; si descrive allevato con un agnelletta
tal esser deve il povero che sembri educato in compagnia d'una agnella
tutta placidezza, e affabilità; lontano da ogni rumorosa altezzosa e vana
sussiegatezza; e quest'è il povero che si aquista l'affetto, e la stima, di
Iddio
nello sua povertà altro in casa non haveva che un vasetto d'oglio
fu comandato dal profeta ad andar dalla giarla, ed emendica
dalle vicine molti vasi vuoti, che cui d'ivino miracolo si riempì
pienno. Vuole che s'humiliasse la poverella in dimandar assistenza
in publica piazza; nulla di sua haveva, e quel ampolla
piena e piena d'oglio quasi teneva a guisa dell'oglio liquori
che usavasi agl'altri liquori vuoti, e dolevasi della divina provvidenza
che moglie d'un profeta alla scielta fra le donne, il marito

iuo profeta si grave e severe di vita, e pur così mendica che non haveva
con che sostentar i creditori se non vendeva in vil servaggio i suoi figli
era una poverella ma che' haveva alquanto di spi-
rito pretensa; risponde vedo e che poco in fatti a lei
e con ragg.to che operar douca in correggim.to di lei stessa p.a che
in ollivo della famiglia, la consolle povera alq.to alcuna, e questa
era, il vaso pieno d'oglio che la rappresentava ~~era~~ in quel stato
di mendicità; ~~la~~ unto il profeta abbassato quel poco di suo orgoglio
e che s'humiliò domandò [illegible]; e con maraviglia i vasi vuoti restano
tutti pieni d'oglio, il vaso che' era pieno d'oglio vuoti, vuoti
e che si reputavano ciò di quel che sono pieni e humili con
pretesa di non esser da meno degl'altri anci star al di sopra come li
oglio, restano vuoti e senza oglio; poveri contenti, humili e vuoti
di quelli sono gl'esaltati, e i ben veduti.
La miseria colla superbia; povero che' è pr.a contenta sollevar e stare
in quel stato preciso non cade! La superbia non ritiene, il suo seggio
che fra le ricchezze. Una gran principessa venne tanto della povertà
in persona superba che povero a un gran re povero ricco dove
ritirarsi da violenti pensieri. Isaia profeta tenne p.a la medesima virtù
humiltà; era poverella e in quei aspri tempi di carestia apena haveva
con che sostener il figliolo; p.a fa l'esperimento se ella era humile
donna corse in ~~ogni~~ disparere il pigliar un poco d'acqua nel vaso
se ne va' giovane [illegible] e allora gli dimanda il pane
se ne va' la donna [illegible] ne con odiosa altezzosa fa' di sdegno l'ordine
comandato da un huomo, va' e s'abbassa senza ritardo; ed ecco
ricevendo il premio delle grazie profetiche.

altrui senza frutto

il mendico arrogante, per' [illegible] grado d'insoffribile

compatibile. l'accompagnam.to di pouerta' e alterigia, è men compatibile che l'

unione della menzogna colla vecchiezza

per qual ragione stanno insieme

ne accorrerebbe col velo della vostra pietà al soffragio de' tribol

ui non ha il ricco, ma che' il pouero arde colla superbia dell'emu

e così ti abbandona chi in mano alla sciagura dalla quale non preti

i loro pensieri fumosi e il foco dell'alterigia

pur' gloriarsi d'hauer satiato l'ineseplebile brama dell'oro, e de' malui

ij menzogneri e adulatori, lodando e spregiando chi [illegible] così lontano

ne sta' chi le due cause sono le più notate da' [illegible] e che

e [illegible] ma principalm.te e in più luogo e che' insuperbisce

il pouero arde nell'arroganza; non può soffrirsi, ne dagli Romani

pazientarsi; si protesta' chi di rimirare il pouero di spir.

mendico humile è sempre il ben veduto; [illegible] pouertà che da se

sola è dispreggiata, cozza coll'habito dell'humiltà è mal' praticata.

In cinque parti di cinque sta scritto questi pouori e li legge humili;

mai fu' che si ricordasse chi dei pouori, humili ne mai

sarà che se ne ricordi [illegible], così da' grazia [illegible] pouori non altieri, mercede colla

humiltà si rendono amabili [illegible] e che ben vede la' m.te meritio

e ciò che non la' paragone [illegible] l'humiliat. compagnata dell'sp.to colla mestizia

e il pouero rischiara e che' pouero, gratioso [illegible] de' riconoscere il suo

stato, e humile. Parte [illegible] di casa mal provista sola senza denari

colla [illegible] vesta d'intorno, con un bastoncello in mano da pouero

pellegrinante; [illegible] alla terra di [illegible] a' cui [illegible]

auiso dell'arrivo del nipote senza ritardo corre [illegible] l'abbraccia

[illegible] Lauinia vede le uesti di Enea e il pouero [illegible] le uesti

se perle o altre preciose femine nascoste Lauinia nelle guanciere

ma ritrouandole d'ogni gioia spoglie e di denaro, [illegible] al quale all'

ra del mondo era in oro la pouerta', e del pouero pouero caso Lauinia

la donna fu' detta da [illegible], donna che' de iure naali e diuino e' soggetta

all'huomo, così pretese [illegible] d'hauerla sotto il suo imperio, obbed.a ad

suo cenno, però che' pouero, e il pouero sottoposto ad ogn'altro di lui più

opulente [illegible]; quest'e' l'habito del mendico, senile, e [illegible]

sta' [illegible] in casa di [illegible] un mese [illegible] sta' con lui non [illegible] sempre legato

a' suoi voleri, mai recalcitrante ai suoi comandi, [illegible] un mese lauare i

mostrarsi a' guisa della luna che' nel giro d'un mese le apparenze

due muta scema, corniculata, piena, al moversi del Sole, così egli

humiliauasi a' [illegible] e minea sees, pronto a' riceuer la dire.e dal suo

comando [illegible] altora dire [illegible] certo che mi sei come fratello

ui si riputano [illegible] che pouero a' me soggetto, così [illegible] una pora

che pouero di vezzo e humile, qual mio fratello si considero, in grado

di parellanza che costituisce i fratti con poca disparita' di stato

così di nipote che gl'era ed e' dee a' lui inferiore, e [illegible] obligo natiuo

riuerenze, li si fa' qual fratello equal in grado e stima pareua [illegible] che

pouero ma non dove il suo stato pretende. Anco considero' un

[illegible] suo fratello di nipote che gl'era quando il reggea pouero humile.

Scorrono i Re le terre di loro dipendano il Lazio, doue soggiornando un

e' assalito nella sorreria, e' spogliato la sua casa, e egli condotto in

catena [illegible] di liberta' priuo un e d'hauere; ma sin

[illegible] de' più in oro; e [illegible] se ne stette sedente

posto [illegible] honorevole, e di [illegible] ma hora che imperante

ke il più schifoso e più odiato, ne il più obbrobrioso e più sformato, mostro
orribile
orribile occhio humano già mai vide, quel la povertà; colla
horridezza così spaventevole che non sia e' chi alla sua vicinanza
in deliquij di spirito non cada. le deformità bruttezze di questa furia
infernale talmte. conturbano ch' isvenisce il cuore in rimirarla lacera
di deficienza di vestiti, macera di mancanza di vito, di gambe fiacca,
di braccia stracca, smunta in viso, pallida e senza vita, colla puzza
fetore l'occhio, col suo nome offende l'orecchio, non si fuggono le fere
che stanno come l'amicinano la stanza della cocuta. e l'infortunio
che corre la maledicità, corre disaventurato mendico dispetto de spettatori,
scherno dei grandi che poco caso fanno del povero e con un rivolger
di capo il transcurano; Povero tu hai torto da dir nel discorso ch' fa'
egli col ricco, inserto un integram.to di vendetti presso tuoi ben veduto
e in mta stima; ricco dice torto sia già se il povero che ti vuol
dipend.e da tuoi cenni, e si mostri humile e pieghevole al tuo comando
con gr.e volontario ossequio con. a conciliarà il tuo affetto che non
ti curai non soffragarlo col spirito, non aiutarlo coll'opere
Raccolgi tu povero, che di meritarti la grazia del ricco deui mo-
trarti tutta humiltà e riverenza; quest'è la lezione che dà Spirito
al povero, doppo che con dio al ricco la facciamo gr.a mane
Affettuose.
le ben quattro ordini di persone odiose e insoffribili s'enumerano in questo
il povero superbo, il ricco mendace, il vecchio lascivo, e il giovine

ב"ה
כי יסיף אבון ונרי את שאול ונרי
תהלים סיד. אסכרה
ר' סיהון בס סימן לעבירה בדיקן סימן לשאול חס ירקן סימן לנרי בניה עונה סימן

del loro marciare o' del fermarsi sicuri, non fu' da gli incaricati
della guardia della città; aspettò di passarvi il
terra e allora comandò a' suoi che li circoncidesse
(ciò che nel gentile, d'anno in anno mutò, e la destruz. del
tempio, afflitti nelle continuate rivoluzioni in quello diserto
ebbero da gli annunzi inalterabili, e colle promesse sicure dei pro-
feti vieppiù consolata l'anima nostra, e con gli premia fermata
il cuore passando l'acque del Giordano e sostenendo con maraviglia
vigore le rapide acque e impetuose del fiume sicuri della mia
via facia all'adempimento di quanto comandati in questi seguenti giorni di
a' circoncidere i nostri cuori, e compungerli.
Infermo che agonizante guarda il cielo, se di rilavera disperi, rifiuta
medicami, renuncia gli arricordi medicinali, e il medico abomina
Naufragante sorpreso da insuperabil tempesta di mare, rinuncia il preci-
cario, fa getto del timone, e s'annega, o'l incendio non arrogan
tremma chi non spera la salute, la salute non certa; non certa la sua
salvezza che la disperato. Affinarsi l'animo d'esser salvo,
ai meriti si prepara, e alla penitenza s'assegna. Così in faccia ad
Ben il disse nelle ultime sue parole in
q.to è una di quelle cose che non patisce
la scorta delle interpretazioni immaginarie
ne che ritengono la casa di Dio incorrotta e stabile; il cuore
Come al quale consolatorio annuncio succede
propria correzione, e alla nell mese accennato nelle parole
che nelle prime feste addita del

in ogni anno
non è senza significato che della penitenza inaugurata nel mese di Elul se ne fa
Lauda un centro da nel dove delle due feste ultime di
e delle due pr. di Elul se ne forma la voce Selichot così la promessa della
precorre all'invito della e assicurati nel
ai regni poi il dì divino e il suo invito la
Vennero a' contesa aprirne i pastori d'Abraccio coi pastori di
dell'acque; questi lo prendevano suo, suo lo sostenevano gli altri, come
new all'ultimo che quei, dei quali vedute dall'acque, gli si fossero l'acque
fare incontro, si doverono concludere i padroni del pozzo; e così fu che
vedute dall'acque le greggi d'Abramo salirono; allora disse Dio ad Abramo sarai
tu' in regno ai tuoi posteri, che come tu' quando videro l'acque le tue pecore
Israel, così i tuoi figli quel pozzo li vedrà ascendere in loro
Sottraggio
La penitenza e' quel pozzo, pozzo d'acque vive che vivificano l'anima
tenimorta nel peccato, pozzo cavato dai gli precipizi d'
pozzo d'acque pure e restar le brutture dell'anima l'acque della
non contendino le ai la
nel mare penitenza come che incapace
acque della , basta che leggano le pecore quali sono e come
di Dio si consentano che e' il vero , e si conclude
; come misteriose le parole di ed il
nel fin dei giorni il
avenimento profetato
tanti tempestosi infortunii tu' ritornarai a Dio, e ti animerai alla
penitenza cerca che Dio il misericordioso
mai abbandonarti e ricordarsi di te nelle tante e replicate

Le à prezzo d'una contrita penitenza e' ricomprare l'ין la perduta
preziosa gemma della libertà, come e' non, che dopo le sospirate miserie
del לגלות nella 1ª parte dell' אגרת, nell'altra il cuor si vedrà
col nuovo ישראל, già d'haver col ristoro della תורה rauvivato l'
illanguidito spirito e nel peccato semimorto! Se già guadagnar il pallio,
della חיים conviem haver già la carriera e con passo retrogrado di
sano pentimento nell'astinenze insudare, nelle contritioni, nelle orationi,
che ישראל d'onde forcia il precéder il nome della חיים
all' אלהי e זכר nostro della תורה! In meditando una dell'Sre
andate, miei ascolt. l'institutor de' nostri sanissimi precetti del consolare
la sposa colla lettione delle sue prerogative la תורה, e l'invito
seguirmi nell' אלהי colla voce שיר e guido alla תורה, sembrarami
vicolto l'ordine, non ben intendendo il precorrer dell'effetto alla
causa, il precéder il termine alla via, il mezzo al fine. se non che,
meglio alla contemplat. conspiravami, sacia Sre l'instruttione,
e di grande incendimento. La certezza della תורה confirmata negl'animi
tribolati, ma constanti d'hor. coi solennitati שבתות e' quella
che fa' pungente stimulo e sollecitar i cuori nostri alla
la cura della תורה ci move, e' mover con gran vigore ci dovrebbe
alla purificat. dell'anime nostre. Questo e' quello me l'escogitato
causa dell'instituto sacro, di spiegar il motivo del seguente discorso.
ascoltate.
Sin da' fra' l'Comitato d'un incolto diserto cento anni caminghi
vagarono i nostri padri, sempre ingrati mai del

Ecco l'occhio lagrimare di paura ... col rillar delle lagrime ...
ma se un cuor sano lasciata la paura ... e il timore ...
... grat. ... che non terminerebbe ...
... malzar la voce, ma ... timore ... di ...
... le ...
... le ... moltiplicare e continuare
ma le ragioni sono senza ... Eucharistia che ria a se dal cielo la grazia; che
... meritarla comparir devono alla ... di Dio con ... di questa.
Chi parla ma profondi sassi e cavi riflette il fiato dalle caverne a lui ritorna
il suono in echo gratioso e in tal norma che ride se egli ride piange se piange, sospira se
sospira, e arde se egli arde. L'orat. che si fa nel cavo d'un humiliato
che rema dalle porte del cielo con echo maravigliosa risponde, e con repe-
tizione stupenda concede cio' che si dimanda. Risponde alle nostre voci
l'echo ma la sua parola non ritorna intera, ma interrotta, e ria
e le ultime sillabe rispondono. L'orat. rimbombando nella valle del-
humilta' l'echo della Divina gratia ricerbera nel seno di chi la mando' con pienezza, tutta
intiera, e a'cenni del supplicante e ranghichi nella caverna d'una profonda humilta'
di Dio, che le sue suppliche faranno l'elet ... ; nel echo ordinario
non s'ode che il fin della parola ... , fa' che da te ... fine
e si parti da te l'orazione ven.le e in l'echo della gratia sara' pien.
non manco e interrotto il Dio fine della parola ... , sono le parole ...
L'orat. ben fu' da a'guisa dell'arco che quanto piu' s'incurva, piu' alto lancia i rapidi dar
e piu' veloci, e chi prega quanto piu' si piega, tanto piu' tacte scocca
e piu' sublimi le saette delle sue preghiere, che volano fin al cielo
qual e' il cavo che ascende con salire di maravigliosa
volando da terra ascende e trapassa l'aria, e i gradi eccelsi de cieli entra nell'empireo
a presentar divina a' Dio e ne riporta ogni pienezza di favori, quella
che e' inondata dal profondo dell'humilta'
O ben mille volte felice chi i suoi preghi. gorge dal profondo d'un hu-
milta' riverente e timorosa che riporta dell'omnipot. quanto chiede
che da humili il crede. Dire ... in ... che si saluta
il compagno p.a di far orat. e' come il fanciul un erto alzare da

... nell'supplicare deve l'orante con humiliaz.
... che dapperi senza l'aiuto dell'supplicar la sal-
vezza; cosi temi di rimaner derelitto e periclante senza
l'implorar ... ; pero' ... rimane si consideri come abbandon.
da ogni ... e allhora prieghi, e le preci saranno udite e esaudite
... fu' detta acqua de ... l'acqua sempre ricerca il declive e
piu' basso, e l'orat. l'accompagni mai sempre
alla ... asscura a' chi si rin-
viverisce nell'orat. a' basso che non sara' ... nell'
alto; l'orat. sij ... nel basso d'una profonda humilta' e non
temi che non ascendi senza impedim.to al alto de cieli ...

dalla maniera
piegana fu' riconosciuta neces. [illegible] ma anco in tempo di conoscerla le
orationi mai sempre con interno terrore; insegnami di
quando anco alla nostra casa santo tempio mi presento accompagnar
nostra guida favorisci già col nome di tutte le empietà, a' cui mi presento
con timore, dal tempio inseparabile e dall'orat.; conclud. la dottrina
e quando pur forse chi fa le orationi [illegible] nel suo stato e atteggia
il terrore esser deue compagno unito all'orat. [illegible]; e se
il proma [illegible] l'insegnam. è gentile ed l'ornam. d'ed. d
auanti sho nel [illegible], e il riedenni con spauento, e rispetto
guardandogli le labbia [illegible] del parlare nell'orat [illegible]; a' le in disfacc, guardar gli douena gl'occhij, ed pianger[illegible]
testimonij dell'anima atterrita [illegible]; ne' orando senza l'accompa=
gnam.to d'un gran terrore interno [illegible] la mia orat. fu' accompagnata da un spir. d'pietà, da una respirat. vitar=
data dal timore, ed interrompe il respiro, e lo confonde, ben potendi
giudicare in buona parte la mia orat. in vedendola quasi interrotta dai rotti respiri
indicij dell'interno terrore, e poi douerli rimirar anco i miei occhij
ed in testimonianza d'una stampa d'interno spauento trasmandauano
le lagrime della nascosta passione, [illegible] così la mia era come ritratto
la strada delle pupille in proporzia di piano, e se non vedeui il
suo interno, veder potenti nelle stille del pianto; ne così di facile
sciogliermi di maniera, se le mie orationi inseparabili dall'intrin
seco terrore () [illegible] a tanta forza delle lagrime che
ritenea sempre le porte palanchate a' Dio; ed [illegible] ciò aggiongere all'

orat. far fede penetri il muro d'ogn'impedim.to di demerito: [illegible] che le lagrime
attestan uno del cuore tremente, e in gran spauento; così [illegible] prega Dio
e nel piangere
cuor temente, e l'orat. si fa' strada e passa il muro [illegible]
Dio [illegible] ed deue entrar nel [illegible] ed ei uiene l'orat. il pario
di aue porte e ei orare [illegible] fa' di vigore commouer il cuore
nel spauento dell'omnip. Dio sin al lagrimare che [illegible] le porte
ne disgiunga l'orat. dalle lagrime ed'e' d'ed. dal cuore temente
quest'è il simbolo dell'unir i doi piedi come in uno nel far oratione
divenir quasi estatico e immob. come ed dal terrore confuso non fa' a'qual
parte riuolgersi, e stupido se ne sta' e senza moto. [illegible] il significato dell'
stabilir luogo fermo alle mie orationi. [illegible] Luogo stabile, e il
stabili [illegible] in [illegible] a'guisa di chi di paura
immobile [illegible] sta' fermo ne muue il piede. Quest'è il documento del star in luogo basso
e' far l'orat. [illegible]; in luogo basso quasi al modo di chi si nasconde
[illegible] [illegible] ; qual [illegible] che in una riuerata
[illegible] [illegible] [illegible] fa' orat. e questa [illegible] fu' [illegible], ed meritò
il vivolo d'intelig. [illegible], che ben capì qual esser deue l'orat., e come
al timor riuerente accompagnata.
dell'orat. allora genera quando e' unita al timore [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] lasciò ne' suoi preciosi documenti scritto in [illegible] del tremente di Dio
[illegible] [illegible] [illegible] l'huomo
non uno esaudite, [illegible] ogni giorno in orat. [illegible], ed che non [illegible]
l'orat. col timor e la contritione interna: all'orat. il timore accompagni
e l'orat. esaudita [illegible]. Non parlar dell'orat. sin al [illegible]
di Dio e che le supplicke presentate [illegible] e' a' suoi di grande ignominia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

l'orat.e di ... de grana ben di passione dolorata e il pericoli d'un figlio, ma
de non era da paragonare al terror dello stesso cuore il principale e quella nobile
... dunq. e esser esaudita non s'attenesca d'auantaggio ... de ... de ... nie
resta l'orat.e deue esser accompagnata da una tema d'ofta, e imperan
le diuine grazie alla ... , andaua aggiungendo il timor ... ; il de già ...
deuaz men neceſ. e de già Eulia esaudita fin la voce del giouanetto
il qual era là, in orat., e là ... a terra col piede nella tomba, e
in gran spauento di morte ... S'andaua ... infiammando ...
orat.e e la fidanza più efficace con rendersi più addolorata rimirando
il fanciullo e stanchi d'impetrar de se ... rimirar e non vedendo
tanto accorata ... di impetrar per lui, fermo e così accresceua la passione
... il de l'angoscia disponeua al merito d'esser esaudita
fin ... dire de non orasse il remedio, e de ascoltata già la voce
... del figlio ... e altro eh. fa' orat.e e teme, ogni fauore dal
supplicato fin riporta ed ogni aiuto! fa' orat.e pro. a fin d'impetrar
la moglie e meglio commouersi nel dolore e commuouersi ... pro. ...
e non esaudita ... ben emendando de dalla orat.e mai compagnata
... doue la tema; e il cordoglio interno ... ed allora
dire e de' dunq. ... io qui, e mi porro a ricercar fin e decidere
... ... Dei dar pro. più douea l'orat.e a' ...
de a pro.; di ... la sterile; prega
se ben ... l'infeconda, e così la più tenuta all'orat. di cui era
e esser l'orat.e ancor più efficace, come la principale nella ...
sita del diuino amore, pur e entri pro. gli sono ci ei era esau
fin l'orat.e ... e così ... per uno Dio che s'accinga ... d'hauer a
tosto trascurata l'orat.e uno che prega
allhora dire ed io qui fermo senza mai pro. e humiliata prego ... così lascia

a' noi l'amicissimo de da fin si desidera l'orat.e in un cuore dal rammarico
commosso, e temente; il diuino castigo non da de dalla timorosa mente è conuita la compagna.
L'orat.e è un sacrificio immolato a' fin sull'altare del nostro cuore
sacrificio de allora a fin è gran quando presentato con mto amore dell
appassionato interno ; la de fu paragonata all'incenso
dell'incenso de non s'esalta col suo profumo ne si solleua se non nel di ben
acceso foco, e l'orat.e non s'inalza a' fin, se non nel ... delle
pene, sulla fiamma delle ardentiss.e angoscie, e spauento; de qtta
e orat.e de ardende, la quale è quasi di profumo dalla vampa dell'estuante follor interno l'esalte;
da un terror intrinseco. ... de l'orazione non
e esaudita se l'Eno non pone la anima sua in mano ...
fa efficace dell'orat.e coll'hauer l'anima in mano ed esser ... spauento
sugl'occhij allora veramte commossa l'anima e speranze ... merito dell'
e secondo il merito e aneo aiutata. ... maestra del ben
già l'anima, e poi fa' orat.e a' fin ... sulle basi dell'interno
amareggiamto ui patisca l'orat.e, al quale ui succede l'afflitt.e lagrime de
sgorgano dagl'occhij liquefatte dal calore dell'intrinseco ... de
... incendiando fa ... l'oggetto combustibile. d'onde ben deduce
de non si faceia orat.e senon con gravita' di capo, in fine nobile oggetto
dai fumi del timore alienato dal cor affitto ...
terror necessario non solo in de la presente il travaglio e il quale
a' fin ricorre, ma pur anco in de e orationi quotidiane a' fin porge
in tempo delle sue prosperita'; intanto secondo me di ...
de ... nella ... dall'argom.to ...
e conclude la ... ricauando dal ... con ...
e così necessario il timore nell'orare a' fin de non totalmte in de in

[illegible]

[illegible] in cui cinge la spada la timidita' cosi raffredda il spirito che assiderata la
mano non sa non puo' piu' arrotare il ferro, e resta dell'inimico
bersaglio miserabile, ma la fraggia assieme agghiaccia de compagni, e li rallenta
nel combattim.to, onde l'inimmaua dai ^ Tuca il contrario pero' in chi la spada prende in mano della che se non l'adopra con humilta' e mta contrita si spunta, e l'inimico non ferre. Questo il mezo nel quale con piu' vigor che mai la pietà dell'orat.e ma a quest'orazione acciaio che trapigge il peccato, e l'estingue si unol accompagnato il piangere dalle tombe de orationi mattutine, vespertine, e notturne con gran terrore ritornano. Uno de principali auertim.ti da raccomandarsi in quest'incominciati giorni di pasqua e il sfodrar l'arma dell'orat.e ma non senza veneratione e mta humiltà; nel qual arricordo intendendo di ferirmi.

L'acciaio dell'orat.e ^ e a' chi s'auuia se aunisse nella dura cote d'un aspro terreno e spauento di sasso. Si sente languire il giouanetto come una pianta del giouane ^ ; allora chiama l'angelo del Sig.r, non aggiongendo timore a timore! che del Sig.r ascoltata la voce del fanciullo ^ che egli e' la propria sua maggiore fu la forza de' orat.e misteriosa. Pel era la stessa a terra languente quasi che agonizzante e in prossimo pericolo di morte, ^ che egli era nella tribolatione

comparirsi nel p.° d' Ellul e di-gli ch' era l' opportunita' ; quar- d-ebbe ri-
prepararsi a' meritar il בפרי e cio' coll' incominciar la quarantena
alli espurg.ni dell' anime loro , la qual gli offriva nel Tishri e termina nel
Col digiuno di 40. giorni giunge al כפורים e s' unisce a' Dio nel
40. giorni ch' precedono il Capo d' anno
Si ricorda Mardochai d- gli il ritorno della Regina e la sua amicizia unita alle
squadre d' Is.. con gran loro spavento continuati 40. giorni
quando la sorte ritardo nel 40 giorno mandato dal padre al campo
con soccorso di vita
ai patti offerti e sua mano la memorabile vittoria che le tolse la testa
e ne trionfo' [illegible] gloriosa. Il tentato inimico della vita e di notte e di giorno
gli si accosta e abbattergli l' anima , e dannargliela ; non lascia
arte intentata e impadronirsi dell' anime ; fa' quotidianam.te ogni
sforzo e stenderle a' terra , e privarle della vera vita ; il vero e'
de se in altri tempi fa' gran forza e s' avvicina senza ritardo
nel 40 giorni di Elul e quando ritrovate le resistenze di
cosi rigettato i 40. giorni cade a' terra estinto

Con 40. e corre di batte l' empio , e la colpa e' espiata
l' aggionger colpi e espugnar la colpa e' inutile e illecito ; il peccat.
con 40 successivi correnti giorni di Elul colla disciplina della
e colla sferza della conscienza fa' piegare il giudice
e con essa espurga tutte le colpe , si purifica e torna pienamente
nella divina grazia e ricupera la protezione di Dio .

con che rendere degno della divina grazia il che si
40 giorni digiuno e orde e purificare la mente da ogni immondizia
e render il specchio del suo intelletto terso e d' affetto e senza macchia
di ricevere ; o 40. da noi s' impiegano i giorni alla
detersione dell' anime nostre .

Ficinus de vanit. t. c. 8. eburneo pectine diligenter et moderate pectes caput a fronte

Lasciò qui l'amicissimo d'un famoso filosofo del ripulir il capo
andando incominciando
andò dal fronte verso la cervice ogni mattina 40
volte, Dicendo che conviene ripulir la mente del nostro capo col
candido pettine de' costumi, la quale, rimandando l'immondezie dietro la cervice
e rigettandole 40. giorni, ottimo rimedio, e salutifero all'anima
raccomandò. I medici, o' i Chirurghi dell'egitto, 40 giorni
dispensavano & imbalsamavano i cadaveri
e & imbalsamare l'anima del liquore odorato e preservativo dalla
cervice. La quale 40 si dispensano i giorni dai medici spirituali e così
si fa risepellire l'anima
Voi sapete che i nostri egitti convengono
& 40. giorni . Conviene & 40. giorni esplorar qui
e concepire di dover purgare
e di quanti giudicij viene all'homo, se non si ripara; e sarà
nella terra abbattuta ogni iniquità fatta. Homo prevenga
e corrono all'uso del tempo che nebbe parte; in questi tre ciascun
con miglior forma degl'antichi
l'espidire de suoi andamenti terreni, dove tutti gl'esplorano delle la
ogni mondano, e doppo il douuto esame ritornano nel termine
della presente quarantena. Quaranta giorni soleuano
concedersi dagl'antichi alla sepoltura de morti nelle battaglie;
Ma quaranta a noi preveniti i giorni & il risuscitare dell'anime morte
nei combattimenti del spirito e disbrigarsi, vedremo. Dobbiamo nella
di 40; comparire nel 2° anno dello imperar di
2° giorno del 6° mese il corrente
q° genn° d'Ezr. dicono, Se non è giorno il tempo, l'ingannano e' il
tempo d'esser edificata il tempio

Ioel il massimo de delitti che' commessi, e del quale nel
Dio i peccati lauano che coll'acque della che senza intermissione continuino
notti i peccati
40 giorni dal Sabb. al Sabb. e allhora purificata ogni bruttezza, e ruginosità
a noi il Sole del diuino amore
tanti i giorni & rilauerà colla quanti ci uolerà i giorni & lauerla
40. giorni stà sul monte & lauer la ; rotta la, infranta
le tauole che sopra quaranta, 40 / noui giorni si ferma
& rilauerla, dal Sab. la .
se spettata la e incominciata, si deue far e rifar il tempo a Dio
una quarantena
e con di ricuperare le tauole rotte.
Ben di dicamo noi tanti i giorni & ristabilire l'anima
ripetta
& 40. giorni quanta ne uolete & porla in uita; in 40.
giorni si dispone il corpo a riceuer l'anima, e in 40 si prepara
il peccato
& rifrescarla doppo che imputrita.
Portatosi in la gran città & inamarigli o' la morte, o' la Penit.
camina tutto un giorno & le publiche strade, gridando con queste
formali parole ; e' degna del grande l'esprimere
che con una frase duplicata esprimeua il senso ; l'uno minaccievole
che se non si correggeua in 40. giorni, saria con spietato castigo rouersa
l'altro di predire che passati 40. giorni si sarebbe riuolta e mutata la
malitia in bontà ; sopra la quale spiegata aggiungiamo noi nouo senso di ammonizione
Popoli di al decretato castigo di Dio ancora mancano 40. giorni;
e pur in quest riuolgersi con contrito sentimento la comodo
il tempo, quella quarantena ch'è basteuole & consumar ogni infetto
ed ogni non ritardare popoli, fauere l'opportunità, non las-
ciate che il tempo vi scarseggi il tempo, 40. giorni vi restano e
in 40. giorni potete riparar all'anime uostre.

di [illegible] discacciarlo; quante cautioni [illegible] non incontrarlo. A' 40. giorni di solitaria reclusa e applicate all'anima e'obligan il sospeso di delinquenza [illegible] purificarsi da ogni aborro di delicto pèssi= fero e l'anima asicurare. Siamo tutti in questa quarantena, i 30 d'Isdl, i dieci di [illegible] i 40. [illegible]. Si partente il cuore in queste solitudini di astratione a Dio, e ritirarsela dalla terra, e d'aquesta [illegible] espurgarsi da ogni labe di difetto sara' restituito alla libertà [illegible] Hoggi intendo d'animarmi a questa quarantena, incominciata, e da [illegible] il fine; ascoltate.

Sempre insegnamo degli architetti di al fondar todamo un edificio conuenga stabilirlo sul quadrato di quatro lecine, non d'ignorar a chi studioso delle pagine sacre sa' che la fabrica del tempio fu' fondata sopra 40. basi e dal altro, e all' reuolutione [illegible]; ma [illegible] dritar un tempio di santità all'anima nostra conuien giuntarlo sopra le basi di 40. giorni, nei quali cruda a Dio si consegni, e ui vedra' erger sopra l'edificio della sua felicita; una quarantena [illegible] dal [illegible] la sua habitatione come in ben tempio d'auanti Dio.

Quaranta giorni doppo la morte di [illegible] mangiarono i figli di [illegible] la [illegible] manna [illegible] di per il [illegible] piede nel [illegible] e si cibarono [illegible] quei giorni di manna non piu' callata ogni aurora dal sielo, ma della conseruata nei vasi come si fa' in [illegible]

Al mancar d'un maestro [illegible] e rimanga l'anima senza la direttione del precettore di sanità e della [illegible], manca la [illegible] il cibo spirituale dell'anima manna celeste [illegible] ma in un tal stato [illegible] il rimedio vna quarantena di giorni mangiar la manna [illegible]

[illegible] con nuoui [illegible] e [illegible] e riserbata in [illegible] e doppo i 40. giorni della quaresima [illegible] di Dio restituita. Si vedremo sull' [illegible] e del precetto [illegible] l'anima nostra informa il generato embrione nel ventre materno doppo 40. giorni, che tarda e al parto di [illegible] e [illegible] de dodici i giorni necessarij [illegible] la delineata distinta, e [illegible] organizata del concetto e allhora, riceue l'anima, e diuiene uitale; Anima che se dal ceruello e' mortificata e quasi morta 40. i giorni d'astinenza [illegible] e ricreata, [illegible] rinouarsi la uita [illegible] con [illegible] delineate [illegible] e mi esalto [illegible] le maraviglie [illegible] nella mia formata [illegible] ma sopra il tutto l'anima mia tanto mirabile che [illegible] al già [illegible] e il sa' ogni giouane e nel fiorentij dei studij fisici, che il mio vigore [illegible] e' l'anima da voi dipartita [illegible] doppo già disposto, e formato il corpo [illegible] nel ventre [illegible]; [illegible] qual un corpo esanime, e colga del mio ceruello l'anima come morta ma io sono certo che nel nostro libro di vita tutti saranno scritti [illegible] se saranno nouamente creati e richiamati quanti i giorni mi voleva [illegible] la già formata [illegible] e non [illegible] un sol giorno piu, ma con ferma con= [illegible] una continuata quarantena allhora con sicurezza restituiro alla primiera uita spirituale [illegible]

Erasi cori delle vedute dei miei lodata la terra, che [illegible] nettarla non bastarono l'acque degl'agri abiti se non [illegible] Dio le catarratte del sielo e con un diluuio detergena [illegible] immondie; 40. giorni durarono le pioggie, e doppo il 40. si rasserenò il sielo, e i splendori del sole rallegrarono la mesta terra; le macchie e figure de peccati [illegible] e del [illegible] il massimo fra i peccati del [illegible]

Spopula delle Provincie dell'Europa la Città più famose Peste rabbiosa;
non veduta combattè, e il mondo abbatte; fiera invisibile che
spaccia l'aria e l'orchio ispiegg; occupa i Regni, e il mondo empie.
Invade i edifizi: ecchi le vene immensurate della vita il spoglia; si
schierano soldati alla difesa de passi, si piantano cavelli a
confini infetti i quali ripari al suo sforzo non s'oppongono; quai
argini alla sua furia non si fabricano, quai propugnacoli al suo
impeto non si mantengono. Quante fedi contro la sua infedeltà
non si desiderano. Quante cautele contro i suoi inganni non si
studiano. A' quarantaquattro di settembre dell'anno 1576 condannato il
sospetto, non più alla società Umana si restituisce che con una qua-
rantena rigorosa d'ogni contagio pestilenziale espurgata si promette
e senza labe; ritorna doppo il quarantesimo di volgate molestie
alla patria, alla città, alla casa, a' se stesso, della salute sicuro e del
riposo consorte allegro.

Vaga l'aria la peste dell'anime il peccato, labe pestifera che
col contagio terribile dall'un all'altro se n'corre e crudo
struggè, ahi strage lagrimabile, invisibile [illegible] e tanto la
vista toglie e la vita; s'annida negli habiti spirituali, e gl'annul-
lera. Quante le diligenze di [illegible] allontanarlo; quante le guar-
die di [illegible] fugarlo; quanti i ripari di [illegible] respingerlo
quante fedi [illegible], quanti argini di [illegible]; quante cautele

Anco vero dire della [illegible] quest'è la forza della [illegible] che fa

[illegible] il merito di quei dui giorni uniti

[illegible] che nel 3° posero [illegible] col merito della

loro [illegible] colla [illegible] sauer si poteua e non s'ha il diuenir un giorno co

dui giorni, s'ha alla [illegible]

Se tu che mi ascolate tanto di noi [illegible] ricuperar la

longhezza dei giorni, [illegible] fattici ritornar in penitenza [illegible] e cosi

rinouare i nostri giorni come ne' primi tempi [illegible] e come auanti ogni

nostro giorno era longo e quasi di 2 dui giorni, mercè la [illegible]

restituire q.ta longhezza mercè la [illegible]. Diceua la [illegible] che

Dio alla sera le dicine d'un giorno ch'era un uero giorno, e che faceua

contenti e giulini gl'animi con [illegible] facendo miracoli ne

far d'un [illegible] forse un altro [illegible] un giorno quanto dui giorni [illegible]

anei quanto tre e piu' giorni, in operandosi colla [illegible] l'salute dell'anim

in un giorno quanto se' un giorno forse mi giorni, e concludeua

che chi frequentaua le porte del [illegible] sosta della [illegible] il giorno gli

Dilungaua in giorno doppio [illegible]. Dimandato [illegible] dai suoi

discepoli come Gesu fece i suoi longhi [illegible] che se' agl'altri erano

di tanto [illegible], lui le saura come duplicate, rispose che mai

lo preuenne nel portarsi al [illegible]; penso io l'imparasse da

che il [illegible] e' lui [illegible]; non sto che colla [illegible] [illegible]

gl'altri nell'operare [illegible] che quel di apena in [illegible]

apprende nelle altre scole mondane [illegible] in un hora s'impara

nella scola della [illegible] un giorno s'come mi giorni

ma che e' [illegible] della [illegible] il fare di un giorno [illegible] come dui

e tre giorni; rinouando d'occulto il miracolo di [illegible] che

Sauendo sempre in mano la [illegible] un giorno gli diuenne dui giorni

di [illegible] di tre giorni con [illegible]. Quando douendosi riceuer la

sotto [illegible] mano di [illegible], comando Dio al Capitan che facesse prepa-

rar [illegible] il 3° giorno nel qual [illegible] la [illegible]

calla [illegible] dal monte e comanda ad [illegible] che stesse [illegible] 3 giorni;

che si apparasse il 3° giorno; ma non e' ponsual [illegible] nell'ambasciata, a Dio bastaua

il Re diede motiuo a' Sig. di dir [illegible] che

Diciamo noi che Dio comandò il [illegible] il 3° giorno [illegible], ma il

3° giorno [illegible] era da riputarsi come un giorno di 2 giorni

e tal la [illegible] che fa i giorni longhi [illegible] non [illegible]

che restituisce i giorni [illegible], e cosi [illegible]

ma che anco i uenturi d'lunga [illegible]

e in q.t modo che l'innocente colla [illegible] i suoi giorni sono giorni

pieni e longhi, il penit.e colla [illegible] i suoi giorni giorni sono

pieni e longhi [illegible] e due uite, e nel uiuer un [illegible] e come

uiuere due uolte [illegible] che un giorno gli e' come dui

e la sera d'Sa. nel [illegible] e' colla [illegible] il far che il suo tempo si

riempi, e cosi [illegible] la [illegible] habbia il [illegible] e con [illegible] i suoi [illegible]

dalla mano di Dio e [illegible] sua marauigliosa [illegible] il doppio, e

li si radoppij mediante la [illegible] che il giorno prolongh.

li si facesse come dui giorni [illegible], e la uita come doppia

cosi [illegible]

dell'arricchirsi con inganni e fraudolenze dire
il ricco defraudarne mte delle sue sue consuma in usurpare, e lascia la mi
colla metà dei suoi giorni ogni giorno e' lui un mezo giorno, e
i suoi dì sono mutilati e di poche ore. Rimanendo i fraudolenti, e rapaci
navij non dimidiano i loro giorni i loro dì non sono di 24 ore
ne men sono di 12. ch'è la metà de un giorno, così dice quel
qual lauda da Dio riceuuto l'auiso di far che i suoi giorni fossero pi
& meritar le diuine grazie
in modo ch'ogni giorno a'lui un giorno qual il fece
cuse di gran gloria ne suoi posteri
& un giorno, e un giorno & un hora. Ch'auro un giorno cal & un a
un hora & un giorno. Erasi ritirato prs. colla moglie in
coll'arte riparare dai periculi di quelle genti ritirarse nella malvagità
e fingersi fratello di
quiui si narra che gli a'prs. si pro
in casa d'prs. ma come mai! al dire prs. si prolun
giorni il dire
e gira a'lui
allungam.to del dì, q.to era universale così a'lui prs. come agl'altri
tutti habit. di
giorni, non agl'altri agl'altri i giorni anci brui, colle loro varie
e passatempi vitij diminuiansi, a'prs. crescevano
agl'altri, ch'al mano dauans, qual il loro che ch'un riguardo carissimo
a moregiana

dei giorni

Egli riceuisce i genitori, e riceue i loro amorosi sani ammaestri
& che gli giorni eccedi da Dio
faranno più longhi
sì altro non m'augura in questa mia vita che l'esser accompagnato dalla
bontà e carità del padre &c, e nella casa di Dio mi fermarò sempre
più grati & la longheza dei miei giorni & che non mi dimenghino
giorni breui, ma mi ij affrageranno Dio al prolongarli, &c.
Alla destra della legge dà &c. la longheza dei giorni, alla sinistra la
ricchezza e l'honore, e poi pone le strade della legge strade di varietà
e di pace le strade della legge sono mte i precetti
non così agenole il caminarle tutte
non così soaue il passeggiarle se tutte; niente di meno & vuole
le facili e di gran quietà, e calcarle senza la virtude e fanciulla
conuien darsi: dui braccieri, alla destra la longheza di vita; soffre
il genio di non goder il tempo e la vita, e procurar d'allongarsi i
giorni q.to è un appoggio che sostiene la legge e la vera vita &c.
vasi & alla sinistra la ricchezza ma honorata e giusta &c.
stregne & renderla facile, e Reuerente; ma principal differenza
e alla destra e l'accurata assiduità nel prolongar i giorni e non
abbreuiarli; al fianco destro della legge il viuer sempre all'anima
regolarsi i passatempi vani che rendono vili i giorni & &c. e in tal
mano la longheza dei giorni, insegnando a'ben viuer e adoprar a'buon
uso i giorni; &c. Misterioso il dire da
un giorno longo come dui giorni, un dì di &c. hore, mercè la
del così regolar l'andam.to del nostro viuere allunga i giorni
& acquistar la longheza dei giorni

Delle due figlie di ꝑl 2.o prelodato del padre.

Sette anni stà in casa di ꝑl e il seme
ma se ben d'amor ardeva
sempre d'auanti gl'occhij come giorni uni
e'dire come giorni inuieri, e secondo il
comando di ꝑre di star con ꝑl ma che
suo giorno fossero sette
curarli suoi ꝓfetti, e non consumare nelle
uanità mondane, amori e altri diuertim.
terreni che ꝑre; allhora disse ꝑre
giorno e deue passar al 2.o comando paterno
di maritarmi con una sua figlia loro che

Posta agl'empij d'loro vita un giorno, non fù ben giorno intiero, sà Dio se molte
fiate un 3.o, un 4.o, un 6.o di giorno. Quando ꝑre seppe il mal animo
di suo contro ingratitudine ꝑre risolue di mandarlo da ꝑl ed isfuggir il pe-
ricolo. Ben conoscena ꝑre la prana natura del fratto ꝑl, quale non violen-
tata dall'occas.e inuiando ꝑre in casa d'Lomo si tristo, temeua non
apprendesse il suoi figlis i perniciosi costumi, però p.a di licentiarlo con gli
dicorre ואמר אליו בני בתי שמע בקולי ואנכי אשמרך ואת נפשך ואת בתיך ואת כל אשר לך
figlio mio d'letto io ti persuado, e come
madre ti comando ritirarti in casa di ꝑl mio fratto
ma p.a ascolta la mia uoce, e premunisci l'anima tua coi miei
auertim.ti ; che' uai da un ꝑl Lomo maluiuente, il tristo
il scelerato, già il contrario ; che' uai a' ꝑl dove coi si mal uiue che
i giorni desti Lomini sono giorni mutilati, e di fortis.e Lore ; però ti
prego e comando assieme ꝑre ꝑl non sin che ti piaci l'ira di ꝑre tuo fratto
e possi a' me restituirti ꝑre ꝑl habitarai con lui, ma che cuci i giorni
sin ecco lui ti fermarai sijno giorni uni ogni giorno sij un
giorno, non mi'Lo, non $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{5}$ di giorno ; i giorni di ꝑl non uno giorni
inieri, uorrei dir i tuoi fossero ꝑfetti giorni lunghi di tutte le Lore 24. Ogni
giorno fossé non giorno mutilato e manco ꝑl le Lore nella pienitia consumate
alla malitia impiegate ; e ꝑl di gremeuagli l'amicordo con noticia replicagli
sin che l'ira si plachi di ꝑre e scordi delle pretese offese ꝑre nel qual
tempo io mandarò a' richiamarti, dilungando sin tanto il tuo ritorno
ꝑl non rimaner d'ambi suoi inimici prima i giorni, sin allhora sempre
il giorno sij uno, non mi'Lo, non breue, ; fa' amaro mio figlio ed
nel tuo ritorno con ꝑl lungi dalla mia educat.e sempre d'le sijno
i giorni inieri ogni giorno uno non semigiorno, e giorno
abbreuiato.

24. Lore, communi a tutti i giorni, ma 48. Lore con [illegible]; 60 Lore con [illegible]
72. Lore con [illegible]; di che giorno, che da se solo tanto tempo Iebbe,
quanto ne hanno 2 giorni con[illegible], doi e mezo con[illegible] e tre con[illegible]
non hebbe quel giorno ne e hauer il suo simile [illegible]; non fu' perciò à
finire come il giorno d'un effetto [illegible]; fu' detto un longissimo giorno
con Iehoa che non concede maggior longhezza a' quel giorno attuale, ma indi
retta e potentiale [illegible] victoria e di tanti che riporto[illegible] incapace nella
brevità d'un giorno; non finì così tosto come finisce il giorno dell'
huomo effetto. Vi sono i giorni degl'huomini tristi ingiusti, i quali non sono intieri
e d'hore 24. ma colla detratt.e di tutte quell'hore che da loro a' mal o'
impiegano; onde tal un loro giorno ne meno sarà di 20. hore, forsi di sola
dieci, cinque e meno. Vi sono i giorni degl'huomini santi e giusti,
i quali sono intieri e d'hore 24. senza [illegible]dim.e d'un instante
che tutte applicate alla bontà [illegible]. Vi fu' poi un
specie di [illegible] giorni straordinarij e miracolosi de quali l'hore furono più di 24.
qual [illegible] di [illegible] di [illegible] di [illegible]; questo
giorno d'hore [illegible] prodigio non finì come il giorno intiero, ma come il
giorno dell'[illegible] il qual a' differenza dei giorni [illegible] tutti [illegible]-24. ma n'hebbe
in maggior numero, o' 24. o' 48. o' 72.; ma lasciam quest.o ord.e de
giorni non naturali e prodigiosi, nel giorno ordinario il qual d'ordi
nario non e' di 24. hore quando d.o quest.o mto ne consuma all'otio, o
all'huomo
in dannate negotie; dell'huomo bono e giusto il giorno la' tutte l'hore
sue 24. [illegible] loro il giorno che al piu' degl'huomini non e' che di poche
hore, meno, dieci, e meno, [illegible] le mte delle 24. instruttuosam.te, pero
nel bono di tanto esser di quanto minore l'impiego loro in fiuolezze
della terra, in scelleratezze;

[illegible] da [illegible] premuma [illegible] del docum.to di far i suoi
funerali intieri, non mutilati, e brevi,
fu' che il padre prud.te gli comandò il pigliar
moglie della famiglia di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

La grata longhetta de giorni, che ne dà il sereno solstizio la negotiante humanità col largo commodo dell'operanti consolatrice, a' minuti a' minuti mancando quasi re delle sue ore alla stretta donna la notte amica de' studiosi, e fautrice sole compartendole. Compensa già l'incremento della notte l'accorciamento del dì, e concambiano il scarso nell'uno coll'avanzo nell'altro, collo stesso capitale si resta, e dà ambi assieme sempre e sempre pari il giro solare né più né meno d'ore 24. Vi dico il vero, ascoltami, che quando Iosuè la promessa di Dio in tempi che sta' per allungare i giorni intendendo della parte illuminata, il dì, mai fermati, pretese in persuadermi ben desiderato il ritrogrado, e contro la natura allungamento [illegible]. Ma poi con più aggiustato senno pigliando il giorno per il compreso di notte e dì, [illegible], dell'omnipotente Dio degli eserciti forza miracolosa mi si parano i giorni lunghi? allungati di più d'ore 24? [illegible]; che da me dipende il prolungar il giorno e del suo naturale farlo più durabile? Quest'è una promessa grande dell'ordinario più lauer i giorni estensi allungati. e m'irita ne si fermiamo Iosuè a capir il come? assistetemi coll'agente e intendiamola.

Le tante dissimili nell'accidente tutti i giorni, così pari però di sestio della durabilità che non supera l'un l'altro né pur d'un minuto, né dal compagno superato d'un momento. Così in tal guisa compartì da Dio il tempo ai giorni che da legittimi fratelli ciascun 24. equalis. sono nondimeno. In più parte ineguali un giorno fra i tanti millioni de giorni singolare e miracoloso; il giorno della gran giornata e battaglia di Iosuè; quell'unico debbe non le sole

287

Ve si apri l'ingresso a' ogni dell' ordine d'una testimonianza d'ossequio
reca universal al suo publico seno.

Per grand' impegno [illegible] la cerimonia del consecrar i [illegible] ordine [illegible] si presentaron
i [illegible] d'avanti il tempio, dove si raccoglieva tutto il popolo di
di nuovo si portarono i [illegible] d'avanti Dio, dove ne si appressarono colle
mani vuote, tutti i popoli di [illegible] grandi gl'insegnamenti divini, e legali;
notate; i [illegible] i manifestatori di [illegible] ma q.i [illegible] meritar di
presentarsi a' Dio [illegible] devono p.a esser dedicati al publico d' [illegible]
e non ad altro servir che' in appoggio, e fedel sostegno alla
tutta d' [illegible]; [illegible] sarete [illegible] ma e voi e più i principali
di voi [illegible] [illegible], e di privati il vantaggio
formino nell' unica applicazione del pubblico interesse [illegible].
[illegible] il vero providente al publico seno
coi interessarsi nel ben del suo publico, che' in esso si trasfor-
mi, di null' altro sollecito che' della salvezza dell' universita
sua, deponendo ogni fine privato, e avanzaggio suo particolare.
non si deputa in suprano il supremo se occorrendo chiamarlo in consulta
il zelo consigliarsi ij un consultare col publico [illegible]; così si ij
gliano d' ogni fine suo individuale che nel ministero sacro il Sabbato del
publico seneficio. [illegible] che' chiamato
col nome della sua tribù [illegible] come nelle cancellerie dei [illegible]
erano notati i nomi non dei principi ma dei [illegible]; così ivi si aggiunge
[illegible] quando già [illegible], non agli
inferiori giovevole.

Leggo di [illegible] che' già era d'avanti Dio quando avisato del decreto
incendio a' [illegible] e [illegible] accorsa [illegible] avver più a' Dio, e supplica
il salvamento della [illegible]; già era [illegible] ma
quando si [illegible] mostrandosi unicamente in-
fervorato al ben di tutta l'humanita' [illegible], allora più di vicino
al Dio si presenta [illegible].

290

Già a'noi instà quel giorno che nell'anno più de giorni, il nome
antonomasia merita di . Già quel dì s'auuicina
nel qual sieten di star fermi e nell'humiliata riuerenza quasi immo-
bili ; quel dì che d'auanti Dio ui chiama di esser giudi-
cati dell'opre vostre ; d'auanti
Dio che ; l'auertenze si giudicano
Oggi di comparsa si ricerca ; i più alla chiamata sono i maggiori
che precorrendo in dignità agl'altri, agl'altri precedono nel giudicio,
a'questi, ben notabile, da noi s'insinua il porge di ben riflettere
nel comparire ; Voi deputati cittadini, uoi maggiori
tutti sarete d'auanti Dio nel giudicio di uoi i primarij
sijno le stesse tribù, i uecchij i ministri pubblici
sijno ogni sesso, età ; si considerano i priuati cittadini come soggetti
lo stesso publico, non altro uiuente che di utile della giustitia a'loro com-
munanza, non altro studente che nel beneficare la giustitia da loro ammi-
nanza, sijno i buoni i buoni i buoni doppo diuotte sijno stimati
dijsarte voi sarete in stato di presentarui d'auanti Dio nel
di questo l'auuicinarsi di Dio che, e esser opportuno nell'auuicinam-
del dio e esser il giorno della corrente età, non douendo ne potendo
fuggir sotto di sfuggirlo ; con questa mano ampliscando il ragionamento
era Dio e douer il precetto regno della sua ed ire, quando nel giorno
prima chiamato a'se non fa precorrergli quest'ambasciata ;

291

ductioni d'abolirli con diuertir gl' immobili nell' orar. ; quest'
un segno già saluan dal foco delle sue tentationi
erano saluandosi col mezzo del restarsene immobile, cosa
cio' si aggiunge era tenuta da alcuni maneamt. c
peccati ma se che ritornandosi d'auan
l'angelo si tenne fermo se ben
sauea il suo mai si volse, mentre d'en
cumpicau da ogni cosa, e sch. fu rimesso ogni amore
e cui che d'auanti dio sei nelle sue, e più nei
siami con stabilita' e senza diuertirli
di sauerli al loco che si distornano, e saranno i peccati
destruti.
Il narrare di xpo. che doppo fabricau quel altare in
l'orar. col moto
ne mi ammaestra nella uerita' del non hauer piedi
e raggirarsi nell' orar. segno il suo che sembra ruffiano col
di dirlo come senza moto auanti gli orauca.
non uogliono che il
che non e' luogo di moto ma di quiete, e nel uscir del
a' passo lento
tutto con piedi stupidi e men pronti al moto
piedi. segno
che già si sa che
e con
uolir desidera l'effetto il quale egli prega, far la deue
con tal quiete che non discacciandosi ne passeggi, e nelle riuolte
se non doppo l'orar., non nell' atto della
gli a' sinistra riuolgendosi
e nel loco
e di debito il star stabili colla mente, fermi coll'occhio
immobili ne piedi, non col occhio uagante, colla mente uaga-
bond., e col piede inconst.
cio' che non sabbia

essere di [illegible] imitando l'arciere [illegible] che sta' fermo nel
tirar il colpo: [illegible] ciò quando poi ritorno' a' [illegible] coi figlioli dom-
disse [illegible] che non movendosi nemmeno sommo saver? che non notasse
che non moversi nel far orat? se non colle labbra, e tutto il
rimanersi del suo corpo come immobile [illegible]; ci ricorda di
quella Donna che ci rispose che non senza raggi? immobile nel far
orat? se ne stava, e come un duro sasso [illegible], ivi un gotta
che se ne stava senza moto che nel mondo ender l'orat? [illegible]
come oggi ci pensi [illegible] Ti qui e' che nell'orat? ma elegante
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

d'un sguardo quà, d'un altra occhiata colà ; non si fà colpa
non si vince, il pericolo e del pericolo la causa il demerito.
Notate il detto: Se arco' lontano un tiro d'arco misterioso
rappresentar la distanza colla similitud. d'un tiro d'arco, e alla me
applicata m.o significante ; subito che non impara dal modo
trar coll'arco, il modo del ben trar coll'orat.. camina standosi
incontro ma sempre allontanandosi e movendosi come i tiri dell'a
fatti da chi e sempre in moto, che di rado colpiscono. L'orat. di
era un tiro retto di mira, mentre era la sua applicata sempre mob

Vi ricorda il precetto di .... che nell'orat. i piedi devono esser pari di
Se di doi diuengano un solo ; volendo da se l'immobilità, non
volgersi con un piede da una parte con l'altro dall'altra, esser co
compiacesi d'uccidere, e tutti in vano ; e
Mi uni in orazioni d'ogni sorta ; io amo il vostro tempio, lo frequento
la mia anima non raccolga via
la mia vita coi peccatori e bramo sanguinari per l'empio i mali
mano di esequirli, ogni delitto ad ogni [illegible] questi che sempre
nella mano l'arma ed arco o bombarda e colpire, da questi non
appendi tiene ora mi muovo ; ma fo immobile me ne stato e attendo
le mia con sicurezza di ferir il mio nemico, e la salute aspirata
a'gran tenedio sempre pio quando mi succeda che il mio piede
d'occhio stij con rettitud. [illegible] non si muova con rettitud
fermo e a'guisa di chi sta fino in un assetto col piede a'pren-
e d'istruzione dello, non curvo come in chi si riuolta ; ogni volta come
a'tirar il piede [illegible] non [illegible] ; e scancar il tiro
le piede dell'orat. e finita l'orat. mouendo [illegible].
e non muovermi se non per finita

non e' poco da marauigliarsi. i'era buon arciero lui. e sapeva come fare
deuesi l'orat, era al fine figlio di quel che quando faceva
l'orat sempre formauasi un circonuoluuasi o'coll'occhio o'col piede
e che il tiro non andasse a'falla
si fermo' e far orat. ben sapendo che nel mouersi d'ogni intorno mai
sauia dato nel segno ; ed e' così ne'seppe il fermarsi, che l'orazione
si piglio' il nome di fermezza, e ciò che e' sua perietà, fu considerata
come la stessa sua essenza
nelle loro preghiere stabilissero il luogo ; il stabilire del luogo
e' il fermarsi non solo ma stare come immobile
non rivolgendosi quando e' parlar all'uno e raffinar coll'altro
e ben raffinare che chi stabilisce il luogo alla sua orat., vede
gl'inimici cadere a'terra e mira
inimico e trafiggerlo altro non si studia che far che il tiro colpisca ;
che colpisca conuien fermo e l'arma, e tirar a'segno, e
atterrir e atterrar dall'anima nostri ; ogni intenzione precur
e che non falli ma che non falli stij quel che prega fermo re
si lasci dietro dietro or a'destra, or a'sinistra, e i roccati dardi nelli
colpiranno con stupore.
Nella maroma ... del ben orare, e di tutti i precetti della stessa
si legge che soli le labbia mouea spesso : le labbia sono l'arco,
si stringe e si dilata l'arco nel lanciar la freccia, ma non si move
dalla positura
l'occhio e non veder la mira ; move la bocca ... grande
non mouer i piedi e andar questa nouita, e dar orecchio a'
quell'altro discorso vano sempre ; ma rimproverata sicome
con modestia presso se che era dura di spirito, non ...
immobilità e che imparar nell'aumentar l'orat. ...

che non si rivolge parte l'infocato ferro che s'agita, che gira, che
fugge: scocca perciò arciero lo strale fugace. Se ne sta egli fisso
col occhio, rigido col corpo, fermo colla mano, cupo a dirittura
di prospetto al rimirato segno, e mostra sempre un immobile sasso
un tronco vivente, da quell'occhio che non traballa
da quel corpo che non si move, da quella mano
sta solida essa la saetta spedi
Avenga l'anima coll'arco delle
strale dell'orat.e che qual
cercano, avvi rapisce à ma
corre la saetta delle preghiere,
che ora, e nelle (sue) preghe
cima del colle
e sostenuta da
tirata forte da quel
sbaragliarlo, che
bile e trar di mira, e no
al vacillarsi le braccia gl
Se ch'elle mani
era un nimbo del sostener
cieffiere più veloci e aviate
gli e mineer il
e senza rompergli la mano l'arco, più precisa scocca le saette
convien star cupo in se stesso e quieto e aviar più accelerato
i strali delle orationi; e scuopriremo che tutto il giorno s'adopra
dal fedele l'arco dell'orat.e, e s'incocca contro il vizio
atterrarlo, e i vizi sono pronti in errori, e mai colpiscono:

di fa l'orat.e e si spezza l'arco, ma la mira sua fallace, perche non siamo
quieti e fissi all'oggetto di raggiungerlo. Vedi quel che fa l'orat.e apena
la vera la corda nella sua mente che si volge ad una, si rivolge all'altra parte, e nel
mezo delle due ragiona a destra con qst., discorre a sinistra con
di mira il seduttore e levarsi l'oppo
se per l'orat.e che nel farla si fermò
e non fallirlo; dilettamoci di trar
sta fermo colla mira nel cuore, non
cuore che diventa il più famoso ar-
. Hora osservate come segue transpor-
tar la preda dell'orat.e. Vi sete tan-
pianta e riporta alla madre
e Dio ode la voce del giovane
ן אמ קול נערך וישמע ה' קול נער
ne i strali delle preghiere; madre e
tira di punto in bianco, e colpisce
e la ritrova nel punto che mi avvisa
colga che era la
ורא אחר כיום
ta immobile ; e la madre
in viaggio faceva orat.e
ה' אחר כיום כאחרי כן אחרי ה' אחרי
hora intende che fallo il colpo l'incauto donna, era in moto
ן Ora rivolta ad un lato ה' אחר Ora converta all'altro
e coll'orat.e mirara giusto; o donna, e la giudicio di donna
non sa come deve esser fatta l'orat.e, che interrompimenti
di cianciare ad un, di ciarle all'altro lato, che divertimenti

che non si rivolge parte l'infocato ferro che s'agita, che gira, che fugge. Scocca perciò arciero lo strale fugace. Le né sta' esposto fisso col occhio, rigido col corpo, fermo colla mano, cura a' dirizzare di prospetto al rimirato segno, e mentre sempre un immobile sasso un tronco vivente, da quell'arbitro che non traballa da quel corpo che non si move, da quella mano sta' solida esce la saetta spedita che si move che corre che vola. Auenta l'anima coll'arco della bocca, colla corda della lingua, il strale dell'orat.e che qual saetta scoppiata s'auia veloce; ferisce il ceruo, auuò rapisce; ma per non fallire la botta, quanto mobile corre la saetta delle preghiere, tanto immobile stij il iaculatore che ora, e nelle sue preghiere. Si fa' combattere con pena sta' sulla cima del colle, e fa che gravi le mani, e riposi sopra una pietra e intanto da [illegible] le mani non vacilla[illegible] tirarla forte da quell'altezza nel campo dell'inimico [illegible] combattendo, barattarlo, che si desideravano le mani sode e immobile, e rivar di mira, e non fallar i varie[illegible]! che come s'fa al vacillarsi le braccia gl'inimici non saettar vincevano. Se ritirelle mani immobili [illegible] rivar le [illegible] più spedite e mobili era un rimbalzo del sostener tutto se quieto, e rivar i strali delle preghiere più veloci e aviate, e con esse abbatter l'inimico [illegible] fosse e mineer il [illegible] non altrimenti dell'arciero che non saetta e senza rempirgli la mano l'arco, più facilmente uccidere le traccie comuni star tutto in se ritirato e quieto, e aviar più velocemente i strali delle orationi; e stupirsene che tutto il giorno s'adopra dal fedele l'arco dell'orat.e, e s'incocca contro il vizio, e i vizi non sono in errore, e mai colpiscono?

che fa l'orat.e e si rompia l'arco, ma la mira sua fallace, e che non siamo quieti e fissi all'oggetto per trapassarlo. Vedi quel che fa l'orat.e appena ha tesa la corda, che si volge ad una, si rivolge all'altra parte, e nel mezzo delle due ragiona a destra con qual., discorre a sinistra con quell'altro, e come può prender di mira il ritirare e lanciarsi l'oggetto, e assicurare la propria vita.

Non mi maraviglio che dunque così sappia far l'orat.e che nel farla si fermi immobile per dir di mira l'oggetto e non fallirlo; dilettamasi di tirar d'arco e sapeva che chi non sta fermo colla mira nel tiro, non fa buon colpo; e talmente il conosceva che diuenne il più famoso arciero de suoi tempi. Hora osseruate come seppe trasportar il precetto mondano, al tirar la freccia dell'orat.e. Si sete lanciato il giouanetto; ecco una pianta e riposta dalla madre. alza la voce e fa orat.e, e chi ode la voce del giouane loro in dio che tirano di conserto i strali delle preghiere; madre e figlio; falla la madre, il figlio tira di giunto in piano, e colpisce nel segno. Ricerca la causa, e la ritrova nel punto che mi auisa se la voce del giouanetto fece colpa e che era la pianta. Dove era ora? era una pianta immobile; e la madre dove, andava passeggiando, e così in viaggio faceva orat. hora intendo e che fallo il colpo l'incauto donna, era in moto era riuolta ad un lato. Hora conuerta all'altro e coll'orat. mirara giusto; o donna, e la giustizia di donna non sa come deue esser fatta l'orat., che interrompimento di cianciare ad un, di ciarlare all'altro lato, che diuertimento

se non fa ripora il suelo dal suo primi
magno globo rimesso si sii; se non fa quieta il vinchiuso interno
d'uomo, d'ogni, che facessi strada alla sua rotonda sfera ritornano
si veggia; non fie maraviglia se oggi, i nidori d'avanti Dio, e
nobili, e vili, e suffizioni, e inferiori, stabili non deesi e nell'immobilità
riposarsi. è quel centro verso al quale raccostarsi dopo lungo
movimento l'anima humana, da ogni moto quieta al fine, e nella
quiete sede; Ben è vero che se il raccogliersi a Dio, non è dell'anima
già dal corpo disparita, come è che ai viventi qui la quiete o si racco-
manda, o s'annuncia? la quiete ai presentati d'avanti
Dio si raccomanda oggi; Tutti voi siete ora ritornati in faccia a Dio
nell'instante prossimo, quando nell'orazioni qui vi presenta-
rete la vostra positura
d'avanti Dio di quiete e stabilità; nell'
orazione ciascun di voi in se immobile, e fermo
—e di quest'immobilità nell'orare d'avanti Dio, mentre io vi
discorro oggi, vidatemi fermi nell'attenti, e all'immobilità ascolti-
ascoltate.

Scarica da canna tremenda practico bombardiere la palla, sta egli
col riguardo unito in un sol punto, col braccio limitato in un
sol posto, col corpo rivolto in un sol lato, e mentre par una
statua di marmo non un animale sensato, da quel braccio
che non s'agita, da quell'occhio che non gira, da quel corpo

298

& basso e baiulo appresso.

nella p.a mia dichiarata presso lui in minima venerat.e ;
Nicolari imenitenoli e indegnam.te sollevati con forza d'oro
aggiunse ; che la verre che portavano douean comparar al
basso dell'Anima ; la verre lunga e'un basso a'parer di mu:
& portar la somma : ma che nel menitenole e basso in giunt.e nob. nel indegn
basso d'Anima nobile ; d'appoggiar sopra / sopra d'he. i raccendi
mano nostri trombetteri & toccar la raccolta e chiamarci alla nikrata
mai nostri i suoni trombetteri appresso & giunti alla mia
trombe d'un pelo verde tartarea
non so' fiato / inventami trombal harmonica, ne ho' tromba seguente
di un pelo e uniforme. Mi deverase tromba. eccomi ma tromba
vostra e di q.ta dolce tromba venendo & esser ori miei
Voi mio datemi pelo che ij sempre tromba & rimbombar nel mio ri
venir sop cuore gradito; fatemi una tromba perfetta e degna raffrenar
di ma che il bon grido, e famoso nome interrompono
la mia voce, andrianno amorevoli, e'cuore di cui ch' intima come le
troppi la partenza partire ne pe. ij, altra sonora
tromba che douea pur precorrerpi ne ij stara che con distesa
e grata sop ij raccoglie, doppo il grano

nota di nouo che l'hauer un mancamto gen ma è men da stimarsi quanto a'quel
cal mancamto e più che è causa d'imperfet. alle altre uirtù e le annichilisce
rifletta a' qsto che considerar. e t'obligarano a' far sforzo di non cader pur in un
raggi sempre di t'auanza in perfet. d'imitarlo
raggi che non quei fussino le censure se ne fauorai che di
c romba e candelabro oppose all'orchis e all'alchimia e che uoglion
tutte le tue' attioni registrabili in libro mentenuti d'esser contignate alla
memoria de secoli negl'annali e historie gloriose, non una mte ma tutte
e uolesse sollecitud. all'osservanza d'ogni
ta in seguir ogni che non basta hauer una dote singolare, una
ma che gitta un seco un altra e così successiuam. le gomed. tutte e che l'
esser pura e l'abbandono d'un uitio s'intenda l'abbandono di tutti
tata con se l'abbandono di tutti che in tanto t'stimata una uirtù
e merita premio in qsto non sij sola ma accompagnata e in tanto
merita lode l'esser senza un uitio in qsto singolo esser senza gtto e senza
gl'altri ; che se hauer una sola uirtù e' hauerne mte ma
deturpate da un uitio uoglie ;
Per dare ragione a'quanti miei hodierni sentimenti, dire che non d'torno appresso
il pericolo d'un solo annouerato ma'. ricciolo di nome ma gradito di
di uoi esaltato a'grado di eccellenza ; egli che intendeua qsto ogn'altro
che importi l'esser sollecito a'dignità conspicua, s'è un applicarsi alle censure
e un far dir di se, s'è meritevole ma sa'pers qsto imperfet ; e'huomo ueramte
s'sa' qsta gtta presuntuosa sublime ma sa' qsto d'fetto, non uolendo che niuno
accettar il grado senza d'fetto non sono, i ma saranno pronti quei pur i
guidero al voler degl'altri qdo sentirò gtta sentenza che ; resto alfine
consolato in sentir che i difetti precorsi al titolo erano abolitti e se ne sarebbe

lasca la memoria ; tanto è uero che debbe esser di questo effet. il titolare
che bisogna che ; così il e il ne pur macchiato
da una bruttura, obligo grande, ne pur da un'ombra detorpato. Grandezza obligante
che il Signore : le rombe il candelabro oggi sono comandati d'un altro
intiero sequenza e senza abbassare candelabro che illuminare
romba che correger e insegnare e' il sollecitare a' dignità di esser deue
tutto effetto d'un pelo senza abbassare e rappezzam. d'altra mistura e impurità
uitiosa . Abbino uoi due' romba Voi sete lumi
Vorrei i uostri comandi, osseruassi i uostri Editti, rispettassi i decreti, e' mi piegassi
alle prauità, ma il douer esser sopra mi fa' applicazione, nacqui alle lettere, m'educai nelle lettere, e qsti miei anni quanto ne
enumero li dispensai tutti nelle lettere, piacesse mio spirito che uorrei d'
altri e più alti talenti che meritare, ui desiderarei di forze maggiori che giouare
che prendere ; hauer la sopra non d'appoggiarsi agl'altri, ma esser di
appoggio agl'altri ; le rombe il candelabro oggi si uogliono da Dio formati
da se stessi, niun pelo aggiono di fuori d'emendicato o imuolato non genio di mano
tutto di materia e grossa fatica . Spirto mio fauo vilezza dei ciò s'elesse
hor sora il de scielti che ministri di Dio ; i le portauano le
mani sopra e dunq. i sentono le braccia
sono reni che sostengono sopra i e' pur uera
che leggessimo oggi s'erano i reni di Dio e del sacro tempio
e leggo pur oggi s'erano reni dei e' la sopra esser appog-
gio al suo popolo esserle tempio . Io' che oggi pur leggo
notarsi sopra secondo il douersi da Dio che portare il popolo

301

è m.ᵛ debole, e' aceco in ~~[illegible]~~ ma ~~[illegible]~~ indij e contemplatiu de dogni pa
mén de sperlio; aneo in q.ᵗᵉ competentem.ᵗᵉ practico ma in gouer ass'altr
endir il gouerb, insegnar ~~[illegible]~~ o' inabile e' poco attico; e in q.ᵗᵉ eccell
ma nel scriuer e componer degl' assai rozzo; alli grandi obligationi, e pa
al mancar d'una sola patiscono il rimprouero ~~[illegible]~~ ma il rispetto all
elade, dung. deue esser tenuta d'un poco d'or senza rapetasare; in uenir
del gouerb saranno gl'artifici che li sapranno fare

m.ᵛ sono gli Romini ogni Romo fa pompa della sua uirtu. che il gouerb
di diuina benignita, che di Eumilta q.ᵗᵉ niegna la sua giustitia, q.ᵗᵉ uuol esser
acclamato la temperanza, ogni uno esalta la sua humanita, che esalta le sue
ma Romo che merita uenerat.ᵉ e pluralita molteplice de doti difficile e il
rinuenire de Cabbi q.ᵗᵉ alla q.ᵗᵉ si rizzorno tutte le
e pur da una parte diuisa la gloria e q.ᵗᵉ uera e che duca eterna e si conuenia anco doppo la morte
de se c' q.ᵗᵉ a q.ᵗᵉ dall'altra parte il ritolato o l'ingiusto deue
gnalarsi non in alcune sole qualita ma in tutte, ne q.ᵗᵉ non si mercoli
q.ᵗᵉ e' difficile il non hauer qualche macchia; l'hauerne una sola grid
ca all'alta bellezza; i abborre la bellezza d'un uolto sporco se la sola
deformita o' dell'occhio o' della bocca; sai due piede, una giu
falsa ingiustia; ryjamo in lui equali i meriti ai demeriti, e cadino dal pari
le doti lodabili ai mancam.ᵗⁱ detestabili all'incontro de certo
l'un sol uitio guasta tante uirtu. q.ᵗᵉ peggio se m.ᵗⁱ sono i uitij
e d. numero equal alle uirtu; e q.ᵗᵉ piu' se m.ᵗⁱ i uitij e una sol uirtu
si constituisce in condition d. giocare diritto in tutte le actioni

e de le combinationi delli uitij e uirtu, e' molte uirtu e
uitio, et ecco il [illegible] o' equali uitij alle uirtu e
uero giusto e ingiusto [illegible] o' m.ᵗⁱ uitij e una sola uirtu
ma se in q.ᵗᵉ lui non de superar di regola ogni uitio
e oltre il [illegible] q.ᵗᵉ [illegible] m.ᵗⁱ [illegible] e se non
cosi de [illegible] ma non [illegible]

la pietra d'una cenere, d'un mà andara' subito a' ferir il piede, parte non p
come il fonte in ⁊, e rouina la machina. e non b' a' spauentare
⁊ atterrato dalla pietra ⁊ che ha' il fonte negro, paurenza; il simolacr
rico ⁊ [illegible] diruato dalla pietra ⁊ che ha' il piede di creta, e grande dung
e non uolera ferir ⁊ douea esser cosso tutto, e non uolera distruggere la
dalla pietra douea esser tutta metallo; tanto e' hauer d'oro grande
il fonte non difetto; esser il piede di terra, manearà cioè, che una piet
di cenere d'un ⁊ dourà esser e bua il grado destro e la sinistra
gloriosa. dura. Douer esser vestito d'oro ⁊ seguente uniforme
cosi nel capo cioè nelle cose maxime ⁊ non esser come ⁊ come nei pied
minori ⁊ non esser come il ; e non merita grand' appensione, e'
non trouando loco il sasso da colpire o nel capo che ⁊ d'oro fatto, o nel petto
d'argento marmoreo, o nel uentre e nelli anchi di bronzo, o nelle gambe di ferro
facci un discorso squisitissimo dei piedi che ritrouarà di mal terra mescolata alla
di poco ferro li ferì rupe la mole la statua la disperse meno lacerata de ue
Ser perniciosa uoi che siete con me uniti in q.ti sentimenti il pensier d'esser
in alto posto esaltato colouo, e non sauer solo che un solo ma dei piedi di fral creta
non v'è chi ui ⁊ che mi ponni dar torto, si mi da ragione ⁊ che al .. proposito
il giudizio di chi meritasse d'esser eleuato nel monte della dignità più conspicua
e gloriosa ⁊ la 1ma condition che propose in risposta fue
el che non basta sauer il capo d'oro, ma il petto d'argento ma ; il petto d'argento ma il ca
di bronzo ; il uentre di bronzo ma i femori di ferro ; i femori di ferro ma
i piedi di creta tutto tutto regolato dal capo alle piante. Lucani Ignatii
⁊ sin nei piedi d'inferior e ultimi dei membri ⁊ esso, uniforme in
niuna parte comparir inuguale, e dissimile.
Manifesta la faccia di Nicolao al pensar di q.ta irrefragabil uerità. sei una cetra che

suono delle sue molte uirtù, coll'armonia grata delle tante sue doti rapisci in ammirat
il cuore di chi riuerente ti segue; sei pero' una cetra di cui una sol corda scon
certata rende dissonante e ingrata la melodia di tutte l'altre; e in te la trasgressione di
di un solo precetto conuerta l'armonia che dall'osseruanza dell'altre uirtù sonora
inamorava, e mal volontieri s'ascoltata. [illegible]
le strade della sua sono strade di soauità e armonico suono che desta
concento d'ogni deuono le corde concorde e pacifico risuoni tutte tutte a sfera e armoniosamente
sonare; q.sto e' uero [illegible]; non q.ta corda si ma q.lla no; q.lla
ma questa no, che q.sti ma guastano la musica, e offendono l'orecchio; qdo ⁊ la
⁊ fetta e tutta regg.ta e con uniformità di costumi in tutti i casi osseruata diuien arbore
di uita a quei che la prendono; e ⁊ che in doi modi tu prendi in mano una cosa
o ⁊ sostenerla su in q.lla, o tu ⁊ sostenerla; q.sti prendono la sua e ⁊ sostenerla in
q.lla [illegible] e ⁊ sostenerla e parti: [illegible] della sua [illegible] non solo colla [illegible]
ma [illegible], e che la sua sia [illegible] da loro [illegible].
Sia qua sacerdote di Dio, ben de' e' noto d'all'altare no santo non s'accosta
⁊ esercitar il ministero che' il ⁊ senza pur macchia di mala conformat
se ben di bel aspetto, e bona figura ma negl'occhij eclissato, cieco, ma
col naso adunco, ma zoppo ma hernioso, ma rabioso
Vn solo ma ui discaccia, un difetto solo ui ributta; ⁊ ui tutto ma ma; compisti
in tutto ma ma; un poco di deformità ui interdira; e non temerete e non
ui farà l'apprensione; si in me l'apprensione è grande. sarei pur cieco se non uedessi
uedendo non stimassi che il uuol esser un tutto d'intera perfettione. sarei
sordo se non i seguenti. Ma coi quali si uuol paragonar le doti di Nicolao
⁊ altro riguardando, e quante e quali siano le doti ricercate, e come un solo
difetto basta ⁊ conciar il tutto. e' un uomo da bene di costumi esemplari
ma di sapere è molto goffo; sa' ma di poco, ma ch'abbia de ma in

relazioni miglior dim.ni hiperbolic., Labbiamo con noi la nostra (o' sia d. q.s. che guastano il tutto) ma il posito e bellicoso, inesperto, [illegible] lodi che l'esaltavano al cielo e tutte atterrate con un ma [illegible] dir che [illegible] finse con figura d. decett.e d. dir male [illegible] e concluse in bene [illegible] Di se sono molti gl'esploratori dell'altrui andam.ti e d. ch. massime d. terra ne[illegible] La' il nome [illegible] e con carattere d. stolo [illegible] e dotti che con un ma con tutto guasto, un ma [illegible] vaso di miele, l'attrica tutto. Mi sembra quella grand'ola nella quale [illegible] era apparata la vivanda & i giovani profeti d. [illegible] di colocinade e guasto tutta la minestra; Un ma solo [illegible] veggia il [illegible] dolce; e q.s fa gran apparizione; se pur si gustasse il contrario; e con [illegible] nell'aque amare [illegible] gettasse il legno dolce [illegible] vana da constatare

non sono d'animo così timido, e spirito così codardo che mi faccia paura dell'ombra e paventi il niente; ancor io so' ch'in un candelabro d'oro tutto lavoro a [illegible] rami [illegible] a forza di martello d'aneo si fosse in alcun loco qualche saldatura dovuta esser compiacibile e saviezza [illegible] inconsiderata, pur tenga che la mia [illegible] vista d'un posto seguente e uniforme, nè mai che tabbia loco lingua detrattrice di mostrarci alcun difetto e biasimarla con un ma: [illegible] Stimo l'opera [illegible] che la vede difficile & non dir importile, e non l'apprenderà [illegible] non [illegible] applicate a mia [illegible] pusillanimità. e vero che un ma, fra tante e una poca cosa: è una particella di due lettere; così nel [illegible] e nel latino at; d'ogni tanto ch'abbatte a terra i colossi più eccelsi, e di fama riguardevole.

e non parendo a Pitolao il douero comparir eminente non in una ma in tutte le mistu; se non temono [illegible] temerarij e stolti [illegible]

Ahi che ogni leggier [illegible] non che un grave [illegible] trascorso, ogni [illegible] fallo non che un importante e basterà volte & atterrare la grandezza d. conspicuo e nominato eroe.

Non mi fa maraviglia che Golia il gran colosso rimanesse stramazzato a terra dal colpo d'una pietruccola; [illegible] ommettendo ben da capo a piedi tutto difeso e coperto [illegible] di corazza di maglia e targa, non tutto riparato, ma [illegible] una parte scoperta il fronte che dal riparo dell'armatura non fu attiorata; [illegible] la scagliata pietra in tanto colosso tutto coperto andò a penetrare [illegible] quel poco di scoperto, [illegible] se' cader a terra [illegible]; [illegible] non mi par strano era ben difeso tutto [illegible] ma la parte scoperta era il fronte parte [illegible] sauer al di sotto il cervello,

Non mi maraviglio che in un colosso gigantesco sollevato sopra gl'altri viventi [illegible] anzi temuto soprano potè scagliare una pietra di oncia d'alcun difetto [illegible] stendendolo a terra, abbattendo la di lui grandezza eminente, quando finalm.te [illegible] lo ritrova scoperto nella fronte loco conspicuo e egale e il maneam.to il ma vadi a ferirlo nel capo e la cennura ij veram.te capitale, di fronte scoperta [illegible] di [illegible] ateismo temerario grave delitto [illegible] un ma che tocca il fronte.

Stupisco bene ch'il gran colosso uccidesse [illegible] strano, annichilato. Stupisco d'una statua scolpita e di tanto valore rimanesse così miserabilm.te [illegible] ell'era ricca di [illegible] metalli; il capo d'oro fino: il petto i bracci [illegible] il ventre le coscie di rame; le tibie di ferro; i piedi di ferro ma colla mistura d'un poco di terra [illegible] si spicca una pietra che percuote la statua [illegible] spezzandola in minuta polue di cui [illegible] non ne resta pur minimo vestigio

Il vano che va' a ritrovar i piedi d'Idoli & che d'creta, e acciaro la mole, se ben & altro di ferro bronzo, argento oro; va' giusto a colpir il piede ch'è di terra.

Mi par strano che se Saura' mille riguardevoli attributi che lo rendono ebreo

lo' che simular gl' Uomini dal vero conferiano Dei rivarsi la mitra l'eneo-
miano l'esaltano, e sforzar dalla verità la precorrono; gl'è però certa e che reprova
toccarne quel Ma', ch' far vedere che la mano non è cura alq.e e che anco in
non ci vuol
pr d' pr non la godranno; due vie ch' esaltar il giusto nome
habbia l'Umanità l'una delle armi, l'altra delle Dee cioè o in guerra esten-
tando la sua forza e ben consiglio, o colla scienza e perizia in alcuna nobil'arte:
e chi volesse decider tra la gara, direbbe che l'etornano alla gloria più i Guerrieri, ch' i campi
e Eroi valorosi sopra [illegible] s'ottenne però che con solo peccatore d'un solo pecca
fa' veder il ben grande come un o due morsi fanno corrompere ogni odorifero
con un poco d'ignoranza, un error di portar nocumento in qualche particolare,
ogni oltre l'onore ad Uomo riuscito ch' le sue doti [illegible] fur lodate d'una d.q.
minime eccezioni d'effetucci avea inconsiderabili, un d.q.i piccioli ma [illegible]
concurbano il tutto; tenne volse in quel assemblea di Cinque aguste in quel consesso
di Eroe sì grandi, e Libere, posta sul tapeto la condit.e del tal uno sta' applicato come uden ana
al racconto delle sue lodi, ma stà' a' sentir cerne' con un Ma sempre si chiudono i pen
Veramte e' un Uomo che fa' q.sta q.sta giurisdizione Ma: ha' pregio q.sto dote ma;
non mi vorrei allontanarmi dalla [illegible] giudicata dalla rettitudine si narra che vivendo i nostri
di pan del Cielo, respirarono agli, e cocomeri Voi sapete ch' relazione del che la
manna havea in se tutti i sapori; eccettuati i cinque di cui vuole cucumeri porri
cipolle e ne assegna la rag.e [illegible] nel [illegible]
[illegible]
fusa la manna ch' la rappresentate de tutti i sapori più delicati, e ch' de' vi mancano
il gusto dell'alio e della cipolla non si contentano gridando [illegible]
che non havean il tutto [illegible]; tanto ha; tacito il dolce sapor d'ogni cibo
e ch' de' non senza il sapor di quel aglieo e cipolle [illegible] se ne dolgono, a se mia
d'una manna non satisfatta il palato; e q.to mi fa apprens.e che in nelle manne

che si trovano le eccettioni d'un haver senza tutti i sapori; e manna tal e buona e pur
con un Ma solo del non gratificar col gusto d'alio o cipolla vien nauseata abborrita
Senza ragione ogni ribalta di non haverne abborrito, e rinunciato se ben manna
havere, e ripiena di tutte le bontà possibili, per l'unico motivo di qual che mancam.to
venne un d.q.i Maledetto Ma e' valevole a' renderlo aborrito, e che respiti del
cielo non fumo.

Ritornano gl'esploratori mandati da Dio ch' riferire di puoco e da poco la notizia
al loro comparire con avidità impatiente concorrono tutti ch' sentire le
relationi. e ordinario di Lingue maligne l'incominciar dal bene, e dalle lodi
e concluder con un ma biasimevole; e solito de animi benigni sfuggir dal male
e dai difetti e terminar con encomij honorevoli; così intendo il
[illegible]
[illegible] imitano le' malisiose lingue [illegible] ch' incominciano
con esaltationi e concluse con maledittioni [illegible]; sentirai dire
[illegible] che e' un Uomo grande [illegible] e quel riguardo, [illegible] la tal e tal dote, e
finir poi con un Ma, che questa il tutto, Ma e' così e così; e doppo i raggi di
belle lodi u' apportano una nube d'un Ma, la caligine d'alcun mancam.to
che oscura ogni splendore: [illegible] Il contrario d'praticato da buoni che fa d'uno
in un corto giusto il male che dir se ne può e risplende col racconto del bene
e coprir le macchie col sopraporre vestim.ti di decoro e amirabile
Così vien esposta da [illegible] dominante [illegible] a' [illegible] che non volendo
giuoco col dirne bene e finir poi col male, ma usante via contraria
esploratori malisiosi [illegible] nella relat.e del loro viaggio come osservano secondo il costume
ben ordinario di rappresentar quel di bello e buono che dir vedevano e poi con un
ma cioè a' dire con un Ma, la terra odiata, e spettabile [illegible]
[illegible] la terra non ha' la pari in fertilità, e grandezza, e un paradiso
di delicie, ha' del miracoloso nella produtte di frutti e dolci, e grandi, ne

che non in uoi la struttura ; belle tombe, bel
candelabro non a'gesso, non a'pelli a'pelli uniti insieme a'forza di saldatura
ma un intiera massa ridotta in il cerchi pur nella nega de
più periti orefici pari officio, tutto d'un pezzo tirato a'colpi di martello
in ; oh q.to si che mi fa palpitar temente il douer esse
tomba insonante, candelabro risplend. d'un solo pezzo tutto seguone
uniforme, senza saldature, e accosciam.
spauenta, douerò esser tutto oro puro
saldatura nel mezo di tanti stoppati lauori e rapettar alcun difetto di
cura, non saurò di tomba o di candelabro tacer il uitio : no'. e q.to e'
cio' ch'io molto stimo, douer esser un aggregato di tempi da tutto e in
a'se med. simile
dopo che u' sabbia esprimere non potrebbero. del mio apprendere i fondam.
Risplende candelabro fie' tutto luminoso tolo de diffonderà raggi d'ogni
(dal uso del uolto) . nel tolo arriuo' la luce humana
a'ritrouar alcune macchie opache, e nel fonte del splendor notaru
l'oscuro; in esso non u'erano macchie, nel pianeta Giouiali di Galileo
e uicendeuole; pur cosa grande si legge hoggi che quelle macchie che non ritrouauano
nel suo individuo, si ricerca nel essemo dell'assenza del tutto;
certo diremo che q.to nostro tutto e' un tolo, anzi piu' del tolo, e' una effer.
immacolata, luminosa, risplend. e senza difetto; certo tutto e' uero ma anch'eg
ha' pur qual che difetto, e' uero lume della in tanto lustro (stauer presso
e contorte un'asperita nera, o una macchia de la decrepa', e ombra di piccole
in tanto splendore; oh q.to douer esser tutta d'un pezzo uniform
tolo senza macchie; q.to ma q.to ma mi fan gran paura; e non ma
egli l'ha fatta diuentar tenebrosa con q.ta nera ; q.to ma, q.to ma q.

io li dichiaro di parlare come il già sopra
ma q.to q.to li dice lui parlando di se che e' un sole e ui intrica da
contrarre, e ha de: ma dei pur dei se che giudicano il suo splendore, non e' mar
uigilia d'anco in noi ue ne siano e che li notino in noi di lui inferio
aiutandolo come
e maldir di se ma ha difender le sceue: dicendo d'anco in lui u'erano i ma, il
e pur in cio' s'ingannauano, che che barbara che sia forse il piu' degno de gn'
nel resto che fosse d'una effet. angelica anc: diuina
ch'io quanto il diuo il protendere
che lo significano nelle parole de
e che pensare di il uomo poteva sabbri douer dung. (inteso che dir con
col aggregato d'ogni effet. immensa e incomprensibile che a'lui istesso che l'a
se ue ben me gli do a'conoscer con chiarezza e lo dichiaro e singolarizzo
ma gl'altri e correggerlo d'errori ai quali e' indisposto,
l'non e' uero come la credere che debba esser o l'intera effet. in il mio
uero e fedel in ogni occasione che ha q.to cercio di notar in lui l'imp
fezioni e correggerlo una bisognando bene che sia de uezza la similitud. di lui
e ij come una copia delle uirtù lustre non guardi l'originale
cosi come ardire di notar la mancanza (oscurità) che ombra nel sole di
Tutto e' uerita' e massime se hebbero
& censura in se era ma colpe e aggrauij compatibili. Cicu
questo ma q.to ma si mi fan gran paura. siano pur i uitoli mi. empiacci e di altezza
che con uno di q.to ma non manca mai di decorar ogni bellezza ;

Tucto altro mi disgnaua; e le colle ritrouate arbaglie, coll'orecchio sordo ueramente
hoggi a' miei desiderij amorenole le se lo splendor del sole affinato abbaglia
la uista, il rumor del nilo cadente rimbotta l'udito; troppo corruscante e'dell
lodierno candelabro il lume, e delle trombe tonante troppo il rimbombo. Di
Dionisio tiranno di Sicilia marauigliosa fu' la lucerna, e fu la moltiplicita'
dei lucignoli, e fu la varieta' della structura; ma d'alta bellezza e piu' mi-
rabile la [illegible] d'oggi. Famose furono le trombe d'Aschepiade
gran medico col suono delle q.li e'fama risanare i pazzi, i risentiti, i frenetici,
ma d'altra e piu' gloriosa bellezza le trombe de' leggi[illegible]
Vi veggo di nouo coi cinque ritenuti [illegible] sette lumi [illegible]; mi sumilio
acclamarui da uoi generate trombe, mi pregio illustrarui da uoi ammirati lumi;
hauessi io orecchio da linee [illegible] di si risplend. [illegible] il bel lume
hauessi io occhio piu' acuto [illegible] il suono;
mi si creda pure ch'in ueder il uostro splendore [illegible], ch'in sentir il
uostro suono [illegible] compiendo quasi d'un istesso [illegible] un sol bel candelabro
splend. esser deue il decoro lume, il grido suaue. [illegible] gl'eccellenti
uostri oggetti ruinano ho'ambi i sensi e del udire, e del uedere, e fero' forza

310

310

MTA KÖNYVTÁR

di poter in breue tempo ritornare la verga
e m.to cauti nel modi aggiongere a' gli precetti o' diminuirli
184 col pretesto di voler alterare la mij nella diminuz.e o nelle addizz.ni
con fine di oscurarla, non di distruggerla
l'esperienza che chiunq.e si fece circa d'andar dietro il
fu' da Dio dettata
però mai douerebbe s'credere o' ogliere cu
rosa delle Diuine parole, se che voi da vero con Dio conuenir il mio

Edi; a' ne' bene il tuo e prossimo,
arbore che da' il germoglio del ben
il frutto del ben operare &c.
e questa al fine e' stata
& admettere addizz.ne veruna, ne' limita
concorrono tutte le prerogatiue &
bono sin dal p.
nel mondo il
aspettare. agg
, ne era
fu' filio di cui
Grande de
Sabam.e da Dio
Patrice della
secondo l'opinione
chiara' piu' euidente
Leuis.a ; e data ad
buoni
Leuit.o
e fa'
a dede, il medi
moltiplicato la legge
moltiplicato
se il riceuitore

un nouo sun al cielo, e prender una rezza & farti capire
cio' che fa' nascosto sotto l'ombra della figura
dal mare e le sabbia ad emendicar la
da legislatori humani

Papir cenli 100 Forgalmazza. Civis Papir Irószer Kft 4033 Debrecen. Veres Péter u. 31

IT8.7/2-1993
2013:08
Image Access IT-8 Target
Printed on Kodak Professional Paper
Charge: R130810

315

דרושי וחכם
בעזין חיטלקי
שנת תלב